PREZZO DEI BIGLIETTI

VENERDÌ 26 APRILE 1991

	LIRE
CIRCOLARE E TUTTE LE TRIBUNE ESCLUSO IL SETTORE RIS. DELLA TRIB. (A) E LE TRIB. (L) E (S)	25.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	15.000

SABATO 27 APRILE 1991

CIRCOLARE E TRIBUNE (C/D/E/F/G/H)	30.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	20.000
TRIBUNA FIAT (A)	100.000
TRIBUNA PIRELLI (B),	50.000
TRIBUNA MARLBORO (I),	50.000
TRIBUNA CREDITO ROMAGNOLO (M)	50.000

DOMENICA 28 APRILE 1991

CIRCOLARE TOSA E RIVAZZA	40.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	30.000

TRIBUNE NUMERATE

* A	~~TRIBUNA FIAT~~	~~300.000~~
* S	~~TRIBUNA (traguardo) abbon. per 3 giorni~~	~~200.000~~
* B	~~TRIBUNA PIRELLI (TOSA)~~	~~220.000~~
* C	~~TRIBUNA G. VILLENEUVE (1ª Acque Minerali)~~	~~170.000~~
* D	~~TRIBUNA SAIMA (2ª Acque Minerali)~~	~~160.000~~
* E	~~TRIBUNA SAIMA (2ª Acque Minerali)~~	~~160.000~~
* F	~~TRIBUNA J. CLARK (2ª Acque Minerali)~~	~~160.000~~
* G	~~TRIBUNA CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA (variante alta)~~	~~130.000~~
* H	~~TRIBUNA NUOVA COPMA (Rivazza)~~	~~130.000~~
* I	~~TRIBUNA MARLBORO (variante Marlboro)~~	~~180.000~~
* L	~~TRIBUNA AGIP PETROLI (variante Marlboro)~~	~~140.000~~
* M	~~TRIBUNA C. ROMAGNOLO (variante Marlboro)~~	~~200.000~~
V	TRIBUNA VERDE-ECOLOGICA (Tosa)	120.000

*BIGLIETTI ESAURITI

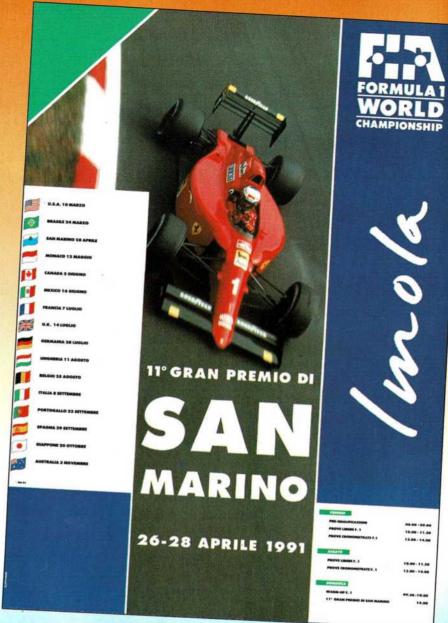
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA DIRETTAMENTE A:

S.A.G.I.S. 40122 BOLOGNA Via Calori, 9/D
Tel. 051/52.20.75 - 52.21.58 - 52.21.59
Telex 520639 - Fax 051/552518

Ufficio di Stato per il Turismo
47031 Repubblica di San Marino
Contrada Omerelli, 20
Tel. 0549/882400-882410
882406-882407
Telex (+) 505-282 Turismo SO.
Fax 0549/990388

BANCHE PRESSO CUI PRENOTARE E ACQUISTARE I BIGLIETTI

BANCA AGRICOLA MANTOVANA
BANCA COOPERATIVA DI IMOLA
BANCA DI PIACENZA
BANCA POPOLARE DI CESENA
BANCA POPOLARE DI MILANO
BANCA POPOLARE DI NOVARA
BANCA POPOLARE DI RAVENNA
BANCA POPOLARE DI S. FELICE SUL PANARO
BANCA POPOLARE PESARESE E RAVENNATE
BANCA POPOLARE VALCONCA

CoBaPo

COME PRENOTARE E ACQUISTARE I BIGLIETTI

I biglietti si possono prenotare presso l'Automobile Club di Bologna e le sue delegazioni e tutti gli Automobili Clubs d'Italia, nonché presso gli Aci Tours e le principali Agenzie di Viaggio Nazionali e all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari - Imola.

di Paolo Facchinetti

MARADONA, BAGGIO E SACCHI

L'uruguagio Fonseca appioppa una doppietta a Vialli e soci e ravviva un campionato che pareva ormai della Samp. Ringalluzzisce l'Inter che ha ritrovato un Brehme mondiale e ringhia il Milan che con gli ultimi turni confida di riaggiustare una stagione balorda. La Samp ha due punti sui nerazzurri e tre sui rossoneri. Può succedere di tutto e questo finale-thrilling riscatta un campionato fin qui insipido. Sarà decisiva la quart'ultima giornata, quando i doriani andranno a San Siro e il Milan a Torino a trovare la Juve. In attesa del big bang conclusivo che partorirà lo scudetto, altre faccende piccanti tengono desta l'attenzione della gente fra un turno di campionato e l'altro. Ho già rilevato che una volta il lunedì si cominciava a parlare delle partite della giornata successiva e che adesso invece le partite paiono solo una parentesi fra una polemica e l'altra. La tendenza continua. Tengono banco la vendita della Roma e del Bologna, il ricorso del Milan contro la squalifica europea, la rifondazione del Napoli, il futuro della Juve, il mercato, il quarto straniero chiesto dalla Lega, l'indagine su Carnevale-Peruzzi. Nei giorni scorsi le avventure di tre personaggi hanno monopolizzato le cronache: Maradona, Baggio e Sacchi. A margine, annoto che i relativi «casi» sono emblematici di una certa metamorfosi del calcio: fino a non molti anni fa erano le squadre nel loro complesso a sollecitare titoli sui giornali, adesso più spesso sono i singoli a essere strillati in prima pagina mentre il tifo stesso sembra più propenso ad occuparsi dell'individuo che del collettivo. Questo, a mio avviso, sta a denunciare un pericoloso scollamento dell'opinione pubblica dall'essenza del gioco del calcio, che resta fondamentalmente basato sul collettivo. Dove possa portare questo scollamento è argomento di riflessione che rimando ad altri o ad altro momento. Oggi, gli eventi portano anche me a parlare di singoli.

Maradona. Ha avuto una squalifica di 15 mesi per avere assunto cocaina. Giusto, ma la sentenza della Disciplinare a mio parere parte da una premessa sbagliata: Maradona — è stato detto — era perfettamente cosciente dei rischi del suo gesto. Non credo che le cose stiano così. Credo invece che Maradona non pensasse minimamente all'eventualità di essere «scoperto». Dall'Argentina va dicendo (con ciò alimentando un inquietante sentimento antiitaliano) di essere sorpreso del fatto di aver passato 25 controlli antipoding e di essere stato beccato proprio adesso. Maradona dovrebbe sapere che al controllo antipoding non vengono (o non venivano) cercate le 100 e passa sostanze dopanti indicate dal Cio ma soltanto quelle che si riteneva potessero «normalmente» essere assunte da un atleta. La cocaina (compresa nell'elenco degli stimolanti proibiti) è stata cercata nelle analisi soltanto quando si è cominciato a parlarne con insistenza in riferimento a una possibile diffusione nel mondo dello sport (non necessariamente per migliorare le prestazioni) e segnatamente dopo che indagini giudiziarie avevano associato il nome di Maradona a quello della droga. Quindi nessuna congiura, come sostiene il pibe, ma semplicemente desiderio (tardivo) di fare pulizia, di liberare il calcio da un terribile sospetto. Che per quanto riguarda Maradona purtroppo si è rivelato fondato. Credo che questa squalifica servirà se non altro a diffidare altri atleti dal cercare paradisi artificiali. Sul caso aggiungo un'altra considerazione: sono profondamente stupito della disinvoltura con cui si parla di cocaina. La tesi dei «difensori» di Maradona è che ormai la cocaina fa parte del nostro vivere quotidiano, la prendono tutti, che male c'è? Ho sentito fare queste dichiarazioni da importanti opinion leaders, come Ostellino per esempio, e questo mi è parso un discutibilissimo invito all'autodistruzione. Non voglio pensare all'effetto che simili parole possono aver avuto sui giovani che tutti diciamo di voler salvare dal cancro della droga.

Baggio. Ne parla Bortolotti nel «Tema» e condivido il punto di vista. Aggiungo alcune riflessioni. Da Baggio tutti si aspettano un comportamento da cinico professionista. Io dico che è solo un ragazzo (24 anni) sensibile e dunque incapace di mascherare i sentimenti. Una volta ha detto che a Firenze si è trovato bene e che a Torino non si è ancora ambientato. Da qui tutti si sono sentiti in dovere di scavargli nell'anima per vedere di che colore fosse, se viola o bianconera. Pare che a Liegi l'abbiano costretto a lanciare la maglia della Juve ai tifosi bianconeri, a Firenze l'ingenuità l'ha indotto a raccogliere una sciarpa viola. Credo che Baggio sia un ragazzo terrorizzato da ciò che gli capita intorno e che non sappia più come comportarsi. Non ha tirato il rigore per paura di tutto e di tutti, penso. E se avesse tirato sbagliando? Travèstiti da fiore e attirerai le api, dice il saggio. Baggio è delicato come un fiore e le api lo assalgono da ogni parte. Può salvarsi solo mascherando i sentimenti, vestendosi di cinismo. Ne sarà capace?

Sacchi. Anche lui vive un momento particolare. Forse ha chiuso col Milan, lo vuole il Real Madrid, pare gli siano arrivate offerte dalle Nazionali olandese e brasiliana oltre che da quella azzurra. Sacchi solo cinque anni fa teorizzava un nuovo calcio: «Basta con l'agonismo e l'angoscia, proviamo col gioco», diceva. Come modello ideale proponeva undici uomini intelligenti armati di mentalità vincente, disposti ad applicare moduli spregiudicati ma paganti. In pochi anni si è affermato come il profeta di un nuovo gioco, imponendo se stesso, più che il Milan, al mondo, fallendo però nel maggiore obiettivo che si era proposto: quello di liberare il calcio dallo stress. Adesso si dice anche lui stressato ed è indeciso sulla scelta di vita da fare. Una volta disse che dopo il Milan sarebbe tornato a Fusignano: è capace di farlo davvero.

Maradona, Baggio, Sacchi. Tre storie esemplari tratte dal «campionato più bello del mondo».

NEL PROSSIMO NUMERO

■ **IN REGALO** il terzo **POCKET** sulle **GRANDI SFIDE DEL CALCIO:** questa volta vi raccontiamo le partitissime di Coppa Uefa

■ Un grande reportage fotografico sul **MERCOLEDÌ DI COPPA** di **JUVENTUS, INTER e ROMA**

■ Nella **VETRINA** del Guerino viene «esposto» **PIERLUIGI CASIRAGHI:** vi sveliamo i suoi gusti, i suoi segreti, le sue «scelte» e vi offriamo il suo miniposter

ma soprattutto c'è una novità

Col n. 16 inizia la sua collaborazione col Guerin Sportivo uno fra i più accreditati e stimati scrittori della nostra epoca: **GIAN PAOLO ORMEZZANO.** Per cominciare, ha scelto un tema suggestivo: LO SPORT DEL DUEMILA. L'argomento sarà sviluppato in 3 puntate. La prima sarà subito estremamente interessante: «Lo sport e la chimica».

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

LA COPPA LOGORA CHI NON CE L'HA

Saranno pure un peso, queste coppe, ma come ruga levarsene il pensiero. Rassomigliano al potere, che logora chi non ce l'ha. In cima al campionato bene o male flottano due squadre ancora impegolate in qualche «distrazione»: la Sampdoria è finalista di Coppa Italia, l'Inter è tuttora in lizza per la Coppa Uefa. Le teorie sulla opportunità di scegliere e concentrarsi su un solo fronte sono balle fiorite. Nessuna squadra sceglie la sconfitta. Questo è sempre un evento subito con dispetto massimo. In rari casi esso è veramente casuale. Di solito, risulta effetto di cause precise e riconoscibili. Fingiamo pure di domandarci perché Van Basten non segna più. Ma poi esortiamo Berlusconi e Galliani a vedere quante volte in novanta minuti c'è un milanista capace di arrivare a fondo campo e battere un traversone all'indietro: quelli sono i cross che rendono e che fanno la fortuna di un cannoniere, gli altri — i lanci in diagonale da aspettare con le spalle voltate alla porta — sono di arduo e rischioso controllo. Ai bei tempi, il Milan li eseguiva dalla destra con Tassotti e Colombo e dalla sinistra con Maldini ed Evani; nelle giornate di grazia ci provava anche Donadoni. Adesso, controllare per credere, si contano sulle dita di una sola mano le volte che una maglia rossonera arriva a battere un cross pulito da fondo campo. Van Basten è un periodo che non va neanche a spingerlo, nell'Olanda come nel Milan. Ma non è questa una buona ragione per renderlo responsabile del tramonto anagrafico, ortopedico e atletico di una pur gloriosissima formazione. Se si chiamano Eranio e Lentini possono anche bastare due ritocchi per rifare il Milan, come ha detto Berlusconi. Ma con altri ricambi, la ricostruzione dovrebbe essere ben più vasta. Difficile credere che bastino un portiere e una punta per rifare la squadra di valore mondiale. Tanto più che il Milan non semba avere occhio molto felice nelle scelte per questi due ruoli, come dimostrano gli scarti ammucchiatisi in pochi anni e costati comunque una fortuna. Ma di certe disavventure, se ne potrà riparlare con maggior precisione quando arriverà l'epoca del mercato.

Mi scuso con i non milanisti, ma ammetteranno anch'essi che la scomparsa dei rossoneri da ogni fronte (anche se c'è ancora una flebile speranza-scudetto) è un evento storico: come una pietra miliare, posta alla fine di un quinquennio strepitoso. E all'inizio, vorrei aggiungere, di un altro quinquennio. Va dissuaso Berlusconi dai suoi propositi di disimpegno. Va incoraggiato Galliani a restare al suo posto: anche Tapie, non dimentichiamolo, è un lungosqualificato e per infrazioni piuttosto imbarazzanti. Galliani è l'uomo che ha sbagliato a Marsiglia (non doveva neanche scendere in campo); ma è anche l'uomo che ha ricucito, con gran profitto del Milan, i rapporti a volte strappati fra Berlusconi e Sacchi e ha gestito con ottimi risultati la ristrutturazione milanista, mettendo d'accordo le ruspanti tradizioni calcistiche (apprese nella gavetta di Monza) con il lustratissimo *aplomb* bocconiano del *management* Fininvest. È anomalo che la Lega abbia come vicepresidente il manager televisivo a cui deve vendere i diritti televisivi della Coppa Italia: ma questa assurdità discredita soltanto la Lega, la Federcalcio e il Coni, che la consentono. E non tocca affatto un dirigente che è stato l'artefice operoso e silenzioso del miracolo milanista.

IL SENSO DEL PUDORE

La Maradoneide non è ancora finita e chissà quando finirà. Ogni giorno se ne sente e se ne legge una nuova. Inevitabile, considerata la popolarità del personaggio, la complessità della vicenda, il numero dei processi giudiziari e sportivi, la quantità dei miliardi in ballo. Ma non sento e non leggo nulla da parte di quei Vip napoletani che all'epoca del Mondiale avevano presentato Maradona come un vicepadreterno biecamente vilipeso, come un eroe equivocato, come un nobile paladino degli oppressi, come il vendicatore della tradita napoletanità, come il Robin Hood di Mergellina. Cerco ogni giorno reazioni di quel tale che in consiglio comunale propose la concessione della cittadinanza onoraria napoletana a Diego Armando Maradona. Non ne ho trovate finora. E questo conforta. Vuol dire che per fortuna è rimasto qualcosa del comune senso del pudore.

LA DIGNITÀ DI KALAMBAY

Tanti anni fa, credo a Lignano Sabbiadoro, dove ogni estate veniva allestita una riunione di pugilato, vidi salire sul ring un pugile africano. Era un giovane, combatteva in un match di contorno sulla distanza delle tre riprese. Era forte, ma rozzo. Quasi goffo il suo modo di offrirsi, più che schivarli, ai colpi secchi di una carognetta sicuramente più avanti di lui nell'apprendimento della *noble art*. Quasi patetica la sua rassegnazione ai pugni che doveva incassare, alla funzione di *punching-ball* vivente: era pagato per dare una credibilità, sia pure modesta, alla vittoria della carognetta. Carne da macello, provai gran pena per quel ragazzo africano. Mi informai e seppi che veniva dal Congo, che viveva in una «colonia» pugilistica alle porte di Pavia, che guadagnava appena di che sopravvivere, che era forte ma chissà se sarebbe mai diventato un pugile vero e che si chiamava Kalambay.

L'altra settimana ho rivisto quel Kalambay combattere, a

35 anni, un grande match con Mike McCallum titolo mondiale in palio e perderlo con la dignità, la lealtà, il coraggio di un autentico *sportman*. Stupendo l'incontro sotto l'aspetto tecnico: continui scambi di colpi, tutti puliti, senza strisci e testate, senza legare, senza rifugiarsi in *clinch*, come si diceva una volta. Un match di pura scherma, come lo facevano vedere un tempo Loi e Ortiz, Benvenuti e Griffith, Ray Sugar Robinson, Cassius Clay e più di recente Leonard e Hagler: non la scazzottata da voltastomaco che troppo spesso indulgenti telecronisti cercano di spacciare per boxe. Un contrappunto umano di rara eleganza: quello della signora Rosa, la moglie di Kalambay, sorridente per far coraggio a se stessa prima che al marito, composta, sicura, discreta, capace di dominare con ammirevole controllo la trepidazione che le si leggeva negli occhi, una moglie non una vamp. Un dopo-match di una sobrietà quasi incredibile per le nostre abitudini sportive: da parte di Kalambay appena un accenno alla costola incrinata, nessuna contestazione del verdetto, riconoscimento del valore di McCallum e una consapevole riflessione sulla propria età. E pensate che Patrizio Sumbu Kalambay aveva perso l'ultimo tram della carriera per un solo punto di differenza sul cartellino del terzo giudice, quello che aveva fatto pendere la bilancia del 2-1 in favore del campione giamaicano.

Al posto della pena che provai tanti anni fa, c'è ora una profonda ammirazione per la lezione di vita, di coraggio, di tenacia, di civiltà, di educazione sportiva che dall'Africa il signor Kalambay è venuto a dare a noi europei e italiani, a tanti nostri fighetti che si spacciano per atleti e sportivi, a tanti presunti campioni incapaci di lottare, soffrire e accettare con classe una sconfitta. Divenuto nostro connazionale, Patrizio Sumbu Kalambay è un italiano che onora la patria adottiva. Merita un grazie. □

15

anno LXXIX
n. **15** (840)
10-16 aprile 1991
L. 3.000

In copertina: Baggio, una star in discussione

DIRETTORE RESPONSABILE
PAOLO FACCHINETTI
VICEDIRETTORE
IVAN ZAZZARONI
CAPOREDATTORE
MARCO MONTANARI
INVIATI
CARLO F. CHIESA
MAURIZIO BORSARI (fotoreporter)
GUIDO ZUCCHI (fotoreporter)
REDAZIONE
PIER PAOLO CIONI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
STEFANO GERMANO
(caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI
(caposervizio)
SIMONETTA MARTELLINI
(caposervizio)
FRANCO MONTORRO
(caposervizio)
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN
INIZIATIVE SPECIALI
ALFREDO M. ROSSI
(caporedattore)
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA DI REDAZIONE
ELENA GRAZIOSI
COLLABORATORI
ADALBERTO BORTOLOTTI
GIANNI DE FELICE
GIORGIO TOSATTI
GIORGIO VIGLINO
Orio Bartoli / Angelo Caroli
Maurizio Crosetti / Antonio Dipollina
Gabriella Fortuna / Gerardo Landulfo
Renzo Parodi / Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti / Francesca Sanipoli
Adalberto Scemma
Gianni Spinelli / Sergio Sricchia
Francesco Ufficiale / Marco Zunino
DALL'ESTERO
Pino Montagna (Albania), **Walter Morandell** (Austria e Germania), **Bruno Govers** (Belgio), **Efrem Efremov** (Bulgaria), **Vlastimil Kotrba** (Cecoslovacchia), **Takis Kontras** (Cipro e Grecia), **Sandro Giudici** (Danimarca), **Sean Creedon** (Eire e Irlanda del Nord), **Renzo Porceddu** (Finlandia), **Bruno Monticone** (Francia), **Don Aldridge** e **Dave Smith** (Galles, Inghilterra e Scozia), **Luciano Zinelli** (Islanda e Får Oer), **Fabio Sfiligoi** (Jugoslavia), **Carlo Camenzuli** (Malta), **Arild Sandven** (Norvegia), **Tullio Pani** (Olanda), **Stefan Bielanski** (Polonia), **Manuel Martins de Sá** (Portogallo), **Radu Timofte** (Romania), **Gil Carrasco** (Spagna), **Franco Molinari** (Svezia), **Massimo Zighetti** e **Romano Pezzani** (Svizzera), **Reha Erus** (Turchia), **Tamas Denes** (Ungheria), **Antonio Felici** (Urss), **Oreste Bomben** e **Marcelo Larraquy** (Argentina), **Keyvan Antonio Heydari** (Stati Uniti), **Raul Tavani** (Uruguay), **Sergio Antonio Járez** (Cile), **Paolo Rajo** (Australia).

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 Telefono dei lettori (051) 6227111 (interno 214)
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. A quattro colori maggiorazione del 50%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Jugoslavia** DIN. 6600; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,50; **Montreal** C DOLL. 7,50; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

CONTI EDITORE s.p.a.

PRESIDENTE
LUCIANO CONTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
GIOVANNI ZANI
DIREZIONE EDITORIALE
Direttore
ADOLFO GALLEAZZI
Vicedirettore
nuove iniziative giornalistiche
ROBERTO GUGLIELMI
Progettazione grafica
VALENTINO CERVELLIERI
Ufficio pubblicità
LOREDANA MALAGUTI
Ufficio concorsi
SERENA SANTONI
Ufficio diffusione
ULDERICO COMPARONE
Ufficio abbonamenti
ROBERTO GOLFIERI
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
MARIO BARALDI

ATALANTA 4 – BOLOGNA 0

ATALANTA 4

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ferron**	6,5	6	6	6,5
2 **Contratto**	7	6	6,5	6,5
3 **Pasciullo**	7,5	7	7,5	7
4 **Bordin**	6	6	6,5	6,5
(46' Strömberg)	6,5	6	6	6,5
5 **Bigliardi**	6,5	6	7,5	6,5
6 **Progna**	7	6	6	7
7 **Bonacina**	6,5	6	7	6,5
8 **Perrone**	6,5	6,5	7	7
9 **Evair**	6,5	6,5	6,5	6,5
10 **Nicolini**	6	6	6,5	7
(77' Porrini)	n.g.	n.g.	n.g.	6
11 **Caniggia**	7	6,5	7	8

In panchina: 12 **Pinato** 14 **De Patre** 16 **Catelli**

All. **Giorgi**

BOLOGNA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Valleriani**	6	6	6	7
2 **Biondo**	6	5,5	5	6
3 **Villa**	6	6	5	6,5
4 **Traversa**	5	5,5	5	5
5 **Negro**	5,5	5,5	5,5	5
6 **Cabrini**	5	5,5	5	6
7 **Schenardi**	5	5,5	5	6
(70' Waas)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 **Tricella**	5,5	5,5	5	5
9 **Türkyilmaz**	5	5,5	5	5
(46' Poli)	6	6	6	5
10 **Detari**	5,5	6	5,5	5
11 **Di Già**	5	5,5	5,5	5

In panchina: 12 **Pilato** 13 **Lorenzo** 16 **Galvani**

All. **Radice**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Fucci Di Salerno	7	6,5	7	7

Marcatori: 5' e 41' Pasciullo, 39' Perrone, 89' Evair.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 11.503 - Incasso: 206.138.000 - Abbonati: 8.290 - Quota abbonati: 231.228.000.

CESENA 1 – PISA 1

CESENA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fontana**	6	6	6	6,5
2 **Calcaterra**	6	6	6	6
3 **Nobile**	5,5	5,5	5,5	5
(88' Cuttone)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
4 **Piraccini**	6,5	6	6,5	7
5 **Barcella**	5	6	6	6
6 **Jozic**	6	6	6,5	6,5
7 **Leoni**	6	5,5	6	5,5
8 **Del Bianco**	5,5	6	6	5,5
(63' Turchetta)	5,5	n.g.	5,5	n.g.
9 **Amarildo**	6	6,5	6,5	6,5
10 **Silas**	6	6	6,5	6
11 **Ciocci**	6,5	7	7	7

In panchina: 12 **Ballotta** 13 **Gelain** 14 **Giovannelli**

All. **Batistoni**

PISA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Simoni**	6	7	7	6,5
2 **Chamot**	6	5,5	6	6
3 **Lucarelli**	6	6	6	5,5
4 **Bosco**	5,5	6,5	6,5	6
5 **Calori**	5,5	6	6	6
6 **Larsen**	5	6	6	5,5
7 **Neri**	6	6,5	6,5	6,5
8 **Simeone**	5,5	6	6	6
(90' Fiorentini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9 **Padovano**	7	6	6,5	6
10 **Dolcetti**	6,5	6,5	6,5	7
(83' Marini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11 **Piovanelli**	6	5,5	5,5	5,5

In panchina: 12 **Lazzarini** 13 **Dianda** 15 **Argentesi**

All. **Giannini**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Stafoggia di Pesaro	6	6,5	5,5	5

Marcatori: 33' Neri, 36' Ciocci.
Ammoniti: Barcella, Jozic, Chamot e Simeone
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 9.533 - Incasso: 136.816.000 - Abbonati: 4.818 - Quota abbonati: 118.497.000.

FIORENTINA 1 – JUVENTUS 0

FIORENTINA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Mareggini**	8	7,5	8	8
2 **Fiondella**	6	7	5,5	6,5
3 **Di Chiara**	7	6	6,5	6
4 **Dunga**	7	6	7	6,5
5 **Faccenda**	6	6	5,5	6,5
6 **Pioli**	6,5	6,5	6	6,5
7 **Fuser**	7	6,5	7	6,5
8 **Salvatori**	6	6,5	6	6
(84' Iachini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9 **Borgonovo**	6	6	6	6
(84' Nappi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Orlando**	6,5	7	7	6,5
11 **Kubik**	7	6	7	6,5

In panchina: 12 **Landucci** 13 **Maluscі** 15 **Buso**

All. **Lazaroni**

JUVENTUS 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Tacconi**	6,5	6,5	6	7
2 **Napoli**	6	5,5	5,5	5,5
3 **Luppi**	6	5,5	6	6
4 **Fortunato**	6	6	6	6
5 **Julio Cesar**	6,5	6	6	6
6 **De Agostini**	5,5	5	6	5,5
(74' Corini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
7 **Hässler**	7	7	7	7
8 **Marocchi**	5,5	6	6	6
9 **Casiraghi**	5,5	5	5	5,5
10 **Baggio**	4,5	4	4	4
(63' Alessio)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11 **Schillaci**	5	5	5	5

In panchina: 12 **Bonaiuti** 13 **Bonetti** 14 **De Marchi**

All. **Maifredi**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Lo Bello di Siracusa	6	7	6	7

Marcatore: 41' Fuser.
Ammoniti: Pioli, Salvatori, Fortunato e Julio Cesar.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 26.871 - Incasso: 949.127.500 - Abbonati: 15.061 - Quota abbonati: 490.655.204.

INTER 5 – BARI 1

INTER 5

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Zenga**	7	6,5	7	7
2 **Bergomi**	6	6	6	7
3 **Brehme**	7,5	7	7	7
4 **Battistini**	6	6	6	6,5
5 **Ferri**	6	6,5	6,5	7
6 **Paganin**	5,5	6	5,5	6
(47' Baresi)	6	6	5,5	6
7 **Bianchi**	6,5	6	6	6,5
8 **Berti**	5,5	6	5,5	6
(61' Mandorlini)	n.g.	6	n.g.	6,5
9 **Klinsmann**	6,5	6	6	6,5
10 **Matthäus**	6	6	6,5	7
11 **Serena**	7	7	8	7,5

In panchina: 12 **Malgioglio** 13 **Stringara** 6 **Pizzi**

All. **Trapattoni**

BARI 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Biato**	6,5	5,5	6	6,5
2 **Brambati**	6	6	6	6
3 **Carrera**	5,5	6	5,5	5,5
4 **Parente**	6	6	6,5	5
5 **Maccoppi**	5	6	5,5	5
(60' Laureri)	n.g.	5,5	5,5	5
6 **Cucchi**	6	6	6	6
7 **Colombo**	5,5	6	6	5
(46' Soda)	5	6	5,5	5
8 **Di Gennaro**	5	5	5,5	5,5
9 **Raducioiu**	6	5	6	6
10 **Maiellaro**	6,5	5,5	6,5	6,5
11 **Lupo**	5,5	5,5	6	6

In panchina: 12 **Alberga** 13 **Amoruso** 14 **Dicara**

All. **Salvemini**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Ceccarini di Livorno	6	4,5	6	6

Marcatori: 42' Matthäus rig., 75' e 78' Serena, 83' Bianchi, 89' Radocioiu, 90' Klinsmann
Ammoniti: Berti, Matthäus, Biato e Carrera.
Espulsi: Parente.
Spettatori: paganti: 18.073 - Incasso: 422.864.000 - Abbonati: 32.814 - Quota abbonati: 880.782.026.

LECCE 0 – MILAN 3

LECCE 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Zunico**	6	5.5	6	6
2 **Ferri**	6,5	5,5	5	6
3 **Carannante**	6	5,5	5,5	5,5
4 **Mazinho**	6,5	6	6	5
5 **Amodio**	6	5	5	4,5
6 **Conte**	6	6	6	6
(51' Panero)	6	5	n.g.	n.g.
7 **Alejnikov**	6	5,5	6	6
8 **Morello**	5,5	5	5,5	5
(60' D'Onofrio)	n.g.	5	n.g.	n.g.
9 **Pasculli**	5	5,5	5	5
10 **Benedetti**	6	5	5,5	5,5
11 **Moriero**	5,5	5,5	5,5	5

In panchina: 12 **Gatta** 14 **Altobelli** 15 **Garzya**

All. **Boniek**

MILAN 3

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Rossi**	6	6,5	n.g.	n.g.
2 **Costacurta**	6	6	6	6
(77' Tassotti)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
3 **Maldini**	6	7	7	6,5
4 **Rijkaard**	6,5	6,5	6,5	6
5 **Galli**	6	6	6	6,5
6 **Baresi**	6,5	7	6,5	6,5
7 **Simone**	6	6,5	6,5	6
8 **Donadoni**	5,5	6,5	6	6
9 **Van Basten**	5,5	6,5	6,5	7
10 **Gullit**	6,5	7	6,5	6,5
11 **Evani**	6	6	6	6,5
(85' Massaro)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Pazzagli** 14 **Ancelotti** 16 **Agostini**

All. **Sacchi**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Baldas di Trieste	6,5	6,5	7	7

Marcatori: 39' Simone, 70' Donadoni, 91' Gullit
Ammoniti: Ferri e Costacurta
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 20.742 - Incasso: 583.090.000 - Abbonati: 2.883 - Quota abbonati: 89.969.236.

PARMA 2 – GENOA 1

PARMA 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Taffarel**	5,5	6,5	6	6
2 **Monza**	6	6	6	6
(79' De Marco)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
3 **Gambaro**	6,5	7,5	7	7
4 **Minotti**	6,5	6,5	6,5	6
5 **Apolloni**	5,5	6,5	6,5	6
6 **Grün**	5,5	6	6,5	6
7 **Melli**	7	6,5	7	6,5
8 **Zoratto**	6	6	6	6
9 **Osio**	6,5	7	7,5	7,5
10 **Catanese**	6	5	5	5,5
(62' Sorce)	6,5	6,5	6,5	6,5
11 **Brolin**	5,5	6,5	6,5	5,5

In panchina: 12 **Ferrari** 13 **Donati** 16 **Mannari**

All. **Scala**

GENOA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Braglia**	6,5	6,5	6,5	6
2 **Torrente**	6,5	6	6	6
3 **Ferroni**	6,5	6,5	6,5	6,5
4 **Eranio**	5	6,5	6	6
5 **Caricola**	5,5	6	6	6
6 **Signorini**	7	6,5	6	5,5
7 **Ruotolo**	6,5	6	6,5	6
8 **Bortolazzi**	6,5	6	5,5	6
9 **Aguilera**	6,5	6,5	6	5,5
10 **Skuhravy**	7	6,5	6	6,5
11 **Fiorin**	5,5	6	5,5	6
(86' Pacione)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Piotti** 13 **Collovati** 14 **Signorelli**

All. **Bagnoli**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Trentalange di Torino	6	6,5	6,5	6,5

Marcatori: 32' Melli, 34' Ferroni, 82' Sorce.
Ammoniti: Apolloni, Zoratto, Osio e Ferroni.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 6.025 - Incasso: 204.200.000 - Abbonati: 13.444 - Quota abbonati: 521.017.239.

ventottesima giornata 7 aprile 1991

ROMA 1 – LAZIO 1

ROMA 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Cervone**	7,5	8	7,5	7
2 **Berthold**	5,5	6	5	6,5
3 **Carboni**	6,5	6,5	6,5	6,5
4 **Gerolin**	6	6	5,5	6
5 **Aldair**	6,5	6,5	6,5	6,5
6 **Nela**	7	6,5	7	6,5
7 **Desideri**	4	4	4	5
8 **Di Mauro**	6,5	6,5	6,5	6
9 **Völler**	6,5	7	6	7,5
10 **Salsano**	5	6	5	5,5
(46' Piacentini)	5,5	6	5,5	6
11 **Rizzitelli**	5	5,5	5	5,5
(60' Muzzi)	5,5	n.g.	5,5	6,5

In panchina: 12 **Zinetti** 13 **Comi** 14 **Rossi**
All. **Bianchi**

LAZIO 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fiori**	7,5	7	7,5	6,5
2 **Bergodi**	7	6,5	7	6
3 **Sergio**	6,5	6,5	6,5	6,5
4 **Pin**	6,5	6,5	6,5	6,5
5 **Gregucci**	6,5	6,5	6,5	6
6 **Soldà**	7	4	4	5
7 **Bacci**	6	6	6	6
8 **Troglio**	6	6	6	6
(73' Bertoni)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9 **Riedle**	6,5	5,5	6,5	5,5
10 **Sclosa**	4	4	4	5
11 **Sosa**	7	5	7	6,5

In panchina: 12 **Orsi** 13 **Lampugnani** 14 **Domini** 16 **Saurini**
All. **Zoff**

Arbitro: Pairetto di Nichelino	7	6	8	6

Marcatori: 56' Völler rig., 80' Sosa.
Ammoniti: Gerolin, Rizzitelli, Bergodi, Gregucci e Bacci.
Espulsi: Desideri, Soldà e Sclosa.
Spettatori: paganti: 45.233 - Incasso: 1.752.730.000 - Abbonati: 22.848 - Quota abbonati: 526.811.000.

SAMPDORIA 2 – CAGLIARI 2

SAMPDORIA 2	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Pagliuca**	6	5,5	5,5	5
2 **Mannini**	5,5	6	5,5	5
3 **Bonetti**	5	5,5	6	6
4 **Pari**	5,5	6,5	6	7
5 **Vierchowood**	5	5	5	4,5
6 **Lanna**	6	6	6	6,5
7 **Lombardo**	6,5	6	6	6
8 **Invernizzi**	6,5	6,5	6,5	7
9 **Vialli**	7	6,5	6,5	7
10 **Mancini**	7	6,5	6,5	6,5
11 **Dossena**	6	6	6	6

In panchina: 12 **Nuciari** 13 **Pellegrini** 14 **Dall'Igna** 15 **Mikhailichenko** 16 **Calcagno**
All. **Boskov**

CAGLIARI 2	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ielpo**	6,5	6	6,5	5
2 **Cornacchia**	6	6	5,5	5
3 **Nardini**	6	5,5	6	5,5
(63' Mobili)	6,5	6,5	n.g.	6
4 **Herrera**	6,5	6,5	6,5	6
(89' Coppola)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
5 **Valentini**	6	6	6	5
6 **Firicano**	5	6	6	5,5
7 **Cappioli**	6,5	6,5	6,5	6
8 **Pulga**	6	6,5	6	6,5
9 **Francescoli**	6,5	6,5	6	7
10 **Matteoli**	6,5	7	6,5	6,5
11 **Fonseca**	8	8	8	7,5

In panchina: 12 **Di Bitonto** 14 **Corellas** 15 **Rocco**
All. **Ranieri**

Arbitro: Nicchi di Arezzo	5	5	5	4

Marcatori: 26' Vialli, 43' Mancini, 71' e 88' Fonseca.
Ammoniti: Invernizzi e Firicano.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 11.800 - Incasso: 318.975.000 - Abbonati: 20.474 - Quota abbonati: 396.768.855.

TORINO 1 – NAPOLI 1

TORINO 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Marchegiani**	6	6	6	6
2 **Bruno**	5	6	6,5	6
3 **Policano**	6	6,5	7	6,5
4 **Fusi**	6,5	6	6	6
5 **Benedetti**	6	6	6	6
6 **Cravero**	6,5	5,5	5,5	6
7 **Lentini**	6,5	5,5	5,5	7
8 **Sordo**	6	5,5	5	5,5
(67' M. Vazquez)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9 **Bresciani**	5	5,5	5,5	5
10 **Romano**	6	6	6	6
11 **Skoro**	6,5	6,5	6,5	6,5

In panchina: 12 **Tancredi** 13 **Annoni** 14 **Baggio** 15 **Carillo**
All. **Mondonico**

NAPOLI 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Taglialatela**	6	6	6	7
2 **Ferrara**	5,5	5,5	7	7
3 **Francini**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
(23' Rizzardi)	5	5,5	6	6
4 **Crippa**	5,5	6	7	6,5
5 **Baroni**	6	5,5	6	7
6 **Corradini**	6,5	6	6	6
7 **Venturin**	5,5	6	6,5	6
8 **De Napoli**	5,5	6	6,5	6
9 **Careca**	6,5	6	6	6
10 **Zola**	6,5	6,5	6	7
11 **Incocciati**	6	6	6,5	6,5
(81' Silenzi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Scalabrelli** 14 **Renica** 15 **Mauro**
All. **Bigon**

Arbitro: Cornieti di Forlì	5.5	6	6.5	6

Marcatori: 17' Policano (rig.), 19' Careca.
Ammoniti: Bruno, Policano, Sordo, Rizzardi, Baroni e Corradini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 10.598 - Incasso: 265.037.000 - Abbonati: 22.072 - Quota abbonati: 536.210.293.

MARCATORI

16 gol: Vialli (5 rigori) (Sampdoria).
14 gol: Ciocci (5) (Cesena), Matthäus (7) (Inter).
13 gol: Aguilera (6) (Genoa), Klinsmann (Inter).
12 gol: Baggio (6) (Juventus), Melli (2) (Parma), Bresciani (1) (Torino).
11 gol: Padovano (2) (Pisa), Völler (4) (Roma).
10 gol: Caniggia (1) (Atalanta), João Paulo (4) (Bari), Skuhravy (Genoa).
9 gol: Evair (4) (Atalanta), Sosa (1) (Lazio), Mancini (1) (Sampdoria).
8 gol: Serena (Inter), Casiraghi (Juventus), Careca (2) (Napoli), Piovanelli (1) (Pisa).
7 gol: Maiellaro (1) (Bari), Fonseca (Cagliari), Fuser e Orlando (1) (Fiorentina), Riedle (1) (Lazio), Gullit e Van Basten (2) (Milan).
6 gol: Perrone (Atalanta), Türkyilmaz (2) (Bologna), Pasculli (3) (Lecce), Massaro (Milan), Incocciati e Maradona (6) (Napoli), Brolin (Parma).
5 gol: Raducioiu (Bari), Amarildo (Cesena), Branco (Genoa), Osio (Parma), Branca (Sampdoria), Lentini e Policano (1) (Torino).
4 gol: Buso e Kubik (3) (Fiorentina), Eranio (Genoa), Berti (Inter), Schillaci (Juventus), Virdis (3) (Lecce), Zola (Napoli), Simeone (Pisa), Carnevale (1) e Salsano (Roma).
3 gol: Pasciullo (Atalanta), Soda (Bari), Detari e Notaristefano (Bologna), Cornacchi e Herrera (Cagliari), Nappi e Lacatus (Fiorentina), Ruotolo (Genoa), Pizzi (Inter), Marocchi (Juventus), Morello (Lecce), Minotti (Parma), Neri (Pisa), Desideri, Giannini e Rizzitelli (Roma), Lombardo e Mikhailichenko (Sampdoria).
2 gol: Bonacina, Nicolini (1) e Strömberg (Atalanta), Colombo e Terracenere (Bari), Cabrini (1) e Iliev (1) (Bologna), Cappioli, Francescoli e Matteoli (Cagliari), Silas (Cesena), Onorati (Genoa), Bianchi (Inter), Alessio, De Agostini e Di Canio (Juventus), Gregucci e Pin (Lazio), Donadoni, Rijkaard e Maldini (Milan), Ferrara (Napoli), Aldair, Di Mauro e Muzzi (Roma), Cerezo e Katanec (Sampdoria), D. Baggio, Muller, Romano e Skoro (Torino).
1 gol: Bonavita (Atalanta), Amoruso, Cucchi (1), Dicara e Maccoppi (Bari), Di Già, Mariani, Poli e Waas (Bologna), Rocco (Cagliari), Barcella, Leoni, Nobile, Pierleoni e Piraccini (Cesena), Borgonovo, Di Chiara, Dunga e Salvatori (Fiorentina), Ferroni e Pacione (Genoa), Battistini, Bergomi, Brehme e Stringara (Inter), Corini, Fortunato, Julio Cesar, Hässler e Napoli (Juventus), Madonna, Saurini e Troglio (Lazio), Benedetti, Marino, Mazinho e Moriero (Lecce), Agostini, Ancelotti, Evani e Simone (Milan), De Napoli (Napoli), Grün e Sorce (Parma), Bosco, Calori, Larsen e Lucarelli (Pisa), Berthold, Nela e Tempestilli (Roma), Invernizzi e Mannini (Sampdoria), Annoni, Benedetti e Martin Vazquez (Torino).

LA SCHEDINA DI DOMENICA

PARTITE DEL 14-4-1991

Bari-Fiorentina	1
Bologna-Parma	2
Cagliari-Lecce	1 X
Genoa-Lazio	1 X
Inter-Cesena	1
Juventus-Torino	1 X 2
Napoli-Atalanta	1
Pisa-Milan	X 2
Roma-Sampdoria	1 X 2
Varese-Venezia A.C.	X
Palermo-Perugia	1
Vis Pesaro-Chieti	1 X
Savoia-Ischia I.	X

Il montepremi del Concorso n. 32 di domenica 7 aprile è stato di L. **28.145.653.644.** Questa è la colonna vincente: **1X2 1XX 2XX 12X1.** Ai **77** vincitori con 13 punti sono andate L. **182.763.000.** Ai **2.877** vincitori con 12 punti sono andate L. **4.891.000.**

SERIE A LE CIFRE

RISULTATI

28. giornata 7-4-91

Atalanta-Bologna 4-0
Cesena-Pisa 1-1
Fiorentina-Juventus 1-0
Inter-Bari 5-1
Lecce-Milan 0-3
Parma-Genoa 2-1
Roma-Lazio 1-1
Sampdoria-Cagliari 2-2
Torino-Napoli 1-1

PROSSIMI TURNI

29. giornata 14-4-91 ore 16

Bari-Fiorentina (1-1)
Bologna-Parma (1-1)
Cagliari-Lecce (0-2)
Genoa-Lazio (1-1)
Inter-Cesena (5-1)
Juventus-Torino (1-1)
Napoli-Atalanta (0-0)
Pisa-Milan (0-1)
Roma-Sampdoria (1-2)

30. giornata 21-4-91 ore 16

Atalanta-Parma (0-1)
Cagliari-Juventus (2-2)
Cesena-Genoa (1-4)
Fiorentina-Inter (1-1)
Lazio-Napoli (1-2)
Lecce-Bologna (1-1)
Milan-Roma (0-0)
Sampdoria-Bari (1-1)
Torino-Pisa (0-2)

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Atalanta	Bari	Bologna	Cagliari	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Parma	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino
Atalanta	■	2-0	4-0	2-1	3-0	2-1		1-1	0-0	4-1	2-1	0-2	0-0		1-0	2-2	1-1	0-1
Bari	4-1	■	4-0	4-1	1-0		4-0	1-1	2-0	0-0			0-0	2-2	2-0	0-1	1-1	2-1
Bologna	1-1	3-0	■		0-1		0-3	0-0	0-1	1-2	1-1	1-1	1-0		0-1	2-3	0-3	1-0
Cagliari	1-1		0-0	■	0-0	1-1	1-0	0-3		0-1		1-1	1-1	2-1	2-1		0-0	1-2
Cesena		4-2	3-2	3-0	■			1-5	1-1	1-1	3-1	0-1	0-0	0-1	1-1	1-1	0-1	2-2
Fiorentina	3-1	1-1	1-0	4-1	2-0	■	2-2		1-0	1-1	0-0	0-0	0-0	2-3	4-0	1-1	0-0	
Genoa	2-0	3-1	0-0		4-1	3-2	■				0-0	1-1	1-1	2-1	4-2	3-0	0-0	0-0
Inter	3-1	5-1	1-0	1-1		1-1	2-1	■	2-0		5-0	0-1	2-1	2-1	6-3	2-1		1-0
Juventus	1-1	3-1	1-1	2-2	3-0	2-1	0-1	4-2	■	0-0	0-0		1-0	5-0		5-0	0-0	
Lazio	2-2	1-1	3-1	1-1	1-1		1-1	0-0	1-0	■	2-0	1-1		0-0	0-0	1-1		2-1
Lecce	0-0	1-1		2-0	2-0	2-0	0-3		0-1	1-0	■	0-3	0-0		1-1	1-1	1-0	1-1
Milan	0-1	2-0		2-0	2-0	2-1	1-0	0-1	2-0	3-1	1-0	■	4-1		1-0		0-1	1-0
Napoli		1-0		1-2		1-0	1-0	1-1		2-1	2-2	1-1	■	4-2	2-1	1-1	1-4	2-1
Parma	1-0	1-0	1-1	2-0		1-0	2-1	0-0	1-2	0-0	0-0	2-0	1-0	■	2-3	2-1	0-0	
Pisa	0-2		2-2	1-0	3-2	0-4	0-0	0-1	1-5		4-0		1-1	0-2	■		0-3	2-0
Roma		1-0	4-1	0-0	4-1	4-0	3-1	1-1	0-1	1-1	3-0	0-0		1-1	0-2	■		2-0
Sampdoria	4-1		2-1	2-2	1-0	1-0	1-2	3-1	1-0	1-1		2-0	4-1	1-0	4-2	2-1	■	1-2
Torino		4-0	4-1	1-1	2-1	1-1	5-2	2-0	1-1	0-0	2-0	1-1	1-1	0-0		1-0		■

LA CLASSIFICA DOPO LA 28. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA						RIGORI			
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		A FAVORE		CONTRO	
						F	S						F	S					F	S	T	R	T	R
Sampdoria	41	28	16	9	3	44	18	-2	15	11	2	2	30	14	13	5	7	1	14	4	7	6	3	3
Inter	39	28	15	9	4	50	26	-3	14	11	2	1	33	12	14	4	7	3	17	14	8	7	3	3
Milan	38	28	15	8	5	34	16	-4	14	11	0	3	21	6	14	4	8	2	13	10	2	2	3	3
Juventus	33	28	12	9	7	39	22	-9	14	7	6	1	27	9	14	5	3	6	12	13	7	6	4	3
Genoa	31	28	11	9	8	40	32	-10	13	7	6	0	23	9	15	4	3	8	17	23	7	6	5	5
Parma	31	28	11	9	8	30	29	-12	15	8	5	2	16	8	13	3	4	6	14	21	2	2	9	7
Torino	30	28	10	10	8	36	27	-12	14	7	7	0	25	9	14	3	3	8	11	18	5	2	5	5
Lazio	30	28	6	18	4	26	25	-12	14	4	10	0	16	10	14	2	8	4	10	15	4	2	4	4
Atalanta	30	28	10	10	8	36	33	-13	15	8	5	2	24	11	13	2	5	6	12	22	6	6	7	7
Roma	29	28	9	11	8	38	33	-13	14	7	5	2	24	9	14	2	6	6	14	24	4	4	5	4
Napoli	27	28	7	13	8	27	33	-14	13	7	4	2	20	16	15	0	9	6	7	17	8	8	4	3
Fiorentina	25	28	7	11	10	34	31	-18	15	6	8	1	22	10	13	1	3	9	12	21	4	4	5	3
Bari	24	28	8	8	12	35	40	-18	14	8	5	1	27	8	14	0	3	11	8	32	7	6	6	5
Lecce	22	28	5	12	11	17	36	-20	14	5	6	3	12	11	14	0	6	8	5	25	6	6	1	1
Cagliari	21	28	4	13	11	22	40	-20	13	3	7	3	10	12	15	1	6	8	12	28	0	0	5	5
Pisa	20	28	7	6	15	31	52	-21	13	4	3	6	14	22	15	3	3	9	17	30	5	3	9	7
Cesena	18	28	5	8	15	27	47	-24	14	4	6	4	20	19	14	1	2	11	7	28	5	5	8	7
Bologna	15	28	3	9	16	21	47	-27	14	3	4	7	11	17	14	0	5	9	10	30	5	4	6	4

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

ADDIO AL DECENNIO D'ORO

La caduta del Milan a Marsiglia e la malinconica fuga di Maradona chiudono un meraviglioso decennio del calcio italiano. Forse il più ricco, emozionante, spettacolare di questo secolo. Superiore, probabilmente, ai mitici Anni '30 e ai non meno memorabili Anni '60; le epoche più generose di successi e di campioni. I due trionfi Mondiali della squadra azzurra guidata da Vittorio Pozzo con Meazza e Piola alfieri di una generazione straordinaria. Poi un lungo periodo oscuro illuminato soltanto dal fiammeggiante Torino di Valentino Mazzola. Ci vollero gli Anni '60, così tumultuosi, così pieni di fermenti, di rivoluzioni, di speranze per rilanciare il nostro calcio con i successi mondiali dell'Inter e del Milan, con le Coppe europee conquistate dalla Fiorentina e dalla Roma, col titolo continentale vinto nel '68 dalla Nazionale, con il secondo posto dei Mondiali messicani, con una splendida leva di campioni di cui Rivera, Mazzola, Facchetti e Riva furono i personaggi più celebri ed amati.

Neppure quei due aurei decenni sono paragonabili a quello così amaramente concluso. Perché dall'80 al '90 l'Italia è stata la capitale del calcio mondiale, il terreno di confronto fra i migliori talenti del pianeta, il laboratorio in cui la scienza dell'allenamento e della tattica hanno fatto i maggiori progressi sulla via della ricerca. Il nostro campionato era così affascinante, così superiore a qualsiasi altro da venir seguito (in quasi tutte le Nazioni calcisticamente evolute) con una attenzione particolarissima, appassionata. Mai le nostre partite sono state teletrasmesse tante volte in tanti Paesi, mai hanno avuto tanto spazio nei mezzi di informazione stranieri. D'altra parte come poteva un appassionato di calcio trascurare quanto accadeva in Italia? Un autentico fan del basket può ignorare le vicende del campionato NBA? No, vero? Bene, in questo decennio il campionato italiano è stato in campo calcistico quanto il torneo dei professionisti statunitensi è in campo cestistico: l'espressione più alta, il top, il mito.

Ciò è stato possibile grazie ad una serie di fortunate e, probabilmente, irripetibili coincidenze. La prima, la più importante non riguarda soltanto noi ma l'intero calcio mondiale: in quest'ultimo decennio c'è stata una straordinaria fioritura di fuoriclasse. Maradona, l'unico talento naturale paragonabile a Pelè di cui fu — probabilmente — più completo; in fondo il brasiliano non si è mai misurato nel calcio europeo. Platini, il suo opposto: la dimostrazione di come intelligenza e razionalità possano trasformare un atleta mediocre in un gigante. Falcao splendido impasto di ragionamento e d'istinto, elegante e armonioso come una danza brasiliana. Zico, il gol. Rummenigge, guerriero nibelungico. Paolo Rossi, un ballerino con la spada di Manolete. Boniek travolgente cavaliere polacco. Passarella, un uomo di granito. Elkjaer, il vichingo. Brady, il gentiluomo. Bruno Conti, la trottola di Dio. Il ciclonico Gullit prima maniera; l'amletico Van Basten; Matthäus dal destro proibito; Careca, l'ultimo dei grandi cannonieri brasiliani.

Lunghissimo l'elenco dei grandi calciatori stranieri (come dimenticare Krol, Junior, Souness, Francis, Brehme, Briegel, Cerezo, Diaz, Rijkaard, Klinsmann, ecc. ecc.?); quasi interminabile quello degli italiani. Un portiere leggendario come Zoff e i suoi molti, eccellenti eredi. Scirea e Baresi, probabilmente con Beckenbauer e Passarella i migliori liberi di ogni tempo. Marcatori di spietata e proverbiale bravura come Cabrini, Gentile, Bergomi e Vierchowod. Guerrieri come Tardelli, Bagni, Ancelotti, Furino e De Napoli. Fuoriclasse come Antognoni, Giannini, Mancini e Baggio. Uomini gol come Altobelli, Bettega, Pruzzo, Graziani, Virdis Giordano, Serena e Vialli.

Gran parte dei migliori stranieri in circolazione sono venuti, in questo decennio, da noi. Merito di alcuni presidenti, stimolati da una forte rivalità e da una simpatica concorrenza che ha letteralmente cambiato il volto del nostro campionato. Il tradizionale predominio della Juve e delle milanesi (piuttosto in crisi negli Anni '70) è finito. Prima la Roma del povero Viola, poi il Verona di Chiampan, quindi il Napoli di Ferlaino hanno raggiunto lo scudetto ed ampliato il numero dei club in lizza per il titolo. Di questa élite fa ormai parte stabilmente la Sampdoria di Mantovani, mentre crescono le ambizioni del Genoa, del Torino, della Lazio e dello stesso Parma debuttante quest'anno in A ma sostenuto da un finanziatore importante come Tanzi.

Abbiamo, quindi, già citato tre felici coincidenze che hanno reso straordinario questo decennio del nostro calcio:

1) l'eccezionale qualità e il notevole numero di fuoriclasse esistenti nel mondo e la possibilità quindi per i nostri club d'ingaggiarne molti fra i migliori;

2) la concorrenza fra presidenti dotati di grandi mezzi finanziari, la crescita o la riscossa di alcune piazze tradizionalmente escluse dalla lotta-scudetto. Ciò ha fatto sì che migliorassero efficienza ed organizzazione;

3) la ricchezza del nostro vivaio, generoso di autentici campioni.

A questi tre primi fattori ne va aggiunto un quarto non meno importante: il rinnovamento operato prima da Liedholm e poi in misura più drastica da Sacchi. Non tanto per l'adozione del gioco a zona, ormai largamente praticato, ma per la diversa mentalità imposta dall'allenatore del Milan a tutto l'ambiente. Un calcio abituato a centellinare gli sforzi, ad affrontare le trasferte con paura e prudenza, a difendersi anche contro avversari meno dotati, è stato costretto dal gioco aggressivo, generoso, quasi spietato del Milan ad inseguire con più coraggio la vittoria, salvo essere irrimediabilmente superato.

Rivoluzione da cui tutti hanno tratto vantaggio, anche i tecnici di vecchia scuola; la maggior parte di loro ha avuto l'umiltà di studiare la zona, di utilizzarla in parte più o meno ampia, di adeguarsi ai tempi, di rinnovare i propri schemi. Questa mutata mentalità ha consentito ai club italiani di stabilire un autentico dominio sul calcio europeo e mondiale. Ne fanno fede i primati conquistati nelle Coppe europee. I più cospicui sono rappresentati dalle tre vittorie conquistate l'anno scorso e dalle sette squadre portate quest'anno nei quarti di finale.

Sono stati dieci anni ricchissimi di vittorie: tre Coppe dei campioni e due finali perdute; due Coppe delle coppe e due Coppe Uefa. Tre coppe Intercontinentali. L'impresa maggiore resta, ovviamente, il titolo mondiale del 1982 in Spagna. Decoroso anche il comportamento negli Europei dell'88 e negli ultimi Mondiali; con un allenatore meno incerto di Vicini li avremmo probabilmente vinti.

È stato, soprattutto, un periodo calcisticamente affascinante. Abbiamo potuto ammirare grandi campioni e grandi squadre. La Juve di Bettega e Causio, poi quella di Platini; la Roma di Falcao; il Napoli di Maradona, l'Inter dei record; il Milan stellare di Sacchi. Mi sbaglierò ma dopo dieci anni di vacche grasse sta per cominciare un periodo di digiuno. Già quest'anno la qualità del gioco è scaduta. Nessuna delle grandi è stata degna del suo ruolo, tranne la Samp. L'intero panorama del calcio mondiale è grigio; non ci sono in giro campioni degni di quelli che abbiamo citato. Quando rinascerà un Maradona, un Platini, un Falcao, un Boniek? Un lettore argentino ha criticato un mio articolo relativo alla crisi del calcio sudamericano; ma una delle cause dell'attuale decadenza calcistica è proprio dovuto all'esaurimento dei vivai brasiliano ed argentino, tradizionali fornitori di fuoriclasse per tutto il calcio mondiale. Oggi van di moda i tedeschi, buoni atleti, buoni professionisti, ma tradizionalmente calciatori di limitato talento. La qualità atletica sta prendendo il sopravvento su quella tecnica; il gioco è sempre più povero, gli artisti sempre più rari. Anche nel calcio è cominciata la recessione.

Baggio è giovane. Può essere il fenomeno degli Anni 90. Ma deve prima decidere cosa vorrà fare da grande. Ci saranno altre Firenze nel suo futuro

di Adalberto Bortolotti

BISOGNA SAPER CRESCERE

Sono tempi, questi, in cui l'interminabile e increscioso caso Maradona (cui non sembra aver posto fine neppure il rientro in patria del divin reprobo), ha portato d'attualità la distinzione fra l'uomo e il calciatore, distinzione spesso capziosa e sicuramente non estesa ad altre categorie di lavoratori. Mi atterrò alla moda, precisando subito che di

Roberto Baggio ho un'immensa stima tecnica. Mi parve un fenomeno fin dai suoi primi passi di ricupero, uscito da terribili prove che dovevano averne forgiato il carattere, operazioni in serie, rieducazioni sofferte e laboriose, quando a credere nel suo destino di campione erano rimasti in pochissimi, lui stesso forse e l'indimen-

A sinistra (fotoSabe e Giglio), Baggio in azione a Firenze: si è visto pochissimo. Sopra, esce dal campo stringendo una sciarpa viola. A destra, il rigore «maledetto», tirato da De Agostini e parato da Mareggini; a destra, sotto, un saluto alla panchina della Fiorentina, all'ex compagno Landucci

DOMENICA IN

ventottesima giornata
7 aprile 1991

di Adalberto Bortolotti

Andreas BREHME
(Inter)

La sua assenza aveva lasciato l'Inter tremendamente orfana di propulsione e iniziative. Il suo rientro, dopo un mese abbondante, ha automaticamente restituito alla formazione del Trap la sua caratteristica di macchina da gol, riportandola agli alti punteggi cui aveva recentemente abdicato (una rete appena nelle ultime tre partite). Ci sono giocatori reclamizzati e altri di cui meno si parla e che però risultano assolutamente fondamentali. Brëhme appartiene alla seconda categoria. La sua spinta sulla fascia sinistra, i suoi cross eseguiti a regola d'arte dalla linea di fondo, sono armi micidiali. Non a caso è tornato al gol (plurimo) Aldo Serena, la cui crisi era strettamente collegata alla mancanza di rifornimenti adeguati. Brehme si è ripresentato con tre assist, tanto per gradire, allontanando l'ombra di Scifo, che ormai aleggiava sulla sua conferma. Se la salute l'assiste, va considerato uno degli intoccabili.

Daniel FONSECA
(Cagliari)

Questo atletico e non ancora ventiduenne attaccante uruguagio non possedeva grandi referenze (due stagioni al Nacional Montevideo, scarse di presenze e molto avare di gol), sicché il suo stentatissimo avvio nel campionato più difficile del mondo ha provocato, più che sorpresa, maliziosi ammiccamenti. Il Cagliari, si pensava, ha pescato la classica bufala, per amor di avventura. Ranieri, che è un tecnico molto maturo per la sua giovane età, gli ha allora ridotto il carico di responsabilità, concedendogli molta panchina e dandogli il tempo e il modo per adattarsi gradualmente alla nuova realtà, tecnica e ambientale. Da un paio di mesi, così, è ricomparso un Fonseca nuovo, convinto dei propri mezzi, al punto di tentare, e azzeccare, le soluzioni più ardite. Un attaccante di grandi qualità acrobatiche, ma anche di morbido tocco, come la sua origine pretende. La doppietta di Genova lo impone alla grande ribalta.

Gian Matteo MAREGGINI
(Fiorentina)

Grande fisico (un metro e ottantanove per ottantré chili), origini modenesi, ma una carriera tutta consumata nella Toscana minore, Rondinella, Lucchese, Carrarese, sino al ritorno alla casa madre, quella Fiorentina che, intuendone le qualità, l'aveva ingaggiato nel 1985, a diciotto anni. Ora Mareggini ne ha ventiquattro compiuti e c'è voluto un allenatore venuto dal Brasile per offrirgli la grande chance. Diciamo che il Brasile non sia terra di portieri, ma l'ex tecnico della Seleção si è subito accorto che su quel ragazzone all'ombra di Landucci poteva contare. Ci ha scommesso forte e ha vinto. Mareggini ha conosciuto le sue tempeste, perché la Serie A non si improvvisa, ma è andato lievitando e ha compiuto il capolavoro contro la Juventus, sventando da campione il rigore di De Agostini e superandosi su fiondata di Hässler. Così il «Baggio-day» si è trasformato nel giorno di Mareggini.

IL MISTER

Sebastião LAZARONI
(Fiorentina)

Pur muovendosi nella diffidenza dei suoi datori di lavoro, vanta al suo attivo una serie di brillanti operazioni: il lancio di Mareggini e Fiondella, la trasformazione di Di Chiara, l'inserimento di Orlando. Mostra idee e fantasia, se avrà il tempo di metterle a frutto.

L'ARBITRO

Rosario LO BELLO

Quando è ispirato e non cede alle tentazioni di protagonismo, è una spanna sopra a tutti i colleghi. Governa a Firenze una partita ricca di tensioni, muovendosi a suo perfetto agio nella polveriera. Ha il coraggio di assegnare un rigore (esatto), malgrado Baggio faccia di tutto per non volerlo, in una sorta di simulazione alla rovescia.

DOMENICA OUT

Roberto BAGGIO
(Juventus)

Uno stucchevole approccio, al grande appuntamento, e la grottesca scena madre. Il rigore non voluto, il rifiuto di batterlo, l'uscita dal campo con la sciarpa viola. Per una volta, aveva ragione Zeffirelli: avrebbe fatto meglio a restare a casa. E la Juventus a lasciarcelo. Fuoriclasse, non c'è dubbio; ma con punte di immaturità da lasciare spaventati. La vita non ti regala nulla, tanto meno i miliardi: qualcuno riuscirà a farglielo capire? Ma forse è più difficile essere uomini che campioni.

segue

ticabile Piercesare Baretti, presidente della Fiorentina dei Pontello. Un talento così assoluto e coinvolgente che ha fatto spendere a un maestro come Brera l'impegnativo paragone con Peppin Meazza, a proposito di gol incredibili e beffardi. Di Baggio chi scrive, su questo giornale, ha invocato l'ingresso in azzurro in largo anticipo sulle scelte del C.T., a prescindere da ogni considerazione tattica: perché di fronte al fuoriclasse, tutte le barriere debbono cadere. Lo dimostra, del resto, l'infallibile termometro del pubblico. Baggio è il campione più amato, è in testa a tutti i referendum, detiene il massimo gradimento fra i giovanissimi: ne diamo testimonianza in questo numero del Guerino.

Ma se da allora il fuoriclasse Baggio ha bruciato le tappe, sino a fregiarsi del titolo non so quanto ambito di calciatore più costoso di ogni tempo e paese, l'uomo Baggio è andato aggrovigliandosi in una vicenda stucchevole e senza sbocchi apparenti. Combattuto fra l'amore per Firenze e la Fiorentina da una parte, le esigenze di carriera dall'altra, non ha saputo scegliere. O meglio, ha creduto di poter sottrarsi alla responsabilità di una scelta tagliandola a metà: il cuore sotto Fiesole, i piedi (e il conto in banca) alla corte di Agnelli. Già il suo trasferimento si è sviluppato secondo deplorevoli cadenze da telenovela: vado, ma non vorrei andare; comprate il mio talento, ma non il mio amore. Per carità. Altri campioni si sono trovati davanti a un bivio simile. Gigi Riva decise di rimanere a Cagliari, e mai mostrò di rimpiangere quella scelta. Virdis fu costretto ad accettare la Juve e lo fece con ombrosa riottosità, sino a convincere in fretta i nuovi titolari del suo cartellino di non aver combinato un grande affare. Più recentemente, Vialli ha mandato a monte un trasferimento già concretato al grande Milan di Berlusconi. Ha deciso di preferire il mare di Nervi e da quel momento non ne ha più parlato, né ci ha ricamato intrecci da fotoromanzo.

Roberto Baggio ha invece pensato di poter tenere i piedi in due staffe. Ed è andato incontro all'appuntamento fatidico, il ritorno a Firenze in veste di nemico, con l'aria del martire condotto al supplizio. Ben l'aveva consigliato Zeffirelli: *«Meglio che se ne stia a casa»*. La Juventus non l'ha ascoltato e se n'è sicuramente pentita.

Travolto da quell'ambiente che i fiorentini avevano caricato di struggenti lusinghe, Baggio ha abdicato ai suoi doveri di fuoriclasse. Ha giocato (?) in una sorta di trance, ha quasi cercato di non farsi concedere il rigore commesso ai suo danni, non se l'è sentita di onorare il suo ruolo di tiratore implacabile dal dischetto. È bello ed edificante che i sentimenti si facciano strada, ogni tanto, in questo mondo di arido pragmatismo. Ma non al punto di stravolgere le regole

LA STRACITTADINA DI DOMENICA NON VALE SOLO L'UEFA

È SEMPRE, MAGICAMENTE, JUVE-TORO

Il computer si diverte a mettere in fila i derby e dalla ventiseiesima giornata alla ventinovesima festeggia le stracittadine. In tono minore, a dire il vero, fatta eccezione per Genova. Il derby della Mole deve accontentarsi di interessare la zona Uefa, lasciando ai ricordi le lotte per lo scudetto. In prospettiva le possibilità sono diverse: Juve e Toro hanno tutto per proporsi ai livelli più alti, pur imboccando strade diverse. Parlare di Juventus in chiave scudetto è scontato. L'Avvocato, la tradizione, gli investimenti fatti, i correttivi che si apporteranno sono le garanzie per il '91-'92. Sul fronte granata c'è tutto per competere, azionando leve diverse. Il Torino sul piatto della bilancia mette sei giovanotti provenienti dal vivaio (Bresciani, Lentini, Cravero, Benedetti, Baggio e Sordo), di sicuro valore. A questi, certamente, l'anno prossimo se ne aggiungerà almeno uno proveniente dalla Primavera. E fanno sette. Policano, fluidificante sinistro, offre garanzie (5 gol, 3 assist, 5 legni colpiti), in un ruolo dove gli specialisti sembrano scomparsi. Si arriva a quota otto. Conosco come lavora e giudica i portieri Lido Vieri, l'uomo che li cura. Se Marchegiani rimane, significa che è una garanzia. I tre di matrice Como, Bruno, Annoni e Fusi, godono la stima di Mondonico: si tratta di gente applicata, di carattere, difficile offrano meno di quel che ti aspetti. Romano è un tipo ordinato, bravo tecnicamente, il classico regista. Per il secondo portiere ci sarà solo l'imbarazzo della scelta tra il rientrante Di Sarno, oggi al Monopoli, e il nuovo acquisto Pastine (Massese). Quindi il gruppo dei calciatori italiani è valido, e moralmente sano. Ed eccoci a Martin Vazquez, colui che doveva essere la stella e che, a distanza di pochi mesi è diventato un problema di non facile soluzione. Se analizzo lo spagnolo per quello che fa nelle diciassette presenze (un gol, una traversa e un assist in 1431') o lo giudico dalla gara vista a Pisa devo esprimere parere negativo. Se penso a quando vestiva la maglia del Real Madrid, devo sperare che superi in qualche modo le difficoltà per tornare ai livelli del passato. Certamente si è trattato di un'operazione onerosa per il Torino, perché ai vantaggi del prezzo di acquisto (2,5 miliardi?), si univa un ingaggio insopportabile (2,5 miliardi netti, pari a 5 miliardi lordi l'anno per tre anni?). Attorno a Martin Vazquez ruota il futuro granata. Se il centrocampista è uomo di grossa personalità è giusto insistere, altrimenti conviene riciclarlo in Spagna, dove certamente lo accoglieranno a braccia aperte. Insomma, da qualunque parte si giri, il Toro ruota attorno ai tre stranieri. Credo che visitando Argentina, Brasile, Uruguay, Germania, Svezia, Danimarca che da sempre hanno inviato in Italia calciatori che non hanno avuto problemi di adattamento, si possano trovare i tre uomini giusti, a prezzo giusto, per il salto di qualità. I ruoli? Non credo sia difficile: un attaccante e due mediocampisti, gente di primo livello con il gol per amico. Se qualcuno obiettasse che i soldi da spendere sarebbero troppi, rispondo che non è indispensabile pagarli tre volte di più di quanto costano, ad esempio, a clubs spagnoli, portoghesi, francesi o tedeschi. Il calcio italiano per primeggiare deve pretendere un numero sempre maggiore di squadre di vertice. E, con oculate operazioni chirurgiche, il derby della Mole tornerà ad avere quel profumo che da troppo tempo ha perso.

Claudio Nassi

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(27. giornata)

GIOCATORI	
1 **Zenga** (Inter)	6,59
Tacconi (Juventus)	6,52
2 **Mannini** (Sampdoria)	6,45
Tempestilli (Roma)	6,34
3 **Maldini** (Milan)	6,36
Gambaro (Parma)	6,31
4 **Pin** (Lazio)	6,42
Mazinho (Lecce)	6,42
5 **Vierchowod** (Samp)	6,46
Gregucci (Lazio)	6,28
6 **Cravero** (Torino)	6,59
Baresi (Milan)	6,50
7 **Strömberg** (Atalanta)	6,47
Hässler (Juventus)	6,43
8 **Ancelotti** (Milan)	6,34
Sclosa (Lazio)	6,32
9 **Völler** (Roma)	6,44
Melli (Parma)	6,38
10 **Matthäus** (Inter)	6,51
Matteoli (Cagliari)	6,43
11 **Mancini** (Sampdoria)	6,79
Caniggia (Atalanta)	6,40
ARBITRI	
1 **D'Elia**	6,65
2 **Beschin**	6,57
3 **Coppetelli**	6,50
4 **Sguizzato**	6,31
5 **Amendolia**	6,30

Così Fonseca ha regalato un punto al Cagliari e uno ...all'Inter

DOMENICA LA SAMP VA A ROMA, L'INTER OSPITA IL CESENA

SQUADRA	PUNTI	29A	30A	31A	32A	33A	34A
SAMPDORIA	41	Roma	BARI	Inter	Torino	LECCE	Lazio
INTER	39	CESENA	Fiorentina	SAMPDORIA	Genoa	LAZIO	Lecce
MILAN	38	Pisa	ROMA	Juventus	BOLOGNA	Bari	PARMA

Nota: in maiuscolo le partite in casa

ZONA UEFA: IL PARMA HA RAGGIUNTO IL GENOA A 31

SQUADRA	PUNTI	29A	30A	31A	32A	33A	34A
JUVENTUS	33	TORINO	Cagliari	MILAN	Napoli	PISA	Genoa
GENOA	31	LAZIO	Cesena	CAGLIARI	INTER	Atalanta	JUVENTUS
PARMA	31	Bologna	Atalanta	TORINO	Lecce	CESENA	Milan
TORINO	30	Juventus	PISA	Parma	SAMPDORIA	Fiorentina	ATALANTA
LAZIO	30	Genoa	NAPOLI	Pisa	FIORENTINA	Inter	SAMP
ATALANTA	30	Napoli	PARMA	Roma	Cesena	GENOA	Torino
ROMA	29	SAMPDORIA	Milan	ATALANTA	Cagliari	NAPOLI	Pisa
NAPOLI	27	ATALANTA	Lazio	CESENA	JUVENTUS	Roma	BOLOGNA

ANCHE IL BARI È IN CORSA PER NON RETROCEDERE

SQUADRA	PUNTI	29A	30A	31A	32A	33A	34A
FIORENTINA	25	Bari	INTER	Bologna	Lazio	TORINO	Cesena
BARI	24	FIORENTINA	Sampdoria	LECCE	Pisa	MILAN	Cagliari
LECCE	22	Cagliari	BOLOGNA	Bari	PARMA	Sampdoria	INTER
CAGLIARI	21	LECCE	JUVENTUS	Genoa	ROMA	Bologna	BARI
PISA	20	MILAN	Torino	LAZIO	BARI	Juventus	ROMA
CESENA	18	Inter	GENOA	Napoli	ATALANTA	Parma	FIORENTINA
BOLOGNA	15	PARMA	Lecce	FIORENTINA	Milan	CAGLIARI	Napoli

Non è un marziano, ma Dario Bonetti, centrale della Juventus. Così, col capo protetto da un casco «antiviolenza», ha raggiunto Coverciano, sede del ritiro di Madama prima del «caldissimo» match con i viola

MARADONA: 15 MESI DI SQUALIFICA

ECCO LA MOTIVAZIONE

Diego Armando Maradona sabato 6 aprile è stato condannato a un anno e tre mesi di squalifica dalla Disciplinare per essere risultato positivo (cocaina) al controllo antidoping effettuato il 17 marzo scorso al termine di Napoli-Bari. Al Napoli non è stata inflitta alcuna pena non essendo stata individuata alcuna responsabilità indiretta della società nel caso in questione. Salvo parere della Caf, che si riunirà entro i prossimi 10 giorni, Maradona dunque terminerà di scontare la propria pena il 30 giugno 1992. In teoria potrebbe tornare a giocare con il Napoli, essendo vincolato alla società fino al 30 giugno 1993. I 15 mesi di squalifica a Maradona sono sostanzialmente così motivati dalla Disciplinare: *«Nessun dubbio sussiste sull'esistenza dell'illecito, per cui deve essere affermata la sua (di Maradona) responsabilità per quanto contestato. Le analisi, confermate da quelle di revisione, hanno accertato la presenza di cocaina e suoi metaboliti; tali risultanze sono sintomo ineludibile di una pregressa assunzione della sostanza i cui effetti stupefacenti sono peraltro a tutti noti»*. *«Sarà sufficiente rammentare»*, continua la motivazione, *«che la cocaina è sostanza il cui uso è vietato per essere inserita nell'apposito elenco deliberato dal CF. Né particolare rilievo sembra doversi attribuire alla circostanza che la concentrazione di cocaina nel campione è particolarmente bassa, poiché ciò non pone nel minimo dubbio la pregressa assunzione della sostanza da parte dell'incolpato. È costante insegnamento scientifico che la cocaina è caratterizzata da metabolizzazione che si realizza anche "in vitro" e cioè al di fuori dell'organismo; da ciò consegue che i "metaboliti" repertati a distanza di 12 giorni dal prelievo sono espressione, da un punto di vista chimico e tossicologico, della stessa sostanza stupefacente dalla quale traggono origine»*.

IL TEMA

segue

del gioco. Baggio doveva tirare quel rigore a rischio di sbagliarlo. In condizioni analoghe Maradona (faccio volentieri un nome che tutto può costituire meno che un esempio di comportamento) l'avrebbe fatto. E non mi è parsa gran trovata uscire con la sciarpa viola, giusto per strappare l'applauso a un pubblico che sino a quel punto l'aveva schernito e insultato, quasi con voluttà.

Baggio ha ventiquattro anni. Può essere il fenomeno degli anni Novanta. L'uomo che riporterà ai vertici la Juventus e la Nazionale Italiana. Ma deve risolvere i suoi problemi, decidere cosa vorrà fare da grande. Ci saranno altre Firenze nel suo futuro agonistico: non vorrà infliggerci ancora tormentoni del genere? La Juventus è stata sin qui molto indulgente e comprensiva. Ha investito tanto, si può capire. Ma un fermo richiamo non guasterebbe. Al momento di privilegiare la carriera sul sentimento, Baggio doveva sapere che gli sarebbe stata chiesta una contropartita. Sfuggire davanti alla responsabilità è una pessima referenza per un aspirante leader e una limitazione assai penalizzante per un fuoriclasse. Il discorso ci ha portato lontano. Eppure questo turno diviso fra sabato e domenica ha espresso verdetti importanti. Una delle rimonte ormai tradizionali del Cagliari ha inchiodato la Sampdoria, avvicinata dalle travolgenti milanesi (otto gol, fra Inter e Milan, miracolate dall'aver ritrovato, rispettivamente, Brehme e Donadoni, elementi indispensabili ai loro meccanismi di gioco). Avevo scritto che solo la Sampdoria poteva rimettere in palio uno scudetto già abbondantemente archiviato, a meno di improvvise mattane. La mancata salvaguardia del doppio vantaggio sul Cagliari costituisce al riguardo un inquietante campanello d'allarme, per Boskov e i suoi. In zona Uefa è entrata trionfalmente l'Atalanta, al suo quinto consecutivo successo, peraltro agevolmente ottenuto su un Bologna in encefalogramma piatto, del tutto privo di reazione. In zona salvezza, trema il Lecce, avvicinato dal Cagliari e anche dall'incostante ma vivace Pisa, il cui pareggio a Cesena ha tolto ai romagnoli le ultime illusioni. A sei giornate dalla conclusione un'accettabile incertezza nei tre settori della classifica promette un finale acceso. Con la preghiera di non esagerare, com'è accaduto in un derby romano pervaso da una ventata di follia del tutto fuori luogo.

Adalberto Bortolotti

GIRONI A CONFRONTO: CAGLIARI +6 JUVENTUS -5

SQUADRA	DIFF.	DOPO LA 11A DI RITORNO	DOPO LA 11A DI ANDATA
1. **Cagliari**	**+6**	11 (21)	5
2. **Atalanta**	**+4**	15 (30)	11
3. **Sampdoria**	**+3**	19 (41)	16
Roma	**+3**	14 (29)	11
5. **Napoli**	**+2**	12 (27)	10
6. **Lazio**	**+1**	13 (30)	12
Fiorentina	**+1**	9 (25)	8
Cesena	**+1**	9 (18)	8
9. **Milan**	**—**	15 (38)	15
Genoa	**—**	12 (31)	12
11. **Inter**	**-1**	15 (39)	16
Torino	**-1**	11 (30)	12
Lecce	**-1**	7 (22)	8
14. **Bari**	**-3**	7 (24)	10
Pisa	**-3**	6 (20)	9
Bologna	**-3**	3 (15)	6
17. **Parma**	**-4**	9 (31)	13
18. **Juventus**	**-5**	11 (33)	16

Nota: fra parentesi i punti totali.

VIZIO CAPITALE 2
di Giorgio Viglino

IL COMPLOTTO ANTI-DIEGO

Anche tu ti metti a parlare di Maradona? Immagino il vostro sbuffo corale, miei 28 lettori 28, ma vi assicuro che non voglio fare qui di seguito la bella o brutta copia del compitino comune in questi giorni a tutti gli opinionisti. Su Maradona, uomo e giocatore, sono fondamentalmente d'accordo con il nostro direttore, diciamo che sto al centro dell'arco costituzionale che va dai moral-colpevolisti ai liberal-innocentisti. Ne ho lette e sentite di ogni colore, comprese di posizioni che spesso contraddicono scelte di vita radicate in senso opposto. Ve lo ricordate il Corrierone di Ostellino? Beh! Non si può proprio dire che fosse un fenomeno di progressismo-garantismo-libertarismo e altri «ismi» connessi, eppure adesso l'aspirante mio sosia spiega in TV che una bella sniffata di coca se la fanno tutti, quando vogliono darsi un po' di tono. Probabilmente anche lui, il Pierino in attesa di collocazione, prima di partire per la tangente. Di tutti i toni e colori dicevo, con il Corrierone, di adesso e non di ieri, che propugna le tesi più intransigenti e chiede il rogo maradoniano in ossequio ai migliori dettami leghisti.

Di tutto e di più, fino ai giornali argentini che sposano la tesi del complotto, da noi nemmen sfiorata sui media se non per far dell'ironia. Bene! Io non sono affatto scandalizzato, anzi l'idea del complotto mi affascina e per molti versi mi convince. Gli indizi sono ben oltre tre, numero al di là del quale, come ben sanno i giallisti, si passa allo stadio di prova. Risale ai ritardi nel rientro dal Sudamerica nell'estate scorsa, la dichiarazione di Ferlaino: *«Ha passato il segno. Pagherà!»*. E non credo che parlasse soltanto delle multe. In autunno sul Mattino, giornale sportivamente controllato da Ferlaino, il caso Sinagra praticamente ignorato da anni, viene improvvisamente alla ribalta con pagine intere. Dalla Lega di Milano il presidente napoletano ottiene il massimo della pena dopo l'ignobile manfrina della trasferta a Mosca, anticipando che il giocatore avrà guai giudiziari e bisogna che il calcio dia il buon esempio. E a Napoli di lì a poco si apre veramente un'inchiesta giudiziaria su Maradona nell'ambito di una più vasta sul traffico di droga: come mai adesso e non tre anni fa quando un rapporto dei carabinieri segnalava Diego come sospetto per i legami con i leader camorristi? D'altro canto nessuno aveva dato seguito prima ancora ad un rapporto di un capitano della Guardia di Finanza (non sarà mica sparito per caso?) che esprimeva i propri dubbi sulle uscite privilegiate dagli aeroporti con autista sotto al jumbo. L'astro Maradona si avvia all'eclisse e mezza Napoli adesso lo spinge sempre più giù. Ma non solo Napoli! A Milano il presidente del CONI, Gattai, con la consueta leggerezza dà per primo l'annuncio del doping alla cocaina, prima che i laboratori dell'Acquacetosa diano il responso definitivo. Insomma, se questo non è stato un complotto, è un bell'ingorgo di coincidenze.

Ed è proprio sul fenomeno di trasformazione avvenuto, dall'impunità precedente alla punibilità a 360 gradi, che il caso Maradona diventa emblematico. Giocatore eccezionale, un po' gaglioffo e truffaldino, ma unico in questa sua epoca, Maradona è sempre stato discutibile fuori dal campo. Il suo clan litigioso ai limiti dell'intimidazione, gli eccessi non con le donne ma con le ragazzine, la violenza spicciola, l'arroganza costante, gli amici più discutibili. È successo a Barcellona prima, poi il fenomeno è raddoppiato di intensità a Napoli. Il sistema calcio ha coperto questo campione, genio in campo e sregolatezza fuori, lo ha coperto senza difficoltà nei confronti delle autorità costituite che avrebbero avuto il dovere di intervenire. Così ecco crescere nell'uomo sprovveduto e ignorante, proveniente dal sottoproletariato più derelitto, l'illusione dell'onnipotenza, la megalomania, ben testimoniata dal periodo in cui su ogni argomento Diego voleva dire la sua, l'arroganza nei rapporti. Colpa sua? Anche sua, sicuramente, ma in parte minima rispetto alle responsabilità della società Napoli che al disfacimento dell'atleta Maradona ha contribuito in modo determinante, quanto meno non impedendo quanto accadeva pur sapendo perfettamente ogni particolare.

Ma se Maradona può farmi pena fino a un certo punto, il sistema «usa e getta» mi sembra cinico al punto da risultare inaccettabile quando colpisce chi non ha guadagnato trecento miliardi in carriera. Il processo di deresponsabilizzazione del calciatore è generalizzato e crea da un lato il super-privilegiato e dall'altro una massa di delusi. Il super-privilegiato è quello che assurge al ruolo di campione, e come raggiunge questo stadio ingenera invidie e gelosie, ma poi suscita anche giusti rancori per le sciocchezze che dice: come asseriva Ferlaino *«Pagherà!»*, pagherà per tutto quanto. Pagherà quando non sarà più il campione assoluto, il numero uno, e non c'è bisogno che tiri di coca o si faccia col crack, sì, perché anche questa sostanza è diffusa nel mondo del calcio. C'è anche il doping delle parole, inutili e in libertà, come quelle pronunciate da Walter Zenga a colloquio con Marzullo di Mezzanotte, capofila del vuoto spinto.

— Il suo rapporto con Dio? *«Sì, gli parlo, qualche volta gli parlo, però non sono un grande praticante». «... agli ascoltatori voglio dare una buonanotte simpatica, perché la notte è importante, è una parte importante della vita, è...».*

— Qual è il suo dubbio più dubbio? *«Io non ho dubbi».*

Maradona vittima, Maradona colpevole. Maradona odioso, Maradona commovente e commosso. Maradona sfruttato dal sistema, Maradona che al pianeta calcio ha succhiato trecento miliardi. Forse è il caso di intervenire senza più demagogia e con il decisionismo di cui tanto ci si vanta, per cambiare il rapporto società-calciatori. Sicuramente ne trarrebbero vantaggio i calciatori, ma accomunate sarebbero le società gestite seriamente. Ora il problema che si pone è un altro: quali sono le società serie? Vede quanti dubbi in un solo capoverso, caro Zenga?

Azzurri dell'hockey, trionfalmente promossi nel gruppo A delle nazioni mondiali. Bravi tutti, più di tutti il coach, Gene (pronuncia Gin) Ubriaco. Cin cin.
Eccesso etilico anagrafico. Voto: 9

Emanuela Barilla intervistata in televisione da Catherine Spaak: «I grandi reportage sono la mia passione». Coi soldi di papà si può certo viaggiare per il mondo, ma finora nessuno (per fortuna) ha vinto il premio Pulitzer.
Eccesso di c/c. Voto: 5--

Valdisserri Luca neo-manzoniano. «Erano solo i rimbalzi sghembi del pallone... perché i grandi successi nascono dai piccoli gesti. Che dimostrano che si è capito tutto». Capito chi, che cosa, quando, dove, come, perché?
Eccesso di fiducia. Voto: 4

Sport invernali, rivista della FISI, assegna (sacrifica, spreca, butta via, fate voi) quattro pagine per «Sport e astrologia: di che segno sei», due per «Veterani: problemi per la grande età», quattro per la moda come sponsor impone.
Eccesso etilico e basta. Voto: 2

Valentini e Firicano arginano Dossena

LA SAMPDORIA RESTA IPNOTIZZATA

BELLA E IMPASSIBILE

SAMPDORIA

Pagliuca - Lanna - Mannini, Vierchowod - Bonetti, Pari, Lombardo, Invernizzi, Dossena - Vialli, Mancini

I gol. 27': Vialli di tacco a Lombardo, che lancia Mancini. Cross dalla sinistra, testa di Vialli, gol e capriola. 44': Bonetti lancia lungo per Vialli. Assist per Mancini, rimpallo con Ielpo e palla in rete.

Cosa funziona. Sempre a mille, i due gemelli Vialli e Mancini si scambiano i favori e vanno entrambi in gol. Vialli e Mancini, insomma, continuano a fare la differenza.

Cosa non funziona. Comincia a scricchiolare la difesa, perché Vierchowod non riesce più a tenerla in piedi da solo. Non a caso i due gol del Cagliari sono stati segnati dall'uruguaiano Fonseca, che era l'avversario diretto del «russo». E quando va in tilt lui ne risente anche il Pagliuca dei miracoli.

CAGLIARI

Ielpo - Firicano - Cornacchia, Valentini, Nardini - Herrera, Cappioli, Pulga, Matteoli - Francescoli, Fonseca

I gol. 71': Fonseca dalla sinistra indirizza verso Pagliuca. Resta il dubbio se fosse un cross oppure un tiro a rete: fatto sta che la palla scavalca il portiere e si infila nell'angolino. 88': Cross di Pulga. Fonseca si alza in volo, anticipa Vierchowod con una rovesciata e manda la palla nel sette. Un gol da antologia che vale il pareggio.

Cosa funziona. Il punto di forza adesso sono i tre uruguaiani a lungo vituperati. Herrera ha fato il suo dovere con diligenza, Francescoli è scappato spesso a Mannini e ha fatto assist da campione, Fonseca ha firmato due gol impossibili.

Cosa non funziona. Il morale. Matteoli e compagni erano scesi in campo rassegnati a perdere. Nell'intervallo Ranieri ha spiegato che era meglio perdere per 0-4 ma lottando. E con la determinazione è arrivato il pareggio.

foto News Italia

Il sogno è finito? Rispunta di nuovo la Sampdoria bella e impossibile? Boskov giura che non è successo niente, che il Cagliari è stato fortunato. A sentire l'allenatore della Sampdoria, insomma, i rossoblù hanno solo indovinato un... ambo. Fonseca voleva fare un cross e invece ha realizzato un gol imprendibile. Poi ha tentato la rovesciata e ne è venuto fuori un gol alla Gigi Riva.
Roberto Mancini, più scatenato che mai, sostiene che a impedire alla Sampdoria di vincere è stato l'arbitro (Nicchi di Arezzo) che, a suo dire, ha negato tre rigori sacrosanti, tutti contro di lui.
È vero che nelle due esecuzioni che hanno dato una svolta diversa alla partita Fonseca è stato aiutato anche dalla fortuna (però la sua bravura non si può negare) ed è anche vero che magari Nicchi almeno una volta il dischetto poteva pur indicarlo. Ma è innegabile che si sono viste due Sampdorie.
Quella del primo tempo, che ha dato spettacolo e sembrava irresistibile, era una squadra da scudetto; quella della ripresa, che annaspava e non riusciva a contenere il pressing del Cagliari, non pareva nemmeno una squadra da zona Uefa. Le parti sembravano invertite. Ossia, non conoscendo la classifica si poteva pensare che il Cagliari lottasse per lo scudetto e la Sampdoria per la salvezza. Ranieri lo spiega con la metamorfosi del Cagliari. Ha raccontato che nello spogliatoio a metà partita ha detto ai suoi ragazzi che perdere per 0-2 e per 0-4 era la stessa cosa, tanto valevano rischiare, così almeno sarebbero usciti dal campo a testa alta. E andando allo sbaraglio (perché ormai aveva tutto da guadagnare e nulla da perdere), il Cagliari è riuscito a pareggiare una partita che credeva di avere già perso. Però è indubbio che la rimonta del Cagliari è avvenuta perché la Sampdoria è crollata. La vera Sampdoria avrebbe continuato a segnare e il Cagliari avrebbe dovuto rassegnarsi per forza.
La vera Sampdoria non si sarebbe fatta infilare due volte sul proprio campo, potendo contare su un portiere come Pagliuca. Spunta perciò l'ipotesi di una Sampdoria stanca, che non è in grado di essere impegnata su troppi fronti. Quasi sicuramente i blucerchiati hanno pagato lo sforzo di mercoledì per eliminare il Napoli dalla Coppa Italia. A un certo momento sembrava che la Sampdoria potesse vincere tutto: Coppa delle Coppe, Coppa Italia e scudetto. È uscita dalla Coppa delle Coppe per troppa sicurezza, perché il Legia era considerato squadra debolissima e sulla carta lo 0-1 di Varsavia poteva essere rimontato facilmente a Marassi. La sufficienza con cui i blucerchiati hanno affrontato il retour-match è stata fatale: e la reazione è giunta troppo tardi, sullo 0-2 per i polacchi. Dopo l'eliminazione si disse che forse era un bene, perché così Mancini e Vialli avrebbero potuto concentrarsi sul campionato.
E chi la pensa a questo modo sperava che i blucerchiati lasciassero andare avanti il Napoli. Invece sono arrivati alla finale della Coppa Italia ma hanno pagato lo sforzo e hanno perso un punto in campionato. C'è quindi da chiedersi se valeva la pena di lottare su tanti fronti, visto che il traguardo più importante era lo scudetto, che la Sampdoria non ha mai vinto. Non che il pareggio di domenica pregiudichi qualcosa, ci mancherebbe; però è un campanello d'allarme e le milanesi continuano ad avvicinarsi...
Il Cagliari, che sembrava spacciato, con questo miracolo torna a sperare. Può salvarsi, se Fonseca continua a segnare. Ossia se continua a mandare il pallone in porta anche quando vuole fare il cross. E se si mette in testa di essere il nuovo Gigi Riva. Per il momento, è sulla buona strada...

Elio Domeniconi

SAMPDORIA 2 CAGLIARI 2

Il contrasto di Valentini su Mancini che ha fatto gridare al rigore

Vialli ottiene di testa il primo gol sampdoriano

Mancini porta il risultato sul 2-0

Sampdoria: dalla grande gioia all'enorme delusione

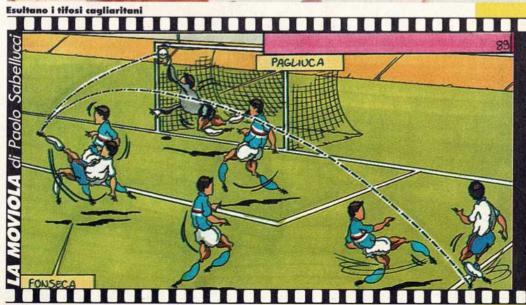
Cappioli lancia la sua maglia in gradinata

SAMPDORIA 2 CAGLIARI 2

Esultano i tifosi cagliaritani

Così Fonseca ha firmato l'ormai insperato pareggio

MISURA

INTER 5 BARI 1

Matthäus, su rigore, apre le marcature

Raducioiu salva la bandiera

Serena, di testa, prima raddoppia in tuffo...

... poi triplica in elevazione

Klinsmann fa cinquina. A sinistra, Serena e Maccoppi

INTER

Zenga - Bergomi - Brehme, Ferri, Paganin - Battistini, Bianchi, Berti, Matthäus - Klinsmann, Serena

I gol. 42': fallo di Maccoppi su Serena in area, Matthäus trasforma il rigore. 75': fuga di Brehme a sinistra, cross col pennello e Serena incorna in rete. 78': Brehme e Serena fanno il bis. 83': Tris di Brehme e questa volta è Bianchi a insaccare con una gran sciabolata al volo di destro. 91': Matthäus lancia Klinsmann tutto solo, gran tiro e Biato è battuto.

Cosa funziona. La tenacia, la «voglia» e soprattutto la convinzione rappresentano la vera forza dell'Inter. Quando il Bari cala nel secondo tempo, l'imperiosa crescita di Brehme, fin lì convalescente, cambia faccia alla partita.

Cosa non funziona. Una volta di più, il centrocampo tutto cuore e garretti stenta a lungo a trovare le giuste misure, perché non è facile coniugare la velocità con la precisione, specie per piedi non tutti irreprensibili.

BARI

Biato - Cucchi - Brambati, Carrera, Maccoppi - Parente, Colombo, Di Gennaro, Maiellaro, Lupo - Raducioiu

Il gol. 89': assist di Maiellaro per Roducioiu che beffa Zenga.

Cosa funziona. L'assetto, forzatamente e ossessivamente difensivo, regge a lungo, fino all'espulsione di Parente. Il ragazzino (diciannove anni, una stagione in C1 a Prato) ha «chiuso» Matthäus con grande applicazione, risultando tra i più positivi. Ottima anche qualche pennellata d'autore di Maiellaro, troppo solo, e discreta la prova dell'ex Cucchi come libero. Lo stesso Biato ha confermato doti notevoli, prima che cadesse la grandine.

Cosa non funziona. Mancavano João Paulo, Gerson, Loseto e Terracenere e Salvemini ha dovuto arrangiarsi: forse, uno schieramento più votato al contropiede (con Soda a far da sponda all'isolato Raducioiu) avrebbe meglio contrastato gli attacchi dell'Inter.

di Carlo F. Chiesa - foto Calderoni e Fumagalli

Simone realizza il contestato 1-0

LECCE

Zunico - Benedetti - Ferri, Amodio, Carannante - Mazinho, Conte, Alejnikov, Morello, Moriero - Pasculli

Cosa funziona. Le «invenzioni» tattiche di Boniek, che ha affrontato il Milan con una grande cerniera a centrocampo. Fino a quando il Lecce ha gestito la palla, tutto bene. Al primo errore, però, la squadra giallorossa è andata in barca.

Cosa non funziona. Non ci si salva con la paura, e senza tentare una reazione. Ma, soprattutto in difesa, le assenze di Garzya e Marino, in una squadra dagli uomini contati, si avvertono troppo.

Cosa c'è da fare. Recuperare uomini e carattere per lo scontro di domenica a Cagliari. Perdere in Sardegna sarebbe come dare l'addio alla Serie A.

MILAN

Rossi - Costacurta, Galli, Baresi, Maldini - Rijkaard, Donadoni, Gullit, Evani - Simone, Van Basten

I gol. 39': Galli interrompe un'azione del Lecce con un lungo rilancio sul quale si avventa Van Basten. Il centravanti supera Amodio e crossa dal fondo per Simone che segna. 72': Azione Van Basten-Evani-Donadoni, con tiro di destro molto preciso nell'angolo. 91': Dialogo in... olandese Rijkaard-Gullit e prodezza dell'attaccante, che supera Zunico e segna con un tiro angolatissimo.

Cosa funziona. Milan spietato. Ha atteso gli errori del Lecce senza sprecarsi troppo e suscitando anche le ire di Sacchi, che chiedeva maggiore pressione sui palleggi del Lecce nel primo tempo. Poi però ha raggiunto il massimo risultato con il minimo sforzo.

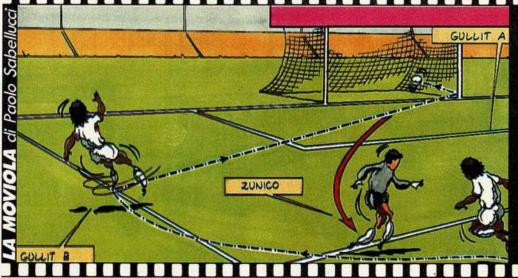
Cosa non funziona. Il Milan s'è preso una giornata di vacanza, almeno sul piano del lavoro in campo. Ma Sacchi spera che sia l'ultima, anche se il risultato dà ragione ai rossoneri.

di Marcello Favale - foto Zucchi

Donadoni salta più alto di Conte

LECCE 0 MILAN 3

Il raddoppio rossonero

Gullit insacca lo 0-3 a porta vuota

La dinamica dell'ultimo gol milanista

FIORENTINA 1 JUVENTUS 0

CAMPIONATO FLASH

Coreografia in viola sulla curva Fiesole. A sinistra, Kubik e Fortunato

È in porta la decisiva punizione di Fuser

La nostalgica uscita di Baggio

FIORENTINA

Mareggini - Faccenda - Fiondella, Pioli - Fuser, Salvatori, Dunga, Kubik, Di Chiara - Borgonovo, Orlando

Il gol. 40': Intervento deciso di Julio Cesar su Borgonovo e punizione contestata dagli juventini. Fuser aggira la barriera e manda il pallone a colpire il palo a sinistra di Tacconi e di lì in rete.

Cosa funziona. Difficile una linea di demarcazione tra meriti viola e demeriti bianconeri. Gli uomini decisivi, comunque, sono Fuser (grande specialista sulle punizioni), Mareggini (che para un rigore), Dunga (tornato in gran forma), Di Chiara (sempre più bravo come terzino di fascia) e Kubik, che vale molto più di quanto sia considerato da tecnici e tifosi.

Cosa non funziona. I soliti difetti in avanti, dove Borgonovo non è in condizione ma è anche lasciato troppo solo.

Cosa c'è da fare. Lazaroni fa bene a variare formazione e schemi. A Bari ci sarà un ritorno alla prudenza.

JUVENTUS

Tacconi - Napoli, Luppi, Julio Cesar, De Agostini - Hässler, Fortunato, Marocchi, Baggio - Casiraghi, Schillaci

Cosa funziona. In una giornata nerissima di tutta la squadra, si elevano dalla mediocrità soltanto i due stranieri. Hässler è costretto a giocare per tre: difende, corre e tira; Julio Cesar merita il rinnovo del contratto per tre anni, anche se a volte vuole strafare ed è costretto ad arrangiarsi.

Cosa non funziona. Prima di processare Baggio (emozionatissimo e inesistente), va processato chi ha deciso di farlo giocare. La gara d'andata doveva essere un campanello d'allarme. De Agostini prende la responsabilità del rigore ma se lo fa parare da un grande Mareggini. Schillaci è in crisi e «inquina» anche Casiraghi.

Cosa c'è da fare. Barcellona è alle porte. La speranza dei tifosi è che tutti i giocatori abbiano pensato alla trasferta di Coppa. È la partita che può riscattare un'intera stagione negativa. E Baggio non è un «ex»...

di Raffaello Paloscia - foto Giglio e Sabe

Dopo Sclosa, anche Soldà e Desideri vengono espulsi

Völler in azione

ROMA

Cervone - Nela - Berthold, Aldair, Carboni - Gerolin, Desideri, Di Mauro, Salsano - Völler, Rizzitelli

Il gol. 54'. Völler su rigore, con pallonetto-beffa «alla Vialli». Il penalty è concesso dall'arbitro Pairetto per fallo di Bacci su Carboni, al termine di un lungo inseguimento conclusosi, appena dentro l'area, con una sforbiciata decisamente intenzionale del laziale.

Cosa funziona. Cervone è stato ancora una volta il salvatore della patria giallorossa. Stavolta ha sventato almeno cinque occasioni da gol. Ottimo Nela, bene Aldair, Di Mauro nel primo tempo, calato però nella ripresa. Völler si è confermato infallibile dal dischetto.

Cosa non funziona. Si sono sentite le assenze di Giannini, Tempestilli e Pellegrini. Desideri è stato protagonista, con Rizzitelli, Soldà e Sclosa, delle «intemperanze», per dirla con un eufemismo, che hanno caratterizzato questo derby, ed è stato giustamente espulso.

LAZIO

Fiori - Soldà - Bergodi, Gregucci, Sergio - Pin, Bacci, Troglio, Sclosa - Riedle, Sosa

Il gol. 80'. Segna Sosa, grazie al quale la Roma, in vantaggio su rigore, è stata raggiunta dalla Lazio proprio come nel derby di andata. Sergio approfitta di un malinteso tra Nela e Piacentini e effettua un cross, prontamente trasformato dall'uruguaiano che raggiunge così quota 9 gol.

Cosa funziona. Nel primo tempo la Lazio ha meritato decisamente più della Roma, dominando letteralmente avversari sempre in affanno. Comprensibile quindi la rabbia che ha seguito il gol su rigore. Eccezionale Fiori, ottimo Sosa, che ha fatto vedere i... sorci verdi a Bianchi, nel tentativo di bloccarlo. Stupendo Bergodi su Völler.

Cosa non funziona. Comprensibile, si diceva, la rabbia di trovarsi in svantaggio pur giocando di più e meglio, ma non giustificabile. Imperdonabile l'aggressività di Sclosa e Soldà, entrambi cacciati da Pairetto.

di Francesca Sanipoli - foto Briguglio e Cassella

Il tedesco realizza dal dischetto l'1-0

Sosa pareggia il conto del derby

ROMA 1 LAZIO 1

CAMPIONATO FLASH

Riedle supera Aldair

PARMA 2 GENOA 1

A sinistra, Minotti sovrasta Eranio. Melli ha appena battuto Braglia: 1-0

Strana danza per Ferroni e Monza

Ferroni incorna per il pareggio: 1-1

La gioia di Sorce dopo il 2-1

PARMA

Taffarel - Minotti - Monza, Apolloni, Grün, Gambaro -Zoratto, Osio, Catanese - Brolin, Melli

I gol. 33': il Genoa si fa infilare in contropiede da Gambaro che serve Melli. La punta evita Signorini e trova il «sette». 83': Osio lancia un lunghissimo spiovente in area e Sorce corregge in rete fra le belle statuine della difesa rossoblù.

Cosa funziona. In questo caso soprattutto la volontà che ha permesso di interrompere una serie negativa che avrebbe anche potuto farsi preoccupante.

Cosa non funziona. Gli schemi brillanti con cui il Parma aveva incantato nel girone di andata sono ormai un pallido ricordo: la fluidità e la sicurezza sono stati sostituiti da un furore agonistico spesso cieco e ingovernabile. Lo stesso Melli, per quanto autore di un gol splendido, non ha incantato.

Cosa c'è da fare. Interrotto il periodo no, cercare di ripristinare, per quanto possibile, le antiche geometrie.

GENOA

Braglia - Signorini - Eranio, Torrente, Caricola, Ferroni - Ruotolo, Bortolazzi, Fiorin - Aguilera, Skuhravy

Il gol. 35': su calcio d'angolo, Skuhravy impegna, di testa, Taffarel che smanaccia malamente. L'accorrente Ferroni deve solo ribadire, ancora di testa, nella porta vuota.

Cosa funziona. Privo di Branco (squalificato) e Onorati (attacco influenzale) il Genoa ha perso l'asse sinistro della manovra. Nonostante tutto ha retto la spinta del Parma con relativa tranquillità, creando palle gol che non ha però saputo finalizzare.

Cosa non funziona. A gioco lungo, Bortolazzi si è trovato in minoranza e la squadra ha arretrato di dieci metri il baricentro. L'involuzione di Eranio ha ulteriormente indebolito il centrocampo.

Cosa c'è da fare. Ritrovare la compattezza e, soprattutto, a mantenere la concentrazione per l'intero arco della partita.

di Alfredo Maria Rossi - foto Sabattini

Centrale ma potentissimo l'1-0 di Policano dal dischetto

Martin Vazquez al rientro dopo la lunghissima assenza

TORINO

Marchegiani - Cravero - Bruno, Benedetti, Policano - Fusi, Sordo, Romano - Lentini, Bresciani, Skoro

Il gol. 19': Policano trasforma con una bomba di sinistro il rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Skoro da parte di Corradini.
Cosa funziona. Rigorista a parte (quanto ne aveva bisogno!), Mondonico ha poche cose per essere soddisfatto. La crescita di Skoro, decisamente diverso dall'abulico giocatore dell'autunno, e la conferma di Lentini, nuovamente ai livelli di inizio stagione. Poi c'è Fusi: una certezza, una roccia.
Cosa non funziona. Sarà stato il caldo, sarà stata la concentrazione, ma il Toro che contro il Napoli ha perso una ghiotta occasione Uefa promette poco (anzi: nulla) di buono.
Cosa c'è da fare. Ritrovare la grinta e la lucidità che hanno permesso di travolgere il Genoa (5-2 appena due settimane fa). E poi ritrovare Vazquez.

NAPOLI

Taglialatela - Corradini - Ferrara, Baroni, Francini - Crippa, Venturin, De Napoli, Zola - Careca, Incocciati

Il gol. 20': Crippa crossa da destra, Bruno sembra un... paracarro, incollato com'è al terreno, Incocciati colpisce di testa e Marchegiani, respingendo, non può far altro che consegnare la palla sul piede di Careca che non fallisce.
Cosa funziona. L'orgoglio di voler cancellare il ricordo di Maradona e lo spirito col quale gran parte della squadra s'è battuta per oltre un'ora.
Cosa non funziona. Tutto e niente. Per pareggiare a Torino può anche bastare questo Napoli, lontano parente, però, della squadra che vinceva gli scudetti. Mondonico si dice contento per il punto ottenuto contro i... campioni d'Italia. Chi si contenta gode?
Cosa c'è da fare. Finire la stagione con dignità, anche se l'Europa resterà un sogno, nonostante i proclami e la buona volontà messa in campo.

di Gianni Visnadi - foto Mana

Duello aereo fra Skoro e Corradini

TORINO 1 NAPOLI 1

Romano scavalca Venturin

Esulta Pasciullo, imprevisto match-winner

ATALANTA

Ferron - Progna - Contratto, Bigliardi, Pasciullo - Bordin, Bonacina, Perrone, Nicolini - Evair, Caniggia

I gol. 5': Pasciullo, dall'estremità sinistra dell'area di rigore, raccoglie un calcio d'angolo di Perrone e con un gran tiro in diagonale supera Valleriani. 39': Punizione di Nicolini dalla destra, Bordin salta facendo ponte per l'accorrente Perrone che insacca di testa. 40': In seguito a una punizione calciata da Perrone, si crea un batti e ribatti in area che Pasciullo, di destro, conclude in rete. 89': Splendido assist del rientrante Stromberg per Evair, che prima controlla e poi trafigge Valleriani in uscita.

Cosa funziona. Per l'Atalanta si tratta della quinta vittoria consecutiva: un record storico per la società. È senza dubbio una squadra in salute, con Perrone che ha ormai preso gusto al gol e un Pasciullo (in perenne movimento sulla fascia sinistra) capace, oltre che di proporre traversoni in continuazione, di segnare due volte.

BOLOGNA

Valleriani - Villa - Biondo, Negro, Cabrini - Traversa, Schenardi, Tricella, Detari, Di Già - Türkyilmaz

Cosa funziona. Sorprende la vitalità di Poli, inserito nella ripresa al posto di Türkyilmaz, ma solo in quanto ...strana rispetto all'abulia dei compagni.

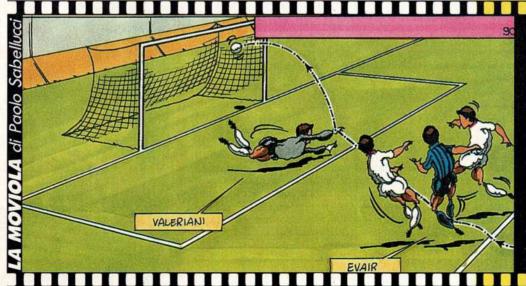
Cosa non funziona. La squadra si sgonfia d'incanto non appena va sotto di un gol. E se si considera che questo arriva al secondo tiro in porta degli avversari, è tutto dire. Notevoli gli squilibri che si registrano a centrocampo, dove la confusione regna incontrastata. Non ci si può certo aspettare che Detari, dopo tre mesi d'assenza, risolva tutte le situazioni, soprattutto se la squadra non l'aiuta a dovere. Per di più, quando in due occasioni riesce a proporre invitanti palloni da trasformare in gol, ci pensa Türkyilmaz a mantenere a zero la casella delle marcature.

Cosa c'è da fare. Terminare la stagione facendo almeno leva sull'orgoglio.

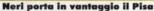
di Marco Bucarelli - foto De Pascale

Uno strano contrasto Caniggia-Biondo

ATALANTA 4 BOLOGNA 0

Bordin supera il grintoso Detari

Il quarto gol atalantino realizzato da Evair

CESENA 1 PISA 1

Neri porta in vantaggio il Pisa

Contrasto di Ciocci su Bosco

CESENA

Fontana - Jozic - Calcaterra, Barcella, Nobile - Piraccini, Leoni, Silas, Del Bianco - Amarildo, Ciocci

Il gol. 36': Graziosa restituzione per il regalo di due minuti prima. In fase di disimpegno, il libero Bosco appoggia la palla sui piedi di Del Bianco. Tocco per Ciocci che non sbaglia.

Cosa funziona. Nonostante la classifica offra poche speranze, la squadra si batte col massimo impegno, magari a scapito della precisione. L'arcigna difesa non va tanto per il sottile e per l'attacco pisano le occasioni giungono col contagocce.

Cosa non funziona. Non sempre i suggerimenti di Silas trovano compagni in grado di sfruttarli nel migliore dei modi. Ciocci non viene supportato e Amarildo è spesso lasciato in balia del tenace Calori.

Cosa c'è da fare. Continuare sulla strada intrapresa ultimamente e, specie in trasferta, puntare con maggiore convinzione sul contropiede che ha in Ciocci un interprete eccezionale.

PISA

Simoni - Bosco - Calori, Chamot, Lucarelli -Neri, Dolcetti, Simeone, Larsen - Padovano, Piovanelli

Il gol. 34': Lunga azione di Simeone, che sull'out destro non trova ostacoli sino al limite dell'area quando gli si affianca Nobile. Errato retropassaggio a Fontana del terzino bianconero, Neri intuisce e devia in rete.

Cosa funziona. Il Pisa si è lasciato alle spalle la disarmante prestazione interna contro l'Atalanta affrontando gli scatenati padroni di casa con calma. Squadra corta e centrocampo gestito da un buon Dolcetti, sempre nel vivo dell'azione anche se talvolta impreciso. Piovanelli, non ancora in condizione, si batte con decisione, mentre Padovano si butta nella mischia senza timori.

Cosa non funziona. Chamot, ammonito per ripetuti falli su Ciocci, ha continuato rischiando l'espulsione.

Cosa c'è da fare. Ripetere la prestazione di Cesena e sperare nel pieno recupero di Piovanelli.

di Gianni Nascetti - foto Borsari

Duello aereo fra Simeone e Leoni

COPPA ITALIA/LA FINALE È SAMP-ROMA

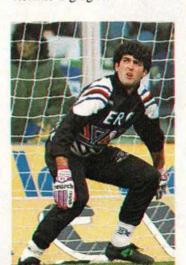
A PORTE IN FACCIA

Cervone e Pagliuca i protagonisti delle due semifinali: da soli hanno fermato Milan e Napoli

In alto, Vialli, autore dell'1 a 0 su rigore nel retour match col Napoli. Sotto, Pagliuca, davvero straordinario: ha reso vani gli sforzi di Incocciati, Careca e Zola. Sopra (fotoCassella), l'autogol di Van Basten che ha permesso alla Roma di battere il Milan all'Olimpico e di accedere alla finale di Coppa Italia

È finita a... porte in faccia. Sia il Milan che il Napoli hanno infatti sbattuto contro ostacoli invalicabili e, pur giocando meglio degli avversari, si sono dovuti arrendere. La finale della Coppa Italia '91 premia dunque Sampdoria e Roma, che giustamente ringraziano Pagliuca e Cervone per le straordinarie parate effettuate. In semifinale, ammirevole è stato soprattutto il comportamento della formazione di Bigon, che a Marassi ha espresso un calcio di eccellente qualità arrivando per ben dieci volte in condizione di segnare: l'assenza di Maradona, Alemão e Mauro non si è avvertita, anche perché Zola, Incocciati e Careca hanno fatto di tutto per conquistare una qualificazione preziosissima. Sono sostanzialmente uscite di scena le squadre alle quali più necessitava il passaggio del turno, ma questo conferma l'andamento stagionale (estremamente negativo) dei complessi guidati da Sacchi e Bigon e, di contro, la brillantezza della stella di doriani e romanisti, ai quali comunque gli infortuni, di ogni genere, non sono certamente mancati. Sono ancora da decidere le date delle due finali; probabilmente slitteranno a giugno. □

COSÌ VERSO LA FINALE

QUARTI	SEMIFINALI	FINALE	VINCITRICE
Napoli-Bologna 0-1 3-1	Napoli 1 0	Sampdoria	
Torino-Samp 1-0 2-4	Samp 0 2		
Roma-Juventus 1-1 2-0	Roma 0 1	Roma	
Bari-Milan 0-1 0-0	Milan 0 0		

I TABELLINI

Roma, 2-4-1991

Roma-Milan 1-0

ROMA Cervone (7,5), Pellegrini (n.g.) (7' Gerolin 6), Carboni (6,5), Berthold (6), Aldair (7), Nela (6,5), Desideri (6,5), Di Mauro (7), Völler (7), Salsano (6) (70' Piacentini n.g.), Rizzitelli (7).
In panchina: Zinetti, D. Rossi, Muzzi.
Allenatore: Bianchi (6,5).
MILAN: S. Rossi (6), Tassotti (5), Maldini (6), Gaudenzi (5) (46' Simone 5), Costacurta (6), Baresi (6), Donadoni (6,5), Rijkaard (6,5), Van Basten (6), Gullit (n.g.) (28' Agostini 6), Massaro (6).
In panchina: Pazzagli, F. Galli, Ancelotti.
Allenatore: Sacchi (6).
Arbitro: D'Elia di Salerno (7).
Marcatore: 24' Van Basten autorete.
Ammoniti: Baresi, Rizzitelli, Nela.
Spettatori: 45.331 paganti.

Genova, 3-4-1991

Sampdoria-Napoli 2-0

SAMPDORIA: Pagliuca (8), Mannini (5), Bonetti (5) (85' Calcagno n.g.), Pari (5,5), Vierchowod (5), Lanna (6), Mikhailichenko (5,5), Invernizzi (6,5), Vialli (6,5), Branca (5), (73' Mancini n.g.), Dossena (7).
In panchina: Nuciari L., Pellegrini, Lombardo.
Allenatore: Boskov (6).
NAPOLI: Galli (5,5), Ferrara (6), Francini (6), Crippa (5), Baroni (5), Corradini (5,5), Venturin (5) (88' Silenzi n.g.), De Napoli (5), Careca (6,5), Zola (7), Incocciati (7).
In panchina: Taglialatela, Rizzardi, Renica, Francesconi.
Allenatore: Bigon (7).
Arbitro: Magni di Bergamo (6).
Marcatori: 27' Vialli rig., 88' Invernizzi.
Ammoniti: Corradini, Lanna, Careca, Vialli.
Spettatori: 17.237 paganti.

I MARCATORI

4 reti: Rizzitelli (Roma).
3 reti: Baggio (Juventus, 3 rigori), Bonaldi (Modena), Incocciati (Napoli), Piovanelli (Pisa), Invernizzi e Vialli (Sampdoria, 3).
2 reti: Evair (Atalanta, 1), João Paulo (Bari), Poli e Waas (Bologna), Ganz (Brescia), Amarildo (Cesena), Dezotti (Cremonese), Barone (1) e Rambaudi (Foggia), Ferroni (Genoa), Macrì (Giarre), Alessio e Casiraghi (Juventus), Simonetta (Lucchese), Agostini (1) e Simone (Milan), Brogi (Modena, 1), Ferrara, Maradona (1) (Napoli), Bivi (Pescara), Dossena, Mancini (Sampdoria), Turrini (Taranto), Lentini (Torino), Picci (Triestina), Balbo (Udinese), Lunini (Verona).

IL DERBY NEL DERBY DELLA MOLE

La partitissima di domenica prossima metterà di fronte (anche) il Baggio juventino a quello granata, prima che quest'ultimo raggiunga Roby in bianconero. Pochi i punti di contatto fra i due, e soprattutto un retroterra estremamente diseguale. In questo servizio anticipiamo la sfida, utilizzando chiavi originali...

BAGGIO

A sinistra, Dino Baggio. Nato a Campo San Piero, provincia di Padova, il 24 luglio del 1971, è cresciuto nel Torino, che lo ha fatto debuttare in Serie A il 9 settembre dello scorso anno, in occasione del match Torino-Lazio 0 a 0. Alto un metro e 85 per 72 chili, si è formato calcisticamente a centrocampo, ma Sergio Vatta lo ha impostato nel ruolo di difensore, a lui più congeniale. La stagione ventura passerà alla Juventus per poco meno di 6 miliardi. Tatticamente si trova a suo agio sulle fasce e a centroarea e le sue caratteristiche dovrebbero renderlo adatto alla zona di Maifredi (fotoMana)

Momenti particolari per Robertino Baggio: dopo il tuffo nel passato e nelle radici di Firenze, questo derby col Toro che per lui è un doppio derby, il Baggio contro Baggio, forse l'ultima contrapposizione fra due illustri omonimi che la prossima stagione, stando a radio mercato, dovrebbero ritrovarsi sotto la comune milizia bianconera.

Pochi punti in contatto fra Roberto, vicentino di Caldogno, e Dino, padovano di Campo San Piero, e soprattutto un retroterra estremamente diseguale. Dino, che compirà vent'anni a luglio, è

alla sua prima stagione significativa, preceduta solo da tre presenze nel campionato di Serie B, sotto il truce sguardo di Eugenio Fascetti. Una carriera tutta sotto il segno del Toro, per questo duttile e atletico difensore, una stanga di un metro e ottantacinque, grinta da vendere, forte sull'uomo, ma anche capace di sganciarsi, proporre e concludere. Una rivelazione, presto assurta ad altissime quotazioni, perché questo che fu il paese dei grandi difensori, sfornati in serie dalla catena di montaggio, ora produce incredibilmente attaccanti, malgrado la concorrenza estera, e nel settore di retroguardia è diventato avarissimo. Così un agile marcantonio come Dino Baggio, a suo agio sulle fasce e a centroarea, è merce pregiata contesa a suon di miliardi. Le sue caratteristiche dovrebbero renderlo adatto alla zona juventina, un po' fragile nelle prime scelte maifrediane. Col Baggio due, e il tedesco Reuter, il reparto riceverebbe una sostanziosa iniezione di cromosomi. Roberto è arrivato alla Juventus a ventitré anni, già celebre e dopo molti contorcimenti sentimentali, sui quali il mago Caliendo ha magistralmente lucrato una quotazione record. Calciatore più caro, di ogni tempo e paese, il delicato talento ha presentato le credenziali di trentasei partite e tredici gol col Vicenza in C1 e poi novantaquattro partite e trentanove gol con la Fiorentina in Serie A, oltre alle prodezze in azzurro, Mondiale compreso. Ha riportato in auge una figura di gol che era andata in disuso dai tempi di Meazza; ha suscitato deliri femminili che il solo giovane Cabrini era stato capace di destare. È tuttora discusso, perché questo è l'immancabile destino del fuoriclasse (per sua natura negato alla continuità), malgrado abbia disseminato di gol il suo cammino in campionato e in Europa. A volte si ha l'impressione che non abbia ancora deciso cosa farà da grande; però certi atteggiamenti in apparenza irrazionali, risultano attentamente studiati e quindi funzionali. È ingenuo, furbo, istintivo e calcolatore, è un campione la cui grandezza non è facile da gestire, né da parte sua, né dai tecnici che pretendono di affidargli compiti o ruoli precisi.

Apripista di una famiglia di promettenti calciatori, ha generato l'equivoco (anche in cronisti reputati) che l'emergente granata Dino fosse uno dei suoi fratelli. Basterebbe guardarli, per capire l'assurdo. Piccolo, razzente, malizioso, creativo, Roberto; alto, solido, lineare nel suo calcio semplice, Dino. Il Baggio contro Baggio, in fondo, è una comoda finzione dialettica. Solo il cognome accomuna due calciatori che più lontani e diversi non potrebbero essere. Il cognome, forse il futuro juventino, e la capacità di sfondare in fretta, in questo calcio nevrotico e miliardario.

Adalberto Bortolotti

CONTRO BAGGIO

Sotto, Roberto «Roby» Baggio, 24 anni, veneto di Caldogno, provincia di Vicenza. È alla prima stagione in bianconero

ROBERTO È IL... CABRINI DEGLI ANNI NOVANTA

SEGNI PARTICOLARI BELLISSIMO

Data di nascita: un magico 18 febbraio 1967. Stato civile: disgraziatamente coniugato. Statura: non eccessiva, ma comunque perfetta. Occhi: di un meraviglioso grigio-verde. Professione: sublime calciatore. Segni particolari: bellissimo. Così le ragazzine d'Italia hanno compilato la carta d'identità del loro idolo prediletto: il fuoriclasse juventino e della Nazionale registrato all'anagrafe come Baggio Roberto, ma vezzeggiato, coccolato, idealizzato e soprattutto sognato col nomignolo di «Roby». Non è alto (poco più di un metro e 70), non ha il fisico di Rambo, non fa l'attore. Durante le interviste non si lascia andare a dichiarazioni particolarmente sagaci, non alimenta polemiche da prima pagina, non ha storie piccanti alle spalle. Eppure riceve, secondo stime ufficiose, circa 50mila lettere all'anno dalle tifose di tutta la Penisola. Quando il Guerino, in collaborazione con la Diadora, ha offerto ai lettori la possibilità di trascorrere una giornata col campione preferito partecipando a un concorso, Roberto Baggio è risultato il più gettonato, con larghissimo margine sugli avversari (la scelta gli opponeva Bugno e Antibo). Soprattutto dalle donne. Lettere, cartoline, poesie, disegni, storie a fumetti e perfino canzoni erano tutti (o quasi) per lui. Tutte le concorrenti lo volevano conoscere, molte avevano pronta una serie di domande che coinvolgevano la politica, la guerra, l'amicizia, l'amore.

Di lui, le sue fan, sanno veramente ogni cosa. E dove non arriva la biografia, ripara l'ammirazione. *«Da dove vieni? Da dove viene quel tuo sorriso?»*, si domanda Viola di Alessandria. Ecco pronta la risposta di Raffaella, da Bologna: *«Il 18 febbraio del 1967, in un paesino tranquillo chiamato Caldogno, situato in provincia di Vicenza, nacque un bel bambino allegro e vivace che i genitori chiamarono Roberto. Nella notte del suo primo compleanno per lui ci fu una sorpresa: la fatina Caliendo, sua protettrice, decise di fargli un regalo, gli donò un pallone»*. E poi? *«Il suo primo campo di calcio fu il lungo corridoio di casa e i suoi primi avversari i fratelli e i cugini»*. Sarà vero? Roberta di Roma la vede così e c'è da crederle, visto che in fatto di «Baggiologia» è veramente ferrata. Tanto da compilare una vera e propria scheda, ricchissima di particolari, sui gusti e le preferenze del divo bianconero: *«Colore preferito: verde. Abbigliamento: casual. Attore prediletto: Robert De Niro. Attrice: Kim Basinger. Sogno nel cassetto: farsi crescere il codino»*. C'è persino chi si è preso la briga di raccogliere informazioni sul suo passato scolastico. Secondo Marika di Roma, Robertino non era proprio uno scolaro modello, anzi: *«... era una frana. Aveva un professore che, a ogni colloquio con i genitori, diceva la solita battuta: "Se i libri fossero rotondi il bambino insegnerebbe anche a noi docenti"»*. E su questo nessuno, almeno non tra le sue adoratrici, osa discutere: col pallone Baggio è una sorta di semidio. Qualcuna esprime la propria ammirazione per l'uomo in campo in maniera un po'... lirica: *«Roberto»*, scrive Annamaria, *«nel momento dell'ispirazione sfringuella in campo tra le difese con i suoi saltellini aggraziati, tenendo il pallone in bilico sui piedi, da bravo trapezista della finta»*.

Altre, sfatando un luogo comune che vuole le donne totalmente incompetenti in materia di football, esprimono la loro ammirazione in termini più sobri e appropriati alla materia. Baggio come Zico o come Platini? Molti non sanno decidere su questo aspetto dello juventino, ma Chiara di Portomaggiore ha risolto il problema: *«Penso che Baggio sia Baggio e niente di più: quando, fra un po' di tempo,*

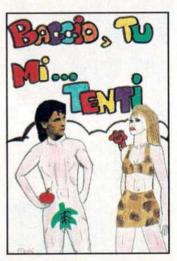
Un bel ritratto realizzato da Stefania. In alto, nel derby di andata, nel quale ha segnato

Juventino, azzurro, ma anche idolo viola in questo collage di affettuosissimi slogan

avrà trovato il ruolo ideale (punta vera e propria oppure rifinitore-regista) potranno dire di avere in Italia un giocatore di gran classe riuscito a carpire tante belle qualità, inglobandole in uno stile proprio e inconfondibile». Ammettiamolo: espresso in parole diverse il giudizio potrebbe essere condiviso anche da molti commentatori della domenica. Daniela, da Roma, scrive: *«Sei l'unico fuoriclasse in grado, attraverso una stupenda invenzione, di risolvere le partite o mettere in condizioni i compagni di andare a rete... Sei quel campione che dà un tocco di classe in più alle geometrie del calcio. Un esempio classico sono le tue punizioni dal limite dell'area di rigore, i tuoi dribbling, i tuoi passaggi a Salvatore».*

Negli ultimi tempi, complice il periodo non proprio brillante della Juve, qualche voce si è levata per dar colpe al numero 10. Almeno un merito, però, l'avvocato Agnelli glielo deve riconoscere: ha trascinato allo stadio qualche tifosa in più. Caterina, di Pisa, ha cominciato così: *«Mi sono chiesta: che faccia avrà uno che costa 25 miliardi? Ti ho visto giocare e ho scoperto il calcio».*

Ma cosa fa dunque dello juventino un oggetto di culto per tante fanciulle? L'unico altro caso con il quale viene spontaneo il paragone è Cabrini. Il «Bell'Antonio», come Roberto, era capace di attirare folle di fan, sugli spalti e sotto casa, come un attore del cinema. Da qui una prima considerazione: entrambi appartengono a un'epoca in cui attraverso la televisione si può raggiungere una fama che travalica la professione, la genialità, il campo di appartenenza. Il calcio giocato è uno spettacolo da gustare dal vivo, ma è anche un buon prodotto da proporre in video. I calciatori sono richiestissimi, pagatissimi, coccolatissimi dai conduttori di programmi sportivi. Con loro, specie se sono spiritosi e hanno la battuta pronta, l'audience è assicurata. Così,

segue

Eroe della fiaba di Mariagrazia Boncoraglio

A sinistra, la Febbre della Domenica Sera. A destra, il più amato dalle italiane. Più sopra, a sinistra, Baggio «tentatore» e Baggiolinus, con l'immancabile coperta (naturalmente viola...)

DINO HA UN PASSATO (MA ANCHE UN FUTURO) JUVENTINI

DOMANI È UN'ALTRA SPONDA

Si sono conosciuti al ristorante. Piacere, Baggio. Piacere, Baggio. *«L'ho visto mentre stava pagando il conto, era in una saletta appartata e mi guardava. Ho pensato, ora vado ma tanto non mi riconosce e magari gli dò fastidio. Invece lui mi conosceva, mi ha salutato, è stato gentile»*.

Non è più un peso, per il granata Dino Baggio, parlare del bianconero Roberto Baggio. L'immagine si stacca dal suo doppio e vive da sé, diffonde luce propria. È stato facile, tutto sommato: *«Prima i giornali si occupavano del sottoscritto per via del cognome, dell'omonimia. Non nascondo di aver desiderato chiamarmi in modo diverso. Una specie di prova del nove: se sono bravo, mi dicevo, la gente si interesserà più a Dino che a Baggio. È successo»*.

Baggio e Baggio, Toro e Juve. Una giostra di nomi, riferimenti, sentimenti: *«Dicono che la società bianconera mi abbia già acquistato ed è chiaro che non so nulla. So soltanto che i compagni mi hanno soprannominato Gobbetto...»*. Diventa tutto rosso, quasi granata, il viso dell'«altro» Baggio. Un diciannovenne che vive il calcio da professionista ma non possiede una fuoriserie, non ancora. E che non usa il telefonino, non ancora. E che non sa e non vuole nascondere i rossori del volto, non ancora. Un ragazzo che comunque è prodotto di questo tempo: niente falsi sogni, nessuna retorica bugiarda. *«Le bandiere sono una bella cosa ma il professionismo non le permette più. Nel Toro sto bene, spero di rimanere e magari di vincere lo scudetto, se davvero Borsano costruirà la grande squadra che dice. Però vado dove devo andare, senza preclusioni»*.

L'altro Baggio vive e pensa granata dall'età di anni dodici. Un tempo infinito per chi ne ha solo diciannove, eppure non s'incanta: *«Credo di poter vestire qualunque maglia, anche quella dell'avversario massimo. La Juve l'ho affrontata spesso a livello giovanile e ho quasi sempre vinto: non vedo l'ora che arrivi il primo derby vero, all'andata sono rimasto fuori per scelta tecnica. Non mi lascerò condizionare, non sono il tipo»*.

Veneto come Baggio Roberto, Dino Baggio racconta così la sua storia: *«Sono nato a Campo S. Piero, provincia di Padova, un paesino di seimila abitanti dove andrò a vivere quando chiuderò la carriera e dove mi sposerò. Voglio una ragazza delle mie parti: no, non sono fidanzato, ho tante amiche, per certi impegni è presto»*. Continua, s'appassiona: *«Giocavo attaccante nel Tombolo quando mi notarono gli osservatori granata: mi proposero un provino, prima dissi sì e poi ci ripensai. Ero un bambino, non volevo andar via di casa. Il mio allenatore Cesare Crivellaro mi parlò a lungo e mi convinse: partimmo insieme, in treno e diventai granata»*.

Il treno. Un'immagine ricorrente, quasi ossessiva: *«Ogni quindici giorni me ne tornavo al paese, dopo la partita correvo alla stazione. Ma il problema era l'altra stazione: quella del viaggio di ritorno. Drammi e lacrime, piangevamo tutti»*. Però i bambini crescono imparano a non piangere più: *«Il Torino mi ha aiutato, in questo. Mi ha fatto diventare grande. Ancora oggi vivo al pensionato granata dove c'è la signora Teresa, la custode che è molto più di una custode: per me è stata una seconda mamma, ero sempre da lei, a giocare con i suoi figli»*. Un surrogato di famiglia, calda come quella vera: *«Papà Napoleone è commerciante, mamma Maria casalinga. Ho una sorella, Alba, che va alle magistrali e un fratellino di dodici anni che gioca al pallone. No, non si chiama Roberto...»*.

L'ombra del Baggio «grande» s'insinua ancora nel discorso, ambigua e beffarda. Ma Dino la dribbla: *«Ho seguito a distanza la sua favolosa carriera pur senza affrontarlo mai. E non esiste alcuna parentela, nemmeno alla lontana, sebbene tra i nostri due paesi — Caldogno e Campo S. Piero — ci siano meno di trenta chilometri»*. Vite parallele, destini convergenti, ma attraverso strade opposte: *«Il Baggio bianconero diventava una stella mondiale e intanto io me ne stavo in pace, dividendomi tra campo di gioco e scuola. Mi piacerebbe conseguire il diploma di ragioniere, mi manca un anno solo, chissà... Lui, Roberto, si affermava a suon di gol e io coltivavo l'orto»*. L'orto? *«Sì, il pezzetto di terra che abbiamo nella nostra casa nel Veneto. Il giardinaggio è il mio hobby: fiori o verdura non fa differenza. I primi sono belli, la seconda è utile. E io mi rilasso: ho i miei attrezzi, ci passo ore»*.

Un tipo tranquillo e beato, l'altro Baggio: *«Mi piace la compagnia di chi sa stare al proprio posto. Mi scateno in campo e, talvolta, quando ascolto musica. Le auto sportive sono la mia grande passione dopo il calcio: per adesso viaggio in Uno però sogno una Thema Ferrari»*. Scontato ricordare al granata che «quelli là», i signori cugini, hanno ottimi sconti su certe vetture...

«Ah, se davvero passerò alla Juve non ci saranno problemi nella scelta della macchina. Scherzo, eh?».

Le valutazioni di mercato fanno girare la testa. Ecco perché il giovanotto sente l'assoluto bisogno di tenerla inchiodata sul collo: *«Leggere che vali dodici miliardi fa uno strano effetto, è una specie di vertigine. Pericolosa, forse. Per fortuna al Toro ci fanno tenere i piedi per terra e io ci riuscirò».* I soldi? Non sono un problema, dice lui: *«Guadagno il giusto, il che a 19 anni non è moltissimo però a fine stagione avrò un aumento. Il mio contratto scadrà nel '94, sono totalmente nelle mani della società. Ottime mani».*

Deve quasi tutto a Sergio Vatta, gran costruttore di campioni: *«Dico grazie a questo autentico maestro perché mi ha rafforzato il carattere. È successo l'anno scorso: io, ex attaccante e quindi centrocampista, venni costretto a fare il marcatore. Non ne volevo sapere perché il gol mi piace troppo. Ebbene, Vatta fu irremovibile e se oggi gioco in Serie A, il merito è della sua insistenza. È tutto incredibile: il campionato, i duelli con gente come Rijkaard e Mikhailichenko, la Under 21, le voci di mercato: no, non posso sognare di più: spero di mantenere le posizioni, di non retrocedere visto che sono arrivato qui in fretta. Il bello è che ho vinto già tanto, con le giovanili del Toro: il campionato Berretti, la Coppa Italia primavera, un sacco di tornei. Lo scudetto no: l'ho avuto sulla maglia quand'ero tra i Giovanissimi perché i miei compagni l'avevano conquistato l'anno precedente. C'è tempo, comunque».*

L'ultimo rossore (l'augurio, per Dino Baggio: è che non sia affatto l'ultimo e neanche il penultimo) è dedicato ad una piccola confessione: *«Ho sempre tifato per la Juve, chiedo scusa ma è così. Quando giocavo a centrocampo il mio idolo era Platini. La domenica facevo il raccattapalle al Toro e la settimana seguente andavo a vedere i bianconeri. Una volta sono stato a bordocampo nel derby: mi sono piazzato dietro la porta di Tacconi».* Pare non abbia ritardato nessuna rimessa.

Maurizio Crosetti

A sinistra, Dino Baggio. Al Toro i compagni di squadra l'hanno già ribattezzato Gobbetto...

ROBERTO

segue

telecomando alla mano, si può passare dalla «soap opera» di grido all'immagine del terzino di turno che parla sì di gioco del calcio ma anche di fatti sociali e personali. Chiara di Vicenza ricorda così l'epilogo di Italia-Argentina all'ultimo Mondiale: *«Grazie per quella partita di cui non rimpiango niente, grazie perché in quell'occasione tu mi hai fatto notare il lato positivo del calcio: ho visto in televisione tutti voi, amici azzurri, che vi consolavate l'un l'altro, con uno spirito di pace unico, un sentimento che la vittoria non avrebbe esaltato così bene. Sono riuscita a sentire il vostro calore e il vostro affetto anche attraverso il teleschermo».* *«Baggio è un ragazzo semplice, buono, generoso e altruista»*, afferma Cristiana, 17 anni, torinese. Come lo sa? Semplice: *«L'ho visto tante volte alla televisione. Ho fermato l'immagine sul suo viso per studiarlo a lungo: non ho dubbi, è una persona perbene».* Anche per Elena di Venezia «l'incontro» con Robertino è avvenuto con l'intermediazione del video. *«La cosa che mi colpì, e che mi colpisce tuttora, sono i suoi occhi verdi che sprigionano lampi*

Roberto «illumina il calcio», secondo una ammiratrice

di luce, sempre sorridenti: a volte mi chiedo come faccia a essere sempre così cordiale e sereno. Per il resto è il suo modo di comportarsi che adoro: anche non conoscendolo di persona è facile intuire che tipo sia».

Ma chi è, veramente, Roberto Baggio? Una risposta a questa domanda potrebbero probabilmente darla solo pochissime persone vicine al calciatore. Le sue fan, comunque, sanno o credono di sapere tutto. E il divismo non ammette zone d'ombra: per loro Roby è semplicemente perfetto. Scrive Francesca, diciannovenne di Roma: *«È un ragazzo a cui piace vivere con la gente e per la gente, senza esasperazioni, senza bisogno di essere sollevato a un gradino più alto e quindi di essere isolato dalla vita normale a cui, nonostante i numerosi privilegi conseguiti per il suo mestiere, si sente ancora profondamente legato».* Barbara, da Messina, ricorda ancora un'intervista nella quale Baggio si espresse in termini duri sul problema droga; Gabriella di Benevento vorrebbe il suo aiuto per risolvere la violenza negli stadi; Silvia di Parma discuterebbe volentieri col campione circa l'inutilità della guerra. Giuliana, sedicenne di Terni, va oltre: *«Io lo chiamo Robin, perché mi ricorda l'onesto, leale e avventuroso Robin Hood».* La trasfigurazione è completa: così nasce un mito. Uno al quale si può perdonare tutto. O quasi. *«Coltivavo una rosa viola ma ora è diventata bianconera»*, rimpiange la fiorentina Manuela. Già: il trasferimento a Torino qualcuno proprio non l'ha digerito. E lo dichiara in rima: *«Dicesti: al viola son molto affezionato/A Firenze sto tanto volentieri/e invece, Giuda, firmasti per l'Avvocato/un anno fa, e a noi dicesti ieri».* Autrice: Valentina, sedici anni. Ma altre sono più propense alla comprensione e al perdono: *«Roberto era ed è molto legato a Firenze... ma la società viola aveva già programmato la sua partenza per Torino. Contro i più forti lui si è dovuto arrendere. Si è sentito merce di scambio, sulla quale guadagnare molti soldi»* Opinione di Susanna di Campi Bisenzio, vicino Firenze.

L'importante è crederci. E poi, a cosa servirebbe eleggere un personaggio al rango di «uomo ideale», accarezzarne l'immagine in solitudine, per scoprire che ha i difetti della gente in «carne e ossa»? Il «fidanzato ideale» di tante giovanissime italiane deve rimanere tale. È facile ironizzare su frasi del tipo: *«Adesso sono qui e ti penso, chiudo gli occhi e ti vedo, anche se so che per te non conto nulla, sappi che sarai sempre il mio sogno preferito».* O ancora: *«Occhi azzurri, sguardo profondo/tu sei il ragazzo più bello del mondo».* Oppure: *«Il cuore è una ricchezza che non si vende: si regala. E io l'ho regalato a te».* O infine: *«Tutti i mattini del mondo nascono dalla tua mano, tutte le sere del mondo si chiudono nella tua mano».* Ne sarà stato lusingato lui, il destinatario di tanta considerazione, di queste frasi appassionate? Scrive Antonella di Pesaro: *«Voglio dirti solo una cosa, ma sincera: sei fantastico, continua così e sarai per sempre nei nostri cuori».* Restare perfetto per sempre: è un compito arduo. Auguri Roby.

Lucia Voltan

Visto da Marina Mandara. Sotto, nei sogni di Cinzia Davò

☐ **Perché Mariottini dovrebbe fare un monumento al prof. Bordon?**
Perché il recupero di De Vitis è merito suo. E delle tecniche di avanguardia che ha adottato. Anche Mariottini, però, ha un merito. Quello di aver fatto firmare a De Vitis un contratto biennale quando nessuno avrebbe scommesso una lira su di lui.
☐ **Perché Boniek ha garantito personalmente per Garzya?**
Perché Garzya, dopo alcune intemperanze giovanili, ha messo definitivamente la testa a posto. Via Vincze, via il dolore. Da quando lo «zingaro» se ne è andato, a Lecce è tornata la pace.
☐ **Perché Gaudenzi non verrà riconfermato dal Milan?**
Perché fa parte della lista di giocatori dei quali Berlusconi ha rimproverato a Sacchi l'acquisto. Gli altri sono Mussi, Bianchi, Bortolazzi, Viviani e Agostini.
☐ **Perché Mascetti si frega le mani pensando a Cervone?**
Perché il portiere è da anni una sua scommessa personale. Dopo aver fatto carte false per portarlo al Verona (il Genoa lo aveva liquidato passandolo al Parma) ha speso la propria credibilità imponendolo a Viola. I fatti adesso gli stanno dando ragione. Alla grande.
☐ **Perché Dell'Anno non finirà al Napoli?**
Perché Nardino Previdi, che si è incontrato con Mariottini al «Là di Moret» di Udine, non ha avuto il coraggio di proseguire la trattativa. Dopo la sparata dell'Udinese, che chiede otto miliardi, ha rischiato un altro infarto.
☐ **Perché al Genoa il Diavolo offre solo... Carbone?**
Perché Galliani non lo vuole più tra i piedi. In barba a Sacchi.
☐ **Perché Schmeichel potrebbe essere il secondo portiere straniero a giocare nel campionato italiano?**
Perché Elkjaer, uno che se ne intende, lo considera un fenomeno e lo ha consigliato (a occhi chiusi) al suo amico Mascetti. Alla Roma, naturalmente, Schmeichel non troverebbe spazio, ma verrebbe dirottato a Lecce (grazie a Boniek) o a Verona (grazie a Landri).
☐ **Perché Rizzitelli è tornato al gol?**
Perché Bianchi, a differenza di Radice, lo im-

E SE NELLE PORTE INVECE DEL PORTIERE METTESSIMO UN VIDEOCITOFONO?

"QUEL BLATTER UNA NE FA E CENTO NE PENSA"

● **Maria Teresa Ruta:** *«Poi c'intratterremo con il nostro ospite d'onore, Claudio Cappucci».*
Come ti acchiappo la papera
● **Gianni Vasino:** *«...anche a Udine erano accaduti fatti strani all'epoca dell'andata via di Marchesi».*
Si accettano iscrizioni ai corsi d'italiano
● **Massimo Marianella:** *«Si scaldano gli animi anche delle panchine».*
Senso doppio, telecronista unico
● **Enrico Ameri:** *«Nella Sampdoria, Vialli e Branco (?) sono le punte».*
Branca menta, Ameri mente
● **Rino Icardi:** *«Vediamo i risultati di Serie C: Spezia-Mantova uno a zero. No, chiedo scusa, ...Spezia-Mantova due a zero. Poi, Trento-Mantova zero a zero...».*
Il Club più esclusivo del momento
● **Emanuele Dotto:** *«Aspettate, che cerco di mettere la cuffia a Bagnoli e... no, non ci riesco, ma Bagnoli va bene anche senza cuffia: un punto è meglio della cuffia, eh?».*
A voi l'emozione di scoprirlo
● **Enrico Varriale:** *«Allora, Ciro, ...oggi avevi tu la fascia: una fascia amara».*
Non rovinare il gusto originale!
● **Nicoletta Grifoni:** *«Giordano, in appoggio sulla fascia destra, riusciva a togliere qualche mastino dalle gambe di Casagrande».*
Grazie dell'aiuto, signor accalappiacani!
● **Stefano Tura:** *«È difficile ballare con i lupi. Il Bologna ci ha provato...».*
Quella statuetta da darti in testa...
● **Giorgio Bubba:** *«...e vedete lo spettacolo delle curve: questa è la gradinata sampdoriana, e questa è la gradinata... migliore, dei grifoni».*
Il tuo cuore, la tua casa
● **Pier Paolo Cattozzi:** *«...per altri tre minutini è ancora Bologna».*
Da non confondere con i secondini
● **Cesare Castellotti:** *«Schillaci anche oggi si è visto poco. Ormai crediamo sia un caso da Donatella Raffai».*
E tu sei un caso da Enza Sampò
● **Alberto D'Aguanno.** *«...a furia di chinarsi, Marchegiani rischia il colpo della strega».*
Come pulire il pavimento senza ridursi ad uno straccio
● **Giuseppe Brindisi:** *«I tifosi viola chiedono alla squadra di graffiare, ma i porcellini salentini sgusciano via».*
...Nella vecchia fattoria, ia-ia-o

CALCIONUMERI

☐ **34 miliardi** il deficit della Roma secondo un documento della Federcalcio
☐ **12 miliardi** l'importo dello stesso deficit secondo la società giallorossa
☐ **2461** i giorni dell'avventura italiana di Diego Armando Maradona
☐ **258** le sue partite ufficiali con la maglia del Napoli
☐ **115** i suoi gol in azzurro
☐ **0,445** la sua media-gol a partita
☐ **513 milioni** la media di telespettatori per ogni partita di Italia '90
☐ **26,7 miliardi** l'audience totale della manifestazione nei 167 paesi che l'hanno seguita
☐ **140 milioni** le famiglie cinesi che hanno seguito l'avvenimento
☐ **12,3 miliardi** il totale dei telespettatori asiatici
☐ **390 milioni** il totale dei telespettatori in Nordamerica e nei Caraibi
☐ **28 milioni** i tedeschi che hanno assistito alla finale
☐ **321** le ore di calcio trasmesse dalla RAI nel 1990 su un totale di 2.100 dedicate a avvenimenti sportivi
☐ **93** le ore di trasmissione su RAI 1
☐ **127** le ore di trasmissione della seconda rete
☐ **101** le ore dedicate al calcio da RAI 3
☐ **21** punti il minimo storico alla ventisettesima giornata fatto registrare dal Bologna nei suoi 52 campionati di A prima della attuale, deficitaria stagione

piega facendolo partire da lontano per creare spazio a Völler. E siccome da spazio nasce spazio, ecco che la Roma, con Rizzitelli, ha risolto il problema della quadratura del cerchio.

□ **Perché Borea darà il benservito a Ivano Bonetti?**
Perché non ne può più dei colpi di testa (soltanto metaforici) del giocatore. Bonetti da quando è a Genova si è inimicato tutti. A cominciare dai giornalisti.

□ **Perché Bagnoli e Spinelli non litigheranno per Dobrovolski?**
Perché Bagnoli, per principio, accetta da sempre tutte le scelte dei suoi presidenti. Nel bene e nel male. Lasciandogli, naturalmente, anche tutte le responsabilità. È accaduto a Verona per Elkjaer e Briegel. Ma anche per Berthold, Caniggia, Troglio e Gutierrez.

□ **Perché Buso ha ormai voltato le spalle alla Juve?**
Perché la società bianconera ha dimenticato troppo in fretta quanto di buono Renato aveva combinato nel «dopo Rush». E non gli ha dato il tempo di maturare scaricandolo alla Fiorentina. Buso ha dichiarato guerra a tutti. Cominciando da Casiraghi. L'usurpatore.

□ **Perché Favalli venderà... Favalli?**
Perché il terzino della Cremonese, dopo i successi con la Under 21, è ormai diventato un pezzo forte del mercato. Favalli, il diesse, non ci penserà due volte. Lo metterà all'asta con la complicità di Luzzara.

PIÙ FANTA CHE CALCIO

«Fanta-Calcio», ormai, non è solo più un ovvio riferimento a Collovati che mette l'aranciata nella pipì. Ormai è tutto quanto gira intorno al pallone. Basta, per capirlo, un breve riassunto delle ultime vicende: dunque, se abbiamo ben capito, tutto comincia il giorno in cui Maradona invita Collovati all'Harri's Bar. Il barman, specializzato in cocktail, vede i due e propone loro una sua creazione esotica, il «Dopa-Dopa» (due parti di Martini, tre parti di aranciata, quattro parti di cocaina, sei parti di pipì e due parti civili, il Napoli e il Genoa). Maradona però è preoccupato, il giorno dopo c'è la partita con il Bari e lui teme l'antidoping, mentre Collovati è preoccupato perché gli sta partendo l'aereo. Maradona allora gli offre un passaggio sulla Testarossa: Collovati accetta, ma riesce comunque ad allungare il cocktail con il chinotto che gli era avanzato dall'ultima volta che aveva fatto prendere una strizza feroce ad Aguilera, allungandogli la provetta all'antidoping. Sembra tutto a posto, ma arriva una nuova complicazione: Maradona, per bere, decide di chiedere la cannuccia. Il barman però equivoca e gliene porta una cortissima. *«Potremmo allungarla»*, suggerisce Collovati. Ma Diego è contento così e inizia a sniffare con avidità la zuccheriera sul banco del bar. *«Fai presto»*, gli dice Collovati, *«sennò perdo l'autobus»*. Maradona lo tranquillizza e, terminato lo zucchero, chiede al banco se per caso ne hanno ancora qualche bustina. Ma il barman equivoca di nuovo e gli porta una pasticca di fentermina. Maradona in quel momento comincia a temere davvero per l'antidoping. All'improvviso entra nel bar Antonello Venditti, cantando *«Non è la cocaina, non è una coppa di champapaaagne»*. *«E 'tte credo»*, replica Collovati. Luci, e il bar entra in collegamento con il Processo del Lunedì. In studio, tra gli altri, Sgarbi e Mughini: quest'ultimo, rotolandosi sul tavolo, dice: *«Carro Diego, sono quella birrrba di Mughini. Come la mettiamo adesso con la cocaina? Prenderai l'aereo stasera? Perrrché, brutto ignorante, tu non ricorrrdi il poeta: "Tre volte nella polvere, tre volte in Alitalia", ah, ah»*. A quel punto si vergogna perfino Sgarbi, e se ne va. Collovati implora Biscardi: *«Aldo, facciamo presto sennò perdo il taxi»*. *«Va bene»*, risponde Biscardi: *«Diego, una domanda: dove c'è sport c'è Coca Cola?»*. *«Mah, non so, e non capisco il senso della domanda»*. Collovati: *«Al massimo c'è aranciata»*. Confusione indescrivibile, urla, strepiti, Mughini tenta uno spogliarello per farsi notare, Maradona gli azzanna un alluce, nel caos salta la luce per un corto circuito. *«Se il circuito è corto lo si può allungare»* suggerisce Collovati, ma entra all'improvviso Galliani che gli ordina di uscire. La telecamera stacca sulla cassa del bar dove si è formata una lunga fila di clienti, arriva Tomba, li uccide uno per uno e ordina una gazzosa.

Antonio Dipollina

Con la serie «Ivo giornalista sportivo» il bravissimo Carnevali collezionò diverse presenze settimanali sul Guerino, verso la fine degli anni Settanta. La vignetta che vi proponiamo su questo numero risale infatti al 1979. Come la maggior parte dei disegni umoristici che ripresentiamo, non ha perso in attualità, anzi: al giorno d'oggi non si vedono molti incontri appassionanti di pugilato (non dal vivo in Italia, almeno), ma in compenso non mancano le domeniche bestiali allo stadio. □

LE FRASI CELEBRI

Silvio Berlusconi: «Un Milan sconfitto su tutti e tre i fronti diventerà per forza di cose simpatico».
Lothar Matthäus: «Allo scudetto preferirei una Coppa europea, per via di quel prestigio internazionale che l'Inter mi sembra avere un po' perso».
Rudi Völler: «Chi affronta la Roma non sa mai cosa lo aspetta, anche perché i primi a non saperlo siamo proprio noi».
Roberto Mancini: «Il Milan non può vincere lo scudetto: dovrebbe viaggiare a medie siderali e sperare in un crollo nostro e dell'Inter».
Giovanni Trapattoni: «L'unico grosso rammarico per questa stagione è l'indisponibilità di Fontolan: lui sarebbe stato la nostra testa di ponte per risolvere tanti problemi».
Franco Zeffirelli: «Baggio mi sembra uno sbandato a causa dell'ingaggio: i soldi, quando sono tanti, possono stravolgere qualsiasi persona».
Ernesto Pellegrini: «Se l'Inter deciderà di cedere Scifo potrà darlo a qualsiasi società, ma non al Torino».
Pietro Maiellaro: «La gente di Bari ha bisogno di un grosso nome: credo che Hagi sarebbe l'ideale».
Lajos Detari: «Sono venuto in Italia perché avevo un conto in sospeso con chi non ha mai creduto nelle mie possibilità: quindi il Bologna dovrà capire che in Serie B non posso proprio andare».
Bruno Giorgi: «L'unico mestiere che avrei voluto veramente fare è il giardiniere».

Mercoledì 10
Giampaolo Ceramicola (calcio 1964)
Patrizio Kalambay (boxe 1956)
Giovedì 11
Marcello Lippi (calcio 1948)
Michael Ray Richardson (basket 1955)
Valerio Nati (boxe 1956)
Sabato 13
Rudi Völler (calcio 1960)
Italo Allodi (calcio 1928)
Domenica 14
Aldo Agroppi (calcio 1944)
Roberto Brunamonti (basket 1959)
Nicola Berti (calcio 1967)
Dario Piana (calcio 1959)
Michael Nunn (boxe 1964)
Lunedì 15
Walter Casagrande (calcio 1963)
Michael Cooper (basket 1956)
Pedro Delgado (ciclismo 1960)
Martedì 16
Russ Schoene (basket 1960)
Kareem Abdul Jabbar (basket 1947)
Pierre Littbarski (calcio 1960)

Un modello da imitare? Franco Baresi, l'unico inimitabile. Non c'è un leccese che non tifi Milan e Luigi Garzya non fa eccezione. Ma per Baresi tiferebbe comunque. E anche per Ferri e Ferrara, per Vierchowod e Mannini. Questione di feeling *(«La velocità, la prestazione atletica, la grinta...»)* ma anche questione di ruolo. Luigi Garzya è un jolly. Per ogni fetta di campo ha un punto di riferimento. E per ogni punto di riferimento una virgola di simpatia *(«Soprattutto per Vierchowod, che è tosto, e che*

segue

Luigi Garzya al pianoforte (fotoBellini) e (nel riquadro) in un futuro... prossimo. Nato a San Cesario (LE) il 7 luglio 1969, è cresciuto nel Lecce, che lo ha fatto esordire in Serie A il 9 marzo 1986, in Udinese-Lecce 2 a 1. Ha sempre giocato nel club pugliese, con una parentesi di 24 gare nella Reggina, stagione '87-88

GARZYA HA UN PIANO

Gli osservatori più attenti lo considerano uno dei migliori marcatori della Serie A. Ventun anni, pugliese, è un prodotto del vivaio leccese. Nel suo futuro c'è una grande del Nord

di Adalberto Scemma

GARZYA

segue

mi assomiglia, e che è uno che non molla mai»).

Non molla mai neanche Luigi Garzya, carattere di ferro. Fascetti lo ha fatto debuttare in A che aveva poco più di sedici anni, quasi un bimbo. Un anno dopo era già lontano da casa, Reggio Calabria, la Serie C più rocambolesca e un allenatore da ricordare: Nevio Scala. *«Il calcio vero»*, racconta, *«l'ho conosciuto in Calabria. È là che mi sono formato come calciatore ma soprattutto come uomo. Perché un conto è leggerla sui giornali e un conto è viverla, un'esperienza così. Lontani da casa ci si sente persi, e ci vuole una gran forza per evitare il classico salto nel buio. Io ho avuto fortuna, la fortuna di vincere subito il campionato. Ma senza Scala non so, forse mi sarei perso per strada».*

— Scala ha fatto di tutto per portarti a Parma. Non solo quest'anno...

«Mi considera un suo pupillo, lo so bene. Da lui ho imparato i segreti del mestiere. E dal prof. Carminati, il preparatore atletico, ho imparato il resto: ora so come comportarmi, in campo e fuori».

Da dove nasce la fiducia di Luigi Garzya? Dal carattere e dai maestri di vita, dice lui. Zibì Boniek, per esempio. Un allenatore ma anche un amico, e soprattutto una fonte inesauribile di consigli. Se il Napoli, o la Roma, chiameranno Garzya a fine campionato, il merito sarà anche di Zibì. Un «martello».

«Ma io non posso sopportare chi mi riempie di elogi. Mi serve chi mi spiega gli errori e Boniek sotto questo profilo è impagabile».

— Mazzone non lo faceva?

«Anche lui, certo, e anche Fascetti. Due grossi tecnici, due uomini eccezionali. Ma con Boniek è diverso. Lui è uno di noi, manca poco che ci si dia del tu».

— E tu con chi dialoghi?

«Con tutti. Ma tra tutti preferisco Sabrina, naturalmente. È la mia ragazza, studia lingue a Lecce. La sposerò, prima o poi, ma non subito. Devo sistemarmi, devo garantirle un futuro. L'unica cosa certa è che ci vogliamo bene. Stiamo insieme da quattro anni».

— Lei era proprio giovane.

«Anch'io, se è per questo. È nata così: Sabrina ha visto una mia foto sul giornale, ha chiesto di conoscermi, ci siamo incontrati a Torre Chianca, ci siamo piaciuti e in tre giorni era fatta. Colpo di fulmine, predestinazione, non so. Però mi va bene così».

— Il calcio, la fidanzata, un futuro solido davanti. E poi?

«E poi... mi piace vivere, ecco. Ci sono dei momenti in cui invidio i ragazzi della mia età che vanno in discoteca, però mi metto tranquillo alla svelta. Le canzoni posso ascoltarle anche sui compact».

— Preferenze?

«Uno può anche riderci su, ma io dico Franco Simone. È leccese, bravissimo, ci vediamo spesso a Galatina. Adesso è ritornato nelle classifiche della hit parade. Giusto così. Lo avevano dimenticato troppo alla svelta».

— È un rischio che corrono anche i calciatori.

«Sarà che ho avuto Franco Causio davanti agli occhi per un sacco di tempo, ma è un problema che non mi pongo. Sono entrato al Lecce, scuola di calcio, come raccattapalle. Era l'85, l'anno dello scudetto del Verona. Ebbene, in quello stesso campionato ho debuttato in A a Udine, ultimi 25 minuti di gioco, al posto di Giorgio Enzo, altro tipo deciso, di quelli che piacciono a me. Questo, per dire che il tempo passa in fretta, e che non bisogna... perdere tempo a pensarci».

«Senza Scala, che ho avuto come tecnico a Reggio Calabria, forse mi sarei perso per strada. È stata una vera fortuna conoscerlo, lavorare al suo fianco»

— Dal Lecce alla Under 21. Un bel salto di qualità...

«Ho fatto tutta la trafila azzurra, dalla Under 15 in su. Grosse soddisfazioni, grossa esperienza. Soprattutto per le conoscenze, per i contatti. Nel giro che conta si entra così».

— E tu ci sei entrato?

«Io mi sentirò sempre un pivello. Ma è la mia forza. Sono conscio delle mie qualità, visto che sono veloce, reattivo, uno

«Il mio modello è Vierchowod, un tipo tosto, uno che non molla mai. Ha grinta, velocità, prestanza. Lo considero il marcatore ideale, un grande giocatore»

ferimento. Posso migliorare, però».

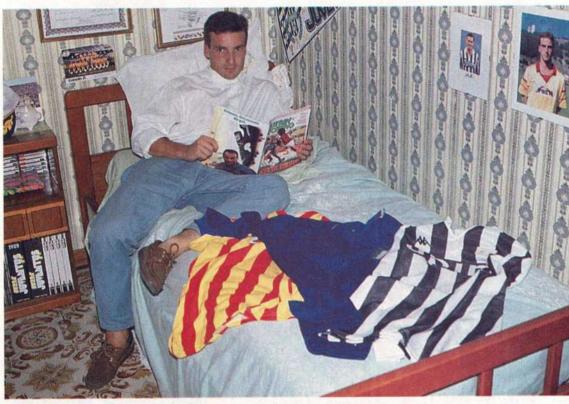
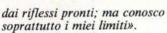
— Grazie a Boniek?

«Credo che un buon aiuto mi possa arrivare da tutto l'ambiente. A casa mia, per esempio, ricevo gli stimoli giusti, a cominciare da mio padre e mia madre. Abitiamo a San Cesario di Lecce, ma non sono figlio unico, per fortuna. Ci sono anche Antonietta, che ha sposato un medico, poi Dora, che è il genio di famiglia e Luca, che gioca in prima categoria».

— Nessuna rivalità?

«Non nel calcio, in cucina. Siamo solidali solo a proposito di un piatto: il pesce. Cucinato in tutte le salse. Meglio se di Porto Cesareo. Meglio ancora se di Cosimino. Il "giro" è sempre quello: Barbas, Brio, Lillo, Marzano, Pasculli e compagnia briscola. Un giro buono. Siamo leccesi...».

a. s.

dai riflessi pronti; ma conosco soprattutto i miei limiti».

— Quali sono?

«Mi definiscono un jolly e l'idea mi piace. La realtà è che la mia fascia di campo preferita è quella destra, e che non sarei mai capace di fare il regista, o l'attaccante. Sono un buon marcatore, questo sì. Posso stare sulla punta o sulla mezzapunta avversaria ma ho sempre bisogno di avere un ri-

Nella pagina accanto (foto Sabattini), Garzya con l'azzurro della Under 21. Al centro (foto Capozzi), in giallorosso. Sopra, si sente uomo-mercato. A sinistra (foto Bellini), brinda al futuro con la fidanzata Sabrina. Nel campionato scorso, ha preso parte a 33 gare (su 34), risultando uno degli elementi più importanti della squadra. «Al Lecce devo tutto», dice oggi. «Ma dopo tanti anni credo sia giunta l'ora di cambiare aria»

Fabio Capello, 45 anni il 18 giugno, sulla panchina del Milan nel breve periodo in cui, nell'87, sostituì l'esonerato Liedholm, riuscendo a centrare la qualificazione Uefa (dopo uno spareggio con la Samp a Torino). Capello vanta una brillante carriera da calciatore: dopo 5 stagioni alla Spal, tre alla Roma, sei alla Juventus e quattro in rossonero per complessive 332 presenze e 45 reti in A. In azzurro, ha poi collezionato 32 gare segnando 8 gol

Quando si è parlato (e si parla) di sostituire Sacchi al Milan, ecco spuntare - puntualmente - il nome di Capello. Ma perché piace tanto a Berlusconi? Cerchiamo di capirlo

IL CANDIDATO

foto di Guido Zucchi

Nel calcio, per fortuna o purtroppo, non vanno di moda i rimpasti. Ma le rivoluzioni sì. Anche nel partito di maggioranza. E così al Milan, nel Milan che fu o nel Milan che è, si parla di teste cadute, di cadaveri eccellenti, di una giustizia niente affatto sommaria ma precisa che parte da Marsiglia (al buio o alla luce, a seconda dei gusti) e si proietta nel futuro. Arrigo Sacchi, Fabio Capello, Sven Eriksson, Zeman, Ranieri, Maturana sono i nomi dei rivoluzionari, dell'«ieri oggi e domani» rossonero. Il solito gioco al massacro ma, per meglio dire, il grande gioco di primavera-estate che riguarda il mercato del pallone. Radio-Milano riferisce che Arrigo Sacchi sta per entrare nella dimensione del mito. Già lo è, in verità, per i tifosi del Diavolo, oggi un po' malandato ma ieri ricchissimo, pieno di salute. Sacchi allenatore di una Nazionale, non proprio dell'Italia, ma forse, questa la voce, del Brasile o dell'Olanda, vale a dire il calcio top, l'accademia del pallone, una grande fucina per allevare idee e uomini. Conoscendo il prode Arrigo, i suoi occhi di ghiaccio e di fuoco insieme, c'è da giurare che l'ambizione, l'obiettivo lo stanno stimolando sopra ogni altra cosa.

Ritrovarsi da Fusignano a Rio de Janeiro non è poi la stessa cosa. Dietro il sole-Sacchi ci sono già parecchi posti all'ombra. Si è parlato e scritto di Fabio Capello. Chi era costui? Ci fu un periodo, a Torino, durante il quale i geometri che potevano parlare di calcio alla Juventus erano due: il verbo, Giampiero Boniperti, e il complemento oggetto, Fabio Capello. Era arrivato da Roma, su idea e volontà di Italo Allodi, insieme con Landini e Spinosi e rappresentava, agli inizi degli anni Settanta, la grande rivoluzione tecnica bianconera che aveva deciso di affidarsi ad Armando Picchi, livornese ta-

segue

A lato, in Nazionale. Sotto, nel Milan: 65 presenze e 4 reti in campionato fra il 1976 e il 1980 (fotoZucchi e Archivio)

CAPELLO

segue

citurno ed espertissimo, alle maestrie di mercato di Italo Allodi, e al senso degli affari e del calcio, almeno di quel calcio, di Giampiero Boniperti. Capello, cresciuto nella Spal di Mazza, era il regista di quella Juventus, giovane, secondo etimologia, simpatica, aggettivo quasi inedito per gli avversari-nemici. Friulano di Pieris, cioè di quella zona goriziana-isontina di due fiumi, l'Isonzo e il Timavo, fu presto ribattezzato «bisiacco» che in dialetto delle parti sue sta per due acque, uno e bino, insomma, disponibile ma anche cinico e spietato come dovrebbe in fondo essere un regista vero. E questo carattere Fabio Capello se lo porta appresso comunque, smussato e addolcito dalla nuove avventure manageriali. Rigoroso e ossequioso, un modo di essere friulano decisamente diverso da Dino Zoff o da Enzo Bearzot, più spigolosi e meno diplomatici ed in fondo più genuini e coerenti. Capello interpretò al meglio, nel periodo juventino, il ruolo del giocatore-boa attorno al quale girava la squadra. Soltanto in campo. Non si poteva dire ugualmente che da lui dipendesse lo spogliatoio. Gli altri giovani leoni della Juventus lo accettavano appena, non ne gradivano gli atteggiamenti sofisticati, quel suo essere sorridente con i grandi e severo con il resto della comitiva. Se ne andò dalla Juventus dopo aver dato moltissimo, Giampiero Boniperti lo offrì a Vittorio Duina lungo un viaggio aereo. Duina, allora presidente del Milan, quasi pensò ad uno scherzo: *«Ti do Capello in cambio di Benetti»*, provò a dire il geometra di Barengo. Duina continuò a strabuzzare gli occhi: *«Benetti in cambio di Capello?»*. *«Sì!»*, replicò allora Boniperti, fiutando il tartufo, *«ovviamente dovrai aggiungere cento milioni in conguaglio a nostro favore»*. Affare (!?) fatto. Benetti se ne andò a Torino, per conquistare altri scudetti e coppe, mentre il bisiacco di Pieris trasferì famiglia e amori a Milano, senza poter mai immaginare che da quel momento stava per incominciare anche la sua carriera di manager. In Milan Capello ha fatto l'allenatore in campo, l'allenatore in panchina, il dirigente. Si presenta anche come opinionista presso le plurireti Fininvest, per un certo periodo di tempo ha «molestato» l'ambiente mettendo in circuito la voce che in fondo la squadra era proprio figlia sua, come idee di gioco. La cosa non dev'essere piaciuta moltissimo ad Arrigo Sacchi, al punto che da un paio di anni Fabio Capello è scomparso dal Milan-calcio, per occuparsi della Mediolanum, la polisportiva che racchiude tutte le attività del gruppo Fininvest proprio nell'ambito dello sport. Capello da una parte, un promoveatur ut amoveatur, Sacchi dall'altra, a raccogliere onori e oneri. Ma oggi Capello sarebbe pronto, secondo i suoi mecenati e amici, a tornare ad essere il responsabile tecnico della squadra rossonera. Voci. Le stesse che danno in corsa anche il cecoslovacco Zeman che in rossonero sta facendo faville, e stiamo parlando del Foggia, il colombiano Maturana, assai vicino, ideologicamente, alle idee di Sacchi, che ne ha seguito il lavoro prima durante e dopo la Coppa del Mondo. Il gioco è aperto. Sacchi è forse il più divertito di tutti. Ha vinto quello che c'era da vincere. Adesso toccherà a qualcun altro provarci. □

Con la Juventus (sopra), Fabio Capello ha conquistato tre scudetti e due secondi posti fra il 1970-71 e il 1975-76

Peugeot 605.

Peugeot 605. Il piacere di guida. *Il design firmato Pininfarina. Una eccellente aerodinamicità (CX di 0,30). 26 punti di assorbimento delle sollecitazioni e una perfetta insonorizzazione per il confort totale. Condizionatore d'aria, chiusura centralizzata con comando a distanza, alzacristalli elettrici, sedili ergonomici, volante regolabile in altezza e profondità, inserti in radica di noce, strumentazione di alto livello. E' la certezza di un equipaggiamento di serie completo su tutta la gamma. Particolarmente ricercato nelle versioni Plus, dagli interni in cuoio ai sedili riscaldabili a regolazione elettrica. Sofisticato e prestigioso per il 24 Valvole, dal computer di bordo al sistema Hi-Fi a otto altoparlanti.*

605	Benzina				Turbo Diesel
Modelli	SVI SVI Plus	SVI Plus Targa Verde	SVI Plus Automatica	SV 24	SV SV Plus
Cilindrata (Cm³)	1998	1998	1998	2975 24 Valvole	2088 12 Valvole
Potenza max (norme DIN/CV)	130	122	130	200	110
Velocità max (Km/h)	203	199	197	235	192

PEUGEOT 605. La scelta di non avere limiti.

CHE TIPO QUESTA 16 VALVOLE!

Al 61° Salone Internazionale dell'Automobile di Ginevra la Fiat ha presentato, in anteprima assoluta, la nuova Tipo 20-16 valvole cat. La vettura si pone al vertice della fortunata gamma Tipo, ed è destinata a una clientela che pretende un'automobile sia comoda e spaziosa che sportiva e sicura. La Casa torinese ha anticipato l'entrata in vigore della normativa CEE sulla riduzione delle immissioni inquinanti, prevista per il 1° gennaio 1993, commercializzando la Tipo 20-16 valvole esclusivamente con catalizzatore dotato di sonda a tre vie e valvola EGR (Exhaust Gas Recirculation). Volendo così produrre un auto «verde», ma senza penalizzare le prestazioni, la Fiat ha messo a punto un inedito propulsore di due litri a quattro valvole per cilindro dotato di alberi controrotanti di equilibratura e iniezione elettronica multipoint integrata con l'accensione, che sviluppa 148 CV a 6250 giri/min. e una coppia motrice che rimane costantemente superiore ai 16 Kgm tra i 2500 e 6000 giri/min. La velocità massima è di 207 Km/h e dopo 8,4 secondi vengono raggiunti i 100 Km/h. Per assecondare le prestazioni si è provveduto a irrigidire le sospensioni: vengono ora adottati dischi anteriori autoventilanti e di maggiore diametro e sui cerchi in lega di nuovo disegno poggiano pneumatici 185/55 R 15 V (a richiesta 195/50 R 15 V). All'esterno la nuova Tipo si distingue per la mascherina anteriore modificata con due grandi prese d'aria e gli specchi retrovisori dello stesso colore della vettura, le minigonne sotto le fiancate, l'antenna radio di serie e la scritta «Sedicivalvole» sul portellone. Nell'abitacolo l'impronta sportiva è data dal volante a tre razze regolabile e dai sedili avvolgenti rivestiti con un nuovo tessuto a quadretti. Da sottolineare la completa dotazione di serie. □

ALESI HA SCELTO EL CHARRO

Con il campionato di F.1 1991 ha avuto inizio un sodalizio destinato a durare nel tempo. Jean Alesi, la rivelazione dei circuiti automobilistici internazionali, fuori dall'abitacolo, tolti il casco e la tuta veste El Charro. Dagli stivali al berretto, dalla cintura al jeans, dalla felpa al giubbotto, il pilota della Ferrari, nel tempo libero, adotta un abbigliamento giovane e disinvolto che unisce la qualità e la grinta del prodotto all'amore per il rischio e per l'avventura. Uno stile di vita più che una moda. Con Jean Alesi, El Charro è tornato alla F.1 il modo discreto, accanto a un personaggio di sicuro successo è già amatissimo dal pubblico. □

LA LOGOS È IN EDICOLA CON COPPI E BARTALI

La Logos Tv, marchio specializzato in videocassette sportive, ha fatto un salto di qualità, dando nuovo impulso alla propria strategia commerciale. Non più soltanto vendite per corrispondenza o attraverso i negozi specializzati, ma anche tramite l'edicola. Da fine marzo, infatti, la Logos espone una cassetta abbinata a un poster gigante. La cassetta è intitolata «Coppi-Bartali, la sfida del secolo», il poster consiste in una gigantografia del passaggio della borraccia fra i due arricchito da dati statistici relativi ai due campioni e dai loro profili. Il prezzo del tutto è vantaggioso (19.900 lire) e il contenuto di grande pregio: due cantori del ciclismo eroico come Rino Negri e Ruggero Radice commentano le immagini che riassumono la storia di una sfida che spaccò in due l'Italia. Per informazioni, **Logos Tv, Corso Duca degli Abruzzi 40, Torino.** □

SOFIPA ENTRA NELLA LOTTO

Sofipa Spa, società finanziaria di partecipazione, ha recentemente perfezionato l'ingresso nella Lotto, l'azienda di Montebelluna (TV) leader nelle calzature e nell'abbigliamento sportivo, con una partecipazione del 15%. La Lotto ha fatturato complessivamente 200 miliardi circa nel 1990 con una crescita del 40% sul 1989. Le esportazioni in tutti i principali paesi europei e negli Stati Uniti costituiscono circa il 40% del fatturato e il più dinamico elemento di spinta allo sviluppo dell'azienda. Tali risultati sono i primi frutti del notevole sforzo di penetrazione dei mercati esteri compiuto dalla Lotto negli ultimi esercizi. L'effetto pieno dei notevoli investimenti nella distribuzione commerciale è infatti atteso a partire dall'esercizio in corso. La Lotto Spa, legata a campioni quali Gullit, Hugo Sanchez e Detari, è controllata dalla famiglia Caberlotto, che ha deciso di allargare la compagine azionaria a Sofipa per rafforzare l'azienda, anche patrimonialmente, in vista delle previsioni di forte sviluppo e di crescente internazionalizzazione dell'attività. L'intervento di Sofipa è strutturato in forma mista (sottoscrizione di un aumento di capitale e di un prestito obbligazionario convertibile) e apporta al gruppo mezzi freschi per 10 miliardi. □

I GRANDI CLUB

Ancora Johan Cruijff in copertina: e non potrebbe essere altrimenti, parlando dell'Ajax. Ancor oggi, il «profeta del gol» è il simbolo del calcio olandese, che ha condotto per mano alle maggiori glorie della sua storia

a cura di Alessandro Lanzarini e Rossano Donnini

Ajax, un crescendo continuo

La carica dei lancieri

LA MATTINA del 18 marzo 1900 un piccolo gruppo di gentiluomini baffuti, appartenenti al «gotha» intellettuale e commerciale di Amsterdam si raduna nell'esclusivo Caffè East India, in Kalverstraat, una delle più eleganti e aristocratiche strade del centro della città. Ognuno ha ricevuto una strana missiva, scritta a mano su cartoncini di pergamena color avorio da «Pa» Dade, che recita: *«Con questa lettera vi invitiamo a onorarci della vostra presenza domenica 18 marzo alle ore 9,45 in una delle sale superiori del Caffè East India allo scopo di discutere la fondazione di un nuovo club di calcio».*

L'accordo viene rapidamente raggiunto nella piccola e fumosa stanza del piano superiore. Amsterdam ha una nuova squadra di terza divisione, il suo nome è Ajax. Nella mitologia greca Aiace (Ajax), figlio di re Telamonio, era un uomo rinomato per le sue qualità di combattente. Da qui il soprannome di «lancieri» che contraddistingue i giocatori del club biancorosso. Per la verità un piccolo club calcistico chiamato Ajax era già sorto in un piccolo villaggio nei dintorni di Amsterdam qualche anno prima, esattamente nel 1893, per poi sparire poco tempo dopo.

Il nome dell'Ajax sale per la prima volta alla ribalta nel 1908, quando incorpora l'Holland, un solido club di terza divisione, rafforzandosi considerevolmente. Nel 1991 l'Ajax raggiunge la prima divisione. La stella della squadra è Gerard Fortgens, il primo giocatore del club a vestire la maglia della Nazionale olandese. L'allenatore è l'irlandese Kirwan. Due anni più tardi retrocede in seconda divisione. Nel 1917 l'Ajax riconquista la prima divisione — che a tutt'oggi non ha più lasciato — e vince la Coppa d'Olanda superando in finale il V.S.V. Velsen per 5-0.

La scalata al vertice si corona nel 1918 quando l'Ajax vince il primo campionato della sua storia. I protagonisti di questa storica conquista sono il portiere Smit, i terzini F. Pelser e Couton, i mediani Hordijk, J. Pelser e Terwee, gli attaccanti De Natris, Van Dort, Brokmann, De Haan e Gupffert. I lancieri do-

segue

Sopra, un gol di Sjaak Swart, brillante ala destra che vanta il maggior numero di presenze in campionato con la maglia biancorossa dell'Ajax: 436 con 175 reti all'attivo

Gli scudetti

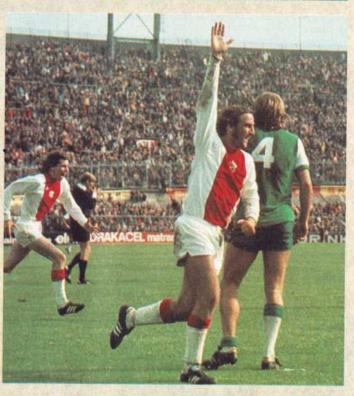
Stagione	*Pt*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*2. classificata/vantaggio*
1917-18 (q)	33	22	14	5	3	58	20	Haarlem / 5 p.
(f)	13	8	6	1	1	16	4	Go Ahead / 3 p.
1918-19 (q)	41	22	19	3	0	70	11	Blauw Wit / 11 p.
(f)	13	8	5	3	0	16	6	Go Ahead e AFC / 4 p.
1930-31 (q)	31	18	14	3	1	75	20	Zaandam FC / 5 p.
(f)	12	8	5	2	1	29	15	Feyenoord e PSV / 4 p.
1931-32 (q)	29	18	13	3	2	75	31	RCH / 6 p.
(f)	13	8	6	1	1	31	11	Feyenoord / 1 p.
1933-34 (q)	32	18	16	0	2	70	33	VSV / 10 p.
(f)	10	8	4	2	2	21	8	KFC e Willem II / =
(s)	3	2	1	1	0	6	3	KFC / =
(Ajax campione per la miglior differenza reti)								
1936-37 (q)	30	18	14	2	2	47	18	Xerxes e Blauw Wit / 9 p.
(f)	14	8	7	0	1	20	10	Feyenoord / 4 p.
1938-39 (q)	27	18	12	3	3	47	19	Feyenoord / 2 p.
(f)	12	8	5	2	1	19	11	DWS / 2 p.
1946-47 (q)	29	20	13	3	4	50	31	Feyenoord / 5 p.
(f)	17	10	8	1	1	32	16	Heerenveen / 3 p.
1956-57	49	34	22	5	7	64	40	Fortuna '54 / 4 p.
1959-60	50	34	22	6	6	109	44	Feyenoord / =
(Ajax campione dopo spareggio, 5-1 ad Amsterdam)								
1965-66	52	30	24	4	2	79	25	Feyenoord / 7 p.
1966-67	56	34	26	4	4	122	34	Feyenoord / 5 p.
1967-68	58	34	27	4	3	96	19	Feyenoord / 3 p.
1969-70	60	34	27	6	1	100	23	Feyenoord / 5 p.
1971-72	63	34	30	3	1	104	20	Feyenoord / 8 p.
1972-73	60	34	27	4	3	102	18	Feyenoord / 2 p.
1976-77	52	34	23	6	5	62	26	PSV / 5 p.
1978-79	54	34	24	6	4	93	31	Feyenoord / 3 p.
1979-80	50	34	22	6	6	77	41	AZ '67 / 3 p.
1981-82	56	34	26	4	4	117	42	PSV / 5 p.
1982-83	58	34	26	6	2	106	44	Feyenoord / 4 p.
1984-85	54	34	24	6	4	93	46	PSV / 6 p.
1989-90	49	34	19	11	4	67	23	PSV / 1 p.

LEGENDA: q = girone di qualificazione; f = girone finale; s = spareggio.
N.B.: sino al 1955-56 il campionato olandese si è disputato su più gironi.

La società in cifre

Anno di fondazione: 1900.
Indirizzo: Middenweg 401, 1098 AV Amsterdam.
Telefono: 31-20-94.65.15/665.44.40.
Colori sociali: maglia bianca con fascia centrale verticale rossa, calzoncini bianchi, calzettoni bianchi con bordi rossi.
Stadio: De Meer (27.500).

Albo d'oro
Campionato (23): 1917-18, 1918-19, 1930-31, 1931-32, 1933-34, 1936-37, 1938-39, 1946-47, 1956-57, 1959-60, 1965-66, 1966-67, 1967-68, 1969-70, 1971-72, 1972-73, 1976-77, 1978-79, 1979-80, 1981-82, 1982-83, 1984-85, 1989-90.
Coppa d'Olanda (11): 1917, 1943, 1961, 1967, 1970, 1971, 1972, 1979, 1983, 1986, 1987.
Coppa dei Campioni (3): 1970-71, 1971-72, 1972-73.
Coppa delle Coppe (1): 1986-87.
Coppa Intercontinentale (1): 1972.
Supercoppa Europea (2): 1972, 1973.

In alto, a destra, una rete dei lancieri nel campionato 1958. A lato, il mediano Johan Neeskens

Michels e Kovacs, i «profeti»

È la somma che dà il «totale»

Movimento incessante messo in atto da uomini in grado di alternarsi nei vari ruoli anziché occupare rigide e specialistiche posizioni fisse. Giocatori dotati di notevole eclettismo, contro i quali le squadre abituate a copioni ormai consolidati non riescono a trovare le contromisure. Difesa a zona che manda a vuoto gli assalti avversari attraverso l'irridente controllo del pallone e l'ossessiva applicazione della trappola del fuorigioco, che scatta con implacabile precisione. Questi gli ingredienti del «calcio totale» che porta l'Ajax e il calcio olandese più in generale a dominare la ribalta internazionale.

Il primo grande profeta del «calcio totale» è Rinus Michels, tecnico dell'Ajax che nel 1971 conquista la prima Coppa dei Campioni. Michels nasce ad Amsterdam il 9 febbraio 1928. Dal 1945 al 1956 gioca centravanti nell'Ajax e per 5 volte anche nella Nazionale olandese. Nel frattempo ottiene il diploma d'insegnante di educazione fisica. Quando mette fine al calcio giocato, inizia un corso di allenatore e una volta ottenuta la licenza comincia a lavorare nelle categorie minori. Nel 1966 viene chiamato a sostituire l'inglese Vic Buckingham sulla panchina dei lancieri. Attento osservatore del calcio internazionale, non manca mai ai più importanti appuntamento. I suoi metodi di lavoro sono rivoluzionari: nel giro di pochi anni trasforma il modo di giocare dei lancieri, che sotto la sua guida si impongono in campo nazionale e approdano nel 1969 alla finale della Coppa dei Campioni, dove vengono battuti per 4-1 dal Milan. Molti osservatori giudicano il loro modo di giocare velleitario, dispendioso e senza futuro. Devono ricredersi due anni più tardi, quando a Londra l'Ajax fa suo il più importante trofeo continentale battendo il Panathinaikos al termine di una gara senza storia, dominata dal primo all'ultimo minuto. Dopo questo successo Michels — detto la sfinge per il suo sguardo indecifrabile — abbandona il club per il Barcellona che gli propone un contratto principesco.

Lo sostituisce Stefan Kovacs, romeno di Timisoara, dove nasce il 2 ottobre 1920, ex c.t. della Nazionale del suo paese, stessa filosofia calcistica ma altri metodi, molto più aperto al dialogo coi giocatori. Kovacs, grande sostenitore del talento individuale, concede maggiore libertà all'estro dei suoi tanti purosangue, ottenendo così un gioco più spettacolare e spontaneo. Nelle due stagioni che guida l'Ajax vince tutto quello che si può vincere: campionato, Coppa, Coppa dei Campioni, Supercoppa Europea, Coppa Intercontinentale. Per molti è il vero artefice del grande Ajax, dimenticando il lavoro impostato da Michels. Lui stesso si definisce l'inventore del «calcio totale» quando nell'estate del 1974 lascia il club per andare a guidare la Nazionale francese.

A lato, da sinistra, Tom Blanker, Tscheu La Ling e Simon Tahamata accanto a Ruud Krol: tre giovani attaccanti e un esperto difensore dell'Ajax fine Anni '70

Anni 70: nasce la leggenda

Vinci, campione

Se Cruijff è la superstar, l'ineguagliabile fuoriclasse, la ciliegina sulla torta, grandi campioni sono quasi tutti i compagni che militano con lui nell'Ajax che domina la scena internazionale agli inizi degli anni Settanta.

Heinz Stuy (6-2-1945), interpreta il ruolo di portiere in modo molto personale, quasi rivoluzionario: staziona permanentemente sul limite dell'area ed è lesto nel catapultarsi con la sua ragguardevole stazza (1,88 m per 85 kg) sugli attaccanti che riescono a superare la barriera difensiva della sua squadra, come un vero e proprio libero aggiunto. Fra i pali e nelle mansioni tradizionali di un estremo difensore non è un fenomeno. Gioca nel club biancorosso per una decina di stagioni, inizialmente come riserva del più ortodosso Gerrit Bals, ed è l'unico fra i titolari del grande Ajax a non aver mai vestito la maglia della Nazionale olandese.

Wim Suurbier (16-1-1945), terzino destro capace di difendere, costruire e concludere quasi con pari efficacia. Dotato di buona tecnica individuale, grande resistenza allo sforzo e di un tiro secco e preciso, fa figurare spesso il suo nome nel tabellino dei marcatori. Dopo aver speso i suoi anni migliori al servizio dell'Ajax, emigra in Germania, nello Schalke 04, e in Francia, nel Metz, prima di mettere fine a una lunga e gloriosa carriera giocando nella Nasl. Con la Nazionale olandese disputa due finali del campionato mondiale, per un totale di 60 presenze e 3 reti.

Velibor Vasovic (3-10-1939), difensore centrale, 32 volte Nazionale jugoslavo con 2 reti all'attivo. Arriva all'Ajax nel dicembre 1966 proveniente dal Partizan Belgrado, col quale pochi mesi prima ha disputato una finale di Coppa dei Campioni, persa per 2-1 col Real Madrid. Per diverse stagioni rappresenta l'uomo d'esperienza della difesa dei biancorossi, oltre che un preciso esecutore dei calci di rigore.

Barry Hulshoff (30-9-1946), difensore centrale dal gioco arrembante, implacabile incontrista e travolgente nelle azioni offensive. Insuperabile nel gioco aereo, dove sfrutta tutta la sua stazza (1,92 m per 82 kg). Generoso combattente, è spesso fermato da infortuni. La sua carriera ad alto livello si limita per questo a poche stagioni. Con la Nazionale olandese disputa 14 gare realizzando 6 reti, quota di tutto riguardo per un difensore.

Horst Blankenburg (10-7-1947), mediano, poi trasformato da Stefan Kovacs in difensore centrale. Tedesco, arriva dal Monaco 1860 nel dicembre del 1970: in patria è implicato in una faccenda di partite truccate e rischia una pesante squalifica. Coi lancieri disputa alcune stagioni ad alto livello, evidenziando nel nuovo ruolo grandi doti di regista difensivo. Si arriva a parlare di lui come dell'erede di Beckenbauer. Nel 1975 passa all'Amburgo ma nel calcio tedesco non riesce a ripetersi sugli standard olandesi.

Ruud Krol (24-3-1949), terzino sinistro e in seguito libero. Difensore eclettico, dotato di grande classe, in grado di esprimersi elevatamente in tutti i ruoli della retroguardia. È l'ultimo della generazione d'oro a lasciare il club, che intorno a lui per anni costruisce squadre giovani ma competitive. Lascia l'Ajax quando ha già ormai 31 anni per andare nella Nasl. Napoli lo richiama al grande calcio e per tre stagioni diventa una bandiera della squadra partenopea. Chiude poi in Francia col Cannes. Detiene il record delle presenze nella Nazionale olandese: 83 con 4 reti all'attivo.

Nico Rijnders (30-7-1947), centrocampista difensivo, forte nel contrasto e inesauribile nell'azione. Dopo aver vinto la Coppa dei Campioni 1971, si trasferisce in Belgio per giocare col Bruges. Un infarto lo stronca pochi anni dopo proprio sul terreno di gioco. Per 8 volte veste la maglia della Nazionale olandese.

Arie Haan (16-11-1948), centrocampista dalla grande duttilità tattica, capace di ricoprire con pari efficacia quasi tutti i ruoli. Dotato di buona visione del gioco, senso tattico e di un tiro formidabile. Dopo il Mondiale di Germania si trasferisce in Belgio, dove gioca per parecchie stagioni nellAnderlecht. Poi passa allo Standard, infine chiude in Olanda col PSV. Con la Nazionale olandese disputa 35 partite, molte delle quali come libero, realizzando 6 reti: famosa quella segnata da quaranta metri a Dino Zoff nel Mondiale d'Argentina del 1978.

Johan Neeskens (15-9-1951), centrocampista, ma di tipo «totale», in grado di svolgere egregiamente qualsiasi compito gli venga affidato. Indomito combattente, lotta per tutta la durata della gara. Non gli mancano poi le qualità tecniche, che ne fanno uno dei giocatori più completi della sua generazione. Nel 1974 passa al Barcellona. Una vita familiare piuttosto tormentata — la moglie che lo lascia per un fotografo spagnolo — lo porta a calcare precocemente i campi della Nasl con la maglia del Cosmos. Dopo alcuni anni negli States chiude in Olanda col Groningen. In Nazionale disputa 49 partite segnando 17 reti.

Gerrie Mühren (2-2-1946), centrocampista dal gioco semplice e lineare, preciso nei suggerimenti, puntuale in copertura. Divide la sua carriera ad alto livello fra Ajax e Betis Siviglia, dove si traferisce nel 1974. Con la Nazionale gioca appena 10 volte: prima del Mondiale di Germania ha rinunciato volontariamente alla maglia arancione. Con lui nell'Ajax del periodo d'oro milita anche il fratello minore Arnold (2-6-1951), che dopo una lunga parentesi in Inghilterra con Ipswich e Manchester United, ritorna al club per vincere nel 1987 la Coppa delle Coppe. È poi l'uomo d'ordine della Nazionale (23 presenze e 2 reti) che nel 1988 si aggiudica il campionato europeo.

Sjaak Swart (3-7-1938), ala destra, beniamino dei tifosi biancorossi che stravedono per il

In alto, Barry Hulshoff: forte difensore e valido goleador. Sopra, l'Ajax del periodo d'oro, dominatore per tre anni consecutivi della scena internazionale. In piedi, da sinistra: Haan, Blankenburg, Wever, Suurbier, Stuy, Keizer, Krol, Schilcher, Arnold Mühren, Neeskens e Hulshoff; seduti: Swart, Rep, Kovacs (allenat.), Grijzenhout (vice allenat.), Kleton, Mulder, Cruijff e Gerrie Mühren. A fianco, Arie Haan, giocatore in grado di giostrare in diversi ruoli

suo gioco spettacolare, tutto scatti, dribbling ubriacanti e gran tiri. Pur non diventando mai professionista a tempo pieno — ha sempre continuato a gestire un negozio di articoli sportivi — stabilisce il record di presenze in campionato con la maglia dell'Ajax: 463 (con 175 reti). In Nazionale disputa 31 gare, segnando 10 volte.

Dick Van Dijk (15-2-1946), attaccante dai notevoli mezzi atletici ma dalla tecnica non eccezionale, che entra nella storia del club per aver realizzato la rete d'apertura nella prima vittoriosa finale di Coppa dei Campioni contro il Panathinaikos. Prelevato dal Twente, col quale è stato capocannoniere del campionato '68-69 con 30 reti, viene poi ceduto al Nizza e per un paio di stagioni figura fra i più brillanti protagonisti del campionato francese. In Nazionale gioca 7 volte realizzando 1 gol.

Piet Keizer (14-6-1943), ala sinistra dalle enormi potenzialità realizzative, solo a tratti compiutamente espresse a causa di due pesanti infortuni. Il primo, a poco più di vent'anni, lo tiene lontano dai campi di gioco per più di un anno. Il secondo, all'inizio della stagione 1974-75, gli tronca definitivamente la carriera, avversata anche da una certa incompatibilità di carattere con Cruijff. Cresciuto nell'Ajax, ha sempre militato coi lancieri, disputando 365 gare di campionato con 146 reti. In Nazionale totalizza 34 presenze e 11 reti.

Johnny Rep (25-11-1951), ala destra. Sale alla ribalta nel corso della finale di ritorno della Coppa Intercontinentale 1972, contro gli argentini dell'Independiente, quando subentra a Swart e realizza due delle tre reti dei lancieri. Diventa così titolare inamovibile. È sua anche la rete del successo sulla Juventus che nel 1973 vale la terza Coppa dei Campioni consecutiva. Attaccante completo, nel 1974 passa al Valencia. In Spagna disputa un paio di stagioni in tono minore. Sembra avviato a un precoce declino quando nel 1978 torna ad imporsi all'attenzione generale guidando il modesto Bastia alla finale della Coppa Uefa. Viene poi acquistato dal Saint Etienne, squadra regina del calcio francese del momento, dove gioca accanto a Michel Platini. Ha ormai abbondantemente superato i trent'anni quando torna in Olanda per giocare col Feyenoord prima e col Pec Zwolle poi. In Nazionale disputa 42 partite con 12 reti all'attivo. □

Ajax/segue

minano la scena anche l'anno seguente. Questa squadra però è ormai giunta al capolinea e deve essere rinnovata: passano diversi anni senza che l'albo d'oro venga ritoccato.

Agli inizi degli anni Trenta, sotto le direttive del tecnico inglese Jack Reynolds, viene costruita una squadra che impone la sua superiorità per quasi tutto il decennio, vincendo il campionato nel 1931, 1932, 1934, 1937 e 1939. Gli uomini più rappresentativi sono il centromediano Wim Anderiesen, 46 volte nazionale, e il terzino sinistro Dolf Van Kol, 33 presenze e 4 reti con la maglia dell'Olanda. Nel frattempo il presidente Marius Koolhaas, che condurrà il club per quasi 25 anni, decide di fornire la società di una sede e di un campo adeguati al nuovo ruolo di «copertina» del calcio nazionale e nel dicembre del 1934 l'architetto Roodenburg dà il tocco finale alla nuova «casa» dell'Ajax, un impianto nel quale ancor oggi la società risiede e la squadra gioca le partite casalinghe.

Nella prima metà degli anni Quaranta, orribilmente segnati dal secondo conflitto mondiale, l'Ajax conosce momenti davvero difficili, nonostante nel 1943 riesca a vincere la coppa nazionale superando il Dordrecht per 3-2. L'occupazione nazista arriva quasi a distruggere il club, che conta molti ebrei fra i suoi iscritti. Terminata la guerra, la rinascita è immediata e nel 1947, con una squadra formata prevalentemente da giovani, che ha i suoi punti di forza nei nazionali Jan Potharst e Henk Van der Linden, terzini, Ger Stroker e Joop Stoffelen, mediani, Gerard Van Dijk, interno, Guus Dräger, ala sinistra, oltre che nel non ancora ventenne centravanti Rinus Michels, l'Ajax conquista il suo ottavo titolo nazionale, al quale fa poi seguito un lungo periodo senza vittorie.

Nel 1957, esattamente tre anni dopo l'introduzione del semiprofessionismo in Olanda, l'Ajax si riporta al vertice vincendo il primo campionato a girone unico con una squadra che ha nel portiere Eddy Pieters Graafland e nell'ala destra Piet Van der Kuil gli uomini di spicco. L'anno seguente debutta in Europa partecipando alla Coppa dei Campioni dove, dopo aver superato i tedeschi orientali del Wismut Chemnitz, viene eliminato dagli ungheresi del Vasas Budapest.

Gli anni Sessanta si aprono con una nuova vittoria in campionato. A fare la differenza fra l'Ajax e le avversarie sono i gol del bomber Henk Groot, che prevale fra i cannonieri con 38 reti. La stagione seguente ne segna ben 41, ma l'Ajax viene ugualmente battuto dal Feyenoord. I lancieri si rifanno in coppa, superando in finale il NAC Breda per 3-0. Dopo il disastroso torneo 1964, concluso a margine della zona retrocessione, con l'arrivo in panchina di un tecnico dai metodi rivoluzionari come Rinus Michels (1966), l'esplosione di un fuoriclasse capace di lasciare un segno nella storia del calcio mondiale come Johan Cruijff, e l'avvento alla guida della società di un presidente illuminato come Jaap Van Praag (1967), inizia un periodo di straordinari successi.

Tre campionati consecutivi, dal 1966 al 1968, con l'astro nascente Cruijff capocannoniere nel '67 con 33 reti. Oltre che del giovane fuoriclasse, la squadra di Michels si avvale di elementi di sicuro talento come le ali Sjaak Swart e Piet Keizer, i centrocampisti Bennie Muller e Tom Pronk, l'attaccante Klaas Nuninga e il difensore Theo Van Duivenbode, tutti titolari della Nazionale. In campo europeo le potenzialità del giovane Ajax, squadra ancora in fase di evoluzione, si intravedono già nel 1969, quando raggiunge la finale della Coppa dei Campioni dove viene battuto dal Milan per 4-1. Nel 1970 i lancieri dominano la scena nazionale facendo loro sia il campionato che la coppa, successo quest'ultimo che ripeteranno nei due

segue

Così in Europa

Edizione	*Coppa*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*Turno raggiunto*
1957-58	C1	4	2	1	1	6	7	quarti (Vasas 2-2 0-4)
1960-61	C1	2	0	1	1	3	4	1. turno (Frederikstad 3-4 0-0)
1961-62	C2	2	1	0	1	3	4	ottavi (Ujpest 2-1 1-3)
1966-67	C1	6	3	2	1	13	7	quarti (Dukla Praga 1-1 1-2)
1967-68	C1	2	0	1	1	2	3	1. turno (Real Madrid 1-1 1-2)
1968-69	C1	10	6	1	3	20	10	finale (Milan 1-4)
1969-70	C3	10	6	0	4	24	11	semifinale (Arsenal 0-3 1-0)
1970-71	C1	9	6	1	2	17	5	vincitrice (Panathinaikos 2-0)
1971-72	C1	9	7	2	0	14	3	vincitrice (Inter 2-0)
1972-73	C1	7	6	0	1	15	4	vincitrice (Juventus 1-0)
1973-74	C1	2	1	0	1	1	2	ottavi (CSKA Sofia 1-0 0-2)
1974-75	C3	6	2	2	2	5	5	ottavi (Juventus 0-1 2-1)
1975-76	C3	6	4	0	2	21	6	ottavi (Levski Spartak 2-1 1-2 rig.)
1976-77	C3	2	1	0	1	1	2	1. turno (Manchester U. 1-0 0-2)
1977-78	C1	6	3	2	1	10	6	quarti (Juventus 1-1 1-1 rig.)
1978-79	C3	6	4	0	2	11	6	ottavi (Honved 1-4 2-0)
1979-80	C1	8	5	1	2	31	8	semifinali (Nottingham F. 0-2 1-0)
1980-81	C1	4	3	0	1	6	6	ottavi (Bayern 1-5 2-1)
1981-82	C2	2	0	0	2	1	6	1. turno (Tottenham 1-3 0-3)
1982-83	C1	2	0	1	1	3	4	1. turno (Celtic 2-2 1-2)
1983-84	C1	2	0	1	1	0	2	1. turno (Olympiakos 0-0 0-2)
1984-85	C3	4	2	1	1	15	1	2. turno (Bohemians P. 1-0 0-1 rig.)
1985-86	C1	2	0	1	1	0	2	1. turno (Porto 0-2 0-0)
1986-87	C2	11	7	2	2	22	5	vincitrice (Lok. Lipsia 1-0)
1987-88	C2	9	7	0	2	15	3	finalista (Malines 0-1)
1988-89	C3	2	0	0	2	3	6	1. turno (Sporting L. 2-4 1-2)
1989-90	C3	2	0	0	2	0	4	1. turno (Austria V. 0-1 0-3)

Ajax/segue

anni successivi. La legge dell'Ajax cala inesorabile sul calcio continentale nel 1971, quando a Londra i lancieri vincono la Coppa dei Campioni superando i greci del Panathinaikos con una rete di Dick Van Dijk e un autorete di Vlahos su conclusione di Arie Haan. Intanto sulla panchina del club il romeno Stefan Kovacs prende il posto di Michels, partito per Barcellona. L'anno seguente il dominio si estende al mondo: dopo aver vinto il campionato e la Coppa dei Campioni, 2-0 sull'Inter a Rotterdam grazie a una doppietta di Cruijff, l'Ajax conquista la Coppa Intercontinentale sull'Independiente. Dopo aver pareggiato 1-1 a Buenos Aires, rete di Cruijff e risposta di Sá, la squadra argentina viene travolta ad Amsterdam per 3-0, gol di Johan Neeskens e doppietta del giovane Johnny Rep, che proprio in questa occasione si guadagna i galloni di titolare.

Nel 1973 l'Ajax vive un'altra straordinaria stagione, vincendo la Supercoppa Europea sugli scozzesi del Rangers, il campionato e, per la terza volta consecutiva, la Coppa dei Campioni, superando a Belgrado la Juventus con una rete di Rep. Pochi mesi dopo Cruijff lascia il club per raggiungere Michels a Barcellona. La sua partenza viene accusata oltre misura dalla squadra, che si fa subito eliminare in Coppa dei Campioni dai bulgari del CSKA Sofia. Nel gennaio del 1974 l'Ajax coglie un altro alloro internazionale, vincendo la Supercoppa Europea sul Milan. Sconfitti per 1-0 a Milano, i lancieri si scatenano ad Amsterdam, schiacciando i rossoneri sotto il peso di ben sei reti. Questo successo è l'ultimo di un glorioso ciclo, nel corso del quale mai si era vista una squadra dominare la scena internazionale così come aveva fatto l'Ajax.

Il Mondiale del 1974, che l'Olanda ammirata protagonista conclude al secondo posto, si rivela una splendida vetrina per i giocatori dell'Ajax, che al termine del torneo lasciano il club quasi in massa. Neeskens raggiunge Cruijff e Michels a Barcellona. Anche Rep e Gerrie Mühren fanno le valigie per la Spagna, chiamati rispettivamente da Valencia e Betis Siviglia. Haan parte invece per il Belgio, destinazione Anderlecht. Kovacs lascia il club per andare a dirigere la Nazionale francese. Parte pure il tedesco Horst Blankenburg, che fa ritorno in patria per vestire la maglia dell'Amburgo. Anche Wim Suurbier approda poi nella Bundesliga per giocare con lo Schalke 04. Keizer accusa il peso dell'ennesimo grave infortunio e si ritira. Barry Hulshoff è più spesso in infermeria che in campo. Della vecchia guardia rimane il solo Ruud Krol, che da terzino sinistro diventa uno dei migliori liberi del mondo. Intorno a lui viene rifondata la squadra, che vince il campionato nel 1977, grazie alla fertile vena realizzativa di Ruud Geels, implacabile uomo gol che si colloca stabilmente al vertice della classifica dei marcatori dal 1975 al 1978.

Nel 1979 l'Ajax torna a dettare legge in Olanda vincendo sia il campionato che la coppa. Accanto a Krol sono cresciuti diversi giovani di talento, come i centrocampisti danesi Sören Lerby e Frank Arnesen, o come gli esotici attaccanti Simon Tahamata, minuscola ala di origine sudmolucchese, e Tscheu La Ling, atletico centravanti di estrazione cinese. Allenata da Leo Beenhakker, la squadra può contare sul consistente apporto dei nazionali Piet Schrijvers, esperto portiere, e Dick Schoenaker, dinamico centrocampista. Nel 1980 i lancieri raggiungono le semifinali di Coppa dei Campioni, dove vengono eliminati dal Nottingham Forest. Si rifanno vincendo il campionato per la diciannovesima volta.

Nell'estate del 1980 se ne va anche Krol, ma nel dicembre del 1981 ritorna inaspettatamente Cruijff e con lui subito il successo in campionato, nonostante la squadra sia formata quasi esclusivamente da giovanissimi, pur di grande talento come Wim Kieft, cannoniere del campionato con 32 reti che gli valgono la Scarpa d'oro, come Frank Rijkaard, Gerald Vanenburg e Marco Van Basten. Nel 1983 l'Ajax ottiene l'ennesimo «double», campionato e coppa. Sembra aprirsi un nuovo glorio-

segue

L'Ajax vincitore del campionato 1979-80. In piedi, da sinistra, Schrijvers, Krol, Schoenaker, Meutstege, Lerby, La Ling; accosciati: Arnesen, Wijnberg, Jensen, Bonsink, Tahamata; A lato, Cruijff davanti allo stadio dei lancieri

Cruijff, il più grande

Mister football

Johan Cruijff nasce il 25 aprile aprile 1947 alla periferia di Amsterdam, al n. 92 della Tuinbeuwstraat. Il quartiere fa onore al suo nome, Betondorp (villaggio di cemento) perché non c'è un filo d'erba. La famiglia è povera: dal negozietto di frutta e verdura, ricavato dalla stessa abitazione, trae appena quanto basta per vivere. L'infanzia del piccolo Johan non può definirsi felice: una bicicletta è il suo piccolo grande sogno, che rimarrà inappagato. Col fratello Heini, che ha due anni più di lui, e con gli altri bambini del quartiere gioca interminabili partite a pallone. Il suo talento naturale ha dello stupefacente: a cinque anni arriva senza sforzo a 150 palleggi consecutivi. Lo stadio dell'Ajax, che dista appena duecento metri da casa, diventa la sua residenza. Il piccolo Johan trascorre ore e ore ad assistere agli allenamenti. Appena esce da scuola corre allo stadio, dove si è fatto un grande amico, il magazziniere, che chiama affettuosamente Zio Henk.

Lo aiuta a sbrigare qualche lavoretto come lucidare le scarpe da gioco, gonfiare i palloni, piazzare le bandierine dei calci d'angolo. Tra i giocatori e i dirigenti dell'Ajax Johan diventa popolarissimo e sempre più spesso gli viene regalato il biglietto per assistere alle partite. Al compimento del decimo anno di età entra a far parte delle giovanili dell'Ajax insieme al fratello Heini. Lui centravanti, il fratello stopper. Johan ha un fisico gracilissimo, dimostra appena sei anni, ma strabilia compiendo prodezze in serie. A 13 anni perde il padre e i problemi della famiglia diventano drammatici, anche perché la madre nel giro di poco tempo deve cedere casa e negozio. Johan ottiene per lei, dal vicepresidente dell'Ajax, un posto come donna delle pulizie allo stadio e come commessa al banco del bar.

Cruijff continua ad essere un protagonista dei campionati giovanili: in un anno segna 74 reti! Vic Buckingham, l'allenatore inglese della prima squadra, comincia a tenerlo d'occhio. Su Johan l'inglese lavora sodo. Ne frena l'istinto indi-

A fianco, Cruijff con la maglia della Nazionale olandese nella quale, fra il 1966 e il 1977, ha giocato 48 volte mettendo a segno 34 reti. Nel 1974 è stato considerato il miglior giocatore del Mondiale che l'Olanda ha concluso al posto d'onore

A fianco, lo stile di Johan Cruijff, asso dotato di straordinarie qualità tecniche e fisiche. Con l'Ajax ha giocato complessivamente 275 gare di campionato, nel corso delle quali ha realizzato ben 205 reti

vidualista e ne potenzia il fisico con allenamenti specifici. Tecnicamente però non gli insegna nulla: sa già tutto.

A 14 anni Cruijff vince il suo primo campionato nella categoria «ragazzi» giocando con la maglia numero 14. Questo fatto lo induce a credere ciecamente che il 14 gli porti fortuna e fa di tutto per poter giocare sempre con questo numero.

Il 15 novembre 1964, a 17 anni, esordisce in prima squadra in Ajax-Groningen 1-3. Alla seconda partita da titolare va in gol dopo aver fatto passare la palla sopra la testa di tre avversari, alla quarta si presenta davanti al portiere dopo un dribbling ubriacante, lo chiama fuori dai pali e lo dribbla due volte prima di mettere in rete. Lo stadio comincia a riempirsi di gente che vuole vedere questo fantastico ragazzino. E lui non delude nessuno: è dappertutto, letteralmente. In difesa, a centrocampo, in zona gol. Batte a rete di destro, di sinistro, di testa. Incanta soprattutto il modo personalissimo con cui palleggia e calcia con l'esterno del piede destro.

Gli bastano poche apparizioni per diventare titolare inamovibile. A 19 anni vince il campionato ed esordisce in Nazionale: Olanda-Ungheria 2-2. A 20 campionato e coppa, oltre alla classifica dei marcatori con 33 reti. Dell'Ajax che si porta rapidamente ai vertici del calcio internazionale è l'uomo più rappresentativo. Nel 1971 vince per la prima volta il pallone d'oro di France Football quale miglior giocatore europeo dell'anno, trofeo che gli verrà assegnato anche nel 1973 e nel 1974, quando risulta il più ammirato protagonista del Mondiale che l'Olanda chiude al secondo posto dietro la Germania. Nell'estate del 1973, dopo aver vinto tutto con l'Ajax (6 campionati, 4 coppe d'Olanda, 3 Coppe dei Campioni, una Supercoppa Europea e una Coppa Intercontinentale), si trasferisce al Barcellona. Coi catalani vince subito un campionato e una coppa nel 1978, quando annuncia il ritiro dalle scene calcistiche.

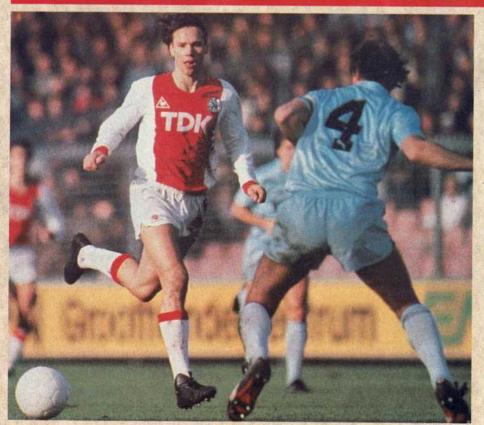
Nel 1979, tuttavia, emigra negli Stati Uniti per giocare nel campionato Nasl coi Los Angeles Aztecs prima e coi Washington Diplomats poi. Nel 1981 ritorna al calcio europeo col Levante, seconda divisione spagnola. Nel dicembre dello stesso anno eccolo nuovamente con la maglia dell'Ajax. Coi lancieri disputa altre due stagioni, vincendo due campionati e una coppa. In totale con l'Ajax disputa 275 partite di campionato realizzando 205 reti prima di passare al Feyenoord nell'estate del 1983. Due anni dopo è di nuovo con l'Ajax, questa volta come tecnico.

Nel 1987 guida i lancieri alla conquista della Coppa delle Coppe vincendo la finale (1-0) sul Lokomotive Lipsia. La carriera del Cruijff allenatore ricalca quella del Cruijff giocatore: dopo il successo internazionale il passaggio al Barça. A quando l'ennesimo ritorno al club biancorosso di Johan Cruijff Superstar, leggendario interprete del calcio totale? □

Ajax/segue

so ciclo, che si chiude bruscamente con la partenza di Cruijff per Rotterdam, dove mette fine alla carriera agonistica conducendo il Feyenoord alla vittoria in campionato. Le strade dell'Ajax e di Cruijff si ricongiungono nuovamente nel 1985, quando l'ex «Profeta del gol» ritorna nell'inedito ruolo di tecnico per una nuova vittoria in campionato, alla quale fanno seguito quelle in coppa nel 1986 e nel 1987. L'Ajax trova l'elemento trascinante per le sue vittorie in Van Basten, pupillo ed allievo dello stesso Cruijff, che per quattro volte consecutive, dal 1984 al 1987, prevale fra i cannonieri. È proprio grazie a un suo gol che nel 1987 l'Ajax ritorna ad affermarsi in campo internazionale vincendo ad Atene la Coppa delle Coppe sui tedeschi orientali del Lokomotive Lipsia. Il felice momento è ancora una volta di breve durata. Nel giro di qualche mese partono Van Basten per l'Italia, Rijkaard per Saragozza e Cruijff nuovamente per Barcellona. I lancieri conoscono una stagione in tono minore, che solo una conferma nella Coppa delle Coppe potrebbe riscattare. Ma nella finale di Strasburgo sono i belgi del Malines guidati dall'ex Aad De Mos a conquistare il trofeo vincendo per 1-0.

La squadra è ancora una volta da ricostruire. Per farlo viene chiamato Leo Beenhakker, una vecchia conoscenza reduce da una serie di successi sulla panchina del Real Madrid. Una scelta che si rivela subito felice. Con un organico in gran parte formato da giovani usciti direttamente dall'inesauribile vivaio, l'Ajax vince un po' a sorpresa il campionato 1990. Comincia così l'ennesima rinascita. □

Sopra, Ronald Koeman: ha giocato nell'Ajax, come centrocampista, per tre stagioni

Sopra, Marco Van Basten, autore di 128 reti nelle 133 gare di campionato coi lancieri

Van Basten, l'ultimo fenomeno

Gol d'autore

Amsterdam, 3 aprile 1982, primi minuti della ripresa di Ajax-NEC Nijmegen, gara che i lancieri conducono per 2-0: Johan Cruijff — che ha ormai 35 anni — chiede all'allenatore Aad De Mos di lasciare il campo e di fare entrare al suo posto Marco Van Basten, attaccante di 17 anni prelevato otto mesi prima dall'Elinkwijk. L'allenatore non può fare a meno che obbedire e mandare in campo il ragazzino. La gara è ormai decisa. Alla fine i lancieri vinceranno 5-0 e il giovane attaccante avrà segnato una rete. Con questa staffetta ha ufficialmente inizio la carriera di Van Basten.

Un esordio da sogno: sostituire l'idolo dell'infanzia e andare subito in gol, il primo di una lunga serie. Van Basten è, in ordine di tempo, l'ultimo grande cannoniere uscito dalla scuola dell'Ajax. Per quattro stagioni consecutive, dal 1984 al 1987, si aggiudica la classifica dei marcatori del campionato olandese. Nel 1986, con 36 reti, vince la «Scarpa d'oro» quale miglior bomber europeo della stagione. Con la maglia dei lancieri, prima di passare al Milan, realizza ben 128 reti nelle 133 gare di campionato disputate. Porta la firma di Van Basten anche l'ultimo successo internazionale colto dall'Ajax: la Coppa delle Coppe conquistata ad Atene nel 1987 superando i tedeschi orientali del Lokomotive Lipsia grazie a una sua rete. □

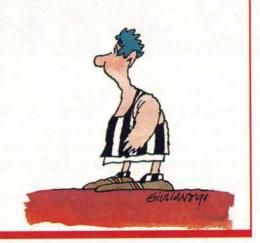
TEMPI DURI PER BERLUSCONI. DOPO MAMMÍ È ARRIVATA ANCHE LA STANGATA UEFA

DELLA SERIE: RAGAZZI, SE LA JUVE NON TORNA A VINCERE PER IL PAESE È LA FINE

COLLOVATI FREGATO DALL'ARANCIATA, MARADONA DALLA COCA... QUANDO TOCCHERÀ A NOI PATITI DELLA PEPSI?

IL BERLUSCA VUOLE TUTTE E SETTE LE RETI E TUTTI I GIORNALI CHE GLI PARE. PERÒ È DISPOSTO A CEDERE VAN BASTEN

PER EVITARE TENTAZIONI PERICOLOSE, BAGGIO, ANZICHÉ CON LA MAGLIETTA, ENTRERÀ IN CAMPO CON LA CANOTTIERA

Fiat Fiorino. L'Italia che

Vi riconoscete in questa foto?

Forse le persone fotografate non vi assomigliano e forse il vostro lavoro non è precisamente questo.

Eppure siete voi. Guardate bene. Siete voi con orari sempre più pesanti da rispettare e con impegni sempre più gravosi da mantenere.

Voi, con il vostro lavoro di cui parlate sempre con entusiasmo. Voi, l'Italia che lavora.

E non è un caso che dove ci siete voi, ci sia un Fiorino.

Perché il Fiorino vi assomiglia: stessa passione per il lavoro fatto bene, stesso gusto della competizione, stessa volontà di essere sempre più avanti.

Per questo il Fiorino, non soddisfatto di essere il numero 1 della sua categoria (pensate: lo sceglie uno specialista su due), si è ancora migliorato.

È nato così il Fiorino'91, l'unico Fiorino che poteva superare il Fiorino. Nella *praticità di carico,* grazie al nuovo sistema di apertura e bloccaggio dei battenti posteriori.

Nella *precisione di guida,* con la nuova sospensione anteriore a 2 bracci oscillanti e barra stabilizzatrice. Nel *confort,* con il sedile di nuova conformazione. Nella *visibilità,* maggiorata dai nuovi specchi retrovisori panoramici. Nella *sicurezza*, con l'adozione di nuovi gruppi ottici anteriori con fari alogeni. E nella *linea,* ancora più grintosa grazie al nuovo frontale.

Tutto questo si aggiunge ad una portata di ben 470 kg in 2,7 metri cubi razionali come un container, alla versatilità delle versioni Furgone, Combinato, Pick-up e alle motorizzazioni 1116 cc, 1300 cc benzina, 1500 i.e. catalizzata; 1300 cc e 1697 cc diesel. L'elenco potrebbe continuare, ma perché perdere tempo (e quindi denaro) leggendo sulla carta quello che potete invece toccare con mano?

Presso ogni Concessionaria e Succursale Fiat troverete il Fiorino '91 e qualcuno che ve ne parlerà con competenza e passione. Le stesse doti che voi mettete nel vostro lavoro.

FIAT

LA POSTA DEL DIRETTORE

PROCESSO ALLA JUVE

□ Egregio direttore, sono un ragazzo di diciannove anni e ti scrivo da Caserta. Sono tifosissimo della Juventus e vorrei parlarti della «crisi» della squadra bianconera, tagliata fuori da Coppa Italia e campionato. A mio avviso questa crisi verte principalmente su quattro punti: 1) gestione societaria sbagliata del presidente Chiusano o chi per lui: secondo me è stato assurdo sostituire il mitico Dino Zoff con Gigi Maifredi, dopo che il primo aveva condotto la Juve a conquistare Coppa Italia e Coppa Uefa, nonostante un organico ben più modesto dell'attuale (vedi Brio, Bruno, Barros, Zavarov, Tricella, ecc.), solo per il gusto di rinnovare o per dare un gioco più moderno alla squadra (che ora non ha per niente); 2) campagna acquisti parzialmente sbagliata, per aver acquistato troppi centrocampisti d'attacco (Hässler, Baggio, Corini, Di Canio, Orlando) e non aver colmato le lacune di centrocampo (interdittori) e in difesa (terzino destro e stopper); 3) dal punto 2 deriva la conseguenza di aver creato scompensi tecnico-tattici nella squadra, che Mister Maifredi imposta sistematicamente con Corini, Hässler, Baggio, Casiraghi, Schillaci, tutti eccezionali o nel costruire o nel finalizzare l'azione, ma completamente incapaci di pressare e di rubar palla all'avversario. Inoltre non abbiamo testuali interdittori; 4) crisi di Schillaci; Totò non è più lui, non è più il goleador di Italia '90, si è trasformato in un dignitoso rifinitore, ma la sua assenza in zona gol è stata determinante per le sfortune della Juve. Non credo che si sia montato la testa, ma penso che sfortuna, stress post-Mondiale, schemi non adatti a lui lo abbiano cambiato. A tutto ciò si aggiunge un allenatore così attaccato al suo credo calcistico da non capire che la Juve 1990-91 non ha i giocatori adatti per la zona pura e il pressing, e il quadro è completo, poiché Baggio e Schillaci rincorrendo gli avversari non arrivano lucidi in zona gol e Galia, Julio Cesar, Bonetti e De Marchi non hanno la velocità necessaria per la zona pura.

ALESSANDRO FERRA - CASERTA

□ Caro direttore, sono un tifoso juventino diciottenne. Le scrivo dopo aver letto l'articolo su Luigi Maifredi pubblicato sul numero 12 della rivista, per esprimere il mio parere a riguardo. Anticipo subito la mia tesi: Maifredi non merita la riconferma, anche se la società ha la gravissima colpa di aver ingaggiato un tecnico che praticava la zona e di aver speso un mucchio di soldi unicamente per voler imitare il Milan; e questo non è da Juve. La squadra e il tecnico dell'anno scorso, con pochi ritocchi (Baggio, un forte centrocampista d'interdizione, due difensori di qualità) avrebbero forse potuto regalarci quello scudetto che ci manca dal 1986, senza eccessive spese e forse senza troppe responsabilità in caso di fallimento. Ma invece... bene: il nostro punto debole era la difesa, siamo andati ad ingaggiare dal Bologna, squadra che prendeva caterve di gol, oltre all'allenatore, Luppi e De Marchi, spacciati per campioni e rivelatisi dei giocatori non all'altezza. E se la Juventus ha subito «pochi gol» deve solo dare una medaglia a Tacconi; Maifredi ha voluto a tutti i costi tenere Bonetti, lento e falloso, perché lo riteneva un campione che con la zona aveva giocato le sue stagioni migliori (lo abbiamo «ammirato» contro l'Inter!); ha difeso per tutta l'estate l'acquisto di Hässler perché «non è un doppione di Baggio, ma un interno completo», mentre il tedesco va ad intasare regolarmente la prima linea; occorreva acquistare un forte interdittore, perché non lo sono né Marocchi, né Fortunato o Corini, ed ha avallato invece gli acquisti inutili di Di Canio e Orlando, ottimi elementi ma di cui non c'era bisogno. Ma soprattutto Maifredi ha preteso di piegare i giocatori al suo modulo, e i risultati si vedono: Marocchi, Baggio, Schillaci non sono messi in grado di rendere come dovrebbero, e il bello è che ci si ostina a cercare la ragione per cui Totò non segna, che a me pare lampante: la squadra non gioca più per lui come faceva l'anno scorso, ed è soffocato dalla concorrenza in attacco. Alle prime difficoltà il tecnico ha dimostrato di non avere la maturità, la personalità, la chiarezza di idee necessarie per venirne fuori. Non si possono spendere sessanta miliardi per avere (con tutto il rispetto) una classifica come quella del Genoa, costato quaranta volte meno! A Marchesi la seconda possibilità è stata data, ma si era trovato con molti giocatori logori dopo lo scudetto e con Platini a fine carriera. Maifredi ha la responsabilità del 70% della campagna acquisti, e sinceramente non credo che sia il caso di insistere su di lui per la prossima stagione, pur tenendo conto di ciò che ha fatto a Bologna.

FRANCESCO SCARAMUCCI
MESTRE (VE)

□ Carissimo direttore, sono un tifoso juventino deluso dal campionato che sta facendo la mia squadra (meno male che doveva essere «Juventusiasmante»), deluso dal comportamento fuori e dentro il campo di Schillaci e deluso da Gigi Maifredi. Come tutti, penso che questa Juve non ha capo né coda per ovvi motivi: A) campagna acquisti completamente errata, troppi attaccanti e nessun difensore (oltre al mitico Julio Cesar) all'altezza della Vecchia Signora; b) a capo della Juve ci sono quattro avvocati: nessuno di questi sa prendere le redini della Juve nei momenti critici; c) l'utilizzazione errata di contropiedisti puri come Baggio e Schillaci; d) la perdita dello «Stile Juventus» con silenzi-stampa, provocazioni contro gli avversari, e il giustificare le prove negative con motivi secondari tipo le consizioni del terreno e la sfortuna della Juve. Io ho solo tredici anni, quindi le chiedo se Madama, nella sua gloriosa storia, ha avuto altri momenti simili a questo. In attesa di una gentile risposta, le porgo i miei saluti.

DAVIDE SISTO - TORINO

Insomma, questa Juve ha fatto arrabbiare un sacco di gente! Capisco la delusione di una tifoseria abituata a vincere molto e che da troppo tempo non è soddisfatta. Secondo me però sarebbe stato un miracolo se quest'anno la Juve avesse subito centrato l'obiettivo scudetto: troppo era cambiato per non mettere in conto una pausa di assestamento. Mi pare di capire adesso che la società sia orientata a riconfermare Maifredi. È una cosa saggia. Maifredi non è venditore di fumo e l'anno prossimo potrà lavorare al meglio, con gente che già conosce e che lo conosce. Qualche innesto giusto e a mio parere avremo di nuovo la grande Juve. Spero di non sbagliarmi ancora: perché anch'io, all'inizio del campionato, ero caduto nella trappola di pronosticare vincente la Juve.

LA «CRISI» DEL MILAN

□ Caro Direttore, mi permetto di disturbarla ancora una volta per parlare del Milan, il grande, stanco, criticatissimo Milan. Ho ascoltato tanti soloni in questi giorni, chi ce l'ha con Sacchi, chi con Van Basten, qualcuno con Pazzagli (che non fosse un gran portiere si sapeva anche quando il Milan vinceva). Non mi sembra, però, che molti abbiano il coraggio di scrivere certe verità, forse scomode, ma a mio giudizio inconfutabili. 1) L'ossatura della squadra è la stessa da 4 anni: logico provvedere con adeguati ricambi che però non si trovano facilmente, anche se si può spendere molto in sede di campagna acquisti. Qui bisognerebbe aprire una parentesi: tutti parlano dei famosi 57 miliardi spesi dalla Juve, nessuno dice quello che ha pagato Berlusconi i vari Agostini, Carbone, Fuser, Simone, etc. etc. Quando i giornali scrissero che Fuser avrebbe tolto a breve scadenza il posto da titolare a Ancelotti, mi feci una risata. La stessa risata quando si disse che, tra Casiraghi e Simone, la Juve aveva scelto il peggiore: i fatti dicono che il club rossonero non si è rinnovato e ora sta pagando. 2) Sacchi è un allenatore eccezionale, questo è fuori discussione: è anche vero, però, che ha «schiantato» una ventina di giocatori, le recenti polemiche di Van Basten sono lo specchio di una insofferenza per una fatica fisica (il pressing, l'occupazione totale del campo) e mentale (il fuorigioco, la squadra corta, il sincronismo del gioco sulle fasce) senza le quali il Milan non vince. Perché la forza di questo gruppo è il lavoro con il quale logora l'avversario. Il Milan non improvvisa, il Milan domina; ma se non può più farlo perché le energie scarseggiano, perché la carta d'identità non si può cambiare, il punto di forza diventa il punto debole. In questa circostanza di declino, vedremo, a mio sommesso parere, se Sacchi è un grande oppure un grandissimo tecnico. Ho letto anche che il Marsiglia è stata la prima squadra a mettere sotto i rossoneri: bugia. La prima è stata la Juventus di Zoff, l'anno scorso. Le due finali di Coppa Italia e le partite di Campionato

LE RADICI DELLA SAMP

□ Caro Direttore, nel Guerino n. 14 ha tolto una curiosità al lettore che voleva sapere da dove venissero i colori della Samp. Ne tolga una anche a me, se può: vorrei vedere gli stemmi delle due squadre che si fusero dando vita alla Samp.

PIERO TREVOLIN-CUNEO

La Samp che viaggia verso il suo primo storico scudetto sta suscitando in tutti grande interesse. Ci sono ragazzi che chiedono se esistono libri sulla Sampdoria, se esiste un giornale di società. È un mondo che si risveglia o che nasce a nuova vita. Se (o «quando»?) la Samp vincerà lo scudetto il Guerino farà uno speciale che accontenterà tutti. Oggi accontentiamo Piero: ecco gli stemmi di Andrea Doria e Sampierdarenese.

hanno visto i bianconeri nettamente superiori in chiave tattica. Non fecero il pieno di punti per l'arbitraggio di Agnolin che influì in tutti e tre i goal del Milan a S. Siro (il mercoledì precedente aveva diretto, al Nou Camp, i 120 minuti di Barcellona-Anderlecht, Gussoni lo mandò a Milano senza tenere conto del viaggio e dei suoi 47 anni, le sembra una designazione dettata dal buon senso?) e per le parate di Galli nello 0-0 del 28 febbraio a Torino. 3) tutti dicono: d'accordo, sono al lumicino, ma hanno vinto tutto. Ecco, è su questo «tutto» che vorrei discutere. E su come è stato ottenuto. Intanto diciamo che le Coppe Europee senza le squadre inglesi valgono meno, non dimentichiamoci che nelle loro bacheche sono custoditi ben 22 trofei. Inoltre, il Milan ha avuto la fortuna di trovare il Real al declino e con un allenatore suicida come Beenhakker (basta leggere la formazione delle «Merengues» nel famoso 5-0 del Meazza) e, nonostante questo, la scorsa stagione con due arbitraggi differenti (Shmidhuber assegnò l'inesistente rigore del 2-0 dell'andata per un fallo avvenuto fuori area, Vautrot a Madrid fischiò 24 (!) fuorigioco contro il Real) probabilmente sarebbe uscito presto dalla scena europea. Non vorrei ricordare anche la direzione del sig. Courtney in Malines-Milan (gol regolare annullato a Bosman), quella di Röthlisberger al ritorno (stesso discorso per Bosman, dubbia posizione di Tassotti nell'azione del gol di Van Basten), senza considerare il rigore regalato l'anno prima da Smith a Donadoni contro il Werder Brema. Ma se guardiamo ancora indietro, vediamo che il Milan partecipa alla Coppa Campioni grazie a una squadra che, avendo nei suoi ranghi Maradona, Careca, Giordano, Carnevale, Bagni, Ferrara, etc. etc., fa un punto nelle ultime cinque giornate di Campionato. Così, con qualcosa che ancora oggi a Napoli puzza di bruciato, il Milan di Berlusconi ha vinto il suo unico scudetto. Apposta prima ho messo fra virgolette il TUTTO che avrebbe vinto il Milan: perché nel calcio che conta di più, dove ogni partita è difficile, dove prevale la tattica, la continuità di rendimento, la forza di nervi, dove sei studiato, analizzato e conosciuto, cioè in Italia, in realtà ha trionfato ben poco. E Berlusconi queste cose le sa.

ANDREA DANUBI
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GR)

Caro signor Danubi, mi dissocio dalla sua arringa contro il Milan. Messe così le cose, pare che la squadra di Sacchi non abbia fatto nulla di positivo e che quel poco che ha fatto (!) sia soltanto frutto di straordinarie e fortunate circostanze. Se andiamo a cercare il pelo nell'uovo come fa Lei, non si salva alcuna squadra. Io credo che il Milan, al di là dei risultati, abbia regalato al calcio mondiale sensazioni inedite. E per questo ringrazio.

BIGLIETTO OMAGGIO

□ Egregio direttore, seguo il Guerino da sette anni e lo ritengo il miglior settimanale sportivo d'Europa e quindi, probabilmente, del mondo. Sono un grande appassionato di calcio e dello sport in generale, ho venti anni e sono studente universitario. Vorrei porre alla sua attenzione un problema attinente al mondo del calcio di cui si parla poco: quello relativo ai biglietti delle partite. Preciso che io sono un abbonato della Lazio e che tale argomento non mi riguarda direttamente, ma mi è sempre stato «sullo stomaco» che migliaia di persone ogni domenica entrino allo stadio «a sbafo». Parlo, ovviamente, dei biglietti-omaggio. Leggo, infatti, dalla rubrica di Viglino sul n. 11, che in Lazio-Juve sono entrate 7.320 persone con biglietti omaggio più 3.000 con vari tesserini (poliziotti, carabinieri, ecc.): io lo trovo scandaloso! Possibile che non ci sia nessun rispetto per quegli appassionati che, visto il costo esorbitante dei biglietti, fanno anche sacrifici per vedere le partite? I vari presidenti di società non possono far niente, o non lo vogliono fare? Personalmente sono venuto a contatto con persone che possono procurare 3-4 biglietti o più a partita senza nessuna difficoltà. È pur vero che a Roma (l'ambiente che io conosco) la situazione è forse più evidente che in altre città, visto che ci sono tutti i Ministeri e uffici pubblici di ogni genere, ma si deve proprio considerare come un fatto acquisito questo stato di cose? Vorrei conoscere il suo parere sull'argomento. Distinti saluti.

SALVATORE STELLATO - CEPRANO (FR)

Quello del biglietto-omaggio a mio avviso è un fenomeno che meriterebbe un capitolo in un trattato di psicologia. Entrare a sbafo non è prerogativa del calcio. Sono ambitissimi i biglietti-omaggio per fiere, rappresentazioni teatrali, spettacoli di burattini e circhi, oltre che per gare di vario genere. Non le dico cosa succede qui a Bologna quando c'è il Motor Show o a Imola per il Gran Premio di F. 1. Io non credo che chi chiede un biglietto-omaggio lo faccia per risparmiare. Credo invece che lo faccia per «distinguersi». Possedere un tagliando gratuito significa dimostrare agli amici e ai conoscenti che si è privilegiati, significa lasciare intendere che si hanno le aderenze giuste, significa dimostrare che ci si sa fare: insomma: che si è qualcosa di più di chi il biglietto non ce l'ha. E poi, in questo fenomeno, c'è un sottofondo mafiosetto. Chi concede il biglietto omaggio, di solito lo fa perché poi si aspetta di vedere ricambiato il favore in qualche modo e in un futuro più o meno vicino. Questa è l'Italia, caro amico. Ma non so cosa succeda negli altri Paesi: magari è così dovunque.

CERCASI IL SOSIA

□ Egregio Dottor Facchinetti, siamo due ragazze di Napoli e siamo le più grandi ammiratrici di Giuseppe Giannini. Abbiamo visto sul n. 11 del Guerino nella rubrica «Speciale Cercasi Sosia» la fotografia di Massimiliano Brau di Pirri (CA), sosia di Giannini, appunto. Proprio per questa grande somiglianza siamo molto interessate a metterci in contatto con lui e le chiediamo il suo indirizzo (oppure potrebbe pubblicare il nostro). Ringraziandola anticipatamente le facciamo tanti complimenti per il giornale che è meraviglioso e ne approfittiamo per fare tanti complimenti al nostro «Principe» Giannini. Cordiali saluti.

VALENTINA E ROBERTA - NAPOLI

Ragazze, mi chiedete l'impossibile. Sono senz'altro in grado di «girare» i vostri complimenti al vero «Principe». Ma, per ciò che riguarda il suo sosia, la richiesta esula dai miei doveri nei confronti dei lettori. Ve lo dico con un sorriso e con un consiglio: godetevi la compagnia degli amici che conoscete, senza inseguire... nobili somiglianze.

LA STORIA DI MAFFEI

□ Egregio direttore, domenica 24 marzo, nel corso della trasmissione televisiva «Domenica in...» il giornalista Mayer intervista il collega Fabrizio Maffei, conduttore di «Novantesimo Minuto» dopo la scomparsa di Valenti. Ebbene, l'intervista mi ha un po' commosso, mi sono in qualche modo identificato con la storia di Maffei, il suo riavvicinarsi al padre solo, dopo anni di incomprensioni e di silenzi. E guarda caso il bravo Maffei ha la mia stessa età (35 anni) e non è ancora sposato, come non lo sono io. Sono un ex calciatore dilettante e seguo in genere tutti gli sport e faccio da sempre il tifo per l'Inter che quest'anno va veramente forte. Maffei nell'intervista ha anche confessato di avere simpatia per la Lazio, ed è raro sentirlo dire da un giornalista sportivo. Comunque questo Maffei piace, è giovane e intraprendente, e, ripeto, l'intervista mi ha commosso, perché ho vissuto la sua stessa condizione di conflitto tra un padre e il pro-

segue

prio figlio. Per anni a mio padre (pensionato) non ho rivolto una parola, e lui per comunicare con me mi scriveva dei bigliettini ai quali io neanche rispondevo. Mi sono riavvicinato a mio padre da circa tre anni, da quando cioè è inchiodato su una sedia a rotelle. E la mia presenza fisica lo risolleva un po'.

ELIO GUERRIERO - NAPOLI

Non ho visto «Domenica in...», ma sono felice per Lei se la presenza e le parole di Maffei sono servite in qualche modo a «toccarla». In un mondo inaridito come questo, qualsiasi sommovimento dell'anima è da accogliere come un dono.

FANTASIE BOLOGNESI

□ Caro Direttore, sarebbe potuto essere... «Il Bologna in corsa per lo scudetto e la Coppa Uefa: continua la riconquista dell'antico prestigio e delle vecchie posizioni nella gerarchia del campionato italiano di calcio del Bologna di Corioni. Dopo il brillante campionato dello scorso anno culminato con la riconquista dell'Europa dopo sedici anni di assenza, quest'anno la squadra rossoblù con l'innesto di Lajos Detari ha aggiunto un autentico fuoriclasse ad un organico già fortissimo. Il Bologna annovera infatti fra le sue fila ben tre nazionali, Pagliuca, Marocchi, Mancini, tutti prodotti del suo vivaio, arrivati ad una completa maturazione che li ha portati a valori di eccellenza assoluta sia in campo nazionale che internazionale. La conferma di Mancini, trattenuto nonostante le miliardarie offerte, e di Marocchi, richiesto da molte squadre, Juve in testa, e la valorizzazione di Pagliuca ormai arrivato ad insidiare il posto a Walter Zenga in Nazionale, sono stati gli assi portanti della ricostruzione della squadra e del raggiungimento di un elevato livello tecnico. Mossa vincente nell'economia della squadra si è rivelato l'ottimo rendimento dei vari Bonetti, Luppi, De Marchi, Stringara, Bonini, Dossena, che costituiscono l'asse di una difesa ed un centrocampo equilibrati e duttili formati da questo insieme di giovani promettenti e campioni anziani ma ancora validi. Un capitolo a parte meritano naturalmente per motivi opposti il «mitico» Villa e il magico Detari, i due personaggi carismatici di questo Bologna rinato dalle ceneri di una doppia retrocessione, Detari il campione di classe pura capace di far rivivere lo spettacolo ed il bel calcio sotto San Luca accendendo la passione e l'entusiasmo del competente pubblico felsineo, emblema della nuova forza della squadra rossoblù. Comunque vada lo sprint finale in campionato e in coppa, il calcio italiano e una intera regione hanno ritrovato un vecchio protagonista, decaduto ormai da troppo tempo, che promette di far nuovamente «tremare il mondo» ora che può schierare una coppa assoluta di assi quali Mancini e Detari ed ora che il Bologna è tornato ad una politica societaria consona alle sue tradizioni ed alle esigenze di una squadra di prima linea del campionato italiano. Chiudendo definitivamente con l'ancor recente passato fatto di cessioni sistematiche, di acquisti di stranieri di secondo piano e di campionati condotti col batticuore fino all'ultima giornata».
...Invece andrà, o meglio è già andata, come tutti sappiamo. Cordialmente da un tifoso rossoblù.

MAURO BONCIANI - BOLOGNA

Com'è bello sognare!

LO SCUDETTO DI LA SPEZIA

□ Carissimo Direttore, le scrivo in merito alla lettera del Signor Giampiero Persia da lei pubblicata sul Guerino n. 8. Essendo un fedelissimo tifoso del Torino, seppure appena diciannovenne e di conseguenza meno esperto del Signor Persia che si dichiara un «non più giovanissimo», dopo aver letto la lettera in questione ho voluto documentarmi su quel campionato del 1944 vinto dai Vigili del Fuoco di La Spezia di cui parla l'amico spezzino, ed ho notato che, a mio avviso, il Signor Giampiero ha commesso dei grossi errori nell'esporre la sua versione dei fatti. Il primo errore, sta nel fatto di aver considerato significativa la presenza in quel campionato dei cosiddetti squadroni: Ambrosiana-Inter, Juventus, ecc. che per quanto squadroni si vedevano in quell'anno privati dei loro migliori elementi. Ma l'errore che più mi ha seccato, perché commesso ai danni del nome del mio Grande Torino, è quello di aver usato con troppa facilità questo appellativo nei confronti di una squadra che con il Grande Torino aveva ben poco in comune. Mi spiego: innanzitutto, come riportato nella lettera, il nome della squadra non era A.C. Torino ma Torino FIAT, nome che già ci allontana molto da quella che era la società granata vera e propria; poi vorrei rendere noto a chiunque avesse letto la lettera dell'amico spezzino che in quell'anno (1944), solo quattro erano i giocatori del Grande Toro che militavano effettivamente nel Torino FIAT, ed esattamente: Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola. Altri elementi fondamentali del Toro di quegli anni e degli anni futuri militavano in altre squadre, pur essendo di proprietà della società granata; sto parlando di elementi quali ad esempio Virgilio Maroso, allora in forza all'Alessandria; Giuseppe Grezar (Ampelea); Mario Rigamonti (Brescia) e Romeo Menti (Milan). Come si può, mi chiedo dunque, definire quel Torino FIAT come «il già allora Grande Torino»; e come ci si può vantare di aver vinto uno scudetto (anche se di scudetto non si tratta certamente) assegnato al termine di un torneo disputato quasi completamente da rappresentative regionali e in condizioni penose? Concludo rendendo onore comunque alla squadra dei Vigili del Fuoco di La Spezia che fu capace di vincere quel torneo.

EMILIANO BERTINI
AVENZA - CARRARA (MS)

Quando la storia distrugge un sogno...

IN BREVE

Maurizio Orsatti, Kibbutz Eilot. Da Israele manda gli auguri di Pasqua al Guerino. Ringrazio e contraccambio anche se in ritardo.

Chiara Maiorfi, Perugia. Tifosa della Samp, si rammarica di non poter seguire da vicino la squadra del cuore. Attraverso il Guerino vuole ringraziare tutti i tifosi della Samp che stanno vicino ai blucerchiati aiutandoli in maniera determinante nei loro successi. Ecco fatto, Chiara.

Roberto Gigli, Firenze. Al mercatino delle pulci ha trovato una strana «toppa» con la scritta «Amherst Soccer Association - New York». Chiede: che roba è? L'Amherst College è una università dello stato di New York la cui squadra di calcio partecipa al campionato NSCAA (National Soccer Collegiate Athletic Association).

Mirko Fiore, Prato. Che penso della Fiorentina di oggi e di domani? Dico che ero ottimista ma adesso le mie certezze vacillano. Non credo, non voglio credere, che la Fiorentina corra il rischio di retrocedere. E se ce la farà, penso che l'anno prossimo la dirigenza viola non vorrà più provare simili patemi. Cosa penso di Pancev? L'ho visto parecchie volte durante i Mondiali e mi ha lasciato un'ottima impressione. Però per giudicare un calciatore bisognerebbe conoscerne il carattere e su Pancev io non so nulla. Mirko poi se la prende con la società per il caro-prezzi: è una piaga che ho già segnalato parecchie volte, non solo in riferimento alla Fiorentina. Ribadisco che andare allo stadio è un divertimento che oggi costa troppo caro.

Salvatore Caldarone, Eboli (SA). Rileva che «la fine» del Milan è anche la fine del predominio del calcio italiano a livello di club, in Europa. Caro Salvatore, non mi sento di affiancarla in un così drastico giudizio: credo che i nostri club restino fra i migliori d'Europa, anche perché non vedo nel continente squadre in grado di dominare. Il Milan si rinnoverà e si riprenderà. Ma c'è da dire che il calcio nostro non è solo il Milan...

Sandro Zagarini (Torino). Questa è la formazione tipo del Celtic 90-91. Il nazionale irlandese Pat Bonner in porta. Terzini di fascia: il nazionale irlandese Chris Morris a destra e il nazionale polacco Dariusz Wdowczyk a sinistra. La cerniera centrale è composta dall'inglese Paul Elliott, ex Pisa, e dall'ex nazionale Under 21 scozzese Derek Whyte, già terzino fluidificante. A centrocampo: il regista è il nazionale scozzese Paul Mc Stay, coadiuvato nell'impostazione della manovra dall'altro nazionale scozzese, John Collins; Peter Grant e il nazionale nord irlandese Anton Rogan, si disputano il ruolo di mediano; Joe Miller è l'ala destra e il nazionale polacco Dariusz Dziekanowski e il nazionale scozzese Under 21 Gerrie Creaney, formano la coppia d'attacco «ideale». Fra i rincalzi si segnalano il terzino Mark Mc Nally, il jolly difensivo Paul Mc Laughlin e, soprattutto, le punte Charlie Nicholas, Tommy Coyne e Andy Walker.

Christopher Coccoz (Viterbo). Patrick «Pat» Bonner è nato a Donegal il 25 maggio 1960, è alto 1,86 centimetri e pesa 80 chili. Calcisticamente è cresciuto nel Keadue Rovers e nel 1978 si è trasferito al Celtic. Con il Celtic ha esordito nel marzo 1979 e dalla stagione 80-81 è titolare inamovibile. Nella stagione 88-89 ha dovuto superare alcuni problemi fisici che lo hanno tenuto lontano dai campi di gioco per alcune settimane, ma una volta ritornato fra i pali si è dimostrato quello di sempre. L'Europeo 1988 è sicuramente il momento più esaltante vissuto da Bonner con la casacca della Nazionale irlandese. Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti direttamente al Celtic: CELTIC PC. Celtic Park-GB Glasgow G40 3RE.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 25000 moneta d'argento riguardante Italia 90 e per L. 12000 libro «Milan 90/91» ricco di foto e notizie sui calciatori. **Piero Caraci, v. Piobesi 8, 10135 Torino.**

☐ **CONTATTACI** per interessanti sbocchi interdisciplinari ricreativi sul calcetto. **Maurizio del Sordo, c/o Miccione-De Girolamo, v. Teodosio 65, 20131 Milano.**

☐ **VENDO** Guerini dal 1976 ad oggi, Inter Club dal 1973 ad oggi. **Lorenzo Vivolo, v. Fontanelle 58, 84025 Eboli (Sa).**

☐ **AIUTIAMO** bambini del Togo inviando qualche materiale calcistico come magliette, scarpe, calzoncini ecc... **Gilberto Fossati, v. Rustico 43/a, 60020 Polverigi (An).**

☐ **ACQUISTO** maglie originali di: Lecce, Bari, Cesena, seconda del Pisa, maglie di club e nazionali estere, distintivi in stoffa di squadre e nazionali di tutto il mondo. **Riccardo Perego, v. Maffi 112/A, 20099 Sesto San Giovanni (Mi).**

☐ **VENDO** L. 9000 l'uno e scambio gagliardetti dell'Interregionale di: Ponte alle alpi, Officine Bra di Villafranca, Miglioranza, Brambillese, Trecate e Stezzanese; dispongo gagliardetti Promozione trentina. **Roberto Stefanini, v. Cervara 3, 38100 Trento.**

☐ **VENDO** almanacchi calcio Carcano anni 64-65-66-67-68-69-70; almanacchi Panini 77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89 libri della Edi Grafica 77-78 di: Lazio, Roma, Fiorentina, Torino, Crujiff; annuario Gazzetta Sport 59 e ABC calcio 70/71. **Gennaro Gaudino, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** biglietti ingresso e cartoline stadi, figurine sfuse di varie raccolte, cartoline paesaggistiche d'epoca italiane ed estere, cartamoneta mondiale, sottobicchieri birra e adesivi vari. **Ivano Grimaldi, v. Robino 55/a, 16142 Genova.**

☐ **VENDO** L. 40000 maglie originali numerate di: Colonia, Brasile, Danimarca e 2 della Germania, L. 45000 seconda maglia del Verona 1989. **Alessio Candiloro, v. Migliaccio 23, 90145 Palermo.**

☐ **VENDO** annate complete Guerino: 79/80, 80/81, 82/83, 84/85, 86/85, 86/87, 88/89; Calcio Italia 78/79, 79/80, 80/81, 83/84, 84/85, 85/86, 86/87, 87/88, 88/89, 89/90, 90/91; Guerin Anno 84/85, 85/86, 86/87, 87/88, 88/89, 89/90; Guerin Mese 86 e 87; inserti Mundial 86 dal nº 13 al nº 13; album calciatori del Guerino serie A anno 89/90 completo di 363 figurine. **Leone Gennaro, v. Sotto il Monte, Is. S, int. 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** album calciatori Panini completi 78/79, 79/80, 80/81, 82/83; incompleti 78/79 meno 46 figurine, 81/82 meno 7, 83/84 meno 2, 84/85 meno 13, 87/88 meno 3, 88/89 meno 46, 89/90 meno 102, 90/91 meno 94; Espana 1982 con 246 figurine. **Massimo Basile, Prefabbricato Zona Caruso 10, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** 23 nnº de «Il Mondiale» senza nnº 1 e 2; almanacco sport 1972 con biografie complete dei big d'ogni tempo; Enciclopedia con due raccoglitori e 25 fascicoli settimanali con 580 fiburine di Campioni; «Il boom del Napoli» 1965 con foto d'epoca di: Puteolana, Savoia, Naples ed altre squadre campane. **Antonio Leone, v.le Resistenza, lotto N, sc. II, Parco delle Poste, 80144 Secondigliano (Na).**

☐ **VENDO** «Storia critica del calcio italiano» di Brera ed. Rizzoli, «Storia del Napoli» 1987; «Milan un altro anno della nostra vita» di C. Cadeo 87; «Spagna 82: i protagonisti»; «Storia fotografica del calcio italiano dalle origini all'82»; «Espana 82» di Brera e Maggi, un volume con foto di tutte le gare del Mondiale 82. **Giovanni Cigliano, Prefabbricato zona Caruso 53, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** prezzo interessante: annate Guerino dal 77 all'87; Enciclopedia «Conoscere il calcio» Rizzoli due volumi; almanacchi Panini 76-77-78; i quattro fascicoli di «Ferrari racconta». **Giapiero Petrucci, v. Bruna Morandi Petri 7, 55049 Viareggio (Lu).**

L'abbonato Chris Casser ci ha inviato da Malta la foto della Gzira Lager Side, formazione da lui capitanata e vincitrice di un torneo di calcio a sette. In piedi, da sinistra: Gordon, Cedrich, Micheal e Chris; accosciati: Steve, Joseph e Venven (fotoArchivio)

UN DISEGNO CONTRO LA VIOLENZA

Grande successo ha ottenuto il concorso di disegno organizzato dal Genoa club Voltri, riservato ai frequentanti le scuole elementari e medie del circondario. Oltre 1200 ragazzi si sono cimentati nel tema «Contro la violenza negli stadi» e la giuria, presieduta dal vice Presidente della Camera dei Deputati on. Alfredo Biondi, ha assegnato i premi rispettivamente ad Alessio Ferrando e Alessandro Nesta.

☐ **INVIANDO** bollo da L. 1500 riceverete listino di 10 pagine di cartoline stadi che vendo o scambio. **Pino Crimesi, v. Mascilongo ii, 86039 Termoli (Cb).**

☐ **VENDO** giubbotto «bomber» del Liverpool, originale con stemma ricamato. **Fabrizio Ferrari, v. Terni 130, 25085 Gavardo (Bs).**

☐ **VENDO** L. 5000 l'una grandissime caricature di: Pagliuca, Baggio, Tacconi, Riedle, Wierchowod, Alemao, Voller, Giannini, Virdis, Baresi, Berti, Zenga, Joao Paulo ed ultramateriale. **Luca Buracchi, v.le Pietre 23/E, 52100 Arezzo.**

☐ **CERCO** squadre subbuteo vecchio modello. **Fabrizio Cavazza, v. di Corticella 55, 40128 Bologna.**

☐ **CERCO** qualsiasi tipo di materiale su: Mancini, eventuali scambi con quello di altri calciatori specie di Giannini. **Tiziana Vignati, v. Ponchiroli 10, 21053 Castellanza (Va).**

☐ **VENDO** nn. «Hurrà Juventus» dal gennaio 89 al febbraio 91 più il primo numero a colori; Enciclopedia «Juventus 90 anni di gloria», libro «Juventus nella storia» e «Michel Platini»; regalo agli acquirenti sciarpa e tanti poster juventini degli ultimi anni. **Paolo Corrupato, v. Bari 90, 80143 Napoli.**

☐ **VENDO** almanacchi ed. Carcano dal 1964 al 70; biglietto ingresso stadi Italia 90 gare giocate a Napoli; annuario dello Sport 1959 della Gazzetta; annate complete Guerino 1979 e dall'82 all'89. **Silvana Riccardi, v. Sotto il Monte; is. S. 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **SVENDO** raccolta 5000 francobolli di: Italia-Europa-mondo per L. 57000. **Giovanni Gallina, 3° Giardini del Carmine 7, 80059 Torre del Greco (Na).**

☐ **SCAMBIO** figurine raccolta Calciatori 90-91 ed. Panini e Calciatori 90-91 ed. Vallardi. **Stefano Corti, v. Cavignaga 84, 43041 Bedonia (Pr).**

☐ **VENDO** 150 cartoline figurine cartonate americane di baseball 1987-89, almanacchi calcio dal 64 al 70, figurine Sidam, Rasa, Giornalfoto, Steff, panoramiche Stella L. 1000 l'una; alle gare bollo per risposta. **Claudio Ferro, v. Torviscosa 28, 39050 Gonars (Ud).**

☐ **VENDO** materiale da collezione di ogni tipo ed originale di: Polonia, Olanda, Germania, Spagna, Jugoslavia, Francia, Portogallo, Inghilterra e Scozia e materiale ultra di tutto il mondo. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (Mi).**

☐ **VENDO** L. 2500 l'una foto «inedite» di doriani, genoani, milanisti e calciatori di al-

I GIOVANI E L'EUROPA

Volge al termine l'VIII edizione del concorso «I giovani incontrano l'Europa» con cui la Rai e altri 22 enti radiotelevisivi, oltre a 33 giornali (fra cui il Guerino), si propongono di ottenere da almeno due milioni di giovani un sì al progetto di una Europa senza frontiere. Il concorso infatti si chiuderà il 15 aprile e fra tutti coloro che avranno inviato la scheda di adesione verranno sorteggiati centinaia di viaggi. I tagliandi vanno inviati a **«I giovani incontrano l'Europa» - Guerin Sportivo - Casella Postale AD 1734 - 40100 Bologna».**

con la collaborazione del

Dai il tuo SÌ all'EUROPA SENZA FRONTIERE e partecipa al grande concorso organizzato dalla RAI e da altri 22 enti radiotelevisivi

SÌ

all'EUROPA SENZA FRONTIERE, unita dall'Atlantico agli Urali: da realizzare dopo aver completato l'unione dell'Europa dei 12 della Comunità.

Cognome ______________ Nome ______________

Via o Piazza ______________ Nº. ______

CAP. __________ Comune __________ Provincia ______

TEL. __________ Data di Nascita __________

FAC-SIMILE

segue

A PAGLIUCA L'OTTAVA CIMINIERA D'ARGENTO

Il portiere della Samp Luca Pagliuca *(nella fotoBriguglio)* è uno dei vincitori della 8ª edizione della Ciminiera d'Argento, il premio assegnato ai protagonisti dello sport che «con la loro umiltà riescono a farsi ammirare e amare dal pubblico». A Fornaci di Barga (LU) hanno ricevuto il prestigioso trofeo anche l'arbitro Beschin, il campione rally Dario Cerrato, Massimiliano Duran (boxe), Gennaro Di Napoli (atletica), Andrea Lucchetta (volley), Vincenzo Nardiello (boxe), Felice Mariani (judo), Gianfranco Rosi (boxe), Omar Sivori, Andrea Zorzi (volley) e Fabrizio Maffei (giornalismo).

tre squadre; inviare bolli per risposta. **Daniela Billi, v. Pastonchi 80/5, 16100 Genova.**

☐ **VENDO** sfusi Guerini dal 1983 al 90 in ottimo stato, anche in blocco, poster e foto originali dal vivo formato cartolina L. 4000, medio L. 7000 (20x15), grande L. 12000 (20x30) di tanti calciatori. **Francesco Maiorano, v. A. di Savoia vico XI nº 20, 70057 Palese (Ba).**

☐ **VENDO** riviste, quotidiani, poster calciatori e squadre, gagliardetti, foto ecc... chiedere lista. **Giuliano Isonzo, c.so Rosselli 194, 10141 Torino.**

☐ **VENDO** almanacchi dal 1939 al 73, agendine Barlassina dal 1933 al 42, annuari Gazzette dal 1935 al 57 e almanacchi calcio tedeschi Kicker 1965 e 66. **Michele Conforti, v. Posidonia 225, 84120 Salerno.**

MERCATIFO

☐ **CORRISPONDO** con tifose doriane di tutta Italia su argomenti sportivi e non. **Sandra Caliciuri, v. Recagno 63/B, 17019 Varazze (Sv).**

☐ **ACQUISTO** e scambio ultrafoto di Italia, Belgio, Francia e Spagna; scambio idee scrivendo in francese o inglese. **Saive Eddy, rue Vilette, Cour Heneau 4, 1° Etage, 4020 Liegi (Belgio).**

☐ **ADERITE** al club «tifosissimi Milan»; ai primi dieci la foto del rossonero preferito. **Simona Schiepatti, v. Pisacane 40, 15100 Alessandria.**

☐ **CORRISPONDO** con ragazze appassionate di calcio e basket. **Pier Vincenzo Zucconi, v. Maona 25, 51016 Montecatini (Pt).**

☐ **17enne** doriana corrisponde con ragazzi/e/tifosi/e e non. **Fabiola De Lorenzo, v. del Delfino 72, 73100 Lecce.**

☐ **JUVENTINA** corrisponde con amici/che under 17 di tutto il mondo. **Isabel Musi, v. Zanetti 8, 43100 Parma.**

☐ **SALUTO** i corrispondenti Arbuffi, Rivara, Grimaldi e Giuliano Isonzo. **Alessandro Macchi, v. Linda Malnati 1, 20148 Milano.**

☐ **JUVENTINA** 15enne corrisponde con coetanei/ee susport e non. **Lorena Gregnanin, v. Roggeri 21, 10090 Bruino (To).**

☐ **18enne** tifosa della Juve, specie di Schillaci, scambia amicizia ed ultramateriale. **Tiziana Micciantuono, c.so Sonnino 144/G, 70100 Bari.**

STRANIERI

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico lo scambio , assieme alle idee, con amici italiani. **Brandas Gabriel-Silviu, carter Micalaca 1. Sud, str. Simion Popa 36, bl. 229, sc. A, ap. 12, 2900 Arad (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee, gagliardetti, adesivi, poster ed altro con amici italiani, io sono tifoso della Dinamo. **Ionel Costantin, b-dul Muncii 200, bl. B, sc. B, et. 8, ap. 73, sector 2, Bucarest (Romania).**

☐ **CERCO** maglie di Atalanta e Pisa offrendo in cambio quelle della 1. divisione brasiliana; scrivere in italiano, spagnolo o inglese. **Dirceu Ribeiro Silva, rua Licinio Leite Machado 55, San José dos Campos, San Paolo, 12213 (Brasile).**

☐ **TIFOSO** dello Steaua scambio ultramateriale di ogni tipo con amici di tutto il mondo specie italiani; scrivere in italiano. **Balasa Costel, b-dul Metalurgiei 33, bl. 03, sc. 4 ap. 122, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di gagliardetti, foto, poster, adesivi di squadre di tutto il mondo effettua scambi con amici del Guerino. **Apostol Marian, str. Enil Bodnaras 39, bl. 36, sc. 2, et. 7, ap. 74, sector 6, o.p. 66, 77362 Bucarest (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** con tifosi italiani per scambiare idee ed ultramateriale. **Suat Gucel, Etiter Cengiz Topel Duragi Bebet Yolu Sot Onder, ap. A, Bl. 80630 Istanbul (Turchia).**

☐ **SCRIVENDO** in italiano o inglese, una fedele lettrice del Guerino, scambia idee su sport e musica. **Nicoleta Apopei, str. Nucului 76, Com. Popesti Leordeni, 75932 S.A.I. (Romania).**

☐ **APPASSIONATA** di sport e musica scambia idee con amici/che di tutto il mondo scrivendo in italiano o inglese. **Adela Feraru, Aleea Mozaicului 4, bl. B-1, sc. B, et. 4, ap. 56, sector 2, Bucarest (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** con giovani italiani su sport e vita. **Mihaela Cobianu, str. Blindesti 20, sc. 4, 700 Bucarest (Romania).**

☐ **TIFOSO** del Benfica compro sciarpe di tutti gli ultragruppi italiani, scambia ogni tipo di ultramateriale del Benfica. **Joao Diogo, rua do Paraiso 140, Livramento, 2765 Estoril (Portogallo).**

☐ **APPASSIONATO** di musica, viaggi,

Sono gli Esordienti dell'A.S. Venturina (LI). In piedi, da sinistra: Toninelli, Bartalucci, Lelli, Gubitosa, Zucconi, Alletto, Giorgerini, Niccolini, l'allenatore Leoncini; accosciati, sempre da sinistra: Falossi, Cinoffo, Cimini, Sodi, Bardocci, Lolini, Fiorini, Ranieri

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 14. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ______ COGNOME ______

NATO IL ______

INDIRIZZO ______ TEL. ______

CAP. ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

FIRMA ______

I componenti la squadra di basket in carrozzella del Gruppo Sportivo S. Lucia di Roma (sette scudetti), dopo il successo ottenuto nel girone preliminare di Sheffield, disputeranno le finali della Coppa dei Campioni, a Stoccolma dal 2 al 5 maggio

Partecipa al campionato regionale di Serie C (Girone B) di calcio a cinque, la Hi-Tel di Bologna. In piedi, da sinistra: il dinamico dirigente Basigli, Paolini, Veronesi, Manzoni, Giorgi e Salvini; accosciati: Tartari, Tonelli, Parisi, Vozzi e l'allenatore Nuccio

sport ed argomenti del giorno, scambio idee con amici specie italiani. **Omar Nehlil, dar Naama, rue 9 Villa 11, 16030 El-Biar (Algeria).**

☐ **VENDO** o scambio con almanacchi calcio ante 1970 tutti i risultati della Bundesliga dal 1946, 2ª Bundesliga dal 74, coppa di Germania dal 35, categorie inferiori e DDR; chiedere catalogo gratuito. **Alessandro Berti, Utrechter str. 47, D-1000 Berlino 65 (Germania).**

☐ **19enne** fan del Benfica, appassionato di calcio, scambia biglietti ingresso stadi, adesivi, distintivi ecc... ed idee con giovani amici di tutto il mondo scrivendo in inglese, francese, portoghese. **Paulo Ferreira, rua Antonio Nobre 4-8°, Esq. 2800 Almada (Portogallo).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale e souvenir di calcio scambia tanto materiale con amici con cui chiede corrispodenza in inglese. **Peico Boev, Complex «Lenin», bl. 49, Vhod «G», 1111 Sofia (Bulgaria).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici specie italiani, svedesi, americani e francesi. **Dimitros Regoucos, Eryoralas 14, Byp° Atene (Grecia).**

☐ **SCAMBIO** idee sullo sport, sui viaggi e sulla musica pop. **Royal Samuel K. Boateng, Suyani Technical Justitute, p.o. box 206, Sunyani (Ghana).**

☐ **VENDIAMO** ogni tipo di materiale calcistico, riviste e giornali sul calcio argentino e sudamericano. **G.F.I. e alleo 1062, 10° «3», 1023 Capital Federal, Buenos Aires (Argentina).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale come poster, stemmi, gagliardetti ed altro della Steaua e della Dinamo Bucarest ed anche della nazionale rumena, specie con amici italiani. **Daniel Vasilescu, str. Rondă 41, sector 2, 73221, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **CERCO** formazioni di squadre di A e B delle seguenti nazioni: Finlandia, Islanda, Norvegia, Cipro, Malta, Ungheria, Grecia, Scozia campionato 90/91 in cambio offro riviste, distintivi metallici, gagliardetti del calcio francese ed eventuali cassette pop-rock-disco-rap-funk. **Pascal Morin, 23 rue Cdt Le Mintier, 56000 Vannes (Francia).**

☐ **CERCO** biglietti ingresso stadi Europei e Mondiale, varie coppe europee, eventuale scambio con ultramateriale; scrivere in francese o inglese. **P. Collardey, 12 rue du Port, 91450 Soisy/Seine (Francia).**

☐ **SCAMBIO** idee e tantissimo materiale calcistico con tutti i lettori del Guerino specie italiani. **Grigorie Palahniuc, b-dul Theodor Pallady 87, bl. 1, sc. A, ap. 3, parter, sector 3, Bucarest-72 (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee su musica pop, viaggi, danza e sport con tanti amici sono studentessa 23enne scrivo in inglese. **Margaret Boalemaa, c/o Patrick Owusu, p.o. box 262, Berekum (Ghana).**

☐ **24enne** appassionata di musica, nuoto, letteratura, sport, viaggi ecc... scambia idee con studenti e studentesse scrivendo in inglese. **Victoria Takylwaa, p.o. box 254, Berekum (Ghana).**

☐ **INTERESSATO** al calcio di tutto il mondo scambio ogni tipo di ultramateriale sovietico con altro di tutte le nazioni: scrivere in italiano, tedesco o francese. **Igor Borisik, Lynkova 3-37, Minsk, 220093 (Urss).**

☐ **SCRIVENDO** in italiano, inglese o spagnolo tifoso del San Paolo e appassionato del calcio italiano scambia ultramateriale sportivo: maglie, gagliardetti, ultrafoto, distintivi metallici, cartoline stadi oltre le idee. **Antonio Dos S. Generali, rua Das Calandrinas 59, Parque Das Flores, 12100 Taubaté, San Paulo (Brasile).**

☐ **SCRIVENDO** in inglese, 21enne appassionato di sport, viaggi e danza, scambia idee con tanti amici del Guerino. **Evans Charles Yeboah, c/o Christopher Amoako, box 24, Berekum (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con tifosi italiani, specie di Bologna, Milano e San Marino, e fan scozzesi: scrivere in inglese. **Douglas Waterson, 21 Bruce Crescem, Lerwich, Shelland Island (Scozia).**

☐ **APPASSIONATO** di rugby scambia distintivi di plastica di club di tutto il mondo con ultramateriale del calcio sudamericano. **Gualberto Aroca, Junin 367, 1026 Buenos Aires (Argentina).**

☐ **18enne** collezionista di francobolli e cartoline su sport e viaggi scambia assieme alle idee. **Zamihi Mounir, 31 rue 63, Jamila 5 C.D., 04 Casablanca, 21800 (Marocco).**

VIDEOCASSETTE

☐ **CEDO** Vhs finali Europei 1980 tra Germania e Belgio, tutte le partite delle fasi finali dell'Europeo 1984 in Francia e Germania 1988. **Enrico Gallina, v. B. Avico 11, 27036 Mortara (Pv).**

☐ **VENDO** Vhs Roma-Juventus Coppa Italia 90/91 per L. 25000. **Diego Albano, v. Reginaldo Giuliani 210/C, 50141 Firenze.**

☐ **VENDO** Vhs finale e tutte le partite dell'Italia ai Mondiali 90, partita di andata e ritorno finale Uefa Fiorentina-Juventus, L. 30000 l'una. **Luca Buracchi, v. Le Pietre 23/E, 52100 Arezzo.**

☐ **VENDO** solo in Italia Vhs di: Milan-Steaua, Milan-Nacional M., Milan-Olimpia, Amburgo-Juventus Uefa 90. **Luigi Manerba v. XX Settembre 19, 35122 Padova.**

☐ **CERCO** Vhs Milan-Real andata e ritorno Coppa Campioni 88, Milan-Barcellona Supercoppa Europa 88 andata e ritorno. **Cavallo Geppy, v. Mezzacapo 167, 84036 Sala Consilina (Sa).**

☐ **VENDO** Vhs gare del Milan, del Verona, della Samp, della Juve ecc... chiedere catalogo. **Paolo Morlino, v. Marinoni 4 36061 Bassano del Grappa (Vi).**

☐ **VENDO** oltre 700 titoli di video della nazionale, documentari, finali di coppe; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara (An).**

☐ **VENDO** Vhs Pianeta Milan, Milanstory, L'anno del diavolo, Milan mondiale e gare dei rossoneri negli ultimi anni; richiedere catalogo. **Sandro Oldoini, v. Vismara 25, 20020 Arese (Mi).**

☐ **CERCO** Vhs gara Francia-Spagna del 20.2.91. **Monica Valdettaro, v. di Quarto 2/F, 50012 Bagno a Ripoli (Fi).**

☐ **CERCO** Vhs finali coppa Italia: 1985 Milan-Doria andata e ritorno, 1988 Doria-Toro andata e ritorno. **Gianluca Martino, v. L. Montaldo 8/B-14/B, 16137 Genova.**

☐ **VENDO** compro, scambio Vhs di incontri calcistici: chiedere lista. **Natalino Mancini, v. San Damiano 3/17, 16035 Rapallo (Ge).**

☐ **VENDO** L. 30000 l'una compreso spese spedizione Vhs: finali Coppa Campioni 72-73-89-90; Coppa Coppe 84-89-90; supercoppa europea 85-90 ed altre di sport vari; chiedere lista. **Alberto Latorre, v.le Bossi 4, 25087 Salò (Bs).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto ad una più veloce pubblicazione del materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per l'enorme quantità di lettere e fotografie che ci perviene settimanalmente.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza privata tra i lettori, ma solamente annunci riguardanti scambio e/o compravendita di materiale. Annunci e richieste si possono fare solo per posta utilizzando una cartolina postale completa di nome, cognome, indirizzo e codice postale.

Nota: Al fine di evitare scherzi di cattivo gusto, avvenuti attraverso la pubblicazione di messaggi non rispondenti al vero, i lettori che vorranno veder pubblicato un proprio annuncio nelle pagine della «Palestra» dovranno allegare al testo dell'inserzione la seguente dichiarazione autografa accompagnata da nome, cognome e indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

 051 - 6227111 interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

GIOVENTÙ LANCIATA

L'Inter guidata da Tagnin ha bissato il successo dello scorso anno, superando in finale il Bologna. Gottardo il superbomber

COSÌ LA FINALE

Inter	**3**
Bologna	**1**

dopo i tempi supplementari

INTER: Sannino, Trevisan, Fortino, Fiale, Brugnoli, Alba (60' Ferlino), Barni (100' Sessa), Merenda, Quassolo, Zecchillo, Longino (31' Blaseotto).

In panchina: Vetere e Assandri.

Allenatore: Tagnin.

BOLOGNA: Ferrari, Toschi, Foschini, Biso, Ceccarelli, Romano, Padolecchia (49' Cicerchia), Guidotti (43' Carnicelli), Cassano, Maini (43' Arrigoni), La Ferrara.

In panchina: Castelfidardo, Contarini, Gozzo e Paoletti.

Allenatore: Carlotti.

Arbitro: Cornieti di Forlì.

Marcatori: 21' Quassolo (I), 59' Biso (B) rig., 93' e 95' Quassolo (I).

Spettatori: 1100 circa.

L'ALBO D'ORO DEL TORNEO

ANNO	VINCITORE
1980	Cesena
1981	Cesena
1982	Cesena
1983	Cesena
1984	Modena
1985	Cesena
1986	Milan
1987	Bologna
1988	Milan
1989	Milan
1990	Inter
1991	Inter

GLI INCONTRI DELLA DODICESIMA EDIZIONE

ELIMINATORIE
Padova-Spal 5-0
Bologna-S. Lazzaro 1-1
Cesena-Reggiana 2-2
Modena-S. Lazzaro 1-0
Parma-Rimini 3-1
Bologna-Modena 2-1
Inter-Rimini 3-0
Milan-Reggiana 0-0
Napoli-Spal 1-1
Napoli-Padova 0-3
Inter-Parma 0-0
Milan-Cesena 0-0

SEMIFINALI
Reggiana-Bologna 0-1
Inter-Padova 2-1

FINALI
3°/4° posto
Reggiana-Padova 5-4 d.r.
1°/2° posto
Inter-Bologna 3-1 d.t.s.

Ancora un successone al «Biavati». E allora onore ai vincitori, e a chi, comunque, ci ha provato. Onore all'Inter, squadra ben impostata dall'allenatore Tagnin, che si è aggiudicata per la seconda volta consecutiva l'ambitissimo trofeo; ma note di merito anche per il Bologna, certamente generoso e competitivo, capace di tener testa ai nerazzurri ma costretto poi a cedere ai supplementari per 3-1. Applausi anche per la debuttante Reggiana, collocatasi al terzo posto, e al Padova, formazione pimpante, come al solito piena di ragazzini interessanti come Alessandro Canella (giudicato il giovane più promettente), Christian

LITUANI SUPER NELL'«ENZO FERRARI»

NEL NOME DEL DRAKE

Quarantacinque squadre, fra le quali l'albanese Flamurtari, hanno preso parte alla manifestazione. Vilnius e Modena i protagonisti indiscussi

Gottardo (capocannoniere) e capace di schierare il giocatore più giovane in assoluto, Roberto Carraro. A questi tre e ad altri due (Andrea Ferrari del Bologna è stato premiato come miglior portiere e Andrea Merenda come miglior giocatore) sono andati i riconoscimenti speciali istituiti dagli organizzatori (come al solito «affiancati» dal Guerin Sportivo, dal Resto del Carlino, da Stadio-Corriere dello Sport e dal Comune di San Lazzaro), ben felici di constatare la presenza di più di mille persone al campo Kennedy durante le finali del primo aprile scorso. C'è già grande attesa per la tredicesima puntata: che, come sempre, sarà speciale... **m.d.v.**

In alto, l'Inter, vincitrice del Torneo Biavati; più sotto, la Reggiana, terza classificata. A lato, Cristiano Gottardo, del Padova, capocannoniere della manifestazione. Pagina accanto, il Bologna (sopra) e il Padova (fotoStagni). A destra il Modena impostosi nell'Enzo Ferrari, e un abbraccio fra le squadre di Vilnius e la Reggiana: eccellenti i lituani

Enzo Ferrari sarebbe stato contento. Contento di vedere nella sua Maranello tanti giovani riunitisi per dare vita a uno spettacolo sportivo e di solidarietà. Al torneo, naturalmente intitolato al «Drake» e svoltosi nei comuni di Maranello, Fiorano, Formigine e Serramazzoni dal 29 marzo all'1 aprile scorso, hanno partecipato ben 45 squadre, per un totale di 1071 giocatori. La grande novità, toccante e significativa, è stata data dalla partecipazione di una formazione albanese, il Flamurtari, e di due lituane di Vilnius (vincitrici nelle categorie Allievi e Esordienti) a dimostrazione di come lo sport possa realmente offrire la possibilità di superare le frontiere e i problemi sociali, determinando momenti di allegria e spensieratezza. Queste rappresentative sono state accolte con molto calore, affetto, e con grande solidarietà. Solidarietà che, poi, si è manifestata in concreto con altri scopi: all'ingresso dei campi di gioco, infatti, sono state raccolte molte offerte da devolvere alla lotta per la distrofia muscolare. E il calcio giocato? Alla prima edizione, (patrocinata anche dal «Guerin Sportivo») che ha raccolto ampi e meritatissimi consensi, l'hanno fatta da padrone, le squadre sovietiche, aggiudicandosi tre dei sei trofei. Ma è stato il Modena il vincitore «morale» del torneo: in onore e nel ricordo di Enzo Ferrari ha posto il primo sigillo sulla neonata manifestazione, superando nella categoria Under 18 la Juventus per 2-1. Per la categoria «ragazze», l'Arezzo ha battuto la Reggiana per 1-0. L'ardita accoppiata tra calcio e cavallino rampante, simbolo della manifestazione, ha quindi avuto successo. È normale, allora, che gli organizzatori pensino già al futuro con la consapevolezza di poter ripetere il successone del debutto.

TUTTE LE FINALI CATEGORIA PER CATEGORIA

PULCINI
Zenith Leningrado-Pianurese 6-0

ESORDIENTI
Reggiana-Zalgiris Vilnius 4-5 d.r.

GIOVANISSIMI
Stella d'oro Rieti-Iraklis Salonicco 1-0

ALLIEVI
Zalgiris Vilnius-Iraklis Salonicco 4-2 d.r.

UNDER 18
Juventus-Modena 1-2

RAGAZZE
Reggiana-Arezzo 0-1

ri della domenica sera.

a a destra:
Caputi e Josè Altafini,
Ogni domenica alle 20.30.

UNO SPRINT DI TALENTO

L'Hajduk lo impiega all'attacco. La Nazionale jugoslava, sulla fascia sinistra. Ventiduenne, rapidissimo, piace al club doriano

di Fabio Sfiligoi

Una stretta di mano cordiale. Un «bravo» detto di cuore. Cesare Maldini, ct della Nazionale italiana Under 21, è stato forse il primo a scoprire le qualità di Robert Jarni, attaccante all'Hajduk e terzino fluidificante nella Nazionale jugoslava. Dopo l'andata della semifinale dell'Europeo U. 21 di Zagabria tra Jugoslavia e Italia (0-0) il tecnico triestino aveva detto: *«Mi piacerebbe avere in squadra quel numero 3. Ha tutte le qualità per diventare un fuoriclasse. È l'elemento adatto per praticare un calcio moderno».*

A sinistra, contro gli azzurri di Maldini. Sopra, nella Under 21 con Boban, Prosinecki e Savicevic

Jarni oggi è un calciatore noto anche se da poco ha trovato un posto da titolare in Nazionale. In totale conta cinque gettoni di presenza: il debutto risale all'estate scorsa. Osim lo schierò nell'amichevole con la Spagna (0-1), giocata a Lubiana, per un quarto d'ora circa. Quindi l'esordio ai Mondiali con la Colombia: fu proprio il suo ingresso a cambiare volto alla partita. Robert Jarni, nato a Čakovec nel Medjimurje, una regione tra Croazia e Slovenia, il 26 ottobre 1968, è assieme a Binić della Stella Rossa il più veloce giocatore jugoslavo. E furono proprio le sue doti di sprinter a mettere in crisi la squadra di Maturana. Da allora, è una pedina inamovibile della Nazionale, e oltre che per le incursioni in fase offensiva si distingue per la precisione dei cross. Insomma, un Brehme, ma più longilineo e possente.

La storia calcistica di Robert inizia a 14 anni, quando approda all'Hajduk di Spalato proveniente dalla provincia. Per lui la carriera è subito caratterizzata dal successo perché è proprio con la squadra dalmata che si aggiudica il titolo jugoslavo a livello giovanile. La Dinamo Zagabria è interessata all'acquisto del giocatore, ma il trasferimento salta perché Jarni viene giudicato negativamente e così ritorna a Spalato. La prima stagione (1986/87) in cifre parla chiaro: 39 partite giocate (Campionato, Coppa, Coppa Uefa, amichevoli), 2 gol. Nel 1987 in Cile si aggiudica il titolo mondiale giovanile assieme ai vari Šuker, Mijatović, Boban, Prosinečki. Tomislav Ivić, ex allenatore dell'Avellino e attualmente alla guida dell'Atlético Madrid, è il primo a intuire che il ragazzo non è solo un difensore un po' più veloce degli altri. Lo schiera in attacco, a sorpresa, e i risultati sono ottimi. *«Mi serviva qualcuno sulla fascia sinistra. Un giocatore capace di ribaltare il fronte di difesa in fronte d'attacco. I suoi assist per le punte sono perfetti. Il suo è un sinistro di Dio».* Joško Skoblar, invece, il suo tecnico attuale, a volte lo schiera a destra per dargli la possibilità di andare al tiro con il piede preferito, appunto il sinistro.

Jarni è un professionista serio. Non ha mai dato adito a polemiche e scandali. Preferisce la vita in famiglia, in compagnia della moglie Sandra, con la quale vive in un appartamento in affitto. Si è sposato dopo Italia '90, e dopo soli tre giorni si è aggregato alla squadra in ritiro. I compagni, per fargli una sorpresa, gli hanno regalato una lavastoviglie. Robert, dopo l'esperienza con Maldini, guarda all'Italia con un occhio particolare. Non si lascia scappare neanche una Domenica sportiva e quando è in trasferta è Sandra a registrare la trasmissione al videorecorder. *«Il breve incontro e le parole di Maldini»*, dice, *«sono state un motivo in più per fare meglio».*

Recentemente si è letto che Jarni figura nella lista dei possibili acquisti del Milan. Ma i bene informati sostengono che sulle sue tracce ci sia soprattutto la Sampdoria. E pensare che il primo contratto firmato da Jarni era «pesante» appena 15 milioni di lire, mentre oggi il giocatore è stato valutato intorno ai 6 miliardi di lire... Jarni ha un contratto con l'Hajduk sino al 1993, ma la società, in crisi finanziaria, per migliorare il bilancio, gli ha promesso di lasciarlo libero nell'estate del 1992. Ma non c'è solo l'Italia, a fare la corte a Jarni. Dragan Džajić, direttore sportivo della Stella Rossa, è pronto a sborsare circa 2,3 miliardi di lire per averlo.

E molto probabilmente il trasferimento si concretizzerà in estate, perché anche l'Hajduk ha dimostrato volontà di trattare. Bisogna rilevare che Jarni non ha ancora espletato il servizio di leva, ma è certo che non lo farà fino alla conclusione dei campionati europei in programma nel 1992 in Svezia.

La stagione 1990-91 rappresenta la sua consacrazione a tutti gli effetti. Attualmente è capitano dell'Hajduk e in 24 partite ha messo a segno 8 reti salendo al primo posto nella classifica marcatori del proprio club. Inoltre è infallibile nell'esecuzione dei rigori, 11 centri su altrettanti tentativi. E per stabilire chi è il più veloce giocatore jugoslavo, il collega Zdravko Reić ha in mente di organizzare prima dell'incontro Jugoslavia-Danimarca (1 maggio) una gara sui 100 piani tra Jarni e Binić. □

PROGETTO DALL'ALTO

È partita in Francia l'operazione «Mondiale 98». Stadi nuovi di zecca. Un mega-impianto appena fuori Parigi. Una rete di collegamenti unica in Europa. Il tutto con la benedizione del presidente Mitterrand

Mentre si hanno ancora non pochi dubbi sulle reali possibilità degli Stati Uniti di ospitare l'edizione 1994 del Campionato Mondiale di Calcio, c'è già chi pensa all'edizione successiva, quella del 1998. In base all'alternanza, ormai sancita, fra Nuovo e Vecchio mondo, ovvero tra le due sponde dell'Atlantico, l'unica cosa certa è che l'ultima edizione del XX Secolo si disputerà in Europa. In realtà l'alternativa è sempre stata fra America centromeridionale e Europa ma già l'attribuzione agli Stati Uniti della prossima competizione ha variato questa geografia, aprendo, almeno teoricamente, la possibilità che anche la successiva sia una novità. Già da tempo, infatti, le squadre africane stanno collezionando buoni risultati e ciò ha dato forza a una candidatura di quel continente. La decisione definitiva sarà presa solamente nel giugno dell'anno prossimo, ma già si conoscono i pretendenti. Per l'Africa c'è il Marocco che si contrappone, per ora, a Inghilterra, Svizzera e Francia. Proprio il paese transalpino, tuttavia, è quello che appare più impegnato sul fronte della designazione. Esiste addirittura un comitato

Sopra, Robert Guérin e Jules Rimet: due pionieri ai quali il calcio francese e quello internazionale devono tutto

promotore per l'assegnazione del Mondiale 1998 alla Francia, con sede al numero 90 dell'Avenue des Champs Elysées, a Parigi, formato da 26 membri. Presidente onorario è Roger Bambuck, famosissimo atleta francese, fra l'altro medaglia di bronzo olimpica nella staffetta 4x100 a Messico '68, dove fu anche l'unico atleta a disputare entrambe le finali della velocità. Presidenti effettivi sono Jean Fournet-Fayard (che presiede anche la Federazione francese) e Fernand Sastre. Fra i membri, l'ex presidente dell'Uefa, Jacques Georges.

Dal punto di vista storico, la candidatura francese è più che plausibile: la Francia ospitò il mondiale alla terza edizione, 1938, e nel 1998 sca-

A fianco, ecco cóme la Francia lancia la propria candidatura al Mondiale 1998. Sopra, la cartina dell'«Esagono» con le dodici città sul piede di partenza. Sotto, Michel Platini: è l'uomo deputato al rilancio del calcio «coq», il regista delle vittorie di ieri e di oggi

PARIGI IMPEGNA DUE STADI

CAPITALE RADDOPPIATA

Tutto (o quasi) è già stato deciso, a cominciare dalle città che ospiterebbero le 52 partite della competizione. Le ventiquattro finaliste, come al solito suddivise inizialmente in sei gironi di quattro squadre ciascuno, impegnerebbero gli stadi di tredici centri, con un doppio «servizio» da parte della Capitale. Come la piantina riprodotta a fianco illustra efficacemente, i sei gironi verrebbero così composti: Gruppo A a Parigi (Grand Stade), Rouen e Lens; Gruppo B a Strasburgo , Nancy e Parigi (Parco dei Principi); Gruppo C a Lione e Saint-Etienne; Gruppo D a Marsiglia e Nizza; Gruppo E a Tolosa e Montpellier; Gruppo F a Nantes e Bordeaux. L'incontro di apertura si diputerebbe al Grand Stade di Parigi, così come una delle semifinali (l'altra avrebbe luogo a Marsiglia), mentre la finale per il terzo e quarto posto verrebbe giocata a Lione). Finalissima, ovviamente, al Grand Stade di Melun-Senart. Di seguito, l'elenco completo di città, stadi, capienze.

CITTÀ	STADIO	CAPIENZA ATTUALE	CAPIENZA NEL 1998
Parigi	Grand Stade (nuovo)	—	80.000
Parigi	Parco dei Principi	48.000	48.000
Rouen	Madrillet (nuovo)	—	40.000
Lens	Félix Bollaert	51.098	40.116
Nancy	? (nuovo)	—	40.000
Strasburgo	de la Meinau	48.000	40.000
Lione	de Gerland	44.500	43.000
St. Etienne	Geoffroy Guichard	51.953	40.960
Marsiglia	? (nuovo)	—	70.000
Nizza	? (nuovo)	—	40.000
Tolosa	Municipal	34.700	42.718
Montpellier	de la Masson	23.505	40.000
Nantes	de la Beaujoire	52.000	34.000
Bordeaux	Parc de Lescure	46.185	40.000

drà quindi il sessantesimo anniversario. Successivamente, la Francia ha ospitato il campionato europeo nel 1984, a detta di tutti una delle migliori edizioni della massima competizione continentale. Oltre a ciò va ricordata l'importanza della Francia nella storia mondiale del calcio, avendo dato ben due Presidenti alla Fifa, il secondo dei quali, Jules Rimet, è stato addirittura uno dei fondatori della competizione che, fino al 1970, è stata legata al suo nome. Il primo presidente, poi, Robert Guérin, fu il fondatore, insieme all'inglese Frederic J. Wall, della Federazione internazionale, la cui sigla ufficiale è ancor ora in lingua francese: Fédération Internationale Football Association.

Un dovere, un impegno, una sfida: con questo slogan il comitato di candidatura propone la Francia in un opuscolo appositamente diffuso. Che l'impegno sia più che serio, lo dimostra la presenza di una lista di sponsor che evidentemente hanno già dato la loro adesione e, come ben si sa, l'aspetto finanziario non è certamente l'ultimo nell'organizzazione di una manifestazione complessa come un Mondiale. Questa lista di sostenitori comprende, tra gli altri, un colosso automobilistico come la Peugeot, una grande banca come il Credit Agricole e un'assicurazione di importanza mondiale come la U.A.P.

Il primo atto ufficiale dell'operazione «Mondiale '98» risale al 26 gennaio 1989, data della lettera inviata al Presidente della Fifa per proporre la candidatura, ma ben più importante è stato il successivo avallo fornito addirittura dal presidente della Repubblica François Mitterrand che, poche settimane dopo, ricevette João Havelange all'Eli-

FRANCIA 98

segue

seo: difficile immaginare una richiesta più ufficiale. Alla massima autorità si sono ben presto aggiunti sindaci e parlamentari delle città che ambivano ospitare la manifestazione. Fu a quel punto che, per coordinare tutto, fu fondato il comitato di candidatura.

Al momento attuale ci sono tredici città (e quattordici stadi: Parigi, oltre al «vecchio» Parco dei Principi, avrebbe a disposizione anche il già progettato «Grand Stade» di Melun-Sénart) che si sono proposte come sede e tutte hanno già previsto le necessarie ristrutturazioni dei terreni di gioco per adeguarli alle richieste della Fifa. Sul tavolo delle trattative, poi, la Francia potrà calare un altro importantissimo atout: il Centro Internazionale delle Conferenze che sarà inaugurato nel 1995 ai piedi della Torre Eiffel, in pratica il miglior centro stampa che si possa desiderare. Con i suoi 40 mila metri quadrati di spazi multimediali potrà, infatti, rispondere a tutte le richieste di giornalisti, televisioni e fotografi di ogni parte del mondo. Al di là del prestigio nazionale, e si sa che i francesi nel settore non sono secondi a nessuno, l'operazione mondiale ha certo anche altri motivi ispiratori, confermati dalla presenza dei massimi esponenti della Federazione francese nel comitato di candidatura.

Per quanti meriti possano vantare le altre nazioni che si sono candidate, date le premesse ben difficilmente la designazione sfuggirà alla Francia. Oltre a tutto, la Fifa potrà anche avere dei dubbi, ma di una cosa può essere certa: quando il governo francese parla di opere pubbliche, come dimostrano i casi del Beaubourg, del museo d'Orsay o della più recente trasformazione del Palazzo del Lussemburgo con il contemporaneo trasferimento del Ministero delle Finanze, si può far conto che siano già realizzate.

Alfredo Maria Rossi

Sopra, il manifesto del Mondiale 1938. A fianco, una prospettiva del «Grand Stade»

ECCO COME SARÀ IL NUOVO STADIO DI PARIGI

VIVA LA «GRANDEUR»

Se ne parla ormai da cinquant'anni, e il Mondiale 1998 sembra proprio l'occasione buona. Parigi avrà un impianto nuovo di zecca, degno continuatore della tradizione del vecchio Stade de Colombes e dell'ormai angusto e obsoleto Parc des Princes. Sorgerà fuori città, a Melun-Sénart, a sudest della capitale, una trentina di chilometri lontano dal centro della «Ville Lumière». Inizialmente, erano ventotto le cittadine della cintura parigina ad essersi candidate per ospitare il «Grand Stade». Una prima cernita le ha ridotte a quattro (Massy, Melun, Nanterre e Tremblay-en-France), e la votazione definitiva dell'otto febbraio scorso ha sancito la scelta, caduta dunque su Melun.

Parigi, oggi come oggi, non possiede spazi sufficienti per potervi inserire un mega-stadio: e soprattutto non può permettersi di rivoluzionare una efficientissima «cartina» di collegamenti. Di qui la decisione di piazzare un po' fuori mano l'impianto, più facilmente raggiungibile via ferrovia e via autostrada. Grazie a treni ultrarapidi, sarà possibile raggiungerlo in un quarto d'ora da Orly, quaranta minuti da Paris Notre-Dame e cinquanta dal Charles de Gaulle, l'aeroporto internazionale. La Francilienne, ovvero la tangenziale che gira tutto attorno alla città, verrà potenziata e collegata con le principali autostrade per Belgio, Svizzera, Germania e Italia. E con il TGV (Treno a Grande Velocità) si arriverà in un'ora e quaranta da Lione e (udite, udite) nemmeno tre ore da Marsiglia.

Il «Grand Stade» (attenzione, è un nome solamente provvisorio) sarà il principale elemento di uno sterminato centro urbano che vivrà poi su commerci, uffici e strutture universitarie. La sua inaugurazione è prevista per il 1995 o, al più tardi, per l'anno seguente. C'è da scommetterci...

A fianco, Szalma, autore del primo gol ungherese a Cipro. Sotto, a destra, Kiprich: suo il raddoppio (fotoBorsari)

MICHEL PLATINO

La rigenerata Francia dell'ex juventino ha ormai staccato il biglietto per Svezia '92

Il primo mercoledì internazionale di aprile, interamente dedicato alle qualificazioni europee, si è svolto secondo copione. Prevedibile nel gruppo 2 il pareggio fra la Svizzera e la Romania. I rossocrociati di Uli Stielike hanno così mancato l'opportunità di affiancare la Scozia in vetta alla classifica. Scontata nel gruppo 3 la vittoria dell'Ungheria su Cipro. Di questa gara può sorprendere il punteggio: appena di due reti lo scarto a favore dei magiari. Con questa vittoria l'Ungheria si pone in solitudine al comando della classifica.

Qui sotto la situazione aggiornata nei sette gironi eliminatori. Come si può notare, solamente due squadre sono ormai vicine alla meta: la Francia nel gruppo 1 e la Jugoslavia nel gruppo 4, che procedono speditamente a punteggio pieno trascinate dalle reti dei bomber Papin e Pancev. Tutto da decifrare invece negli altri gruppi. Il prossimo appuntamento europeo è fissato per mercoledì 17 aprile. Tre gare in programma: Ungheria - Urss (gruppo 3), Olanda - Finlandia (gruppo 6) e Polonia - Turchia (gruppo 7). Si attendono risultati chiarificatori. □

LA SITUAZIONE NEI SETTE GRUPPI ELIMINATORI

GRUPPO 1

Islanda-Albania 2-0
Islanda-Francia 1-2
Cecoslovacchia-Islanda 1-0
Spagna-Islanda 2-1
Francia-Cecoslovacchia 2-1
Cecoslovacchia-Spagna 3-2
Albania-Francia 0-1
Spagna-Albania 9-0
Francia-Spagna 3-1
Francia-Albania 5-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	10	5	5	0	0	13	3
Spagna	4	4	2	0	2	14	7
Cecoslov.	4	3	2	0	1	5	4
Islanda	2	4	1	0	3	4	5
Albania	0	4	0	0	4	0	17

GRUPPO 2

Svizzera-Bulgaria 2-0
Scozia-Romania 2-1
Romania-Bulgaria 0-3
Scozia-Svizzera 2-1
Bulgaria-Scozia 1-1
San Marino-Svizzera 0-4
Romania-San Marino 6-0
Scozia-Bulgaria 1-1
San Marino-Romania 1-3
Svizzera-Romania 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	6	4	2	2	0	6	4
Svizzera	5	4	2	1	1	7	2
Romania	5	5	2	1	2	10	6
Bulgaria	4	4	1	2	1	5	4
San Marino	0	3	0	0	3	1	13

GRUPPO 3

Urss-Norvegia 2-0
Norvegia-Ungheria 0-0
Ungheria-Italia 1-1
Ungheria-Cipro 4-2
Italia-Urss 0-0
Cipro-Norvegia 0-3
Cipro-Italia 0-4
Cipro-Ungheria 0-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ungheria	6	4	2	2	0	7	3
Italia	4	3	1	2	0	5	1
Urss	3	2	1	1	0	2	0
Norvegia	3	3	1	1	1	3	2
Cipro	0	4	0	0	4	2	13

GRUPPO 4

Fär Oer-Austria 1-0
Irlanda Nord-Jugoslavia 0-2
Danimarca-Fär Oer 4-1
Irlanda Nord-Danimarca 1-1
Jugoslavia-Austria 4-1
Danimarca-Jugoslavia 0-2
Austria-Irlanda Nord 0-0
Jugoslavia-Irlanda Nord 4-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jugoslavia	8	4	4	0	0	12	2
Danimarca	3	3	1	1	1	5	4
Fär Oer	2	2	1	0	1	2	4
Irlanda Nord	2	4	0	2	2	2	7
Austria	1	3	0	1	2	1	5

GRUPPO 5

Galles-Belgio 3-1
Lussemburgo-Germania 2-3
Lussemburgo-Galles 0-1
Belgio-Lussemburgo 3-1
Belgio-Galles 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galles	4	3	2	1	0	5	2
Belgio	3	3	1	1	1	5	4
Germania	2	1	1	0	0	3	2
Lussemburgo	0	3	0	0	3	2	7

GRUPPO 6

Finlandia-Portogallo 0-0
Portogallo-Olanda 1-0
Grecia-Malta 4-0
Olanda-Grecia 2-0
Malta-Finlandia 1-1
Malta-Olanda 0-8
Grecia-Portogallo 3-2
Malta-Portogallo 0-1
Portogallo-Malta 5-0
Olanda-Malta 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	7	5	3	1	1	9	3
Olanda	6	4	3	0	1	11	1
Grecia	4	3	2	0	1	7	4
Finlandia	2	2	0	2	0	1	1
Malta	1	6	0	1	5	1	20

GRUPPO 7

Eire-Turchia 5-0
Inghilterra-Polonia 2-0
Turchia-Polonia 0-1
Eire-Inghilterra 1-1
Inghilterra-Eire 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eire	4	3	1	2	0	7	2
Inghilterra	4	3	1	2	0	4	2
Polonia	2	2	1	0	1	1	2
Turchia	0	2	0	0	2	0	6

A fianco, Kuby Türkyilmaz: l'attaccante svizzero non è riuscito a scardinare l'accorta retroguardia della Romania (foto Zucchi)

UNGHERIA: SOLO DUE GOL A CIPRO

GRUPPO 2

Neuchâtel, 3 aprile
SVIZZERA-ROMANIA 0-0

SVIZZERA: Huber, Geiger, Hottiger, Ohrel, Herr, Koller, Bonvin (33' Bickel), Hermann, Aeby, Türkyilmaz (75' Sutter), Knup.
ROMANIA: Prunea, Petrescu, Klein, Sandoi, Lupescu, Popescu, Sabau, Hagi (85' Mateut), Lacatus, Raducioiu, Timofte.
Arbitro: Biguet (Francia).

GRUPPO 3

Limassol, 3 aprile
CIPRO-UNGHERIA 0-2 (0-2)

CIPRO: Marangos, G. Constandinou, Pittas (75' Kassianos), Ioannou, C. Constandinou, Yangoudakis, Cristofi, Savva (83' Sotiriou), Savidis, Nicolau, Tsolakis.
UNGHERIA: Petry, Monos, L. Distzl, Szalma, Nagy, Limperger, Kiprich, Bognar, Fischer (72' Maroszan), Lörincz, K. Kovacs.
Arbitro: Kapl (Austria).
Marcatori: Szalma 15', Kiprich 40'

CALCIOMONDO

MESSICO

27. GIORNATA: UNAM-León 2-1; Universidad Nuevo León-Irapuato 2-1; Tamaulipas-Puebla 2-0; Santos-Necaxa 1-0; Veracruz-Univ. de Guadalajara 1-1; Morelia-Quérétaro 1-1; Guadalajara-Toluca 1-1; UAG-Monterrey 0-0; América-Cruz Azul 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
América	**28**	27	10	8	9	44	42
Necaxa	**27**	27	10	7	10	45	49
Morelia	**26**	27	8	10	9	34	35
UAG	**24**	27	6	12	9	26	32
Santos	**18**	27	5	8	14	25	38
GRUPPO 2							
Unam	**40**	27	18	4	5	53	24
Cruz Azul	**31**	27	9	13	5	33	27
Veracruz	**29**	27	11	7	9	40	37
Toluca	**26**	27	8	10	9	36	34
Tamaulipas	**22**	27	4	12	11	20	33
GRUPPO 3							
Guadalajara	**32**	27	9	14	4	32	23
Puebla	**24**	27	7	10	10	26	31
U.N.León	**23**	27	7	9	11	33	40
Irapuato	**20**	27	6	8	13	31	50
Quérétaro	**19**	27	5	9	13	37	43
GRUPPO 4							
Monterrey	**36**	27	14	8	5	39	25
U.de Guad.	**33**	27	12	9	6	31	28
Atlas	**30**	27	10	10	7	26	22
León	**28**	27	11	6	10	37	30
Cobras	**24**	27	6	12	9	27	34

MARCATORI: **19 reti:**Garcia (UNAM); Scatolaro (Irapuato); **13 reti:** Aravena (Puebla).

PARAGUAY

TORNEO REPUBBLICA

GRUPPO A - 7. GIORNATA: Cerro Porteño-Cerro Cora 2-0; Aquidaban-Atl.Caaguazu 3-2; Ten.Fariña-Sport Colombia 0-3.
CLASSIFICA: **Cerro Porteño p.13; Cerro Cora 8; Sport Colombia 7; Tenente Fariña 6; Atl.Caaguazu 5; Aquidaban 3.**
GRUPPO B - 7. GIORNATA: Olimpia-Colegiales 4-1; San Lorenzo-12 Agosto 4-0; Cerro Porteño C.Oeste-12 Junio 2-1.
CLASSIFICA: **Olimpia p.13; Colegiales, Cerro Porteño C.Oeste 7; San Lorenzo,12 Junio e 12 Agosto 5.**
GRUPPO C - 7. GIORNATA: Olimpia Ita-River Plate 2-3; Sportivo Luqueño-Sol de América 2-2; El Triunfo-Coronel Sánchez 0-4.
CLASSIFICA: **River Plate, Sol de América, Olimpia Ita p.9; Sportivo Luqueño 8; Coronel Sánchez 3; El Triunfo 2.**
GRUPPO D - 7. GIORNATA: Guarani-Nacional 3-2; Silvio Pettirossi-Juventud 1-3; Libertad-Tres Corrales 5-1.
CLASSIFICA: **Guarani p.11; Libertad e Pettirossi 8; Nacional 6; Juventud 5; Tres Corrales 4.**

☐ **Il Deportivo Cali** ha ingaggiato l'attaccante Oswaldo Perazzo, ex nazionale argentino nato proprio in Colombia.

☐ **Roger Milla** ha accusato i politici del Camerun di aver sfruttato per i loro fini la sua immagine di vincitore morale del Mondiale.

☐ **I cattivi** risultati del Valencia nel corso di questa stagione hanno fatto registrare un calo di presenze del 40% rispetto alla precedente.

COLOMBIA

GRUPPO 1

6. GIORNATA: Santa Fe-Bucaramanga 4-1; Tolima-Millonarios 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	**8**	5	3	2	0	9	5
Bucaramanga	**6**	5	2	2	1	8	7
Santa Fe	**5**	5	2	1	2	10	6
Cucuta	**3**	4	1	1	2	5	7
Tolima	**2**	5	0	2	3	4	11

GRUPPO 2

6. GIORNATA: Pereira-América 1-1; Dep.Cali-Quindio rinv.

Pereira	**5**	4	1	3	0	5	3
Quindio	**5**	4	2	1	1	4	4
Dep.Cali	**4**	4	1	2	1	6	5
Caldas	**3**	4	0	3	1	5	6
América	**3**	4	0	3	1	4	6

GRUPPO 3

6. GIORNATA: Nacional-DIM 2-0; Júnior-U.Magdalena rinv.

Nacional	**6**	4	3	0	1	6	2
Júnior	**6**	4	2	2	0	5	2
DIM	**5**	5	2	1	2	5	7
Sporting	**3**	5	0	3	2	2	5
U.Magdalena	**2**	4	0	2	2	2	4

GUATEMALA

7. GIORNATA: Chiquimulilla-Comunicaciones 0-0; Suchitepequez-Retalhuleu 0-0; Municipal-Galcasa 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chiquimulilla	**9**	7	2	5	0	8	5
Municipal	**8**	7	4	0	3	13	10
Comunicac.	**8**	7	3	2	2	7	4
Suchitepequez	**8**	7	3	2	2	6	5
Retalhuleu	**5**	7	1	3	3	7	11
Galcasa	**4**	7	0	4	3	7	13

COPPA LIBERTADORES

GRUPPO 1

River Plate-Bolivar 2-0
H.Diaz 11', Borrelli 49'
Boca Juniors-Bolivar 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolivar	**7**	6	3	1	2	9	5
O.Petrolero	**5**	4	2	1	1	4	4
Boca Jrs	**5**	5	2	1	2	6	6
River Plate	**3**	5	1	1	3	7	11

GRUPPO 3

Flamengo-Bella Vista 1-1
Navarro (B) 75', Marcelino (F) 89'
Corinthians-Bella Vista 4-1
Giba (C) 5', Paulo Sergio (C) 22', 57' e 62', J.López (B) 27'

Flamengo	**7**	5	2	3	0	7	4
Nacional	**5**	4	2	1	1	7	2
Corinthians	**5**	5	1	3	1	7	6
Bella Vista	**3**	6	0	3	3	5	14

GRUPPO 4

Colegiales-Sport Boys 4-1
Navarro (C) 7', Torales (C) 57', 88' e 90', Tedini (S) 65'
Cerro Porteño-Sport Boys 3-0
Rivarola 8', Jacquet 55', Britez 83'

Cerro Porteño	**7**	5	2	3	0	9	4
Colegiales	**6**	5	1	4	0	8	5
Universitario	**4**	4	1	2	1	4	4
Sport Boys	**3**	6	1	1	4	7	15

ARGENTINA

6. GIORNATA
Estudiantes-Dep.Español 3-1
Saez (E) 29', 54' e 57', Albornoz (DE) 64'
Lanús-Vélez S. 0-0
Talleres-Ferrocarril 2-1
A.Bianchi (F) 43', Moya (F) 50' aut., Kesman (T) 83'
Racing Club-Gimnasia 2-1
Ruben Paz (R) 7' e 44', Amato (G) 62'
Mandiyú-Rosario C. 1-0
Barrios 53'
Boca Jrs-River Plate 1-0
Latorre 74'
Newell's O.B.-Chaco for Ever 1-0
Boldrini 48'
San Lorenzo-Independiente 1-0
Matosas 66'
Platense-Unión 1-1
Orellano (P) 14', Toresani (U) 38'
Argentinos Jrs-Huracán 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Jrs	**10**	6	4	2	0	10	1
Mandiyú	**9**	6	4	1	1	9	3
San Lorenzo	**9**	6	4	1	1	7	3
Newell's O.B.	**8**	6	3	2	1	8	4
Racing Club	**8**	6	3	2	1	9	6
Lanús	**8**	6	2	4	0	6	3
Independiente	**8**	6	3	2	1	4	2
Estudiantes	**6**	6	3	0	3	9	8
Vélez S.	**6**	6	2	2	2	7	6
Gimnasia	**6**	6	2	2	2	9	10
Talleres	**6**	6	3	0	3	9	10
River Plate	**6**	6	2	2	2	8	9
Huracán	**6**	6	2	2	2	3	5
Platense	**5**	6	1	3	2	3	5
Dep.Español	**4**	6	1	2	3	7	10
Argentinos Jrs	**4**	6	1	2	3	7	11
Unión	**4**	6	1	2	3	5	11
Ferrocarril	**3**	6	0	3	3	3	6
Rosario C.	**2**	6	0	2	4	4	8
Chaco for Ever	**2**	6	0	2	4	2	8

MARCATORI: **5 reti:** Latorre e Batistuta (Boca Juniors); **4 reti:** Barrios (Mandiyú), Berti (River Plate).

VENEZUELA

21. GIORNATA: Maritimo-Caracas FC 1-1; U.L.A. Mérida-Maracaibo 2-1; Estudiantes-Trujillanos 2-1; Mineros-Atl.Zamora 3-2; Anzoátegui-Mo-nagas 1-0; Portuguesa-Minerven 2-1; Valencia-Dep. Italia 2-2; Dep. Táchira-Dep. Lara 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl.Zamora	**25**	21	9	7	5	30	20
U.L.A. Mérida	**25**	19	9	7	3	28	23
Maritimo	**24**	18	8	8	2	32	14
Mineros	**24**	19	10	4	5	29	17
Dep.Lara	**23**	21	6	11	4	24	17
Caracas FC	**23**	21	7	9	5	26	23
Portuguesa	**22**	21	7	8	6	20	24
Anzoátegui	**21**	22	9	3	10	21	26
Estudiantes	**20**	19	7	6	6	19	21
Dep.Táchira	**19**	17	7	5	5	23	15
Monagas	**18**	20	5	8	7	24	28
Dep.Italia	**18**	21	4	10	7	16	24
Minerven	**17**	20	5	7	8	14	16
Trujillanos	**17**	21	6	5	10	16	27
Valencia	**14**	21	6	2	13	23	40
Maracaibo	**12**	21	5	2	14	18	28

☐ **Il tedesco** Burkhard Ziese non è più il c.t. del Ghana.

☐ **Josif Rotariu** ha praticamente concluso la sua prima sfortunata stagione col Galatasaray: deve essere operato di ernia al disco.

CILE

COPA CHILE

GRUPPO 1 - 4. GIORNATA: Atacama-Arica 0-1; Cobreloa-Iquique 2-1; Antofagasta-Cobresal 1-1.
5. GIORNATA: Cobresal-Atacama 1-1: Iquique-Antofagasta 0-1; Arica-Cobreloa rinviata.
CLASSIFICA: **Cobreloa e Antofagasta p.7; Cobresal 6; Iquique 4; Arica 3; Atacama 1.**
GRUPPO 2 - 4. GIORNATA: Ovalle-La Serena 0-4; Everton-Wanderers 3-2; Coquimbo-La Calera 3-1.
5. GIORNATA: La Calera-Everton 2-3; Wanderers-Ovalle 1-0; La Serena-Coquimbo rinviata.
CLASSIFICA: **Everton p.7; La Serena, Coquimbo 6; La Calera, Ovalle, Wanderers 3.**
GRUPPO 3 - 4. GIORNATA: Unión Española-Univ. de Chile 1-0; Univ.Católica-Cobreandino 4-1; San Felipe-Soinca 4-1.
5. GIORNATA: Cobreandino-San Felipe 0-2; Unión Española-Univ.Católica 2-1; Univ. de Chile-Soinca 1-1.
CLASSIFICA: **Univ. Catolica p.8; Unión Española 7; San Felipe 6; Univ. de Chile e Soinca 4; Cobreandino 1.**
GRUPPO 4 - 4. GIORNATA: Palestino-Magallañes 3-1; O'Higgins-Colo Colo 1-3; Audax Italiano-Rangers 1-3.
5. GIORNATA: Rangers-O'Higgins 2-3; Colo Colo-Palestino 2-1; Magallañes-Audax Italiano 1-0.
CLASSIFICA: **Colo Colo, O'Higgins p.9; Palestino 6; Rangers 4; Magallañes 2; Audax Italiano 1.**
GRUPPO 5 - 4. GIORNATA: Concepción-Fernández Vial 2-1; Iberia-Colchagua 1-1; Lota Schwager-Ñublense 1-2.
5. GIORNATA: Fernández Vial-Iberia 1-2; Ñublense-Concepción 1-0; Colchagua-Lota Schwager 3-1.
CLASSIFICA: **Ñublense p.8; Concepción, Colchagua 6; Iberia 5; Fernández Vial 3; Lota Schwager 2.**
GRUPPO 6 - 4. GIORNATA: Osorno-Puerto Montt 2-1; Huachipato-Linares 1-0; Lozapenco-Temuco 0-1.
5. GIORNATA: Temuco-Huachipato 3-1; Puerto Montt-Lozapenco 3-1; Linares-Osorno 1-1.
CLASSIFICA: **Temuco p.8; Osorno, Puerto Montt 6; Linares 4; Lozapenco, Huachipato 2.**

ECUADOR

4. GIORNATA: Valdez-Técnico Univ. 1-2; Univ.Católica-Emelec 1-0; Nacional-Dep.Cuenca 4-2; Macará-Dep.Quito 0-0; Barcelona-Delfín 1-1; Centro Juvenil-LDU Quito rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**5**	4	2	1	1	12	7
Barcelona	**5**	3	2	1	0	6	2
Valdez	**5**	4	2	1	1	4	2
Univ.Católica	**4**	3	2	0	1	8	4
Macará	**4**	4	0	4	0	2	2
Dep.Cuenca	**4**	4	2	0	2	5	6
Técnico Univ.	**4**	4	2	0	2	9	11
Dep.Quito	**3**	3	1	1	1	3	2
Emelec	**3**	4	0	3	1	3	4
LDU Quito	**2**	2	0	2	0	1	1
Delfín	**2**	4	0	2	2	2	9
Centro Juvenil	**1**	3	0	1	2	1	6

☐ **Ozcan Sümer** sta per essere sostituito dal belga Urbain Braems sulla panchina del Trabzonspor.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

BRASILE

10. GIORNATA
Vasco-Fluminense 1-1
Jorge Luis (V) 6', Jorge Luis (F) 50' aut.
Botafogo-Cruzeiro 3-2
Renato Gaúcho (B) 5', Carlos Alberto Dias (B) 9' e 47', Charles (C) 25', Helder (C) 61'
Flamengo-Atl.Mineiro 1-3
Alcindo (F) 17', Ailton (A) 33', Sergio Araújo (A) 49', Gérson (A) 53' rig.
Portuguesa-Corinthians 0-2
Fabinho 50', Neto 90'
Grêmio-Palmeiras 0-1
Betinho 45'
Bragantino-Sao Paulo 1-2
Elivelton (S) 53', Alberto (B) 60' rig., Macedo (S) 83'
Inter P.A.-Santos 1-1
Paulinho (S) 53', Lima (I) 79'
Bahia-Atl.Paranaense 1-1
Eder (A) 5', Claudio Adao (B) 18' rig.
Vitória-Sport Recife 1-1
Hélio (S) 44', André Carpes (V) 46' rig.
Náutico-Goiás 2-2
Bizu (N) 15' rig. e 69', Cacau (G) 78' e 81'

11. GIORNATA
Portuguesa-Vasco 1-1
Zé do Carmo (V) 19', Lé (P) 53'
Inter P.A.-Botafogo 2-0
Lima 11' e 20'
Santos-Fluminense 1-1
Paulinho (S) 19' rig., Renato (F) 42'
Bragantino-Flamengo 1-1
Gaúcho (F) 6' rig., Alberto (B) 55' rig.
Sport Recife-Corinthians 1-1
Aguinaldo (S) 8', Jairo (C) 16'
Sao Paulo-Palmeiras 0-0
Atl.Mineiro-Vitória 2-0
Edu 52', Cleber 89'
Cruzeiro-Goiás 2-1
Túlio (G) 67', Adilson (C) 82', Charles (C) 86'
Grêmio-Bahia 0-0
Atl.Paranaense-Náutico 3-0
André 2', Alceu 74', Tico 88'

RECUPERI
Corinthians-Atl.Paranaense 1-1
Serginho (A) 13', Neto (C) 27'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl.Mineiro	**15**	11	6	3	2	17	9
Palmeiras	**15**	11	6	3	2	13	9
Sao Paulo	**14**	11	6	2	3	14	8
Corinthians	**14**	11	4	6	1	12	8
Fluminense	**13**	11	5	3	3	15	11
Inter P.A.	**13**	11	4	5	2	11	7
Atl.Paranaen.	**12**	11	4	4	3	18	13
Bragantino	**12**	11	3	6	2	14	9
Cruzeiro	**11**	11	3	5	3	17	14
Portuguesa	**11**	10	3	5	2	8	8
Botafogo	**10**	10	4	2	4	12	14
Vasco	**10**	11	2	6	3	9	14
Flamengo	**10**	11	4	2	5	10	16
Santos	**9**	9	3	3	3	9	8
Náutico	**9**	11	4	1	6	10	16
Sport Recife	**8**	10	2	4	4	7	13
Vitória	**8**	11	2	4	5	6	12
Goiás	**7**	11	1	5	5	17	18
Bahia	**7**	10	1	5	4	7	11
Grêmio	**6**	11	1	4	6	6	14

☐ **Nel GKS Katowice,** formazione di spicco del campionato polacco, gioca un argentino arrivato da poco nel paese: il suo nome è Guillermo Coppola. Che l'antico manager di Maradona, dopo le disavventure del suo ex protetto, si sia riciclato?

GRECIA

25. GIORNATA
OFI Creta-Apollon 3-0
Patmezis 60', Marinakis 66', Gulis 80' rig.
Levadiakos-Athinaikos 1-0
Lemonis 43' rig.
Panachaiki-Paok 3-2
Vaitsis (Pan) 2' rig. e 14', Otizi (Pan) 24', Karageorgiu (Pao) 51' rig., Basbanas (Pao) 79'
Panserraikos-Aris 1-0
Petrunov 26'
Olympiakos-Ionikos 2-1
Sofianopulos (O) 48' e 58', Kalogeropulos (I) 89'
Larissa-Xanthi 1-0
Karapialis 89'
Iraklis-Giannina 4-0
Bure 52', Jovanovic 68', Vakalopulos 83', Dimopulos 87'
Panathinaikos-AEK 4-0
Apostolakis 8' e 51', Kalatzis 32', Warzycha 55'
Doxa-Panionios 2-0
Alexich 64', Chionas 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**39**	25	17	5	3	54	16
Olympiakos	**36**	25	15	8	2	57	18
Athinaikos	**33**	25	15	3	7	32	16
AEK	**31**	25	14	3	8	43	22
Paok	**27**	25	12	6	7	40	30
Iraklis	**27**	25	11	5	9	33	25
OFI Creta	**26**	25	9	8	8	26	24
Apollon	**24**	25	8	8	9	33	42
Aris	**23**	25	7	9	9	24	26
Panachaiki	**23**	25	7	9	9	26	34
Panionios	**22**	25	7	8	10	28	43
Panserraikos	**21**	25	6	9	10	18	25
Xanthi	**20**	25	7	6	12	26	40
Doxa	**20**	25	8	4	13	23	37
Levadiakos	**19**	25	7	5	13	25	36
Giannina	**19**	25	6	7	12	15	40
Larissa	**16**	25	5	6	14	21	39
Ionikos	**14**	25	7	5	13	26	37

N.B.: penalizzazioni Ionikos -5,Paok -3, Olympiakos -2.

COPPA

QUARTI: Ionikos-Panathinaikos 0-3 1-3; Paok-Larissa 3-0 0-2; Athianikos-Doxa 2-0 0-1; Panionios-OFI Creta 2-0 0-2 3-2 rig.

BELGIO

29. GIORNATA
R.W.D.M.-FC Liegi 2-0
Van den Buys 40', Wellens 84' rig.
Waregem-Gand 3-0
Teppers 59' e 78', Boes 64'
Standard-Anderlecht 1-2
Keshi (A) 16', Oliveira (A) 63', Cruz (S) 83'
FC Bruges-Lierse 1-1
Booy (B) 22', Etim (L) 52'
Lokeren-Anversa 0-3
Czerniatynski 49' e 66', Lashaf 81'
Malines-St.Trond 4-0
Eijkelkamp 51', Versavel 62', Emmers 81' e 90'
Beerschot-Courtrai 0-4
Goots 16', 33', 55' e 80'
Charleroi-Ekeren 0-2
Hofmans 23' e 50'
Genk-Cercle Bruges 3-0
N'Gapy 60', Gyimesi 66', Vanderelst 78' rig.

RECUPERI
Gand-Beerschot 1-0
Vandenbergh 37'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**45**	28	20	5	3	68	19
Gand	**41**	28	17	7	4	54	30
Malines	**40**	28	16	8	4	46	22
FC Bruges	**38**	28	14	10	4	47	21
Standard	**37**	28	14	9	5	45	31
Ekeren	**35**	28	15	5	8	50	35
Anversa	**30**	28	9	12	7	43	34
FC Liegi	**27**	28	9	9	10	34	35
Charleroi	**27**	28	7	13	8	27	29
Waregem	**27**	29	8	11	10	32	37
Lokeren	**26**	29	9	8	12	35	37
Cercle Bruges	**24**	29	9	6	14	36	58
R.W.D.M.	**22**	28	7	8	13	26	36
Lierse	**20**	28	5	10	13	16	33
Genk	**19**	28	6	7	15	26	60
Courtrai	**18**	28	7	4	17	34	48
St.Trond	**17**	28	4	9	15	20	44
Beerschot	**15**	29	5	5	19	29	59

☐ **Walter Meeuws,** allenatore della Nazionale belga nel periodo pre-Italia 90, è stato licenziato dal Saint Trond, la formazione di prima divisione che guidava dall'inizio della stagione.

IRLANDA NORD

25. GIORNATA: Ards-Omagh Town 5-1; Ballyclare-Ballymena 1-5; Coleraine-Linfield rinv.; Crusaders-Portadown 2-3; Glenavon-Cliftonville 1-2; Glentoran-Bangor 0-1; Larne-Carrick R. 1-0; Newry Town-Distillery 3-0.
26. GIORNATA: Ballyclare-Ards 1-0; Bangor-Newry Town 2-0; Ballymena-Distillery 1-2; Carrick R.-Glenavon 1-2; Cliftonville-Glentoran 2-1; Linfield-Crusaders 2-0; Omagh Town-Coleraine 2-1; Portadown-Larne 0-1.

CLASSIFICA: **Portadown p. 66; Bangor 52; Glentoran 50; Glenavon 47; Newry 46; Cliftonville 45; Linfield 39; Crusaders e Ards 33; Ballymena, Distillery e Omagh 31; Larne 26; Ballyclare 20; Carrick 16; Coleraine 7.**

DANIMARCA

4. GIORNATA
Bröndby-AaB Aalborg 2-2
Bent Christensen (D) 11', Frank Pingel (B) 36', Peter Rasmussen (A) 64', Jens Jessen (A) 68'
AGF Aarhus-B 1903 2-1
Jul Jensen (B) 39', Marc Rieper (A) 66', Torben Christensen (A) 68'
Silkeborg-Vejle 0-0
Lyngby-Frem 1-1
Peter Lassen (F) 46', Flemming Christensen (L) 51'
OB Odense-Ikast 3-0
Dan Petersen 34' e 90', Ulrich Moseby 35'

CLASSIFICA: **Bröndby p. 7; Frem 6; Lyngby 5; AGF Aarhus, Silkeborg, OB Odense 4; AaB Aalborg, Vejle, Ikast 3; B 1903 1.**

COPPA

SEMIFINALI: Bröndby-AaB* 0-1; Olstykke-OB Odense* 0-2

☐ **Jan Bartram,** centrocampista del Bayer Uerdingen, è in rotta con la squadra tedesca: in settimana dovrebbe tornare in Danimarca, all'AGF Aarhus.

LO SCANDALO KASALO IN GERMANIA

VLADO E VENDO

Due inspiegabili autoreti di testa che sono costate al Norimberga altrettante sconfitte (0-1 con lo Stoccarda il 16 marzo e 0-2 con il Karlsruhe sette giorni dopo), hanno portato lo jugoslavo Vlado Kasalo sul banco degli imputati col sospetto di aver scommesso contro la sua squadra. Kasalo, difensore centrale di 29 anni per 15 volte nazionale, che il Norimberga ha acquistato nel 1989 dalla Dinamo Zagabria, si trova al centro di un'indagine aperta dalla Federcalcio tedesca, che dovrà accertare se le sue autoreti sono state provocate intenzionalmente per favorire un clan di scommettitori clandestini, noto come la «mafia delle bische». Il giocatore è anche stato denunciato dalla polizia con una triplice incriminazione: partecipazione a gioco d'azzardo vietato, truffa assicurativa e guida senza patente. Ha pure trascorso una notte dietro le sbarre, ma è stato in seguito rilasciato con un'ordinanza del giudice istruttore di Norimberga, che ha confermato il mandato di cattura ma ha concesso al giocatore la libertà vigilata con l'obbligo di presentarsi quotidianamente al posto di polizia previsto. Mentre il Norimberga sta per retrocedere in seconda divisione e la regolarità della Bundesliga sembra seriamente compromessa, Kasalo si trova in un mare di guai. Il club ha deciso la rescissione del contratto, la Federazione gli ha ritirato la licenza di gioco e lo ha deferito al giudice, e la moglie Vesna che non gli perdona il vizio del gioco ha chiesto il divorzio: se nella vita pubblica le cose vanno male, nel privato la situazione non è certo migliore...

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

FRANCIA

32. GIORNATA
Rennes-Nantes 2-0
P.Delamontagne 60' e 76'
Auxerre-Caen 3-0
Kovacs 13' e 49', Scifo 60' rig.
Tolone-Metz 2-1
Meyrieu (T) 23', Asanovic (M) 52', Pineda (T) 55'
Montpellier-Lilla 1-2
Brisson (L) 29', Ziober (M) 45', Sauvaget (L) 66'
Nancy-Bordeaux 0-2
Vervoort 81' e 89'
Nizza-Lione 1-1
Bouderbala (L) 3', Bocandé (N) 30'
Brest-Marsiglia rinviata
St.Etienne-Tolosa 1-4
Moravcik (S) 8', Bancarel (T) 75' e 78', Pavon (T) 87', Debeve (T) 89'
Sochaux-Cannes 0-0
Paris S.G.-Monaco 0-2
Weah 8', Fofana 52'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**45**	31	19	7	5	53	21
Monaco	**42**	32	16	10	6	39	24
Auxerre	**41**	32	16	9	7	55	30
Montpellier	**34**	32	12	10	10	43	32
Cannes	**34**	32	10	14	8	26	24
Lilla	**33**	32	9	15	8	32	29
Metz	**32**	32	11	10	11	37	37
Brest	**31**	31	10	11	10	40	36
Nizza	**31**	32	9	13	10	34	33
Lione	**31**	31	12	7	12	29	38
Caen	**30**	32	10	10	12	31	31
Nantes	**30**	32	9	12	11	30	38
Paris S.G.	**29**	31	10	9	12	33	38
Bordeaux	**28**	32	7	14	11	27	31
Sochaux	**28**	32	8	12	12	21	27
Tolone	**28**	31	8	12	11	25	34
St.Etienne	**27**	31	10	7	14	33	40
Tolosa	**27**	32	7	13	12	30	39
Nancy	**27**	32	8	11	13	29	49
Rennes	**26**	32	7	12	13	26	42

MARCATORI: **19 reti:** Papin (Marsiglia); **14 reti:** Scifo (Auxerre), Blanc (Montpellier); **13 reti:** Kovacs (Auxerre).

COPPA

SEDICESIMI
Auxerre-St.Etienne 1-0
Otokoré 42'
Lilla-Monaco 1-3
Rui Barros (M) 30' e 75', Brisson (L) 73', Sauzée (M) 78'
Sochaux-Angers 2-1 dts
Henry (S) 65', Daury (A) 74', Carrasco (S) 95'
Paris SG-Bourges 1-0
Vujovic 55'
Tours-Tolosa 1-0
Montpellier-Niort 0-1
Cannes-Valenciennes 3-0
Simba 40' e 72', Durix 72'
Rodez-Metz 1-1 dts 4-3 rig.
Casini (M) 15', Krstic (R) 40'
Dijon-Marsiglia 0-3
Vercruysse 30' e 55', Boli 85'
Beauvais-Brest 0-3
Ferrer 60', Martins 78', Bouquet 84'
Annecy-Nancy 1-0 dts
Fécamp-Nantes 1-1 dts 2-4 rig.
Robert (N) 62', Demange (F) 65'
St.Christophe Chateauroux-Tolone 0-1 dts
Anziani 115'
Alès-Gueugnon 0-0 dts 1-4 rig.
Ajaccio-Rouen 2-0
Le Mans-Laval 1-2 dts

N.B.: gli ottavi di finale si disputeranno il 27 aprile prossimo.

POLONIA

20. GIORNATA: Hutnik Cr.-LKS Lodz 5-0; Motor Lublin-Legia V. 0-2; Ruch Chorzow-Lech Poznan 2-1; Stal Mielec-Igloopol 2-0; Slask Wroclaw-Wisla Cr. 0-0; Zaglebie L.-Gornik Zabrze 2-1; Zaglebie S.-Zawisza 1-0; Olimpia P.-GKS Katowice rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wisla Cr.	**27**	20	8	11	1	27	11
Zaglebie L.	**27**	20	10	7	3	27	17
GKS Katowice	**26**	19	10	6	3	20	11
Gornik Zabrze	**25**	20	10	5	5	40	18
Hutnik Cr.	**25**	20	9	7	4	33	18
Olimpia P.	**21**	19	6	9	4	20	22
Lech Poznan	**20**	20	6	8	6	33	19
Slask Wroclaw	**20**	20	7	6	7	20	27
Legia V.	**19**	20	6	7	7	19	17
LKS Lodz	**19**	20	9	1	10	18	26
Motor Lublin	**18**	20	7	4	9	17	22
Zawisza	**18**	20	6	6	8	17	23
Ruch Chorzow	**18**	20	5	8	7	16	22
Igloopol	**17**	20	4	9	7	21	30
Stal Mielec	**11**	20	2	7	11	17	30
Zaglebie S.	**7**	20	2	3	15	13	45

UNGHERIA

20. GIORNATA: Veszprém-Honvéd 0-0; Békéscsaba-Pécs 0-1; Tatabánya-Debrecen 3-1; Ujpesti Dózsa-Szeged 1-0; Ferencváros-Siofok 1-0; Videoton-Vasas 1-1; Raba ETO-Váci Izzo 1-1; Volán-MTK VM 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honvéd	**32**	20	14	4	2	37	13
Ferencváros	**31**	20	14	3	3	38	12
Váci Izzo	**28**	20	12	4	4	30	21
Pécs	**25**	20	11	3	6	23	13
Veszprém	**25**	20	8	9	3	22	14
Tatabánya	**25**	20	9	7	4	24	18
Videoton	**18**	20	6	6	8	26	28
MTK VM	**18**	20	7	4	9	24	29
Raba ETO	**17**	20	6	5	9	29	28
Siofok	**17**	20	4	9	7	13	20
Békéscsaba	**16**	20	7	2	11	21	30
Ujpesti Dózsa	**15**	20	6	3	11	20	29
Szeged	**15**	20	5	5	10	12	23
Vasas	**13**	20	5	3	12	23	34
Debrecen	**13**	20	4	5	11	16	27
Volán	**12**	20	5	2	13	20	39

PORTOGALLO

30. GIORNATA
Boavista-Salgueiros 0-0
Belenenses-Penafiel 1-0
Paulo Sérgio 68'
E.Amadora-Guimaraes 2-0
Ricky 60' e 87'
Uniao-Gil Vicente 1-0
Lepi 63'
Nacional-Beira Mar 0-0
Setubal-Maritimo 5-2
Diamantino (S) 10', Yekini (S) 20', Makukula (S) 25' e 73', Branko (S) 40', Zdravkov (M) 55', Esquerdinha (S) 82'
Famalicao-Benfica 1-3
Valdo (B) 9', Cesar Brito (B) 80', Pacheco (B) 89' rig., Cacioli (F) 90' rig.
Sp.Braga-Sporting 0-1
Quim Machado 47' aut.
Chaves-Porto 1-2
Coelho (C) 2', Baltazar (P) 28', Fernando Couto (P) 54'
Tirsense-Farense 3-2
Silvinho (T) 4', Luisao (F) 26', Caetano (T) 42', Eusébio (T) 78', Sergio Duarte (F) 89'
31. GIORNATA
Farense-Boavista 1-2
Ademar (F) 3', Ademir (B) 49', Jorge Andrade (B) 68'
Salgueiros-Belenenses 0-0
Penafiel-E.Amadora 2-1
Ricky (E) 42', Reinaldo (P) 44', Rui Manuel (P) 62'
Guimaraes-Uniao 2-0
Caio Junior 32' rig., Ziad 67'
Gil Vicente-Nacional 2-0
Mangonga 58', Paulo Alves 68'
Beira Mar-Setubal 1-0
Penteado 10'
Maritimo-Famalicao 1-0
Nunes 16'
Benfica-Sp.Braga 2-0
José Carlos 6', Pacheco 33'
Sporting-Chaves 1-1
Lufemba (C) 47', Balakov (S) 62'
Porto-Tirsense 2-1
Domingos (P) 9', Tavares (P) 58', Lai (T) 68'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**56**	31	26	4	1	71	17
Porto	**55**	31	25	5	1	63	18
Sporting	**49**	31	22	5	4	54	18
Boavista	**34**	31	12	10	9	40	35
Beira Mar	**32**	31	10	12	9	34	33
Maritimo	**30**	31	11	8	12	31	37
Guimaraes	**29**	31	10	9	12	24	27
Tirsense	**29**	31	9	11	11	33	37
Penafiel	**29**	31	11	7	13	28	39
Salgueiros	**29**	31	10	9	12	25	43
Farense	**28**	31	12	4	15	41	42
Chaves	**26**	31	7	12	12	37	43
Sp.Braga	**26**	31	10	6	15	31	39
Gil Vicente	**26**	31	8	10	13	26	35
Setubal	**25**	31	8	9	14	41	44
E.Amadora	**25**	31	7	11	13	31	38
Uniao	**25**	31	6	13	12	24	45
Famalicao	**23**	31	7	9	15	22	35
Belenenses	**22**	31	7	8	16	22	32
Nacional	**22**	31	6	10	15	26	47

MARCATORI: **21 reti:** Gomes (Sporting); **20 reti:** Rui Aguas (Benfica); **18 reti:** Domingos (Porto).

IL NUOVO ALLENATORE DEL REAL

MONDO ANTIC

È stato definito l'allenatore-sorpresa. Radomir Antic (nato a Zitiste il 22 novembre 1949) è stato chiamato al capezzale del grande malato per queste ultime giornate di campionato. Dopo il licenziamento di Afredo Di Stéfano come conseguenza diretta del crollo casalingo contro lo Spartak Mosca in Coppacampioni, il presidente Ramón Mendoza (in attesa della battaglia con il giornalista

Alfonso Ussia per la rielezione alla massima carica) ha scelto un tecnico «grigio chiaro» per risollevare le sorti della squadra. Antic arrivò al calcio spagnolo nel 1978, acquistato dal Saragozza dalle file del Fenerbahçe Istanbul. In precedenza, aveva giocato per Sloboda Tuzla e Partizan Belgrado. Fu sicuramente un buon libero. Sino ad oggi, ha avuto occasione di dimostrare le proprie doti come tecnico solamente con lo stesso Saragozza (1988-1990) e con le squadre giovanili del Partizan. Da giocatore, è passato alla storia per un gol realizzato con la maglia del Luton Town sul campo del Manchester City (1984), che salvò la sua squadra dalla retrocessione e condannò proprio l'avversaria di quel giorno. Il Real Madrid non corre, ovviamente, alcun pericolo di retrocessione, ma rischia seriamente di rimanere fuori dall'Europa: un evento verificatosi soltanto una volta, nella stagione 1973-74. Per lui, se riuscirà nell'impresa (che al momento pare improba) è già pronto un premio extra di quindici milioni di pesetas, oltre centocinquanta milioni di lire. È una cifra abbastanza alta, anche perché Antic sa benissimo che la sua permanenza a Madrid si chiuderà, comunque vada, a giugno. Arrivi Arrigo Sacchi o Vujadin Boskov, lo slavo se ne andrà. *«Il vero problema è la demotivazione dei giocatori»*, ha affermato dopo pochi giorni dal suo insediamento al Santiago Bernabeu. Anche se la squadra, almeno a parole, si è schierata dalla sua parte. Il suo debutto è stato disastroso: 0-1 davanti al Burgos e 1-3 con l'Español domenica scorsa. Prima Toshack, poi la «Saeta rubia». Radomir Antic farà la stessa fine?

e.c.

CIPRO

COPPA

QUARTI (andata): AEL-Apollon 0-0; Omonia-Akritas 2-0; Ethnikos-Olympiakos 1-2; Pezoporikos-Aris 3-1.

A fianco, Black del Luton Town. In basso, Le Saux del Chelsea (fotoThomas e SP)

SPAGNA

29. GIORNATA
Burgos-Barcellona 1-3
Stoichkov (Ba) 4', Balint (Bu) 11', Koeman (Ba) 15' rig., Bakero (Ba) 32'
At.Madrid-Castellón 3-1
Alcañiz (C) 27', Ferreira (A) 37' e 49', Rodax (A) 74'
Sp.Gijón-Siviglia 2-0
Monchi 22' aut., Manjarin 46'
Osasuna-Mallorca 1-0
Ciganda 13'
At.Bilbao-Saragozza 2-0
Garitano 4' rig., Luis Fernando 82'
Tenerife-Cadice 1-0
Toño 59'
Valladolid-Real Sociedad 4-2
Moya (V) 10', Fonseca (V) 52', 60' e 90' rig., Uria (R) 57', Loinaz (R) 78'
Betis-Logroñés 3-2
Mel (B) 12', 29' rig. e 38', Setien (L) 19' e 48'
Valencia-Oviedo 1-1
Camarasa (V) 39', Carlos (O) 50'
Español-Real Madrid 3-1
Wuttke (E) 34' rig. e 89', Wuttke (R) 64' aut., Gay (E) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	•P	F	S
Barcellona	**47**	29	21	5	3	64	23
At.Madrid	**43**	29	16	11	2	46	14
Osasuna	**35**	29	13	9	7	35	26
Logroñés	**32**	29	12	8	9	22	21
Sp.Gijón	**31**	29	11	9	9	38	31
Siviglia	**31**	29	13	5	11	35	35
Oviedo	**31**	29	9	13	7	25	31
Valencia	**30**	29	11	8	10	32	30
Real Madrid	**29**	29	12	5	12	41	31
Real Sociedad	**29**	29	9	11	9	29	33
Burgos	**27**	29	7	13	9	23	23
Tenerife	**27**	29	11	5	13	28	43
Español	**26**	29	9	8	12	31	35
Valladolid	**26**	29	7	12	10	30	34
At.Bilbao	**26**	29	11	4	14	26	37
Saragozza	**24**	29	8	8	13	27	32
Castellón	**24**	29	7	10	12	24	32
Mallorca	**23**	29	7	9	13	24	34
Betis	**20**	29	6	8	15	30	50
Cadice	**19**	29	4	11	14	17	32

ROMANIA

22. GIORNATA: Inter Sibiu-Rapid B. 1-0; Progresul-Bihor Oradea 3-2; Sportul B.-Univ. Cluj 3-1; Jiul Petrosani-FC Bacau 2-1; Petrolul-Pol.Timisoara 6-2; Univ. Craiova-FC Brasov 3-0; Arges-Dinamo B. 1-1; Corvinul-Farul C. 1-0; Steaua B.-Gloria B. 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Craiova	**32**	22	14	4	4	48	16
Steaua B.	**30**	22	11	8	3	44	17
Dinamo B.	**29**	22	11	7	4	34	18
Pol.Timisoara	**26**	22	11	4	7	36	29
Inter Sibiu	**25**	22	12	1	9	33	26
Farul C.	**24**	22	8	8	6	26	19
Corvinul	**24**	22	11	2	9	27	34
Rapid B.	**23**	22	9	5	8	34	24
Arges	**23**	22	9	5	8	31	25
Petrolul	**23**	22	10	3	9	31	32
Gloria B.	**21**	22	8	5	9	27	28
Sportul B.	**21**	22	6	9	7	27	33
FC Brasov	**20**	22	8	4	10	28	32
Progresul	**19**	22	7	5	10	19	32
FC Bacau	**18**	22	7	4	11	20	25
Jiul Petrosani	**17**	22	7	3	12	26	46
Bihor Oradea	**11**	22	3	5	14	18	47
Univ. Cluj	**10**	22	2	6	14	17	43

☐ **Les Sealey,** portiere del Manchester United, con tutta probabilità lascerà il club a fine stagione.

INGHILTERRA/SEGNA IL BOMBER

OSCAR SMITH

PRIMA DIVISIONE

34. GIORNATA
Aston Villa-Manchester U. 1-1
Cascarino (A) 56', Sharpe (M) 63'
Chelsea-Luton 3-3
Elstrup (L) 14', Farrell (L) 17', Black (L) 23', Le Saux (C) 31', Stuart (C) 55', Wise (C) 67' rig.
Derby-Everton rinviata
Liverpool-Crystal P. rinviata
Manchester C.-Nottingham F. 3-1
Ward (M) 7' rig., Quinn (M) 29', Redmond (M) 43', Pearce (N) 76'
Norwich-Coventry 2-2
Gallacher (N) 29', Sherwood (N) 40', Fleck (N) 48', Gynn (C) 60'
Sheffield U.-Arsenal 0-2
Campbell 10', Smith 73'
Sunderland-Q.P.Rangers 0-1
Tillson 49'
Tottenham-Southampton 2-0
Lineker 38' e 41'
Wimbledon-Leeds 0-1
Chapman 13'
RECUPERI
Arsenal-Aston Villa 5-0
Campbell 37' e 84', Davies 55', Smith 59' e 61'
Manchester U.-Wimbledon 2-1
Clarke (W) 28', Bruce (M) 54', McClair (M) 88'
Leeds-Sunderland 5-0
Chapman 5' e 85', Shutt 22', Speed 35' e 59'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**71**	32	21	10	1	60	13
Liverpool	**63**	31	19	6	6	60	29
Crystal P.	**58**	32	17	7	8	43	38
Leeds	**55**	31	16	7	8	49	31
Manchester U.	**52**	33	14	11	8	52	37
Manchester C.	**49**	32	13	10	9	50	45
Wimbledon	**45**	32	11	12	9	47	40
Tottenham	**45**	31	11	12	8	43	38
Everton	**41**	31	11	8	12	39	36
Chelsea	**41**	33	11	8	14	47	55
Coventry	**39**	33	10	9	14	36	40
Q.P.Rangers	**39**	32	10	9	13	38	46
Norwich	**39**	31	11	6	14	35	48
Nottingham F.	**38**	32	9	11	12	45	45
Southampton	**37**	33	10	7	16	49	59
Aston Villa	**36**	31	8	12	11	37	41
Sheffield U.	**35**	32	10	5	17	28	49
Luton	**34**	34	9	7	18	39	57
Sunderland	**29**	33	7	8	18	33	53
Derby	**21**	29	4	9	16	27	57

N.B.: tre punti per la vittoria. Penalizzazioni: Arsenal -2, Manchester Utd -1.

SECONDA DIVISIONE

41. GIORNATA: Barnsley-Hull 3-1; Bristol R.-Plymouth 0-0; Charlton-Ipswich 1-1; Leicester-Brighton 3-0; Middlesbro-Bristol C. 2-1; Notts Co.-Newcastle 3-0; Oldham-Millwall 1-1; Oxford-Blackburn 0-0; Port Vale-West Ham 0-1; Portsmouth-Sheffield W.2-0; Swindon-Watford 1-2; Wolves-W.B.A. 2-2. Recuperi: Ipswich-Portsmouth 2-2. Brighton-Port Vale 1-2; Millwall-Wolves 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oldham	**76**	38	22	10	6	71	42
West Ham	**72**	37	20	12	5	50	26
Sheffield W.	**65**	37	17	14	6	64	42
Millwall	**61**	39	16	13	10	56	41
Middlesbro	**60**	39	17	9	13	58	40
Brighton	**60**	38	18	6	14	59	61
Notts Co.	**58**	37	16	10	11	60	50
Bristol C.	**57**	38	17	6	15	59	58
Barnsley	**55**	36	15	10	11	55	38
Wolves	**53**	39	12	17	10	57	53
Oxford	**52**	39	12	16	11	60	60
Bristol R.	**51**	40	13	12	15	50	51
Charlton	**50**	39	12	14	13	50	50
Ipswich	**49**	37	11	16	10	49	54
Port Vale	**48**	39	13	9	17	48	54
Newcastle	**48**	37	12	12	13	37	44
Blackburn	**44**	39	12	8	19	41	53
Portsmouth	**44**	40	11	11	18	50	63
Swindon	**43**	39	10	13	16	52	58
Leicester	**43**	39	12	7	20	52	71
Plymouth	**42**	39	9	15	15	44	58
W.B.A.	**39**	39	9	12	18	44	54
Watford	**38**	39	8	14	17	35	52
Hull	**36**	39	8	12	19	51	79

OLANDA

26. GIORNATA
NEC-SVV 2-1
Arts (N) 9' e 51', Breetveld (S) 87'
MVV-Sparta 0-0
PSV-Ajax 4-1
Wouters (A) 36', Kalusha (P) 47', Romario (P) 51' e 82', Linskens (P) 88'
Heerenveen-Den Haag 3-0
Gall 30' e 80', Camataru 60'
RKC-Roda JC 4-1
Boogers (RKC) 30', Maas (RKC) 60', Goossens (RKC) 66', Trost (Rod) 85', De Wijs (RKC) 90'
Feyenoord-Twente 2-2
Sabau (F) 23', Nielsen (T) 62' e 72', Taument (F) 90'
Groningen-Fortuna S. 3-1
Reijners (G) 60' aut., Sneekers (F) 65', Van Duren (G) 75', Ten Caat (G) 85'
Volendam-Willem II 0-0
Utrecht-Vitesse 1-1
Eijer (V) 50', Alflen (U) 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**39**	24	17	5	2	63	16
Groningen	**37**	24	14	9	1	49	21
Ajax	**32**	22	12	8	2	51	18
Utrecht	**27**	24	10	7	7	27	26
Roda JC	**25**	23	11	3	9	28	32
Vitesse	**23**	22	7	9	6	27	21
Twente	**23**	23	8	7	8	26	25
Volendam	**23**	23	7	9	7	27	29
RKC	**23**	24	8	7	9	32	35
Willem II	**22**	24	9	4	11	38	37
Den Haag	**22**	22	9	4	9	32	36
Fortuna S.	**20**	23	6	8	9	22	32
SVV	**19**	23	6	7	10	17	22
Feyenoord	**18**	23	3	12	8	24	32
Sparta	**17**	22	4	9	9	24	43
NEC	**17**	23	3	11	9	18	43
MVV	**15**	23	5	5	13	21	40
Heerenveen	**14**	24	5	4	15	23	41

EIRE

29. GIORNATA: Athlone Town-Sligo Rvs 1-2; Cork City-Galway Utd 1-0; Dundalk-St.Patrick's 0-0; Limerick City-Bohemians 2-3; Shamrock Rvs-Derry City 2-5; Shelbourne-Waterford 3-0.
30. GIORNATA: Bohemians-Cork City 1-1; Derry City-Dundalk 0-1; Galway Utd-Shamrock Rvs 0-1; St.Patrick's-Shelbourne 1-0; Sligo Rvs-Limerick City 0-1; Waterford-Athlone Town 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cork City	**47**	30	18	11	1	43	16
Dundalk	**46**	30	19	8	3	47	16
St.Patrick's	**43**	30	17	9	4	43	16
Shelbourne	**36**	30	15	6	9	52	27
Shamrock Rvs	**36**	30	14	8	8	50	34
Sligo Rvs	**35**	30	12	11	7	29	19
Derry City	**33**	30	12	9	9	49	26
Galway Utd	**22**	30	9	4	17	29	52
Bohemians	**19**	30	6	7	17	23	38
Limerick City	**16**	30	6	4	20	20	68
Athlone Town	**14**	30	4	6	20	17	50
Waterford	**13**	30	4	5	21	18	58

FAI CUP

2. TURNO (replay): Shamrock Rvs-Sligo Rvs 0-0 dts 4-2 rig.

☐ **Paul Philipp,** selezionatore della Nazionale lussemburghese, ha prolungato il proprio contratto con la Federazione sino al 1996.

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

MALTA

17. GIORNATA: Hibernians-Floriana 1-1; Valletta-Naxxar Lions 3-0; Rabat Ajax-Sliema W. 2-0; Birkirkara-Hamrun Sp. 2-1.

18. GIORNATA: Hamrun Sp.-Rabat Ajax 3-2; Sliema W.-Hibernians 2-2; Floriana-Valletta 1-0; Naxxar Lions-Zurrieq 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hamrun Sp.	**24**	16	10	4	2	31	18
Valletta	**19**	16	8	3	5	28	17
Floriana	**18**	16	6	6	4	15	11
Hibernians	**17**	16	5	7	4	18	15
Sliema W.	**15**	16	4	7	5	24	20
Rabat Ajax	**14**	16	4	6	6	19	20
Zurrieq	**14**	16	4	6	6	12	19
Birkirkara	**13**	16	3	7	6	14	23
Naxxar Lions	**10**	16	3	4	9	11	29

N.B.: Birkiskara e Naxxar Lions retrocedono in seconda divisione

GIAPPONE

11. GIORNATA: Toshiba-Honda 1-1; Yomiuri-Matsushita 4-0; Yamaha-NKK 2-0; Furukawa-Toyota 0-3; Yanmar-Nissan 0-3; Mitsubishi-ANA 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Yomiuri	**17**	11	7	3	1	20	6
ANA	**15**	11	5	5	1	15	9
Nissan	**13**	11	3	7	1	10	5
Yamaha	**12**	11	4	4	3	13	8
Honda	**12**	11	3	6	2	13	13
Toshiba	**12**	11	4	4	3	11	11
Toyota	**11**	11	3	5	3	17	16
Furukawa	**11**	11	2	7	2	8	10
Mitsubishi	**10**	11	3	4	4	9	9
Matsushita	**10**	11	3	4	4	11	15
Yanmar	**5**	11	1	3	7	6	18
NKK	**4**	11	1	2	8	9	22

☐ **Robert Rosario,** attaccante del Norwich, sta per passare al Coventry per circa 1400 milioni.

SCOZIA

31. GIORNATA
Aberdeen-Celtic 1-0
Jess 19'
Hearts-Dunfermline 4-1
Robertson (H) 4' e 70', Crabbe (H) 23', Smith (D) 82', McKinlay (H) 84'
Motherwell-Dundee Utd rinviata
Rangers-Hibernian 0-0
St.Johnstone-St.Mirren rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**47**	31	20	7	4	55	20
Aberdeen	**45**	31	18	9	4	52	23
Dundee Utd	**37**	30	15	7	8	37	23
Celtic	**33**	31	13	7	11	40	33
Hearts	**31**	31	12	7	12	42	47
St.Johnstone	**28**	30	10	8	12	36	43
Motherwell	**25**	30	8	9	13	40	43
Dunfermline	**24**	31	7	10	14	32	46
Hibernian	**20**	31	4	12	15	20	48
St.Mirren	**16**	30	4	8	18	24	52

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

5. GIORNATA
Losanna-Young Boys 1-3
Löbmann (Y) 2' e 87', Schurmann (L) 18', Jakobsen (Y) 66'
Lugano-Sion 1-1
Gorter (L) 3' rig., Clausen (S) 71'
Lucerna-Grasshoppers 0-3
Strudal 58' rig., De Vicente 74', Közle 86'
Neuchatel X.-Servette 1-0
Gigòn 68'

CLASSIFIC	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**20**	5	3	0	2	7	3
Sion	**20**	5	1	3	1	4	5
Losanna	**19**	5	2	2	1	7	6
Neuchatel X.	**19**	5	2	2	1	6	5
Lugano	**18**	5	2	2	1	6	6
Young Boys	**16**	5	1	2	2	8	8
Servette	**16**	5	0	4	1	6	7
Lucerna	**16**	5	1	1	3	4	8

POULE PROMOZIONE

GRUPPO 1

5. GIORNATA: Baden-Chiasso 1-1; Friburgo-Basilea 2-2; Etoile Carouge-Yverdon 0-5; San Gallo-Wettingen 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Gallo	**10**	5	5	0	0	15	1
Yverdon	**6**	5	3	0	2	10	5
Basilea	**5**	5	2	1	2	8	7
Friburgo	**5**	5	2	1	2	9	11
Chiasso	**4**	5	1	2	2	4	7
Etoile Carouge	**4**	5	2	0	3	6	12
Baden	**3**	5	1	1	3	5	9
Wettingen	**3**	5	1	1	3	5	10

GRUPPO 2

5. GIORNATA: Aarau-Sciaffusa 2-1; Locarno-Urania 1-1; Old Boys-Chaux de Fonds 2-3; Zurigo-SC Zugo 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aarau	**9**	5	4	1	0	13	4
Zurigo	**8**	5	3	2	0	9	1
Sciaffusa	**7**	5	3	1	1	9	5
Chaux de F.	**5**	5	2	1	2	13	9
Locarno	**5**	5	1	3	1	6	5
Urania	**4**	5	1	2	2	3	9
Old Boys	**1**	5	0	1	4	4	14
SC Zugo	**1**	5	0	1	4	1	11

GERMANIA/LABBADIA QUATTRO GOL

POKER COL CORTO

BUNDESLIGA

23. GIORNATA
Borussia D.-Werder 1-1
Helmer (B) 15', Rufer (W) 20'
Bayern-Fortuna D. 0-1
T.Allofs 63'
Norimberga-Kaiserslautern 1-4
Labbadia (K) 7', 27' e 84', Dittwar (N) 35', Goldbaek (K) 71'
Bayer Uerd.-Karlsruhe 1-1
Fach (B) 60', Glesius (K) 74'
Bayer Lev.-Stoccarda 0-0
Wattenscheid-St.Pauli 2-2
Hollerbach (S) 12', Sane (W) 16', Neuhaus (W) 43', Golke (S) 76'
Amburgo-Colonia 1-1
Eck (A) 44', Banach (C) 60'
Eintracht-Borussia MG 5-1
Kruse (E) 5' e 10', Bein (E) 18', Spies (B) 29', Gründel (E) 40', Yeboah (E) 58'
Hertha-Bochum 2-4
Milde (B) 13', Gries (H) 24' rig., Nehl (B) 39', Wegmann (B) 70' e 73', Unglaube (H) 83'
24. GIORNATA
Fortuna D.-Norimberga 3-0
T.Allofs 45', Andersen 82', Hutwelker 90'
Bochum-Bayern 1-2
Heinemann (Bo) 23' rig., Bender (Ba) 49', Wohlfarth (Ba) 71'
Werder-Hertha 6-0
Eilts 28', Neubarth 33', Rufer 50', 63' e 84', Harttgen 80' rig.
Borussia MG-Borussia D. 2-1
Breitzke (BD) 5', Max (BM) 59', Spies (BM) 66'
Colonia-Eintracht 2-1
Binz (E) 24', Littbarski (C) 26', Sturm (C) 51'
Stoccarda-St.Pauli 2-1
Frontzeck (S) 72', Zander (SP) 80', Allgöwer (S) 88'
Karlsruhe-Bayer Lev. 2-0
Schütterle 31', Reichert 77'
Kaiserslautern-Bayer Uerd. 2-0
Hotic 43', Labbadia 52'
Amburgo-Wattenscheid 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	**34**	24	14	6	4	50	32
Werder	**32**	24	12	8	4	38	21
Bayern	**31**	24	13	5	6	50	25
Amburgo	**28**	24	11	6	7	32	25
Eintracht	**27**	24	9	9	6	40	26
Colonia	**26**	24	9	8	7	33	22
Fortuna D.	**26**	24	9	8	7	30	29
Stoccarda	**25**	24	10	5	9	37	32
Bayer Lev.	**25**	24	8	9	7	29	27
Borussia D.	**25**	24	7	11	6	30	37
Bochum	**23**	24	7	9	8	35	31
Karlsruhe	**23**	24	7	9	8	36	39
Wattenscheid	**22**	24	6	10	8	29	37
Borussia MG	**21**	24	5	11	8	30	42
St.Pauli	**20**	24	4	12	8	23	34
Bayer Uerd.	**18**	24	4	10	10	25	38
Norimberga	**16**	24	5	6	13	24	42
Hertha	**10**	24	2	6	16	21	53

MARCATORI: **17 reti:** Wohlfarth (Bayern); **14 reti:** Rufer (Werder Brema).

OBERLIGA NORD-EST

19. GIORNATA: Hansa R.-Chemnitz 1-1; Carl Zeiss-Sachsen L. 1-0; Stahl E.-Stahl Br. 0-0; Lok.Lipsia-FC Berlino 2-2; Magdeburgo-Chemie Halle 2-0; Dynamo Dresda-Victoria 91 5-0; Energie C.-Rot Weiss 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hansa R.	**29**	19	11	7	1	34	14
Dynamo Dr.	**25**	19	10	5	4	40	19
Chemnitz	**22**	19	6	10	3	16	14
Carl Zeiss	**21**	19	9	3	7	29	27
Rot Weiss	**21**	19	7	7	5	24	23
Stahl E.	**20**	19	5	10	4	18	11
Stahl Br.	**20**	19	6	8	5	24	22
Lok.Lipsia	**20**	19	7	6	6	24	25
Chemie Halle	**19**	19	6	7	6	26	22
Magdeburgo	**17**	19	5	7	7	23	27
FC Berlino	**14**	19	4	6	9	18	30
Sachsen L.	**14**	19	4	6	9	17	33
Energie C.	**13**	19	3	7	9	16	25
Victoria 91	**11**	19	3	5	11	22	39

Sopra, Frontzeck dello Stoccarda: gol al St. Pauli

ALBANIA

28. GIORNATA: Partizani-Tomori 2-1; Dinamo Tirana-17 Nëntori 1-5; Kastrioti-Lokomotiva 1-0; Labinoti-Traktori rinviata; Flamurtari-Skënderbeu rinviata; Vllaznia-Apolonia rinviata; Besa-Luftëtari rinviata.

29. GIORNATA: Partizani-Vllaznia 1-0; Tomori-Besa 0-0; Skënderbeu-Kastrioti 0-2; Apolonia-Lokomotiva 0-0; Labinoti-Luftëtari 1-1; Flamurtari-Dinamo Tirana 1-0; Traktori-17 Nëntori rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari	**42**	28	19	4	5	41	14
Partizani	**36**	29	13	10	6	41	31
Vllaznia	**32**	28	10	12	6	33	28
Dinamo T.	**32**	29	11	10	8	43	31
17 Nëntori	**31**	28	11	9	8	38	27
Tomori	**29**	29	8	13	8	43	33
Apolonia	**28**	28	9	10	9	33	26
Labinoti	**27**	28	8	11	9	20	22
Kastrioti	**26**	29	9	8	12	29	47
Skënderbeu	**25**	28	8	9	11	33	40
Lokomotiva	**23**	29	7	9	13	17	30
Traktori	**22**	27	7	8	12	22	37
Luftëtari	**22**	28	9	4	15	24	40
Besa	**21**	28	6	8	14	26	37

JUGOSLAVIA

26. GIORNATA
Buducnost-Rad 1-4
Vlaisavljevic (R) 16', Drulovic (R) 23', Vukicevic (B) 68', Strbac (R) 80', Kovacevic (R) 85'
Velez-Stella Rossa 3-3 (8-6 ai rigori)
Popovic (V) 3', Molojevic (S) 37', Kodro (V) 40', Mihajlovic (S) 54', Jugovic (S) 77', Gudelj (V) 85'
Zemun-Sarajevo 1-0
Grubor 46' rig.
Olimpia-Proleter 1-0
Separovic 72'
Rijeka-Sloboda 0-1
Teofilovic 90'
Dinamo Zagabria-Vojvodina 2-2 (9-8 ai rigori)
Perovic (V) 42', Zidan (D) 44', Vorkapic (V) 45', Suker (D) 64'
Partizan-Hajduk 4-0
Stevanovic 21', Djukic 70, Mijatovic 75', Stanojkovic 87'
Borac-Spartak 2-0
Spica 65', Ratkovic 67'
Zeljeznicar-Radnicki 1-0
Krstovic 65'
Riposava: Osijek

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**40**	25	18	5	2	41	26
Partizan	**29**	25	13	6	6	45	23
Proleter	**29**	26	14	3	9	36	27
Dinamo Z.	**28**	25	11	9	5	61	18
Osijek	**25**	25	11	4	10	39	35
Velez	**23**	25	9	7	9	36	33
Zeljeznicar	**23**	26	9	9	8	28	31
Radnicki	**23**	26	10	4	12	22	34
Olimpia	**23**	26	11	2	13	27	42
Rad	**22**	26	9	4	13	31	26
Borac	**22**	25	9	7	9	26	27
Zemun	**22**	25	9	8	8	29	37
Vojvodina	**21**	25	10	4	11	32	39
Rijeka	**20**	25	9	7	9	22	16
Sloboda	**20**	26	10	4	12	26	35
Hajduk	**19**	26	8	8	10	33	29
Buducnost	**19**	26	9	4	13	32	37
Sarajevo	**18**	26	7	9	10	19	32
Spartak	**4**	26	1	8	17	14	52

N.B.: due punti per la vittoria al 90'; un punto per la vittoria ai rigori; zero punti per la sconfitta ai rigori.

SAN MARINO

SERIE A1

16. GIORNATA: Domagnano-Folgore 1-0; Montevito-Fiorita 7-1; Faetano-Murata 5-1; Libertas-Tre Fiori 2-2; Cosmos-Virtus 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tre Fiori	**22**	15	9	4	2	23	11
Faetano	**20**	16	8	4	4	33	20
Montevito	**20**	16	8	4	4	30	21
Cosmos	**19**	16	7	5	4	27	21
Folgore	**19**	16	7	5	4	20	17
Domagnano	**17**	16	6	5	5	26	18
Murata	**14**	16	3	8	5	20	26
Libertas	**13**	16	2	9	5	15	21
Virtus	**7**	16	1	5	10	22	40
Fiorita	**7**	15	2	3	10	14	35

MARCATORI: **12 reti:** Oscar Mina (Virtus); **11 reti:** Giancecchi (Faetano); **8 reti:** Aversa (Montevito), L.Riccardi (Faetano).

SERIE A2

14. GIORNATA: Pennarossa-Cailungo 1-6; Juvenes-Tre Penne 0-1; San Giovanni-Dogana 1-3.
CLASSIFICA: **Juvenes p.20; Tre Penne 19; Cailungo e Dogana 18; Pennarossa 7; San Giovanni 2.**

LA STAR/GORTER DEL LUGANO

TULIPANO DI GRAZIA

Con il rigore messo a segno sabato sera nello scontro al vertice dello stadio Cornaredo, dove era di scena il capolista Sion, Wilhelmus Gorter è salito a quota 10 e continua a far sognare il Lugano nella spasmodica corsa al titolo. Il fantasista olandese, giunto in Ticino nell'86 proveniente dal Roda, lascerà comunque i bianconeri il prossimo 30 giugno: proprio perché in Svizzera da cinque stagioni, diventerà — come da regolamento — calcisticamente elvetico e le offerte sul mercato nazionale (Lucerna, Grasshoppers e Losanna le società più interessate) non mancano di certo. Ma Gorter, che lo scorso dicembre aveva rifiutato la Bundesliga (Hertha Berlino), non esclude di cambiare aria, addirittura in Italia! Nato il 6 luglio 1963 e maturato nelle file del Lugano, squadra che ha portato dalla serie B ai vertici della A con un'ottantina di gol in cinque campionati, «Willy» Gorter vanta pure una decina di presenze nella Under 21. *«Se non fosse saltata la panchina di Libregts alla vigilia di Italia '90* — ricorda con un pizzico di rammarico — *anch'io avrei fatto parte dei ventidue per i Mondiali... Mi sento comunque pronto per un'esperienza nel campionato più difficile del mondo».* Destro vellutato, per una tecnica di base davvero eccellente, il fantasista olandese è capace di grandi cose sia con la palla al piede che dalla distanza. Qualche tempo fa si erano fatti i nomi di Bari e Lecce, ma la cosa finì nel nulla. In occasione di Lugano-Sion, gli «spioni» sono tornati alla carica, riuscendo — come era loro intenzione — a mantenere l'anonimato. Fonti attendibili confermano comunque la presenza in tribuna di due emissari di una società italiana di serie A (Atalanta?). A seguire...

r.p.

Sopra, Willy Gorter del Lugano: un elemento di fantasia che in Ticino sta facendo faville (fotoBellini)

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

5. GIORNATA
Rapid Vienna-Alpine Donawitz 4-0
Medford 36' e 43', Moitzi 85', Fjörtoft 89'
Sturm Graz-FCS Tirol 0-0
Austria S.-Austria Vienna 0-2
Narbekovas 44', Zsak 63'
Admira Wacker-Vorwärts Steyr 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**25**	5	5	0	0	9	1
FCS Tirol	**24**	5	3	2	0	9	3
Sturm Graz	**20**	5	2	2	1	4	3
Rapid Vienna	**18**	5	1	1	3	5	5
Austria S.	**16**	5	0	3	2	2	6
Admira W.	**15**	5	1	3	1	4	4
Vorwärts Steyr	**15**	5	0	4	1	2	3
Alpine D.	**12**	5	0	1	4	2	12

MARCATORI: **24 reti:** Danek (Tirol); **17 reti:** Bierhoff (Austria Salisburgo); **14 reti:** Fjörtoft (Rapid Vienna).

POULE SALVEZZA

5. GIORNATA: Stockerau-Kremser SC 1-2; St.Pölten-First Vienna 3-1; VOEST Linz-Mödling 2-1; Wiener SK-Linzer ASK 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
VOEST Linz	**9**	5	4	1	0	6	1
St.Pölten	**8**	5	3	2	0	7	2
Kremser SC	**6**	5	2	2	1	7	6
Mödling	**4**	5	1	2	2	6	5
First Vienna	**4**	5	1	2	2	6	7
Wiener SK	**3**	5	1	1	3	5	8
Stockerau	**3**	5	1	1	3	3	6
Linzer ASK	**3**	5	1	1	3	5	10

☐ **Il Bochum,** formazione del massimo torneo tedesco, ha ingaggiato per la prossima stagione lo spagnolo Manuel Rodriguez Cabo, del Tenerife.

URSS

3. GIORNATA
Chernomorets-Dinamo Mosca 3-0
Zinich 30', Shcherbakov 35' e 74'
Dnepr-Metallurg 1-0
Son 80'
Lokomotiv-CSKA Mosca 1-5
Sergeev (C) 49' e 55', Broshin (C) 51', Masalitin (C) 77' rig., Kuznetsov (C) 79', Kondratev (L) 86' rig.
Metallist-Ararat rinviata
Shakhtjor-Pakhtator rinviata
Spartak M.-Pamir 1-0
Shmarov 13'
Dinamo Minsk-Dinamo Kiev 0-1
Markosjan 33'
Torpedo-Spartak Vl. 1-1
Grishin (T) 33', Timofeev (S) 82'

ANTICIPI
Shakhtjor-Ararat 2-0
Koncelskis 29', Shcherbakov 47'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Mosca	**6**	3	3	0	0	11	2
Dnepr	**5**	3	2	1	0	3	1
Chernomorets	**4**	3	1	2	0	4	1
Shakhtjor	**4**	3	1	2	0	3	1
Spartak M.	**4**	3	2	0	1	4	3
Ararat	**4**	3	2	0	1	2	2
Torpedo	**3**	3	1	1	1	5	4
Dinamo Kiev	**3**	3	1	1	1	2	3
Dinamo Minsk	**2**	3	1	0	2	2	2
Metallurg	**2**	3	1	0	2	2	3
Pamir	**2**	3	0	2	1	1	2
Spartak Vl.	**2**	3	0	2	1	3	5
Metallist	**2**	2	1	0	1	1	4
Pakhtator	**1**	2	0	1	1	1	2
Dinamo Mosca	**1**	3	0	1	2	2	6
Lokomotiv	**1**	3	0	1	2	3	8

MARCATORI: **4 reti:** Sergeev (CSKA Mosca); **3 reti:** Zhuta (Dinamo Minsk).

BULGARIA

22. GIORNATA: Beroe S.Z.-Jantra G. 1-1; Minor Pernik-Botev Pl. 3-2; Levski Sofia-Lokomotiv GO 2-1; Dunav Ruse-Haskovo 1-0; Lokomotiv Pl.-Slavia Sofia 1-1; Chernomorets-Sliven 2-0; Lokomotiv S.-Pirin Bl. 3-1; Etar Tarnovo-CSKA Sofia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etar Tarnovo	**31**	22	12	7	3	38	19
Slavia Sofia	**29**	22	10	9	3	34	17
CSKA Sofia	**28**	22	11	6	5	31	17
Lokomotiv S.	**26**	22	9	8	5	37	27
Pirin Bl.	**23**	22	10	3	9	34	23
Levski Sofia	**23**	22	8	7	7	33	29
Botev Pl.	**23**	22	7	9	6	29	25
Beroe S.Z.	**23**	22	8	7	7	28	29
Lokomotiv GO	**21**	22	9	3	10	30	29
Lokomotiv Pl.	**20**	22	6	8	8	23	30
Chernomorets	**20**	22	7	6	9	27	36
Minor Pernik	**19**	22	7	5	10	28	35
Sliven	**18**	22	7	4	11	31	39
Dunav Ruse	**17**	22	6	5	11	18	28
Jantra G.	**17**	22	5	7	10	20	33
Haskovo	**14**	22	6	2	14	17	42

☐ **Ole Morch,** allenatore del Frem Copenaghen, è stato eletto tecnico del 1990 in Danimarca.

☐ **Il Beerschot,** formazione del campionato belga, è finalmente salvo: dopo la minaccia di radiazione per debiti, il suo presidente Paul Nagels ha messo mano al portafoglio sborsando di tasca propria circa 350 milioni.

☐ **Bobby Robson,** ex allenatore della Nazionale inglese, ha ricevuto dalle mani della Regina Elisabetta il titolo di "Commendatore dell'Impero Britannico". Attualmente Robson guida il PSV Eindhoven, con il quale comanda la classifica del campionato olandese.

Con i successi del Padova e della Triestina, il secco 4-0 dell'Udinese e il pari del Verona, una intera scuola calcistica ha fatto festa

di Matteo Dalla Vite

LA LIGA TRIVENETA

Una vita (quella recente) spesa a rincorrere un sogno. Un difetto: l'essere principe ormai indiscusso delle «false partenze». Un pregio: il saper usare la testa anche quando le cose vanno dritte dritte alla... rovescia. Questo Padova lunatico ma sornione e prepotente, dalla compattezza tecnico-tattica invidiabile e dalla radicatissima, e legittima, convinzione dei propri mezzi, vince la più grande scommessa con se stesso e mette in serissimi guai (psicologici) un Ascoli sempre più alla frutta. È l'ennesima riprova che il campionato cadetto non sa lesinare emozioni e non bada certo a spese quando si tratta di affondare sterzate importanti e inventare colpi di scena da manuale. In una giornata in cui i bomber si svegliano imperiosi e le vittorie in trasferta rischiano (a lungo andare) di fare veramente la differenza, il Foggia allunga ancora il proprio vantaggio sulle quinte e le alleate del «Triveneto» santificano la prossima festa (o sosta) con lampi autorevoli e prodezze. Se davanti a un'Udinese ormai padrona di una rincorsa tanto storica quanto devastante non si strabuzzano più gli occhi, al cospetto di una Triestina gagliarda e volitiva che vince a Reggio Calabria (difficile...) e che ripropone la propria vivacità nella lotta infernale, è d'obbligo levare il cappello . Già, come dinanzi al Padova, appunto, e al Verona, difficile protagonista di una gara che il Brescia ha condotto alla grande senza risparmiare energia e il solito, produttivo cinismo tattico. Momentanea chiusura col brivido: il Messina visto contro la Reggiana non sa né di carne né di pesce; sa di niente misto al niente. E non è finita.

Sopra (fotoBellini), Roberto Putelli, eroe della vittoria biancoscudata ad Ascoli: a destra, il suo gol sotto quello dell'1-1 di Nanu Galderisi dal dischetto. A sin. (fotoVilla), Abel Balbo: con una doppietta si è collocato a ridosso di Casagrande nella classifica dei cannonieri. In alto (fotoVilla), Alberto Urban

TORNARE A BOMBER

Dopo tanto divagare e sperperare, anche i cannonieri fanno diligentemente la loro parte. Esplosivi Balbo, Ravanelli e Baiano; decisivi Scarafoni e To-

Baiano tiene a galla un Foggia che, come ultimamente accade, mette a soqquadro la dimora altrui e poi si butta a capofitto nonostante il cospicuo vantaggio, e Ravanelli riappare nelle sue grandi vesti di granatiere e affonda il Messina col grande contributo di un grande collettivo. Ma l'etichetta di risorto va a Giordano: Sonetti, sembra, non lo può vedere ma il solito, intemperante pubblico lo invoca. E allora? E allora, dopo tanto peregrinare, il buon Bruno fa il suo primo gol stagionale. Un gol che rispecchia fedelmente la sua stagione: inutile.

REGGIO D'AZIONE

Quattro schiaffoni sonori e meritati e il Messina saluta, indegnamente, le ambizioni dorate. Davvero bella la Reggiana, ritornata su livelli di gioco e di pressing imponenti, magari un po' deboluccia là dietro ma tremendamente efficace e manovriera in attacco. Pippo Marchioro, in tribuna, applaudiva alla rinascita; la signora Massimino, con figli, nuore e nipotini al

valieri; serafico ma puntuale Galderisi; ritrovato Dezotti, inutile Protti, idem Giordano. Totale: finalmente, in qualche modo, decidono di esistere. Venticinque gol non sono pochi, anche se qualcuno poteva pensarci prima a risorgere dalle proprie ceneri. L'argentino Balbo piazza i suoi due golletti e comincia a fiatare sul collo del «desaparecido» Casagrande; seguito, scuoteva sconsolata la testa davanti a una simile disfatta. E adesso, quel quarto posto che tanto penare fa comincia ad essere un po' troppo ambito: sì, perché la Lucchese, come al solito, trova l'immancabile difficoltà ad andare in rete nelle gare casalinghe e si fa raggiungere dal peperino Nitti che rilancia il Modena nella zona-salvezza. Davvero bella e entusiasmante

segue

DOMENICA IN

1 ***Fabrizio RAVANELLI*** *(5)*
Reggiana

Torna il ciclone di sempre. Saluta la sua completa rinascita con la rete (la prima) più bella: si beve in velocità quattro avversari e va a depositare da campione. Prestazione da antologia.

2 ***Roberto PUTELLI*** *(2)*
Padova

Ventiduenne dalle grandi risorse, sfrutta un'incertezza della difesa ascolana e va a segnare un gol fondamentale. La rinascita del Padova, sempre più concreta e reale, passa anche da lui.

3 ***Abel BALBO*** *(4)*
Udinese

Quando si scatena (sempre) è un'iradiddio. Supportato da un collettivo di grande classe e dalla incessante spinta, finalizza sfruttando le sue innate doti di opportunista. C'è da imparare.

4 ***Alberto URBAN*** *(2)*
Triestina

Mandato in panchina da Veneranda perché si era permesso di fare due (giuste) osservazioni, dimostra di essere il perno fondamentale della resurrezione. Solo Nando poteva non capirlo...

5 ***Francesco BAIANO*** *(6)*
Foggia

Anche lui, come Balbo, a ridosso di Casagrande. La sua seconda rete è da grande rapinatore, ma bisogna anche dire che una difesa come quella dell'Avellino ne becca una su cento...

Michelangelo RAMPULLA
Cremonese

Nel forcing finale del Pescara salva la situazione con voli plastici e parate pronte. Per la prima volta nell'era Giagnoni, la Cremonese subisce palesemente: lui ci sa mettere la pezza.

7 ***Stefano DE AGOSTINI*** *(3)*
Reggiana

Metodista dalla grande spinta, non lesina una goccia di sudore per la causa granata. Incornicia la sua ennesima stupenda prestazione con un gol scacciacrisi. È sempre più una sicurezza.

Alvise ZAGO *(3)*
Pescara

Riappare un campione dalla classe indiscutibile. Impatta il gol di Dezotti poi trascina i suoi dall'alto di una condizione fisica notevole. Illumina e stupisce. E non ha ancora detto tutto.

DOMENICA OUT

MESSINA *(4)*
La squadra

Buonanotte, tristezza! Quattro sonori ceffoni lo relegano definitivamente a metà classifica. Merito di un portiere-groviera, di una difesa che per i due terzi figurerebbe (forse) in C2 e di un centrocampo che non esiste e che il solo Bonomi tenta di resuscitare. La favola è finita? No, evidentemente non era nemmeno iniziata.

ASCOLI *(2)*
La squadra

L'ennesima figuraccia. Questa volta però, a differenza di quelle partite in cui aveva salvato la pellaccia, mostra tutta la sua pochezza e sbatte contro la vivacità del Padova. Ha perso il secondo posto, la faccia, il pubblico, e Rozzi ha sacramentato contro tutto e tutti. Vabbè, quel rigore magari non c'era. Ma non conta.

BIBERON

☐ **In fila per Bruno.** Bolchi, tecnico del Brescia, è stato costretto a fare una «comica» marcia indietro rilanciando tra i pali Alessandro Zaninelli. Il dissidio tra i due aveva ormai raggiunto livelli paradossali, mai resi noti, comunque, grazie al compiacente silenzio tenuto dai quotidiani bresciani bene attenti a non fare da cassa di risonanza alle polemiche che sovente coinvolgono la società o la squadra. Già, ma come era nato questo strano battibecco? Bolchi non ha mai digerito le critiche che Zaninelli, dall'alto del suo diploma ISEF e dell'essere insegnante di educazione fisica, rivolgeva alla preparazione atletica. Per vendicarsi, il tecnico ha cercato con molta nonchalance di far fuori il portiere lanciando il pivello Gamberini con il risultato di portare il Brescia sull'orlo della retrocessione. Soltanto il rientro di Zaninelli, voluto a furor di popolo, e un... diplomatico ritocco alla preparazione hanno salvato la baracca.

☐ **Riti e ritriti.** A volte fare riti propiziatori serve proprio a un fico... O quasi. Esempi? Partiamo da quello morto sul nascere che riguarda la Salernitana. Ansaloni, che dicono essere superstiziosissimo, aveva vietato ai suoi giocatori di indossare la divisa ufficiale. Totale? Tre «pere» dall'Ancona l'hanno fatto ricredere all'istante. Secondo esempio, riguardante il Pescara. Dopo la terza sconfitta consecutiva giunta ad opera del Verona, Galeone aveva deciso di andare a farsi benedire alla Basilica della Madonna dei Sette Dolori. Il padre spirituale? Padre Guglielmo, capace di togliere qualche «macchiolina» e di donare una spruzzata di fortuna ai biancazzurri. E in effetti è andata da... Dio, nel senso che il Pescara ha poi collezionato otto punti nelle cinque partite seguenti. L'Era Benedetta è poi finita: se perdere in quel modo a Messina due domeniche orsono non è stata jella, poco ci manca.

☐ **Il Verona è il falso.** Luigi Campedelli, maggiore azionista della Paluani (pandori) e presidente del Chievo (C1) è seriamente intenzionato a rilevare il pacchetto di maggioranza del Verona. Dovrà però vincere la concorrenza di due cordate: la prima è guidata dal presidente degli industriali scaligeri Bruno Bolla; la seconda allinea invece i parlamentari Rossi e Fontana oltre ai costruttori edili Mazzi e Montresor. Questi ultimi sperano di avere il beneplacito di Matarrese, sfruttando il canale degli appalti, ma il presidente federale (che ha preso le distanze dall'impresa familiare per evitare illazioni di qualsiasi tipo) ha risposto picche. E si è pure seccato. Così il favorito numero uno rimane Camedelli, che ha miliardi a palate e che potrebbe allearsi proprio con Eros Mazzi, costruttore del «Bentegodi» mondiale.

☐ **Darsi in Breda.** Roberto Breda, a Messina, è in un momento di grazia. Perché allora gioca poco? Materazzi non ha fiducai in lui? No, ha solo un contratto secondo il quale se dovesse giocare oltre un certo numero di partite, la società dovrebbe ritoccargli sensibilmente il compenso. Donna Leone non vuole spendere e Materazzi ubbidisce. Rimediando figuracce...

SERIE B

segue

questa lotta alla quarta piazza: se da una parte c'è un Ascoli che dà pochi segni di vita (gioco confuso, opacità di Casagrande e centrocampo dalle gambe molli sono i principali segni di cedimento), dall'altra c'è la solita e inarrestabile Udinese che continua la sua sfrenata corsa alla gloria. Con l'organico superiore a tutte le altre, la compagine friulana rischia di cadere sul più bello: è da vedere, infatti, quanto la galoppata senza soste potrà pesare nel rush finale del torneo. Buffoni scruta le tabelle e non dà segni di cedimento. Se continua così, non ce ne sarà per nessuno. Ascoli compreso...

BELLI FRESCHI

L'Ancona coglie due punti corroboranti e si toglie dalla zona incriminata; il Brescia fa ammattire il Verona e dimostra di avere, anche senza il preziosissimo (ma discontinuo) apporto di Ganz, le carte per poter stupire. Dai ventotto punti in giù, si comincia tanto a respirare l'aria di spareggi. L'affare-salvezza continua ad avere grandi risvolti. Il Modena, per la prima volta, è fuori dalla ghigliottina, il Pescara gioca benissimo, ostruisce spazi vitali alla Cremonese ma non va più in là di un pareggio, e il Barletta, con la Salernitana, fa finta di prenderla sul serio e rimanda a data da destinarsi l'occasione di riscatto. Piomba desolatamente in rovina la Calabria: Cosenza e Reggina dimostrano la loro pochezza, la loro infruttuosa e dannosa ricerca degli spazi assolati. Viene ovviamente da chiedersi: il cambio in panchina è allora così utile?

m.d.v.

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(28. giornata)

GIOCATORI		
1	**Antonioli** (Modena)	6,52
	Mannini (Pescara)	6,51
2	**Gualco** (Cremonese)	6,42
	Porro (Foggia)	6,30
3	**Benarrivo** (Padova)	6,35
	Codispoti (Foggia)	6,34
4	**Manicone** (Foggia)	6,40
	Prytz (Verona)	6,36
5	**Brunetti** (Taranto)	6,34
	Pascucci (Lucchese)	6,29
6	**Montanari** (Lucchese)	6,45
	Verdelli (Cremonese)	6,22
7	**Signori** (Foggia)	6,45
	Fanna (Verona)	6,33
8	**Dell'Anno** (Udinese)	6,57
	Bonomi (Messina)	6,30
9	**Baiano** (Foggia)	6,49
	Casagrande (Ascoli)	6,46
10	**Barone** (Foggia)	6,54
	Bergamo (Modena)	6,46
11	**Rambaudi** (Foggia)	6,41
	Rastelli (Lucchese)	6,38
ARBITRI		
1	**Cesari**	6,45
2	**Boemo**	6,39
3	**Guidi**	6,33
4	**Cinciripini**	6,29
5	**Frigerio**	6,27

Sopra e in alto (fotoVilla), due delle quattro reti con cui la Reggiana ha frenato le ambizioni del Messina: autori Ravanelli e Morello. A destra (PhotoSprint), l'esultanza di Zago: l'ex torinista ha messo a segno il gol dell'1-1 nel match Cremonese-Pescara

RISULTATI

29. giornata 7-4-91

Ancona-Taranto 1-0
Ascoli-Padova 1-2
Avellino-Foggia 1-2
Barletta-Salernitana 0-0
Brescia-Verona 1-1
Cremonese-Pescara 1-1
Lucchese-Modena 1-1
Reggiana-Messina 4-1
Reggina-Triestina 1-2
Udinese-Cosenza 4-0

PROSSIMO TURNO

30. giornata 21-4-91
ore 16

Avellino-Ascoli (0-2)
Cosenza-Padova (0-3)
Cremonese-Lucchese (1-1)
Foggia-Reggiana (2-1)
Messina-Salernitana (0-0)
Modena-Ancona (1-3)
Pescara-Udinese (1-2)
Taranto-Barletta (0-1)
Triestina-Brescia (0-1)
Verona-Reggina (1-0)

MARCATORI

16 reti: Casagrande (4 rigori) (Ascoli).
15 reti: Balbo (2) (Udinese), Baiano (4) (Foggia).
13 reti: Ravanelli (1) (Reggiana), Marulla (5) (Cosenza).
10 reti: Rambaudi e Signori (Foggia).
9 reti: Tovalieri (2) (Ancona).
8 reti: Ganz (Brescia), Pellegrini (Modena), Pellegrini (Verona), Dezotti (1) (Cremonese), Pasa (1) (Salernitana), Pistella (1) (Barletta), Paci (3) (Lucchese), Galderisi (5) (Padova).
7 reti: Simonini (1) (Reggina), Cinello (2) (Avellino), Prytz (3) (Verona).
6 reti: Cambiaghi (Messina), Lunini (Verona), Melchiori (Reggiana), Scarafoni (1) (Triestina), Zannoni (3) (Taranto).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1) **Rampulla** (Cremonese)
2) **De Vecchi** (Reggiana)
3) **Lorenzini** (Ancona)
4) **Zironelli** (Pescara)
5) **De Agostini** (Reggiana)
6) **Zanoncelli** (Padova)
7) **Rambaudi** (Foggia)
8) **Urban** (Triestina)
9) **Balbo** (Udinese)
10) **Zago** (Pescara)
11) **Ravanelli** (Reggiana)
All. **Galeone** (Pescara)

LA CLASSIFICA DOPO LA 29. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Foggia	39	29	16	7	6	49	24	—4	14	10	3	1	31	7	15	6	4	5	18	17
Verona	35	29	12	11	6	34	23	—8	14	9	4	1	20	5	15	3	7	5	14	18
Ascoli	33	29	10	13	6	32	21	—11	15	9	5	1	25	7	14	1	8	5	7	14
Lucchese	32	29	7	18	4	21	20	—11	14	4	9	1	11	8	15	3	9	3	10	12
Reggiana	32	29	11	10	8	42	32	—12	15	8	5	2	30	15	14	3	5	6	12	17
Udinese	31	29	12	12	5	42	29	—8	15	9	6	0	29	11	14	3	6	5	13	18
Padova	31	29	9	13	7	22	21	—13	15	6	6	3	13	7	14	3	7	4	9	14
Cremonese	30	29	8	14	7	22	19	—13	14	6	7	1	16	9	15	2	7	6	6	10
Messina	29	29	8	13	8	23	29	—15	15	6	8	1	13	6	14	2	5	7	10	23
Taranto	28	29	8	12	9	21	26	—15	14	6	5	3	12	10	15	2	7	6	9	16
Brescia	28	29	8	12	9	21	24	—16	15	7	6	2	16	7	14	1	6	7	5	17
Ancona	28	29	8	12	9	29	35	—16	15	5	7	3	19	15	14	3	5	6	10	20
Salernitana	27	29	5	17	7	21	29	—16	14	4	9	1	14	11	15	1	8	6	7	18
Pescara	26	29	7	12	10	22	21	—17	14	6	3	5	14	10	15	1	9	5	8	11
Avellino	26	29	9	8	12	22	32	—18	15	7	5	3	15	9	14	2	3	9	7	23
Modena	25	29	8	9	12	26	30	—18	14	6	4	4	18	12	15	2	5	8	8	18
Cosenza	25	29	7	11	11	25	40	—19	15	7	7	1	16	7	14	0	4	10	9	33
Barletta	24	29	7	10	12	22	32	—20	15	7	5	3	15	9	14	0	5	9	7	23
Triestina	23	29	6	11	12	22	26	—20	14	4	9	1	16	8	15	2	2	11	6	18
Reggina	23	29	5	13	11	18	23	—20	14	5	6	3	13	7	15	0	7	8	5	16

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Ancona	Ascoli	Avellino	Barletta	Brescia	Cosenza	Cremonese	Foggia	Lucchese	Messina	Modena	Padova	Pescara	Reggiana	Reggina	Salernitana	Taranto	Triestina	Udinese	Verona
Ancona	■		0-1	1-0	1-1	3-3	0-2		2-2		3-1	1-1		1-1	0-0	3-0	1-0	2-0	0-2	1-1
Ascoli	1-1	■	2-0	2-0	4-1	2-0	0-0	5-2			3-0	1-2	0-0	2-0	0-0	0-0		1-0	2-1	
Avellino			■	3-1	1-0	0-0	1-0	1-2	1-1	2-0	1-0		0-0	1-2		0-0	1-3	0-0	2-0	1-0
Barletta	1-0	0-0	3-0	■				1-0		4-0	0-1	1-1	0-0	0-0	2-1	0-0	1-0	1-0	0-1	1-5
Brescia	2-0	2-1	1-0	2-0	■	1-1		0-0		1-0		0-0		1-2	0-0	1-2	0-0	1-0	3-0	1-1
Cosenza		1-1		1-1	0-0	■	1-0	1-1	1-0	1-0	2-0		1-1		0-0	1-0	2-0	1-2	3-1	0-0
Cremonese		1-0		2-2	1-0		■	2-0		0-0	2-0		1-1	1-1	3-2	2-1	0-0	0-0	0-1	1-1
Foggia	2-0		5-0	2-0	1-0	5-0	1-0	■	3-0	2-3	1-0	1-1			1-1	4-0			2-2	1-0
Lucchese	1-1	0-0	1-2	0-0	0-0	1-0	1-1		■		1-1		0-0	1-1		1-0	1-1	2-1	1-0	
Messina	1-1	1-1	1-1		0-0		0-0	0-2	0-0	■	0-0	2-0	1-0	1-0	2-0		0-0	1-0		3-1
Modena		1-2	3-1	1-0	1-1	2-0		1-3	0-1	1-1	■	2-0		0-2	0-0		2-0	3-0	1-1	
Padova	1-2	1-0	1-0		0-1	3-0	0-1	0-0	0-0		1-1	■	1-0	3-1		1-1	0-0	1-0		0-0
Pescara	1-2	0-0		3-0	2-0	2-0	1-0	2-0	0-0	0-1	0-2		■		1-0	1-1	1-3			0-1
Reggiana	1-2			2-1		7-4		1-2	2-2	4-1	1-0	2-0	1-1	■	2-0	0-0	1-1	1-0	1-1	4-0
Reggina		0-0	2-0		3-0	0-0	1-1		1-1	1-0		0-1	2-0	1-0	■	1-1	0-0	1-2		0-1
Salernitana	1-0		1-1	2-2	2-0		0-0		0-0	0-0	1-1	0-0	0-3		2-0	■		2-1	1-1	2-2
Taranto	1-1	2-2	1-0			2-1	1-0	0-2	0-1			0-1	0-0	1-0	1-0	1-1	■		1-0	
Triestina	5-0	0-0	2-1	2-0			0-0	0-2	0-0	1-1	1-1	2-0	1-1		0-0			■	1-1	1-1
Udinese	0-0	1-0	0-0			4-0	1-1	1-1	2-1	3-3		2-2	2-1	3-1	2-1	2-0	4-0		■	2-0
Verona	2-0	4-0		0-0	1-1	1-0	2-0	2-1	0-1	3-0	1-0	0-0	1-0	1-1			2-1			■

SERIE B LE PAGELLE

Ancona 1 - Taranto 0

ANCONA: Nista 6, Fontana 6, Lorenzini 7, Bruniera 6,5, Cucchi 6, Deogratias 5,5 (56' De Angelis 6), Messersi 6 (63' Vecciola n.g.), Gadda 6, Tovalieri 6, Minaudo 6, Bertarelli 7. 12 Rollandi, 15 De Carlo, 16 Fanesi.

Allenatore: Guerini 6,5.

TARANTO: Spagnulo 6, Cossaro 5,5 (71' Giacchetta n.g.), D'Ignazio 7, Evangelisti 7, Brunetti 6, Zaffaroni 6, Mazzaferro 6, Raggi 6 (71' Agostini n.g.), Clementi 5,5, Zannoni 6, Turrini 6. 12 Piraccini, 13 Bellaspica, 14 Avanzi.

Allenatore: Nicoletti 6.

Arbitro: Felicani di Bologna 6.

Marcatore: 66' Tovalieri (rig.).

Ammoniti: Raggi, Fontana, Nista, Lorenzini e Vecchiola.

Espulsi: Mazzaferro.

Ascoli 1 - Padova 2

ASCOLI: Lorieri 7, Aloisi 5,5, Pergolizzi 6, Enzo 5 (77' Cavaliere n.g.), Benedetti 5,5, Marcato 4, Pierleoni 5,5, Casagrande 6, Spinelli 6 (46' Giordano 6,5), Bernardini 6, Sabato 6,5. 12 Bocchino, 13 Mancini, 15 Cvetkovic.

Allenatore: Sonetti 5.

PADOVA: Bistazzoni 6, Murelli 6, Benarrivo 7, Zanoncelli 7, Ottoni 6, Ruffini 6,5, Longhi 6,5, Galderisi 6 (71' Putelli 6,5), Albertini 6,5, Rizzolo 6,5 (82' Sola n.g.). 12 Del Bianco, 14 Rosa, 15 Miano.

Allenatore: Colautti 7.

Arbitro: Chiesa di Livorno 5,5.

Marcatori: 55' Giordano, 58' Galderisi (rig.), 81' Putelli

Ammoniti: Casagrande e Albertini.

Espulsi: nessuno.

Avellino 1 - Foggia 2

AVELLINO: Garella n.g. (8' Brini 6), Ramponi 6 (85' Voltattorni n.g.), Parpiglia 6, Franchini 5, Ferrario 5, Piscedda 6, Celestini 6, Forte 5, Sorbello 6, Battaglia 5, Gentilini 6. 13 Vignoli, 14 Avallone, 16 Campistri.

Allenatore: Oddo 6.

FOGGIA: Mancini 6,5, List 6, Codispoti 7, Manicone 6, Bucaro 6,5, Napoli 7, Rambaudi 7, Porro 6, Baiano 7 (87' Caruso n.g.), Barone 7, Signori 6,5 (83' Grandini n.g.). 12 Zangara, 14 Lopolito, 16 Casale.

Allenatore: Zeman 7.

Arbitro: Bruni di Arezzo 5.

Marcatori: 43' (rig.) e 56' Baiano, 63' Battaglia (rig.).

Ammoniti: Gentilini, Codispoti, Parpiglia e Fonte.

Espulsi: Franchini e Celestini.

Barletta 0 - Salernitana 0

BARLETTA: Bruno 6, Signorelli 6, Gabrieli 6,5, Strappa 6 (75' Farris n.g.), Tarantino 6,5, Sottili 7, Carrara 6 (75' Lanotte n.g.), Ceredi 6, Pistella 6, Consonni 6,5, Antonaccio 5. 12 Misefori, 13 Rocchigiani, 14 Colautti.

Allenatore: Cagluna 6.

SALERNITANA: Battara 7, Rodia 6, Della Pietra 6, Pecoraro 6, Ceramicola 6, Ferrara 6, Donatelli 6,5, Di Sarno 6, Martini 6 (71' Carruezzo n.g.), Gasperini 6, Pasa 5,5 (81' Fratena n.g.). 12 Efficie, 14 Amato, 16 Pisicchio.

Allenatore: Ansaloni 6.

Arbitro: Bettin di Padova 6.

Ammoniti: Carrara, Ferrara, Della Pietra, Strappa e Carruezzo.

Espulsi: nessuno.

Brescia 1 - Verona 1

BRESCIA: Zaninelli 5,5, Carnasciali 6, Rossi M. 6,5, Flamigni 6, Luzardi 6, Citterio 6, Valoti 6,5, Quaggiotto 6 (81' Masolini n.g.), Giunta 5,5 (60' Merlo n.g.), Bonometti 6,5, Serioli 5. 12 Gamberini, 13 Masia, 16 Preti.

Allenatore: Bolchi 6.

VERONA: Gregori 5,5, Calisti 6, Icardi 5,5 (55' Polonia 6), Rossi E. 6,5, Sotomayor 6, Pusceddu 6,5, Pellegrini 6, Acerbis 6, Magrin 6, Prytz 6 (67' Favero n.g.), Fanna 5,5. 12 Martina, 15 Cucciari, 16 Gritti.

Allenatore: Fascetti 6.

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 6.

Marcatori: 13' Quaggiotto, 40' Rossi E.

Ammonito: Sotomayor.

Espulsi: nessuno.

Cremonese 1 - Pescara 1

CREMONESE: Rampulla 8, Garzilli 5,5, Gualco 6, Piccioni 5,5, Bonomi 6,5, Verdelli 7, Lombardini 5,5 (68' Marcolin 6), Ferraroni n.g. (70' Iacobelli 5,5), Dezotti 6, Maspero 5,5, Chiorri 6. 12 Violini, 13 Montorfano, 16 Neffa.

Allenatore: Giagnoni 6.

PESCARA: Mannini 6,5, Destro 6, Camplone 6,5, Zironelli 7 (83' Taccola n.g.), Righetti 6, Ferretti 6, Martorella 6,5, Fioretti 6,5, Bivi 6, Zago 7, Baldieri 6,5, (66' Edmar n.g.). 12 Marcello, 15 Caffarelli, 16 Monelli.

Allenatore: Galeone 7.

Arbitro: Monni di Sassari 6,5.

Marcatori: 15' Dezotti, 22' Zago.

Ammoniti: Rampulla, Marcolin, Zironelli.

Espulsi: nessuno.

Lucchese 1 - Modena 1

LUCCHESE: Pinna 6, Giusti 6, Baraldi 5,5, Pascucci 6,5, Monaco 6, Montanari 6, Di Stefano 6, Landi 5,5 (66' Castagna 5,5), Paci 6, Bruni 7 (61' Russo 6), Bianchi 5,5. 12 Guironi, 15 Barsotti, 16 Forno.

Allenatore: Orrico 6.

MODENA: Antonioli 7, Moz 6,5, De Rosa 5 (46' Cappellacci 6), Bosi 6, Presicci 6,5, Cuicchi 6,5, Nitti 7, Bergamo 6, Bonaldi 6, Pellegrini 6,5 (86' Zamuner n.g.), Brogi 6,5. 12 Meani, 13 Chiti, 16 Zanone.

Allenatore: Ulivieri 6,5.

Arbitro: Fabricatore di Roma 7.

Marcatori: 19' Pascucci, 68' Nitti.

Ammoniti: Brogi, Nitti e Presicci.

Espulsi: nessuno.

Reggiana 4 - Messina 1

REGGIANA: Facciolo 7, De vecchi 7, Villa 7, Daniel 7, De Agostini 7, Zanutta 6, Bergamachi 5, Galassi 6, Morello 7, Lantignotti 5, Ravanelli 6,5 (73' Ferrante n.g.). 12 Cesaretti, 13 Paganin, 14 Brandani, 15 Franchi.

Allenatore: Marchioro 7.

MESSINA: Abate 4,5, De Simone 6, Bronzini 5, Ficcadenti 5 (32' Puglisi 5), Miranda 5, De Trizio 5, Cambiaghi 6, Bonomi 6,5, (72' Breda n.g.), Protti 5, Muro 6, Traini 6. 12 Dore, 13 pace, 16 Venticinque.

Allenatore: Materazzi 5.

Arbitro: Boggi di Salerno 6.

Marcatori: 11' Morello, 25' De Agostini, 54' e 57' Ravanelli, 59' Cambiaghi.

Ammoniti: Cambiaghi e De Trizio.

Espulsi: nessuno.

Reggina 1 - Triestina 2

REGGINA: Rosin 6,5, Bagnato 5, Poli 6, Bernazzani 5,5, Fimognari 6, Vincioni 6, Soncin 6,5 (75' Maranzano n.g.), Scienza 5 (42' Carbone 6), La Rosa 5, Catalano 5,5, Simonini 6. 12 Torresin, 13 Attrice, 14 Tedesco.

Allenatore: Graziani 5,5.

TRIESTINA: Riommi 6,5, Donadon 6, Picci 6,5, Levanto 6, Cerone 6, Consagra 6, Marino, n.g. (24' Costantini 6), Conca 6, Scarafoni 6, Urban 7 (55' Rotella n.g.), Luiu 6. 12 Drago, 14 Di Rosa, 15 Di Benedetto.

Allenatore: Veneranda 6.

Arbitro: Guidi di Bologna 5,5.

Marcatori: 28' Urban, 63' Scarafoni (rig.), 87' Simonini.

Ammoniti: Cerone, Bernazzani, Conca, Vincioni, La Rosa e Rotella.

Espulsi: nessuno.

Udinese 4 - Cosenza 0

UDINESE: Giuliani n.g., Susic 6, Cavallo 6,5 (86' Oddi n.g.), Sensini 6,5, Lucci 6, Orlando Al. 6,5, Pagano 5, Orlando An. 6, Balbo 6,5, Mattei 6,5 (84' Negri n.g.), De Vitis 6. 12 Battistini, 14 Rossitto, 16 Giulieni.

Allenatore: Buffoni 7.

COSENZA: Vettore 5, Marino 5, Di Cintio 6, Gazzaneo n.g. (13' Catena 5,5,), Storgato 5,5, De Rosa 5, Marra 5, Mileti 5,5 (64' Biagioni 6), Marulla 5, Aimo 6, Coppola 5,5. 12 Tontini, 13 Napolitano, 15 Bianchi.

Allenatore: Reja 5.

Arbitro: Iori di Parma 5.

Marcatori: 45' Aimo (Aut.), 63' (rig.) e 69' Balbo, 87' Pagano.

Ammoniti: Cavallo, Marino e Aimo.

Espulsi: Storgato.

L'UMBRA CHE CAMMINA

Dopo due sconfitte, il Perugia ritrova il passo giusto contro l'Arezzo: tra le grandi del girone, è l'unica a vincere

di Orio Bartoli - foto di Gianni Santandrea

Sulla strada della promozione, importanti, forse decisivi, passi in avanti per quattro squadre di C2: Chieti, Sambenedettese, Ischia ed Acireale. Tutte e quattro hanno più o meno largamente vinto i propri impegni interni che le vedevano contrapposte rispettivamente a Molfetta, Francavilla, Celano e Savoia. Adesso il Chieti ha sette punti di vantaggio sulla terza classificata e la Sambenedettese tre; stesso vantaggio per l'Acireale; quattro punti per l'Ischia.

È andata bene anche al Palazzolo che, pur pareggiando, mantiene il vantaggio di quattro lunghezze sulle più immediate inseguitrici, ossia Ravenna e Solbiatese. Il Ravenna, vincendo a Leffe, e la Solbiatese, superando tra le mura amiche il Treviso, hanno superato la Spal sconfitta nel derby di Cento. Infine, nel girone A, continua regolare la marcia dell'Alessandria: che pareggia Olbia, ma solo il Viareggio, tornato

Sopra, Rossi supera Piovani. A fianco, Gandini del Piacenza esulta

a vincere dopo sei turni di digiuno, diminuisce le distanze. La Massese infatti, terza classificata, non va oltre il pareggio nella insidiosa trasferta di Ponsacco.

In C1 il risultato più sorprendente, con tutto il rispetto che i padroni di casa meritano, è venuto da Battipaglia. I bianconeri di Villa hanno superato, sia pure di stretta misura, il Palermo. Tempi bui per i rosanero: seconda sconfitta consecutiva, solo due pareggi nelle ultime quattro gare. Delle loro incertezze ha approfittato la Casertana per affiancarli al vertice del gruppo mentre si stanno riproponendo in zona promozione (vittoria sull'Arezzo dopo due sconfitte) Perugia e Siena: solo gli umbri, tra le grandi, hanno vinto. Nel girone A mezzo passo falso interno per il Como con la Pro Sesto; pareggia anche il Piacenza a Fano grazie ad un gol di Cappellini. □

Fano-Piacenza è finita 1-1. Sopra da sinistra, un'acrobazia di Baldini (F) e Sotgia in azione tra Manichetti e Cornacchini

I LORO PRIMI 60 ANNI

Sfida tra veterani della panchina nel girone B della Serie C2. A otto giornate dal termine la corsa verso la C1 sembra riservata a sole sei squadre. Tre di queste sono allenate da autentici «nonnetti» della panchina, tutti con larga esperienza sulle panchine di Serie A e B. Sono Giovan Battista Fabbri, Giancarlo Cadè e Giovan Battista Rota. Fabbri è il più anziano: 65 anni. Allena dal 1958-59, quando cominciò una lunga ed eccellente carriera: basterà ricordare il titolo di vicecampione d'Italia conseguito nel 1977-78 con un Vicenza per il quale molti critici avevano pronosticato la retrocessione. Ora tenta di smentire il vecchio adagio «nessuno è profeta in Patria» e cerca di portare in C1 la squadra della sua città natale: la Spal. Cadè, 61 anni, è alla conduzione tecnica del Ravenna. Allena dal 1963-64; nella sua carriera ha guidato squadre di serie A in 9 campionati. In totale vanta 820 gettoni di presenza in panchina. Rota, 60 anni, è il tecnico del Palazzolo, la squadra che più di ogni altra ha possibilità di salire di categoria. Allena dal 1969-70. Il fiore all'occhiello sono 4 promozioni per Cadè e Rota, 3 per Fabbri. Come dire che si tratta di autentici specialisti, ben decisi ad aggiungere un altro successo al loro palmarès.

SERIE C1 - GIRONE A

Baracca L.-Vicenza 1-1 Baldacci (B) 36', Artistico (V) 84'
Carrarese-Casale 2-1 Rivi (CAR) 21', Figaia (CAR) 50', Lo Pinto (CAS)
Chievo-Carpi 0-0
Como-Pro Sesto 0-0
Fano-Piacenza 1-1 Sotgia (F) 52', Cappellini (P) 87'
Mantova-Empoli 1-3 Ceccaroni (M) 25', Prete (E) 29', Musella (E) 30' e 80'
Monza-Varese 2-1 Serena (M) 1', Mosele (V) 17', Perugi (M) 39'
Pavia-Spezia 2-0 Solimeno 33' e 52'
Venezia-Trento 3-2 Zanin (V) 34', Civeriati (V) rig. 37', Troscé (T) 45', Bia (T) 49', Filippini (V) 63'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Como	36	26	13	10	3	26	8	—3	13	8	4	1	16	2	13	5	6	2	10	6
Piacenza	34	26	12	10	4	32	18	—5	13	9	3	1	19	7	13	3	7	3	13	11
Venezia	33	26	11	11	4	29	17	—6	13	8	2	3	16	8	13	3	9	1	13	9
Empoli	30	26	11	8	7	26	21	—9	13	7	3	3	15	9	13	4	5	4	11	12
Fano	30	26	10	10	6	27	20	—10	14	6	6	2	12	6	12	4	4	4	15	14
Monza	29	26	9	11	6	32	25	—10	13	7	6	0	21	8	13	2	5	6	11	17
Casale	28	26	10	8	8	30	30	—11	13	6	5	2	14	10	13	4	3	6	16	20
Spezia	27	26	8	11	7	19	19	—12	13	7	5	1	13	3	13	1	6	6	6	16
Pro Sesto	26	26	6	14	6	23	23	—13	13	5	6	2	15	10	13	1	8	4	8	13
Pavia	25	26	8	9	9	28	29	—14	13	7	6	0	21	11	13	1	3	9	7	18
Vicenza	25	26	7	11	8	20	23	—14	13	6	4	3	14	10	13	1	7	5	6	13
Carrarese	23	26	8	7	11	19	22	—16	13	6	4	3	14	9	13	2	3	8	5	13
Varese	22	26	6	10	10	21	25	—17	13	2	6	5	10	12	13	4	4	5	11	13
Carpi	22	26	4	14	8	17	24	—17	13	4	9	0	11	6	13	0	5	6	6	18
Baracca L.	22	26	6	10	10	17	24	—17	13	5	7	1	14	7	13	1	3	9	3	17
Trento	21	26	4	13	9	21	28	—17	12	3	6	3	12	10	14	1	7	6	9	18
Chievo	20	26	4	12	10	18	28	—19	13	3	7	3	11	13	13	1	5	7	7	15
Mantova	15	26	2	11	13	15	36	—24	13	1	6	6	10	21	13	1	5	7	5	15

PROSSIMO TURNO (27. giornata, 14-4-91, ore 16): Carpi-Pavia; Casale-Monza; Chievo-Como; Empoli-Fano; Piacenza-Baracca L.; Pro Sesto-Spezia; Trento-Carrarese; Varese-Venezia; Vicenza-Mantova.

MARCATORI: **17 reti:** Cornacchini (Piacenza, 5 rigori); **14 reti:** Fusci (Casale, 5); **10 reti:** Solimeno (Pavia, 2); **8 reti:** Lazzini (Carrarese), Lerda (Chievo), Civeriati (Venezia, 2).

SERIE C2 - GIRONE A

Cecina-Oltrepò 0-0
Cuneo-Gubbio 2-1 Caruso (G) 13', Perugini (C) 18', Caridi (C) 63'
Derthona-Prato 1-0 Zaffiri 50'
Livorno-Sarzanese 1-1 Salvi (L) 47', Del Franci (S) rig. 57'
Ponsacco-Massese 1-1 Redomi (M) rig. 13', Torcigliani (P) 68'
Montevarchi-Pontedera 0-0
Olbia-Alessandria 1-1 Comiti (O) 46', Mazzeo (A) 57'
Poggibonsi-Tempio 1-0 Menchetti 26'
Viareggio-Novara 2-0 De Mozzi 31', Tatti 91'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Alessandria	36	26	12	12	2	25	10	—3	13	7	5	1	15	5	13	5	7	1	10	5
Viareggio	33	26	10	13	3	29	12	—6	13	8	5	0	19	4	13	2	8	3	10	8
Massese	32	26	8	16	2	21	14	—7	13	6	7	0	13	5	13	2	9	2	8	9
Livorno	30	26	7	16	3	22	15	—9	13	5	8	0	14	5	13	2	8	3	8	10
Cuneo	29	26	10	9	7	24	19	—11	14	8	6	0	17	7	12	2	3	7	7	12
Poggibonsi	29	26	11	7	8	23	19	—11	14	8	3	3	16	8	12	3	4	5	7	11
Gubbio	27	26	9	9	8	18	18	—12	13	7	4	2	12	4	13	2	5	6	6	14
Olbia	27	26	4	19	3	10	9	—13	14	3	11	0	7	4	12	1	8	3	3	5
Novara	26	26	6	14	6	18	18	—12	12	5	4	3	12	8	14	1	10	3	6	10
Pontedera	25	26	5	15	6	17	15	—14	13	4	8	1	11	6	13	1	7	5	6	9
Tempio	24	26	6	12	8	24	25	—14	12	4	7	1	12	7	14	2	5	7	12	18
M. Ponsacco	23	26	4	15	7	16	25	—16	13	3	9	1	9	7	13	1	6	6	7	18
Montevarchi	23	26	5	13	8	16	17	—17	14	5	7	2	12	7	12	0	6	6	4	10
Prato	22	26	6	10	10	14	21	—16	12	6	5	1	12	4	14	0	5	9	2	17
Derthona	22	26	6	10	10	15	20	—17	13	6	6	1	11	5	13	0	4	9	4	15
Sarzanese	22	26	6	10	10	18	24	—17	13	6	5	2	14	7	13	0	5	8	4	17
Cecina	21	26	4	13	9	14	25	—18	13	2	8	3	7	8	13	2	5	6	7	17
Oltrepò	17	26	4	9	13	15	33	—21	12	4	3	5	10	15	14	0	6	8	5	18

PROSSIMO TURNO (27. giornata, 14-4-91, ore 16): Alessandria-Montevarchi; Gubbio-Livorno; Massese-Olbia; Novara-Derthona; Oltrepò-M. Ponsacco; Pontedera-Cuneo; Prato-Poggibonsi; Sarzanese-Viareggio; Tempio-Cecina.

MARCATORI: **11 reti:** Valori (Viareggio, 4 rigori), Pisasale (Livorno, 3); **10 reti:** Mazzeo (Alessandria); **7 reti:** Tatti (Viareggio, 1), Ennas (Tempio, 3).

SERIE C1 - GIRONE B

Battipagliese-Palermo 1-0 Sacco 81'
Casarano-Catanzaro 1-0 Palmisano 63'
Catania-Giarre 1-0 Cipriani 32'
Licata-Fidelis Andria 2-0 Mirabelli 46', Tudisco 90'
Nola-Casertana 0-0
Perugia-Arezzo 2-1 Fermanelli (P) 50', Luperto (A) rig. 61', Farneti (P) 75'
Campania-Monopoli 1-2 Ghezzi (M) 84', De Blasio (P) 88', Passiatore (M) 90'
Siracura-Ternana 3-0 Bizzarri 31', rig. 59', 79'
Torres-Siena 0-1 De Falco 57'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Casertana	32	26	10	12	4	25	14	—7	13	7	5	1	19	8	13	3	7	3	6	6
Palermo	32	26	12	8	6	30	20	—7	13	8	5	0	19	5	13	4	3	6	11	15
Fidelis	31	26	11	9	6	23	16	—7	12	7	5	0	16	6	14	4	4	6	7	10
Perugia	31	26	11	9	6	31	20	—9	14	8	4	2	23	11	12	3	5	4	8	9
Siena	30	26	8	14	4	25	23	—8	12	5	7	0	14	9	14	3	7	4	11	14
Ternana	29	26	10	9	7	28	30	—9	12	8	3	1	17	6	14	2	6	6	11	24
Casarano	29	26	9	11	6	25	18	—10	13	8	5	0	16	3	13	1	6	6	9	15
Catania	29	26	12	5	9	33	25	—11	14	9	3	2	18	9	12	3	2	7	15	16
Licata	27	26	7	13	6	22	24	—12	13	6	6	1	14	7	13	1	7	5	8	17
Monopoli	26	26	7	12	7	25	24	—12	12	5	6	1	10	6	14	2	6	6	15	18
Siracusa	26	26	8	10	8	29	26	—14	14	6	6	2	18	11	12	2	4	6	11	15
Arezzo	25	26	6	13	7	19	19	—14	13	6	5	2	11	6	13	0	8	5	8	13
Nola	24	26	6	12	8	25	24	—15	13	6	5	2	18	8	13	0	7	6	7	16
Giarre	23	26	9	5	12	19	24	—15	12	8	3	1	15	6	14	1	2	11	4	18
Catanzaro	22	26	5	12	9	20	25	—17	13	5	6	2	13	7	13	0	6	7	7	18
Battipagliese	21	26	5	11	10	13	25	—19	14	4	7	3	10	11	12	1	4	7	3	14
Torres	19	26	6	7	13	22	33	—21	14	6	4	4	19	16	12	0	3	9	3	17
Campania	12	26	3	6	17	19	43	—27	13	3	4	6	13	15	13	0	2	11	6	28

PROSSIMO TURNO (27. giornata, 14-4-91, ore 16): Arezzo-Siracusa; Casarano-Torres; Catanzaro-Catania; Fidelis-Casertana; Giarre-Nola; Monopoli-Licata; Palermo-Perugia; Siena-Battipagliese; Ternana-Campania.

MARCATORI: **10 reti:** Cipriani (Catania, 4 rigori), Bizzarri (Siracusa, 5); **9 reti:** Di Baia (Casarano, 3), Campilongo (Casertana, 2), Mirabelli (Licata), Ghezzi (Monopoli, 2), Fermanelli (Perugia, 2).

SERIE C2 - GIRONE B

Centese-Spal 3-2 Gubellini (C) 10" e 10', Mautone (C) 28', Mezzini (S) 55', Lucidi (S) 63'
Cittadella-Legnano 0-1 Corrente 24'
Fiorenzuola-Suzzara 1-1 Barbui (F) 17', Rossini (S) 61'
Leffe-Ravenna 0-3 Dal Balcon 8', Antonioli 68' e 78'
Ospitaletto-Lecco 2-0 Raineri 44', Cortesi 69'
Pievigina-Pergocrema 1-1 Capuzzo (Pi) rig. 5', Battistella (PE) 61'
Saronno-Virescit B. 0-0
Solbiatese-Treviso 3-1 Giulietti (T) 13', Rovellini (S) rig. 42', Allievi (S) 63', Tirapelle (S) 77'
Valdagno-Palazzolo 1-1 Rossi (P) rig. 49', Perlotto (V) 67'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Palazzolo T.	36	26	13	10	3	39	21	—3	13	10	2	1	27	10	13	3	8	2	12	11
Ravenna	32	26	12	8	6	32	15	—7	13	10	2	1	25	7	13	2	6	5	7	8
Solbiatese	32	26	12	8	6	34	25	—7	13	9	4	0	25	12	13	3	4	6	9	13
Spal	31	26	11	9	6	29	24	—8	13	9	4	0	17	7	13	2	5	6	12	17
Pergocrema	30	26	9	12	5	28	21	—9	13	7	4	2	16	8	13	2	8	3	12	13
Valdagno	30	26	11	8	7	26	20	—9	13	7	4	2	14	8	13	4	4	5	12	12
Centese	28	26	7	14	5	15	13	—11	13	5	7	1	10	6	13	2	7	4	5	7
Virescit	27	26	7	13	6	21	21	—11	12	5	4	3	12	9	14	2	9	3	9	12
Fiorenzuola	27	26	5	17	4	22	18	—12	13	3	9	1	11	8	13	2	8	3	11	10
Suzzara	25	26	5	15	6	23	25	—14	13	3	8	2	9	8	13	2	7	4	14	17
Legnano	23	26	8	7	11	19	22	—16	13	7	4	2	10	3	13	1	3	9	9	19
Ospitaletto	23	26	6	11	9	22	27	—16	13	4	6	3	16	13	13	2	5	6	6	14
Lecco	22	26	5	12	9	21	27	—17	13	4	8	1	15	10	13	1	4	8	6	17
Leffe	22	26	7	8	11	17	23	—18	14	5	5	4	12	12	12	2	3	7	5	11
Pievigina	21	25	3	15	7	9	18	—16	12	2	8	2	4	6	13	1	7	5	5	12
Cittadella	20	26	5	10	11	19	32	—19	13	3	6	4	10	11	13	2	4	7	9	21
Saronno	19	25	2	15	8	15	27	—19	13	1	10	2	6	10	12	1	5	6	9	17
Treviso	18	26	3	12	11	18	30	—21	13	3	7	3	12	10	13	0	5	8	6	20

PROSSIMO TURNO (27. giornata, 14-4-91, ore 16): Lecco-Valdagno; Legnano-Centese; Palazzolo T.-Solbiatese; Pergocrema-Saronno; Ravenna-Ospitaletto; Spal-Pievigina; Suzzara-Leffe; Treviso-Cittadella; Virescit-Fiorenzuola.

MARCATORI: **16 reti:** Turrini (Palazzolo); **12 reti:** Polidori (Pergocrema); **11 reti:** Messina (Palazzolo); **9 reti:** Cortesi (Ospitaletto), Sambo (Cittadella), Mezzini (Spal, 1 rigore), Tamagnini (Valdagno).

SERIE C2 - GIRONE C

Bisceglie-Rimini 1-0 Acquaviva 85'
Chieti-Molfetta 2-0 Sgherri 57', Picconi rig. 73'
Giulianova-Fasano 0-0
Jesi-Teramo 0-0
Lanciano-Civitanovese 1-0 Di Lena 84'
Martina-Trani 0-1 Federico (M) aut. 34'
Riccione-Altamura 1-1 De Rosa (R) 20', Quattromini (A) 35'
Sambenedettese-Francavilla 3-1 Minuti (S) rig. 7', Falconi (F) 53', Minuti (S) 69' e 90'
Vastese-Vis Pesaro 1-0 Genovasi 7'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Chieti	40	26	15	10	1	31	10	+1	13	10	3	0	17	2	13	5	7	1	14	8
Samb.	36	26	12	12	2	27	13	—4	14	8	6	0	20	6	12	4	6	2	7	7
Teramo	33	26	11	11	4	24	11	—6	13	7	4	2	16	9	13	4	7	2	8	2
Vastese	32	26	10	12	4	18	13	—8	14	8	5	1	14	4	12	2	7	3	4	9
Vis Pesaro	31	26	10	11	5	17	11	—7	12	7	5	0	11	2	14	3	6	5	6	9
Francavilla	29	26	9	11	6	25	20	—10	13	7	5	1	17	6	13	2	6	5	8	14
Rimini	26	26	8	10	8	20	15	—13	13	7	5	1	16	5	13	1	5	7	4	10
Trani	26	26	8	10	8	23	22	—13	13	7	4	2	17	8	13	1	6	6	6	14
Giulianova	25	26	4	17	5	15	20	—14	13	3	9	1	13	11	13	1	8	4	2	9
Bisceglie	24	26	7	10	9	17	16	—15	13	5	6	2	9	3	13	2	4	7	8	13
Molfetta	22	26	8	6	12	22	24	—16	12	7	4	1	15	5	14	1	2	11	7	19
Jesi	22	26	6	10	10	22	22	—17	13	5	7	1	13	5	13	1	3	9	9	17
Lanciano	22	26	7	8	11	18	28	—17	13	5	7	1	11	6	13	2	1	10	7	22
Riccione	21	26	4	13	9	19	23	—17	13	4	6	3	15	12	13	0	7	6	4	11
Altamura	21	26	6	9	11	20	30	—17	12	5	4	3	12	7	14	1	5	8	8	23
Civitanovese	21	26	7	7	12	19	25	—18	13	6	3	4	12	9	13	1	4	8	7	16
Fasano	19	26	6	7	13	16	36	—20	13	6	4	3	10	8	13	0	3	10	6	28
Martina	18	26	5	8	13	14	28	—22	14	5	4	5	10	11	12	0	4	8	4	17

PROSSIMO TURNO (27. giornata, 14-4-91, ore 16): Altamura-Giulianova; Civitanovese-Fasano; Francavilla-Lanciano; Jesi-Riccione; Molfetta-Bisceglie; Rimini-Samb.; Teramo-Martina; Trani-Vastese; Vis Pesaro-Chieti.

MARCATORI: **9 reti:** Sgherri (Chieti), Pazzaglia (Vis Pesaro), Minuti (Sambenedettese, 3 rigori); **8 reti:** Russo (Vastese), Tani (Rimini, 4); **7 reti:** De Rosa (Riccione), Capoccia (Bisceglie), Presicci (Chieti, 2).

SERIE C2 - GIRONE D

Acireale-Savoia 2-1 Petrucci (A) 30', Nuccio (A) 35', Zottoli (S) 77'
Astrea-Ostiamare 2-2 Crialesi 47' e 49', Greco (A) 65', Montarani (A) 31'
Formia-Latina 1-0 Galli 39'
Ischia-Celano 2-0 De Carolis 57', Fabris 78'
Lodigiani-Castel di Sangro 0-1 Cocciari rig. 81'
Pro Cavese-Enna 3-3 Pisano (E) 7', Musumeci (E) 16', Pisano (E) 66', Pierozzi (PC) 78' rig., Sorrentino (PC) 88', Carafa (PC) 90'
Sangiuseppese-Kroton 5-0 Aita 14', Collaro 31' e 40', Pecchi rig. 71', Collaro 85'
Turris-Atletico Leonzio 0-0
Vigor Lametia-Potenza 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Ischia	35	26	12	11	3	21	10	—5	14	9	5	0	14	1	12	3	6	3	7	9
Acireale	34	26	11	12	3	29	19	—6	14	10	4	0	20	5	12	1	8	3	9	14
V. Lamezia	31	26	8	15	3	28	22	—8	13	6	7	0	18	11	13	2	8	3	10	11
Pro Cavese	31	26	8	15	3	24	20	—9	14	6	7	1	19	12	12	2	8	2	5	8
Sangiusepp.	28	26	8	12	6	24	15	—11	13	6	6	1	18	4	13	2	6	5	6	11
Astrea	28	26	9	10	7	26	27	—12	14	8	5	1	20	11	12	1	5	6	6	16
Atl. Leonzio	27	26	6	15	5	22	14	—11	12	4	5	3	11	4	14	2	10	2	11	10
Lodigiani	27	26	8	11	7	22	18	—12	13	7	5	1	16	5	13	1	6	6	6	13
Latina	26	26	6	14	6	14	17	—12	12	3	7	2	8	9	14	3	7	4	6	8
Potenza	26	26	7	12	7	13	19	—12	12	6	4	2	10	7	14	1	8	5	3	12
Formia	26	26	8	10	8	20	23	—13	13	6	6	1	13	5	13	2	4	7	7	18
C. di Sangro	25	26	8	9	9	29	25	—14	13	6	4	3	21	12	13	2	5	6	8	13
Turris	24	26	4	16	6	19	21	—16	14	4	9	1	15	8	12	0	7	5	4	13
Savoia	23	26	8	7	10	29	23	—14	12	5	4	3	18	7	13	3	3	7	11	16
Enna	20	26	5	10	10	16	27	—17	12	5	7	0	12	2	13	0	3	10	4	25
Kroton	20	26	5	10	11	15	29	—18	12	3	7	2	9	7	14	2	3	9	6	22
Celano	18	26	2	14	10	12	24	—21	13	1	8	4	7	10	13	1	6	6	5	14
Ostia Mare	17	26	4	9	13	20	33	—22	13	3	6	4	8	9	13	1	3	9	12	24

PROSSIMO TURNO (27. giornata, 14-4-91, ore 16): Atl. Leonzio-V. Lamezia; C. di Sangro-Astrea; Celano-Acireale; Enna-Sangiusepp.; Kroton-Lodigiani; Latina-Pro Cavese; Ostia Mare-Turris; Potenza-Formia; Savoia-Ischia.

MARCATORI: **12 reti:** Berruccelli (Savoia, 1 rigore); **11 reti:** Montarani (Astrea, 2); **9 reti:** Collaro (Sangiuseppese), Romairone (Lodigiani), Bianchini (Vigor Lametia), Pierozzi (Pro Cavese, 7); **8 reti:** Nuccio (Acireale).

1 **Francesco DE FALCO**
Siena

In zona gol graffia ancora, nonostante i suoi 32 anni. A Sassari Perrotti lo manda in campo nel corso della ripresa. Passano soli due minuti e «Totò» De Falco segna il gol del successo.

2 **Girolamo BIZZARRI**
Siracusa

Un altro passo avanti sulla via della salvezza per l'undici siracusano. Spinge poderosamente in avanti Bizzarri, giovane attaccante dal gol facile. Domenica, con la Ternana, ne ha segnati tre.

3 **Leonardo ROSSI**
Fano

Gara di notevole spessore da parte di questo anziano centrocampista. Contro il Piacenza, Rossi ha saputo orchestrare il gioco della squadra con autorità, sicurezza e bravura.

4 **Rino GANDINI**
Piacenza

Nella trasferta di Fano, quando la squadra stava perdendo, ha sfoderato un paio di interventi prodigiosi che hanno evitato il gol del Ko. Dal possibile 0-2 all'1-1 il passo è stato breve.

5 **Angelo CRIALESI** (2)
Ostiamare

Doppietta dell'intramontabile bomber Crialesi sul campo dell'Astrea. Una prodezza forse inutile, visto che la salvezza è lontana; ma provare non nuoce e lui, da serio professionista, ci prova.

6 **Angelo CORTESI** (2)
Ospitaletto

Un altro gol, il nono in campionato, e un'altra grossa prestazione di questo valido attaccante che sta aiutando l'Ospitaletto di Onofri ad approdare alla spiaggia della salvezza.

7 **Fiorenzo TREOSSI** (2)
Arbitro

Giovane emergente tra le nuove leve dei fischietti di serie C. Anche a Torre del Greco ha proposto una direzione di gara ottima. Di questo passo dovrebbe far presto a salire di categoria.

8 **Raffaele SOLIMENO**
Pavia

È uno dei bomber più in forma del momento. Con le due reti che hanno consentito al Pavia di battere lo Spezia e di allontanarsi dalla zona minata della classifica, si è portato a quota 10.

DOMENICA OUT

Walter CHIARELLA
Ternana

Amarsi e dirsi addio. Tre anni di squalifica per Chiarella, telefonista incauto in una squallida storia di illecito sportivo. Persino quella Ternana che, dodici mesi or sono, lo aiutò a vincere la sua battaglia sanitaria per riavere un'idoneità fisica a lungo negata, lo ha scaricato.

ENNA
La squadra

Incredibile, ma vero. A dodici minuti dal termine stava vincendo alla grande sul campo della Pro Cavese: 3-0. In dodici minuti lo sbandamento: Pierozzi accorcia le distanze su rigore al 79' e nei due minuti finali Sorrentino e Carafa agguantano per la Pro Cavese un clamoroso pareggio.

CHE MARONATI

Pistoiese, Giorgione e Avezzano matematicamente agli spareggi. Agrigento-Juve Gela non si è giocata per colpa dell'arbitro...

L'Interregionale è sovente teatro di episodi abbastanza curiosi che vanno dall'arbitro dimenticato a casa in occasione di un Giorgione-San Donà, ad un suo collega inseguito addirittura in autostrada. Ad Agrigento, girone N, ospite la Juventina di Gela, non si è giocato poiché l'arbitro Maronati di Cremona, vantando un credito di due milioni per conto del Comitato Interregionale, si è rifiutato di accettare qualsiasi forma di pagamento che non fosse un assegno circolare. Si era di domenica e le banche erano chiuse. A questo punto il direttore di gara ha salutato tutti e se n'è tornato nella lontana Cremona. Da una parte le colpe dell'Agrigento (rischia lo 0 a 2 a tavolino) che non ha esattamente ottemperato alla normativa federale nei tempi utili, dall'altra l'intransigenza dell'arbitro.

Girone A. La Pistoiese seppur bloccata dal Rapallo, è matematicamente prima. Classifica marcatori. 18 reti: Moncada (Pinerolo).

Girone B. L'Aosta (Esposto) è uscito imbattuto dal campo del Bellinzago (Foti) mentre il Mariano sconfitto a Busto (Cordone) è definitivamente fuori gioco. Classifica marcatori. 13 reti: Gatti (Caratese) e Mosca (Verbania).

Girone C. Il Brescello (Guerra 2) liquida la Stezzanese e trova nel Darfo che ha bloccato il Lumezzane un prezioso alleato. Classifica marcatori. 13 reti: Guerra (Brescello).

Girone D. Il San Lazzaro (Balacic e Pizzi) rimonta l'Arco (Pedrotti) e conserva la prima piazza ma la squadra del giorno è il Russi (autogol di Nardi e Rodondi) capace di espugnare Forlì (Orlandi). Classifica marcatori. 18 reti: Casadei Parlanti (Sampierana).

Girone E. Il Giorgione, unico complesso imbattuto, ha dalla sua ora anche la matematica. Classifica marcatori. 19 reti: Alfano (Bassano).

Girone F. Il Gualdo (Pierangeli) pareggiando con la Colligiana (Visani) non ha sfruttato in pieno il fattore campo. Clamoroso crollo della Rondinella a S. Angelo in Vado (Pazzaglia, Volpi e Cocchi). Classifica marcatori. 15 reti: Cocilovo (Ellera).

Girone G. L'Avezzano è matematicamente primo nel suo raggruppamento. I Marsicani (Di Loreto 2, De Cresce, Caretta su rigore e Nicoletti) hanno festeggiato con la Sangiorgese. Classifica marcatori. 12 reti: Caretta (Avezzano) e Busilacchi (Urbino).

Girone H. L'Acilia (Budruni) per un tempo sogna l'aggancio ma poi Lamanna riporta al comando il Cerveteri. Classifica marcatori. 16 reti: Solimina (Casalotti).

Girone I. Nessun problema per il Benevento (Zotti, Rossi e Favonio) nei confronti del Sora. Classifica marcatori. 16 reti: D'Ottavio (Benevento).

Girone L. Poker della Juve Stabia (Puntureri 2 e Condemi 2) ai danni dell'Agropoli. Classifica marcatori. 21 reti: Foggia (Portici).

Girone M. Il Matera si accontenta del pareggio a Moliterno e vede il Pisticci (Togni e Pavese ai danni del fanalino Leporano) rosicchiargli un punto. Classifica marcatori 18 reti: Ristic (Matera).

Girone N. Il Gangi (Di Stefano e De Luca) con molta fatica supera il Menfi (Lavardera) e vola verso gli spareggi. Classifica marcatori. 16 reti: Guzzetti (Ragusa).

Rolando Mignini

Pinerolo-Pegliese 2-1. In alto: Serra porta in vantaggio i locali. A destra: Scarrone pareggia su punizione. Sopra: il gol decisivo. A fianco: Di Leone (Pinerolo) e Bolgiani

GIRONE A: Libarna-Acqui 1-0; Albese-Bra 1-3; Ventimiglia-Camaiore 3-1; Chieri-Nizza Millefonti 0-3; Pinerolo-Pegliese 2-1; Pistoiese-Rapallo 0-0; Intermonregalese-Savigliano 2-0; Bozzano-Savona 1-1; Sammargheritese-Sestese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pistoiese	49	30	20	9	1	52	14
Sestese	40	30	13	14	3	37	18
Bozzano	39	30	13	13	4	43	18
Savona	35	30	11	13	6	31	18
Bra	34	30	10	14	6	30	28
Rapallo	32	30	10	12	8	18	21
Sammargherit.	30	30	9	12	9	30	25
Chieri	30	30	8	14	8	28	31
Libarna	30	30	8	14	8	28	31
Camaiore	29	30	7	15	8	20	27
Intermonregal.	28	30	7	14	9	29	35
Acqui	27	30	5	17	8	16	22
Pegliese	26	30	7	12	11	26	31
Albese	26	30	7	12	11	16	24
Nizza Millefonti	25	30	8	9	13	19	33
Ventimiglia	23	30	7	9	14	26	35
Savigliano	19	30	5	9	16	14	36
Pinerolo	18	30	4	10	16	29	45

PROSSIMO TURNO (14/4, ore 16): Savigliano-Albese; Camaiore-Bozzano; Savona-Chieri; Acqui-Intermonregalese; Pegliese-Libarna; Rapallo-Pinerolo; Sestese-Pistoiese; Nizza Millefonti-Sammargheritese; Bra-Ventimiglia.

GIRONE E: Monfalcone-Venezia 1-0; CDM Brugnera-Conegliano 2-2; Caerano-Fulgor S. 1-3; San Giovanni-Giorgione 0-1; San Donà-Montebelluna 1-0; Mira-Opitergina 3-0; Ponte Piave-Pro Gorizia 1-1; Bassano V.-Sacilese 4-0; Belluno-Sevegliano 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giorgione	47	30	17	13	0	37	12
Mira	36	30	13	10	7	34	20
CDM Brugnera	36	30	11	14	5	22	19
Bassano V.	35	30	12	11	7	44	30
Conegliano	33	30	9	15	6	32	24
Caerano	33	30	10	13	7	32	28
Pro Gorizia	32	30	11	10	9	34	27
Belluno	32	30	9	14	7	18	20
Venezia	31	30	11	9	10	33	23
Ponte Piave	31	30	11	9	10	34	30
Monfalcone	31	30	5	21	4	19	19
Sacilese	30	30	8	14	8	19	21
Sevegliano	29	30	7	15	8	31	29
San Donà	29	30	9	11	10	26	25
Montebelluna	25	30	6	13	11	17	26
Opitergina	24	30	7	10	13	27	38
Fulgor S.	16	30	6	4	20	28	59
San Giovanni	10	30	2	6	22	11	48

PROSSIMO TURNO (14/4, ore 16): Sevegliano-Bassano V.; CDM Brugnera-Caerano; Conegliano-Belluno; Venezia-Mira; Giorgione-Monfalcone; Fulgor S.-Ponte Piave; Opitergina-San Donà; Pro Gorizia-San Giovanni; Montebelluna-Sacilese.

GIRONE I: Pro Cisterna-Acerrana 1-0; Vis Sezze-Arzanese 1-0; Silvana G.-Fondi 1-0; Anziolavinio-Frosinone 1-0; Policassino-Pomezia 1-1; Benevento-Sora 3-0; Real Aversa-Tivoli 1-0; Cynthia-Valmontone 1-1; Isola Liri-VJS Velletri 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	48	30	19	10	1	48	14
Real Aversa	40	30	14	12	4	41	29
Valmontone	38	30	14	10	6	29	15
Isola Liri	35	30	14	7	9	44	30
Frosinone	33	30	10	13	7	30	22
Arzanese	31	30	12	7	11	30	30
Sora	31	30	9	13	8	21	21
Silvana G.	31	30	12	7	11	26	34
Policassino	30	30	10	10	10	31	26
Tivoli	29	30	10	9	11	30	30
Pomezia	29	30	9	11	10	20	24
Anziolavinio	28	30	9	10	11	21	25
Acerrana	28	30	8	12	10	24	30
Vis Sezze	25	30	7	11	12	24	26
Fondi	23	30	5	13	12	14	20
VJS Velletri	22	30	5	12	13	9	22
Cynthia	21	30	7	7	16	26	47
Pro Cisterna	18	30	4	10	16	13	36

PROSSIMO TURNO (14/4, ore 16): Fondi-Anziolavinio; VJS Velletri-Benevento; Acerrana-Cynthia; Vis Sezze-Isola Liri; Arzanese-Policassino; Frosinone-Pro Cisterna; Pomezia-Real Aversa; Valmontone-Silvana G.; Sora-Tivoli.

GIRONE B: Bellinzago-Aosta 1-1; Caratese-Biellese 3-1; Corbetta-Gallarate 1-1; Sparta Novara-Giaveno C. 0-0; Corsico-Juvedomo 2-1; Pro Patria-Mariano 1-0; Pro Lissone-Seregno 0-0; Rivoli-Verbania 1-3; Valenzana-V.Binasco 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aosta	41	30	13	15	2	34	21
Bellinzago	40	30	13	14	3	43	24
Mariano	36	30	11	14	5	25	17
Corsico	35	30	10	15	5	32	25
Pro Patria	34	30	11	12	7	34	25
Corbetta	34	30	9	16	5	28	24
Caratese	31	30	13	5	12	45	40
Giaveno C.	31	30	8	15	7	34	32
Sparta Novara	31	30	9	13	8	32	30
Valenzana	31	30	11	9	10	28	28
Pro Lissone	30	30	7	16	7	35	29
Seregno	30	30	9	12	9	23	24
Juvedomo	29	30	8	13	9	24	28
V.Binasco	28	30	6	16	8	19	22
Gallarate	27	30	8	11	11	24	33
Verbania	21	30	3	15	12	29	38
Rivoli	18	30	5	8	17	22	43
Biellese	13	30	1	11	18	17	45

PROSSIMO TURNO (14/4, ore 16): Gallarate-Bellinzago; Verbania-Caratese; Seregno-Corbetta; Giaveno C.-Corsico; Biellese-Pro Lissone; V.Binasco-Pro Patria; Aosta-Rivoli; Mariano-Sparta Novara; Juvedomo-Valenzana.

GIRONE F: N.Spoleto-Piobbico 2-3; Certaldo-Volterra 0-1; Foligno-Bastia 1-0; Narnese-Chianciano 3-3; Gualdo-Colligiana 1-1; Tuttocalzatura-Ellera 2-2; Bibbienese-Pontassieve 1-0; Vadese-Rondinella 3-0; Cuoiopelli-Urbania 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	45	30	16	13	1	34	10
Colligiana	43	30	14	15	1	37	15
Rondinella	42	30	15	12	3	41	17
Cuoiopelli	38	30	12	14	4	32	19
Bastia	35	30	12	11	7	26	22
Vadese	32	30	8	16	6	25	18
Narnese	32	30	10	12	8	32	31
Certaldo	31	30	9	13	8	30	28
Chianciano	30	30	9	12	9	28	25
Foligno	30	30	9	12	9	23	22
Urbania	30	30	8	14	8	19	23
Ellera	29	30	7	15	8	32	30
Piobbico	28	30	7	14	9	25	26
Volterra	25	30	9	10	11	25	32
N.Spoleto	21	30	6	9	15	21	37
Pontassieve	18	30	4	10	16	11	31
Bibbienese	17	30	5	7	18	15	39
Tuttocalzatura	11	30	3	5	22	16	47

PROSSIMO TURNO (14/4, ore 16): Colligiana-Bibbienese; Rondinella-Certaldo; Chianciano-Cuoiopelli; Ellera-Foligno; Piobbico-Gualdo; Volterra-Narnese; Urbania-N.Spoleto; Pontassieve-Tuttocalzatura; Bastia-Vadese.

GIRONE L: Bitonto-Toma Maglie 2-1; Juve Stabia-Agropoli 4-0; Matino-Brindisi 5-0; Solofra-Cerignola 0-0; Tricase-Galatina 1-2; Terlizzi-Manfredonia 3-1; Ercolano-Nocerina 4-2; Scafatese-Portici 1-0; Ebolitana-Sorrento 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	45	30	19	7	4	46	13
Cerignola	44	30	16	12	2	52	16
Bitonto	38	30	14	10	6	49	25
Solofra	38	30	12	14	4	36	20
Brindisi	37	30	12	13	5	33	24
Matino	34	30	10	14	6	25	17
Ebolitana	33	30	13	7	10	43	32
Agropoli	33	30	9	15	6	28	26
Scafatese	31	30	12	7	11	32	31
Ercolano	30	30	11	8	11	38	31
Galatina	30	30	11	8	11	25	32
Portici	29	30	10	9	11	29	25
Terlizzi	26	30	8	10	12	27	38
Sorrento	24	30	7	10	13	18	37
Nocerina	23	30	7	9	14	23	41
Toma Maglie	17	30	2	13	15	21	42
Tricase	16	30	5	6	19	22	53
Manfredonia	12	30	3	6	21	23	67

PROSSIMO TURNO (14/4, ore 16): Agropoli-Bitonto; Toma Maglie-Ebolitana; Sorrento-Ercolano; Portici-Juve Stabia; Manfredonia-Matino; Nocerina-Scafatese; Galatina-Solofra; Cerignola-Terlizzi; Brindisi-Tricase.

GIRONE C: Breno-Albinese 0-0; Crema-Brembillese 2-1; V.Roteglia-Colorno 3-0; Lumezzane-Darfo Boario 0-0; Bagnolese-Fanfulla 0-0; Sant'Angelo-Orceana 0-2; Reggiolo-Sassuolo 3-2; Brescello-Stezzanese 2-0; Romanese-Vogherese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	44	30	16	12	2	43	23
Lumezzane	41	30	13	15	2	39	16
Reggiolo	40	30	14	12	4	50	29
Vogherese	40	30	15	10	5	43	25
Darfo Boario	39	30	13	13	4	42	19
Breno	34	30	7	20	3	26	17
Fanfulla	33	30	13	7	10	22	19
Sassuolo	31	30	9	13	8	26	22
Albinese	31	30	8	15	7	23	19
V.Roteglia	31	30	10	11	9	26	28
Bagnolese	29	30	7	15	8	21	21
Romanese	27	30	5	17	8	16	18
Stezzanese	27	30	7	13	10	20	29
Crema	25	30	7	11	12	31	48
Orceana	24	30	6	12	12	26	38
Brembillese	16	30	3	10	17	12	37
Colorno	15	30	5	5	20	17	50
Sant'Angelo	13	30	3	7	20	21	46

PROSSIMO TURNO (14/4, ore 16): Orceana-Bagnolese; Colorno-Breno; Brembillese-Brescello; Fanfulla-Romanese; Albinese-Crema; Vogherese-Lumezzane; Darfo Boario-Reggiolo; Stezzanese-Sant'Angelo; Sassuolo-V.Roteglia.

GIRONE G: Santegidiese-Cerreto 2-2; Montegranaro-Luco dei Marsi 1-1; Urbino-Monturanese 2-2; Recanatese-Penne 3-3; Sulmona-Pineto 4-1; L'Aquila-Renato Curi 0-0; Avezzano-Sangiorgese 5-0; Rosetana-Termoli 0-0; Fermana-Tolentino 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avezzano	47	30	21	5	4	58	22
L'Aquila	37	30	12	13	5	24	13
Pineto	36	30	10	16	4	24	18
Fermana	36	30	11	14	5	27	22
Montegranaro	34	30	12	10	8	28	24
Santegidiese	34	30	12	10	8	28	25
Urbino	33	30	9	15	6	30	25
Penne	32	30	8	16	6	28	28
Recanatese	30	30	9	12	9	29	28
Luco dei Marsi	30	30	11	8	11	30	31
Monturanese	29	30	8	13	9	30	27
Sulmona	28	30	10	8	12	25	27
Tolentino	27	30	9	9	12	36	31
Renato Curi	25	30	7	11	12	27	36
Termoli	23	30	3	17	10	23	31
Sangiorgese	23	30	7	9	14	21	36
Rosetana	23	30	6	11	13	19	36
Cerreto	13	30	2	9	19	15	42

PROSSIMO TURNO (14/4, ore 16): Tolentino-Avezzano; Cerreto-Fermana; Monturanese-L'Aquila; Renato Curi-Montegranaro; Luco dei Marsi-Recanatese; Pineto-Rosetana; Penne-Santegidiese; Termoli-Sulmona; Sangiorgese-Urbino.

GIRONE M: N.Rosarnese-Acri 1-1; Massafra-Bovalinese 2-1; Cariatese-Francavilla 2-1; Pisticci-Leporano 2-0; Moliterno-Matera 0-0; Nicastro-Policoro 2-3; Ciro' Marina-Praia 0-0; Rende-Putignano 2-0; Noci-Rossanese 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Matera	44	30	17	10	3	45	14
Pisticci	41	30	16	9	5	44	28
Rossanese	35	30	12	11	7	43	24
Nicastro	33	30	11	11	8	24	21
Praia	32	30	11	10	9	25	17
Acri	32	30	10	12	8	38	31
Rende	31	30	9	13	8	23	20
Putignano	31	30	11	9	10	32	31
Massafra	31	30	10	11	9	25	24
N.Rosarnese	31	30	10	11	9	30	31
Bovalinese	30	30	10	10	10	30	30
Cariatese	30	30	12	6	12	37	39
Policoro	28	30	8	12	10	23	26
Ciro' Marina	28	30	10	8	12	22	28
Francavilla	27	30	8	11	11	22	26
Moliterno	26	30	6	14	10	23	28
Noci	23	30	6	11	13	24	41
Leporano	7	30	1	5	24	16	67

PROSSIMO TURNO (14/4, ore 16): Praia-Nicastro; Francavilla-Ciro' Marina; Matera-Massafra; Leporano-Moliterno; Pisticci-N.Rosarnese; Acri-Noci; Putignano-Pisticci; Policoro-Rende; Bovalinese-Cariatese.

GIRONE D: Bolzano-Crevalcore 1-0; Imola-Rovigo 0-0; Contarina-Faenza 1-3; San Lazzaro-Arco 2-1; Cattolica-Rovereto 0-0; Forlì-Russi 1-2; Arzignano-San Marino 1-1; Benacense-Sampierana 4-1; Schio-Thiene 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lazzaro	42	30	15	12	3	44	24
Russi	41	30	15	11	4	36	16
Faenza	38	30	14	10	6	39	21
Rovereto	38	30	15	8	7	32	19
Forlì	37	30	14	9	7	31	18
Rovigo	36	30	13	10	7	36	23
Thiene	32	30	9	14	7	31	24
San Marino	32	30	10	12	8	23	19
Bolzano	31	30	9	13	8	23	25
Benacense	30	30	12	6	12	26	31
Crevalcore	29	30	9	11	10	40	32
Arzignano	29	30	7	15	8	25	26
Imola	29	30	10	9	11	29	31
Schio	26	30	7	12	11	25	30
Sampierana	25	30	8	9	13	36	45
Cattolica	15	30	4	7	19	16	45
Arco	15	30	3	9	18	24	55
Contarina	15	30	3	9	18	21	53

PROSSIMO TURNO (14/4, ore 16): Arzignano-Benacense; Rovigo-Bolzano; Forlì-Cattolica; Arco-Contarina; Sampierana-Imola; Faenza-Russi; Crevalcore-San Lazzaro; Thiene-San Marino; Rovereto-Schio.

GIRONE H: Cerveteri-Acilia 1-1; Grosseto-Almas 2-0; Civitavecchia-Calangianus 2-1; Selargius-Casalotti 2-0; Tharros-Gialeto 0-1; Nuorese-Ilva 1-0; Rieti-Ladispoli 0-0; Spes Montesacro-Terralba 3-0; Ozierese-Viterbese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerveteri	43	30	15	13	2	45	21
Acilia	41	30	15	11	4	38	20
Selargius	39	30	15	9	6	36	24
Rieti	34	30	9	16	5	30	18
Grosseto	33	30	9	15	6	27	24
Ladispoli	32	30	8	16	6	31	19
Casalotti	32	30	9	14	7	33	27
Nuorese	31	30	9	13	8	38	30
Spes Montesacro	31	30	8	15	7	28	24
Calangianus	30	30	10	10	10	30	35
Viterbese	29	30	8	13	9	26	22
Civitavecchia	29	30	8	13	9	22	23
Tharros	29	30	8	13	9	20	26
Gialeto	26	30	8	10	12	20	30
Ilva	26	30	7	12	11	23	34
Ozierese	24	30	5	14	11	16	33
Almas	20	30	4	12	14	21	36
Terralba	11	30	2	7	21	13	51

PROSSIMO TURNO (14/4, ore 16): Terralba-Calangianus; Acilia-Casalotti; Ladispoli-Cerveteri; Ilva-Civitavecchia; Grosseto-Gialeto; Almas-Nuorese; Ozierese-Rieti; Selargius-Spes Montesacro; Viterbese-Tharros.

GIRONE N: Termitana-Barcellona 1-0; Agrigento-Juve Gela rinv.; Palermolympia-Marsala 3-4; Gangi-Menfi 2-1; Folgore-Niscemi 5-1; Nissa-Partinicaudace 0-0; Mazara-Ragusa 2-1; Comiso-Scicli 1-1; N. Igea-Trapani 3-0. Recuperi: N. Igea-Juve Gela 3-1; Termitana-Menfi 2-1; Comiso-Partinicaudace 1-1; Gangi-Ragusa 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gangi	46	30	20	6	4	41	15
Trapani	39	30	16	7	7	36	21
Mazara	37	30	15	7	8	38	22
Nissa	37	30	14	9	7	36	23
Comiso	35	30	12	11	7	38	25
Scicli	34	30	12	10	8	33	19
Marsala	33	30	11	11	8	32	20
Folgore	33	30	11	11	8	34	32
Ragusa	32	30	9	14	7	36	30
Agrigento	30	29	8	14	7	27	23
Termitana	28	30	8	12	10	21	30
Nuova Igea	27	30	7	13	10	27	25
Menfi	27	30	8	11	11	30	31
Partinicaudace	27	30	8	11	11	20	37
Juve Gela	24	29	7	10	12	26	37
Barcellona	20	30	5	10	15	27	35
Niscemi	16	30	3	10	17	13	42
Palermolympia	13	30	4	5	21	20	68

PROSSIMO TURNO (14/4, ore 16): Trapani-Agrigento; Marsala-Barcellona; Niscemi-Comiso; Partinicaudace-Folgore; Juve Gela-Gangi; Scicli-Mazara; Nuova Igea-Nissa; Menfi-Palermolympia; Ragusa-Trapani.

PRIMAVERA

MOMENTI BARI

La vittoria sull'Avellino e il pari con il Lecce lanciano i biancorossi verso la seconda fase

Altro giro di recuperi: Bologna-Juventus 1-1 (reti di Pasino e Luca Bertarelli), Pavia-Monza 2-3 (doppietta locale di Runza, singole di Stocco, Costanzi ed Erba), Bari-Avellino 1-0 (Parente). Si completano così la seconda giornata di ritorno (41 gol, media-gara: 1,57), la quarta (54 gol, media: 2,07), la sesta (44 gol, media: 1,69) e la settima (59 gol, media: 2,26). Nella nona di ritorno sono saltati due gol della Roma (doppietta di Candido).

In alto, Parente del Bari: gol decisivo all'Avellino. Sopra, Maniero all'Atalanta: doppietta nel 4-1 inflitto al Padova

Una parentesi per la Coppa Italia Primavera numero 19, che ha visto la vittoria finale dell'Avellino (vincitore anche nel 1981-82) dopo due pareggi nella finale (2-2 esterno e 1-1 interno) contro la Fiorentina. E veniamo alla decima di ritorno di campionato. Copertina al Cosenza di Enzo Gerardi, un romagnolo che ha lavorato benissimo al sud, qualificando per la prima volta i calabresi alla seconda fase. Lotta a tre per l'altra piazza. Negli altri gruppi, lotta accesa, al di là della marcia del Torino e dell'accoppiata Roma-Lodigiani, squadre praticamente «promosse». Un'occhiata alle reti. Nel girone A, in gol Fadi (Reggiana), Bertoneri (Lucchese), Dionigi (Modena), Donelli (Parma), Pasino, Pingitore e Cavicchia (Juventus), autorete dello stesso Pingitore pro-Pisa, Brunetti (Torino), doppietta di Capurro (un rigore), Lupo e Puccinelli (Sampdoria-poker), Gennari (Piacenza). Nel «B», centri di Santi (Padova), Maniero (2), Bonavita e Poloni (Atalanta), Malinverno e Rizzi (Como), Piovanelli (Brescia), Battaggia e Ballarin-rigore (Treviso), Giulieni (Udinese), Prisco (Triestina), Ghirardello (3) e Ronconi (Verona), Costanzi, Giorgio, Erba-rigore e Donati (Monza). Nel «C», botte vincenti di Fusco, D'Ainzara, Pilone e Bugiardini (2) dell'Ascoli, Maggiori (Ancona), Cabras (Cagliari), Rocchi e Mattioli (Teramo), Di Meo e D'Intino (Chieti), Marabitti (Celano), Maini-rigore (Roma), Mantini (Pescara). Nel «D», reti di Benanti-rigore (Cosenza), Gianfreda (Lecce), Lo Re (Bari), Bassarelli (2) e Lo Presti (Messina), Raimo (2) e Torino (Avellino), Malafronte (Napoli), Memoli (Salernitana, vittoria di prestigio). Le reti della giornata sono 59, per una media-gara di 2,26. Marcature complessive: 1180.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE
DOPO LA 10. DI RITORNO

GIRONE A: Bologna-Empoli 0-0; Fiorentina-Piacenza 0-1; Lucchese-Reggiana 1-1; Modena-Parma 1-1; Pisa-Juventus 1-3; Sampdoria-Cesena 4-0; Torino-Genoa 1-0. Recupero: Bologna-Juventus 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**35**	23	13	9	1	32	11
Piacenza	**29**	23	10	9	4	25	16
Juventus	**27**	22	10	7	5	26	20
Empoli	**26**	22	9	8	5	29	17
Genoa	**26**	23	9	8	6	23	20
Cesena	**24**	23	8	8	7	24	23
Parma	**23**	23	6	11	6	22	24
Modena	**22**	22	7	8	7	24	23
Sampdoria	**22**	23	7	8	8	19	19
Fiorentina	**20**	23	6	8	9	18	17
Lucchese	**18**	23	5	8	10	23	32
Bologna	**17**	22	3	11	8	14	23
Reggiana	**15**	23	4	7	12	14	29
Pisa	**14**	23	3	8	12	13	32

GIRONE B: Atalanta-Padova 4-1; Como-Milan 2-0; Inter-Cremonese 0-0; Pavia-Brescia 0-1; Treviso-Udinese 2-1; Triestina-Verona 1-4; Vicenza-Monza 0-4. Recupero: Pavia-Monza 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	**32**	23	12	8	3	28	11
Milan	**30**	23	11	8	4	34	13
Monza	**30**	23	12	6	5	22	11
Udinese	**29**	23	10	9	4	23	14
Verona	**28**	23	12	4	7	31	18
Atalanta	**28**	23	11	6	6	30	17
Como	**25**	23	8	9	6	17	12
Treviso	**25**	23	8	9	6	17	17
Inter	**24**	23	8	8	7	24	21
Brescia	**22**	23	7	8	8	22	28
Vicenza	**19**	23	5	9	9	21	29
Padova	**16**	23	4	8	11	21	35
Pavia	**7**	23	1	5	17	10	40
Triestina	**7**	23	2	3	18	11	45

GIRONE C: Ascoli-Ancona 5-1; Cagliari-Ternana 1-0; Celano-Roma 1-1; Francavilla-Lazio 0-0; Ostia Mare-Pescara 0-1; Teramo-Chieti 2-2. Ha riposato la Lodigiani.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**36**	21	16	4	1	49	12
Lodigiani	**32**	21	14	4	3	33	11
Ascoli	**29**	21	11	7	3	35	19
Cagliari	**22**	21	8	6	7	22	17
Chieti	**22**	21	7	8	6	23	28
Ternana	**21**	21	7	7	7	18	18
Celano	**20**	22	5	10	7	22	25
Francavilla	**19**	22	4	11	7	19	34
Pescara	**18**	22	3	12	7	16	27
(*) Ancona	**17**	21	6	6	9	32	32
Lazio	**16**	21	6	4	11	15	21
Ostia Mare	**14**	21	2	10	9	12	25
(*) Teramo	**8**	21	1	7	13	15	42

(*) = Una rinuncia.

GIRONE D: Barletta-Palermo 0-0; Cosenza-Taranto 1-0; Lecce-Bari 1-1; Messina-Avellino 3-3; Napoli-Foggia 1-0; Salernitana-Reggina 1-0. Recupero: Bari-Avellino 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**32**	21	13	6	2	32	12
Bari	**30**	21	12	6	3	31	12
Reggina	**29**	21	11	7	3	24	10
Napoli	**29**	21	12	5	4	22	8
Palermo	**21**	21	7	7	7	18	18
Avellino	**20**	21	6	8	7	23	22
Lecce	**20**	21	7	6	8	22	21
Messina	**18**	21	6	6	9	20	27
Taranto	**16**	21	6	4	11	16	25
Salernitana	**15**	21	5	5	11	17	32
Barletta	**12**	21	4	4	13	14	27
Foggia	**10**	21	3	4	14	13	38

CALCIO FEMMINILE/IL CAMPIONATO

TURRIS: POKER E AGGANCIO

SERIE A

22. GIORNATA: Univer Torino-Centomo Verona 5-1; Turris Sbrocchi-Preca Fiammamonza 4-1; Monteforte Irpino-Firenze 3-1; Milan 82-Gravina 1-1; Panta Derthona-Friulvini Pordenone 1-2; Lazio-Prato Sport 1-1; Cook-O-Matic Sassari-Zambelli Reggiana 0-2; riposava Carrara.

PROSSIMO TURNO (13/4/91): Univer Torino-Panta Derthona; Gravina-Turris Sbrocchi; Carrara-Firenze; Friulvini Pordenone-Lazio; Cook-O-Matic Sassari-Milan 82; Prato Sport-Monteforte Irpino; Zambelli Reggiana-Preca Fiammamonza; riposa Centomo Verona.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**39**	21	18	3	0	64	5
Lazio	**29**	21	13	32	5	28	16
Preca	**27**	21	10	7	4	26	14
Turris	**27**	20	11	5	4	38	17
Cook-O-Matic	**25**	20	8	9	3	26	14
Firenze	**22**	20	9	4	7	34	23
Monteforte	**22**	20	9	4	7	42	18
Friulvini	**22**	21	7	8	6	22	23
Carrara	**20**	20	6	8	6	19	23
Milan 82	**19**	20	7	5	8	29	25
Prato Sport	**18**	21	5	8	8	24	29
Univer	**17**	21	4	9	8	20	29
Gravina	**15**	20	5	5	10	16	30
Panta	**3**	21	1	1	19	15	80
Centomo	**3**	21	1	1	19	6	63

Susi Augustesen in gol per il pareggio col Prato (fotoVilla)

IL TUO LIBRO, IL TUO REGALO.

Per il tuo abbonamento *1991*

GUERIN SPORTIVO *più* **GIGANTI del BASKET** ***ti regalano un libro a tua scelta. In più, rinnovando ora l'abbonamento risparmierai il 20% bloccando il prezzo tutto l'anno***

...e scendi in campo con i tuoi Campioni.

INCOLLARE IL TAGLIANDO SU UNA CARTOLINA POSTALE E SPEDIRE A: **CONTI EDITORE** - Via del Lavoro, 7 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

Mettete in corso un abbonamento **GUERIN SPORTIVO '91** a mio nome al prezzo di **L. 125.000**
GUERIN SPORTIVO + GIGANTI DEL BASKET **L. 200.000**
Il volume da me scelto è:
☐ ENZO FERRARI, IL SCERIFFO ☐ ARTUSI
☐ DAL FOOTBALL ☐ COPPI IL MITICO ☐ ALEN

NOME COGNOME

VIA TEL.

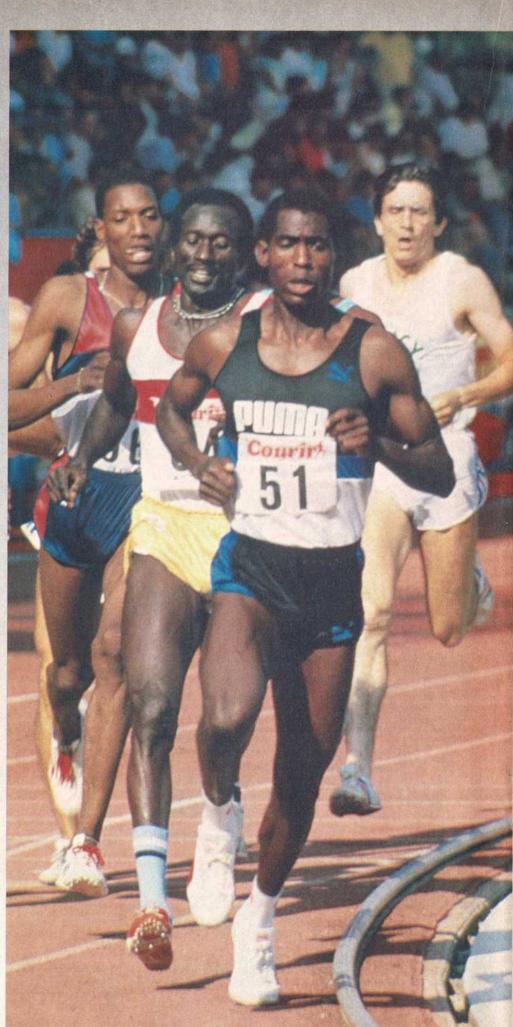
CAP CITTÀ PROVINCIA

Ho pagato l'importo:
☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
☐ assegno circolare o bancario allegato
☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

DATA FIRMA

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

In alto, il pilota sudafricano di F.1 Jody Sheckter. Sopra e a fianco, due atleti che hanno aggirato l'isolamento tra le polemiche: Zola Budd, in gara ai Giochi '84 con passaporto britannico; e Sydney Maree, naturalizzato statunitense

L'ESAME DI RIAMMISSIONE

Sei mesi di tempo e sei condizioni da realizzare: così il Sudafrica può guardare alle Olimpiadi 1992

di Mark Gleeson

Il Comitato Olimpico Internazionale ha riaperto le porte al Sudafrica. Ciò non significa, come vedremo, che gli atleti del Paese sono automaticamente riammessi alle competizioni mondiali. Dopo l'abolizione della legge sull'apartheid decisa dal presidente de Klerk; dopo la visita della delegazione del CIO dello scorso 28 marzo; dopo lo studio della situazione, approfondito anche grazie a numerosi colloqui con leader di tutte le parti sociali, politiche e sportive, al Sudafrica è stata offerta una possibilità. A luglio, il CIO invierà al Paese l'invito ufficiale a partecipare ai Giochi di Barcellona '92. Si tratterà tuttavia di un passo soltanto formale: l'esame vero e proprio durerà infatti fino al 28 settembre, data entro la quale la Commissione verificherà l'avvenuta realizzazione delle sei condizioni poste. Nel servizio che segue, sono evidenziate tutte le difficoltà che un simile processo è destinato a incontrare. Sei mesi possono non bastare per esaudire le richieste del CIO, ma le trattative sono aperte. Una squadra olimpica per Barcellona esiste già: è formata da 25 atleti neri e 15 bianchi. I quali, forse, non riusciranno a partecipare ai Giochi spagnoli. Eppure, considerata la portata del problema, si tratta quasi di un particolare insignificante. Barcellona o Atlanta che sia, il mondo civile guarda con attenzione al nuovo, importantissimo passo verso l'eguaglianza dei popoli. □

LE SEI CONDIZIONI

1 Abolizione dell'apartheid.

2 L'INOCSA, Comitato Olimpico ad interim recentemente fondato per uniformare senza distinzioni di razza le organizzazioni sportive del Paese, deve adeguarsi alla Carta Olimpica nelle strutture e nelle azioni.

3 L'INOCSA deve trasformarsi in un Comitato Olimpico stabile e favorire i rapporti tra le federazioni nazionali a esso affiliate e le federazioni internazionali.

4 Il Sudafrica deve perseguire l'unità sportiva su una base non razziale.

5 L'INOCSA deve stabilire rapporti normali con le organizzazioni sportive africane, e in particolare con l'ANOCA.

6 Proseguimento della moratoria nelle competizioni internazionali.

Lo sport sudafricano è a un passo dal ritorno sui palcoscenici mondiali. Le riforme politiche varate dal presidente Frederik Willem de Klerk hanno proiettato il Paese in un nuovo, brillante futuro, dal quale sembrano poter scomparire le sanzioni internazionali. Già il boicottaggio economico e culturale si era parzialmente alleggerito e sembra proprio che l'ultraventennale isolamento dello sport sia destinato a finire.

segue

A fianco, Christo van Rensburg. Il tennis, cosi come la Formula 1, ha vissuto solo marginalmente la politica di boicottaggio. Competitivi a livello internazionale sono anche i doppisti Danie Visser e Pieter Aldrich, numeri uno del mondo nel 1990. Sempre nel tennis, un'altra rappresentante del Sudafrica è la singolarista Amanda Coetzer

segue

A questo momento, tuttavia, la situazione sudafricana è ancora in una sorta di limbo. L'amministrazione sportiva del Paese è frammentaria, divisa tra molte differenti organizzazioni, e la probabilità di gareggiare alle Olimpiadi di Barcellona '92 appare remota.

Il Comitato Olimpico internazionale ha dato al Sudafrica sei mesi per risolvere i problemi interni, prendendo atto della volontà di rinnovamento presente a tutti i livelli. Centottanta giorni, tuttavia, non saranno sufficienti. Il Sudafrica è ancora lontano dall'essere pronto.

Esistono cinque differenti organizzazioni che controllano lo sport, ciascuna portatrice di proprie istanze razziali e politiche. La maggior parte delle discipline è governata da due o tre amministratori e il tentativo di unificarle incontra già adesso grandi difficoltà. È stata comunque formata una commissione di dieci membri, che lavora alla costituzione di un singolo comitato olimpico (INOCSA, Interim National Olympic Committee of South Africa). I componenti provengono dalle cinque «sigle» rivali: il SAN-ROC (South African Non-Racial Olympic Committee), il SANOC (South African National Olympic Committee), il NOSC (National Olympic and Sports Congress), il SACOS (South African Sport). La commissione è tuttavia dilaniata dai dissensi, e i suoi componenti lottano per le posizioni di supremazia. In realtà gli interlocutori più autorevoli sono il SAN-ROC (con sede a Londra negli ultimi vent'anni, vero ispiratore della politica internazionale di boicottaggio) e il NOSC. Entrambi sono appoggiati dall'African National Congress e dalla Commissione del CIO contro l'apartheid nello sport e hanno avuto un facile successo sugli organismi dei bianchi.

Il SANOC rappresenta ufficialmente il Sudafrica nel movimento Olimpico, ma venne tagliato fuori dalla politica di apartheid nel 1964 (gli ultimi giochi a cui prese parte il Paese furono quelli di Roma, nel 1960). Il SANOC ha

SOLO TENNIS E ATLETICA COMPETITIVI NEL 1992

UN CALCIO ALLE QUALIFICAZIONI

Ci si può ragionevolmente aspettare un completo fallimento dello sport sudafricano, quando prenderà di nuovo parte a appuntamenti internazionali: la realtà è che il Paese ha perso moltissimo del suo potenziale.

Gli anni di isolamento hanno lasciato il segno e, se la squadra sudafricana ottenesse l'autorizzazione a gareggiare a Barcellona, esistono seri dubbi che uno qualsiasi dei suoi componenti possa riportare a casa una medaglia. Il Sudafrica può considerarsi competitivo in alcune discipline, che però risultano tagliate fuori: o perché non rientrano nel programma olimpico, o perché i gironi di qualificazione hanno già preso il via.

È questo il caso del calcio, lo sport più popolare del paese. Le partite di qualificazione del raggruppamento africano sono già cominciate, e il Sudafrica deve inevitabilmente guardare a Atlanta.

Se il cricket o il rugby fossero sport olimpici, allora il Sudafrica avrebbe delle ottime possibilità. Rimangono tennis e atletica le uniche due discipline grazie alle quali è consentito coltivare qualche speranza. L'anno scorso, i doppisti Danie Visser e Pieter Aldrich conclusero la stagione in testa alla classifica computerizzata dell'Association of Tennis Professional, grazie ai successi in due prove del Grand Slam, agli Open d'Australia e degli Stati Uniti. Visser e Aldrich, eletti sportivi dell'anno 1990 in Sudafrica, potrebbero candidarsi per le Olimpiadi se riuscissero a ritrovare la forma del 1990: nel '91, infatti, i due tennisti sono apparsi in difficoltà, e hanno ovviamento perso la leadership della classifica.

Per ciò che riguarda l'atletica, c'è abbondanza di talenti. Ma la forza dei sudafricani si estrinseca più nel cross che nel'atletica leggera. Matthews Temani, che detiene il record del mondo non ufficiale della mezza maratona, è un nome da tenere in considerazione sia per la maratona, sia per i 10.000 metri. Anche Xolile Yawa e i fratelli Tsebe, Davide e Ramy, quest'anno sono in condizione ottimale, tanto da essersi inseriti nella lista mondiale. Ci sono altri valenti corridori di colore, che non hanno ancora avuto l'occasione di mostrare le loro capacità al mondo. In questo settore il Sudafrica, così come ad esempio la Tanzania e il Kenia, è molto forte.

Un'atleta di colore promettente è la velocista Marcel Winkler, di Pretoria. Il suo 22"80 sui 200 metri piani la rese la migliore juniores nel 1989. Nel 1990 corse i 100 metri in 11"16, secondo tempo nella lista mondiale. Evette de Klerk, inoltre, è un'altra sprinter alla quale eventualmente verrebbero affidate speranze di medaglia. A 25 anni, la stagione passata fu la seconda donna più veloce al mondo sui 200 metri, con 22"06.

m. g.

PICCOLA GUIDA ALLE SIGLE

ANOCA: associazione dei comitati olimpici africani.

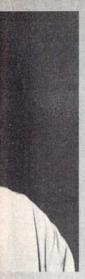
INOCSA: comitato olimpico nazionale del Sudafrica, provvisoriamente deputato a controllare lo sport olimpico in Sudafrica. All'INOCSA sono temporaneamente affiliati, col compito di uniformare la situazione sportiva del Paese:

1) SAN-ROC: comitato olimpico non razziale, espulso dal Paese nel 1962, che ha lavorato tuttavia in esilio, a Londra. Ora è all'avanguardia dello sport sudafricano.

2) NOSC: associazione nazionale dello sport, olimpico e non. Nuovo gruppo di potere non razziale, a cui si deve la recente moratoria relativa allo sport.

3) SANOC: comitato olimpico nazionale fondato nel 1908.

4) SACOS: consiglio dello sport. Organizzazione politica autonoma che persegue istanze sociali e economiche legate all'abolizione dell'apartheid.

5) COSAS: confederazione dello sport, controllata dai bianchi, che vanta 132 strutture affiliate.

A lato, Marcello Fiasconaro, nato a Città del Capo da genitori italiani, che vestì la maglia azzurra dodici volte dal 1971 al 1975. A sinistra, l'ex pugile Gerrie Coetzee, peso massimo di buon livello nei primi Anni 80. In basso, a sinistra, Nelson Mandela, capo carismatico dell'opposizione nera in Sudafrica; a destra, De Klerk, il presidente del «no» all'apartheid

comunque fatto marcia indietro, rinunciando alla tacita accettazione delle discriminazioni razziali nello sport, e negli ultimi dieci anni ha attivamente lavorato per l'integrazione tra le differenti popolazioni del Sudafrica. Ora è allineato sulle posizioni di SANROC e NOSC: sono lontani i tempi in cui le organizzazioni erano acerrime nemiche. Il COSAS è un'altra associazione dominata dai bianchi, ma si occupa più della pianificazione futura che di problematiche attuali. Ha anche trovato molti punti in comune con le altre tre sigle già citate.

L'unico organismo isolato tra le sigle già citate è dunque il SACOS, gruppo politicamente molto motivato, che si oppone con fermezza ai negoziati e all'unificazione, almeno fin quando i bianchi controlleranno il governo in Sudafrica. Lo slogan del SACOS è «Non può esserci sport normale in una società abnorme». Sul sentiero che porta a un unico organismo sportivo, è proprio il SACOS a rivelarsi l'ostacolo maggiore, anche se, da quando l'African National Congress di Mandela gli ha tolto il proprio appoggio, ha perso molto del suo potere, tanto è vero che molti dei suoi affiliati sono confluiti nelle file del NOSC.

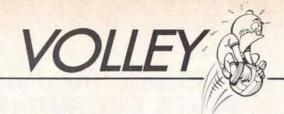
Questa pletora di strutture al vertice dello sport si riflette direttamente sulle discipline olimpiche. L'atletica, ad esempio, è governata da quattro differenti sigle; il nuoto da tre, la boxe addirittura da cinque. Molte hanno già intavolato delle trattative, ma è improbabile che la situazione si appiani prima della fine dell'anno. Tutto ciò lascia ben poco tempo al Paese per prepararsi alle Olimpiadi di Barcellona, per cui molti stanno coltivando la speranza di rientrare almeno per i Giochi di Atlanta, quattro anni più tardi. Ma se i responsabili del Sudafrica si muoveranno in fretta, c'è ancora una minima possibilità che la bandiera del Paese sventoli dai pennoni spagnoli — non fosse altro come presenza simbolica. La classe politica africana ha lavorato molto per portare i sudafricani al tavolo delle trattative e nello scorso ottobre a Harare, capitale dello Zimbabwe, sono state indicate delle condizioni da rispettare prima che il Sudafrica venga riaccettato nel CIO. Le due principali riguadano l'unificazione dei vari organismi sportivi e l'abolizione dell'apartheid. A quel tempo, i responsabili sudafricani si sentirono spiazzati: perché, se comunque poteva essere nelle loro possibilità risolvere le problematiche di carattere sportivo, nulla avrebbero potuto contro l'apartheid.

L'intervento del presidente de Klerk, che a inizio anno ha annunciato l'abolizione delle leggi dell'apartheid, ha riaperto il discorso. La palla passa ora agli sportivi.

m. g.

IL CALENDARIO DEL BOICOTTAGGIO

A ROMA '60 L'ULTIMA VOLTA DEL SUDAFRICA

1960: Olimpiadi. Ultima partecipazione sudafricana.
1964: Olimpiadi. Il CIO ritira l'invito a partecipare ai Giochi.
1965: Cricket. La squadra sudafricana va in Inghilterra: si tratta dell'ultimo tour non travagliato da polemiche.
1968: Olimpiadi. Il CIO ritira l'invito a partecipare ai Giochi.
1968: Cricket: Basil D'Oliveira, giocatore di colore di Città del Capo, viene convocato nella selezione sudafricana per giocare contro l'Inghilterra. La Federazione Cricket sudafricana respinge la convocazione e la tourneé degli inglesi viene annullata.
1969: Tennis. Il match di Coppa Davis tra Sudafrica e Gran Bretagna a Bristol viene interrotto da proteste e lanci di sacchetti di farina.
1970: Rugby. Il tour della squadra sudafricana in Inghilterra è bloccato dalle contestazioni anti-apartheid.
1970: Cricket. Contestatori inglesi anti-apartheid vandalizzano i terreni di gioco e avanzano minacce affiché non si svolga la prevista tournée del Sudafrica. Dopo un dibattito alla Camera dei Comuni, il Cricket Council è invitato ad abbandonare il progetto del tour. L'organismo sportivo si piega, sostituendo la Nazionale sudafricana con una squadra Resto del Mondo della quale fanno parte alcuni atleti sudafricani bianchi.
1970: Tennis. Il Sudafrica viene escluso dalla Coppa Davis. Il provvedimento segue la decisione del governo che impedisce a Arthur Ashe, tennista dalla pelle nera, di partecipare agli Open del Sudafrica.
1970: Rugby. Il Tour in Australia degli Springboks viene impedito dalle contestazioni.
1970: Tennis. Gli americani protestano contro la partecipazione del sudafricano Frew McMillan ai campionati USA in Massachussetts.
1970: Olimpiadi. Il Comitato Olimpico Internazionale espelle il Sudafrica.
1972: Rugby. Gruppi di contestatori tentano di impedire la partenza della rappresentativa inglese per il Sudafrica.
1973: Rugby. Gli Springboks giocano in Nuova Zelanda.
1973: Tennis. Arthur Ashe partecipa agli Open del Sudafrica.
1974: Rugby. La squadra delle Isole Britanniche va in tour in Sudafrica. Gli Springboks giocano in Francia.
1976: Olimpiadi. I Giochi di Montreal registrano l'abbandono dei Paesi dell'Africa nera, che protestano per il tour della Nuova Zelanda di rugby in Sudafrica.
1976: Calcio e atletica. Le rispettive federazioni internazionali espellono il Sudafrica.
1977: Commonwealth. I primi ministri dei Paesi del Commonwealth siglano un accordo per scoraggiare contatti sportivi con il Sudafrica.
1977: Cricket. Viene fondato il SACU, federazione sudafricana multirazziale.
1980: Cricket. La Federazione internazionale invita il SACU a chiedere la riammissione, ma il riavvicinamento non si realizza.
1980: Rugby. Ultima tournée in Sudafrica della squadra delle Isole Britanniche.
1981: Rugby. Gli Springboks vanno in Nuova Zelanda, è l'ultimo tour oltreoceano.
1982: Cricket. Primo tour non ufficiale dell'Inghilterra in Sudafrica. I giocatori britannici vengono sospesi per tre anni.
1983: Cricket. Primo tour non ufficiale della squadra delle Indie Orientali in Sudafrica. I giocatori asiatici sono squalificati a vita dalla federazione del loro Paese.
1984: Atletica. La mezzofondista Zola Budd acquisisce la cittadinanza britannica e partecipa alle Olimpiadi di Los Angeles, in mezzo a polemiche e contestazioni.
1990: Cricket. Una tournée non ufficiale di una squadra inglese in Sudafrica viene abbreviata per le polemiche che esplodono in Inghilterra e all'estero.

HOT DOUG

Beal crede fermamente nello scudetto: la sua Mediolanum è impostata per vincerlo

di Lorenzo Dallari

Vincitrice del Campionato del Mondo per Club e seconda classificata alla Coppa Italia conquistata meritatamente a Mestre dal Messaggero Ravenna, la Mediolanum Milano è senza discussioni una delle principali candidate allo scudetto. Nata due anni fa dalle ceneri del Gonzaga, la società rossonera ha saputo diventare in fretta grande protagonista in virtù di una campagna acquisti miliardaria, che ha portato ai piedi della Madonnina campioni del calibro di Andrea Zorzi, Andrea Lucchetta, Franco Bertoli e Claudio Galli, giunti a completare un sestetto che nella sua prima stagione, con Bob Ctvrtlik, Dusty Dvorak, Leo Carretti e Luca Milocco, aveva saputo conquistare inaspettatamente il sesto posto al termine della stagione regolare. Le ambizioni di questa squadra rispecchiano quelle del gruppo di cui fa parte. La Mediolanum Sport è infatti una polisportiva che comprende anche il rugby (l'Amatori guidata da Mark Ella), l'hockey su ghiaccio (con ben due squadre, i Devils Milano e i Diavoli Como) e il baseball (il Milano 1946, di cui ora peraltro è solo sponsor, vincitore dopo 26 anni della Coppa Italia).

Sopra, Doug Beal (fotoSerra): come allenatore della Nazionale USA ha vinto due Olimpiadi e un Mondiale. Si parla già di lui come del futuro responsabile della Federazione internazionale. In basso, una potente schiacciata di Claudio Galli. In alto, muro di Dvorak e Lucchetta (fotoAS)

Il presidente Giancarlo Foscale, il vice presidente Massimo Rovati e il direttore generale Fabio Capello, ex calciatore dal grande passato, hanno sfruttato nel campo pallavolistico la grande esperienza di Roberto Ghiretti, divenuto da qualche mese general manager della Lega maschile di Serie A. La gestione della squadra è nelle mani del presidente Paolo Avallone, del direttore sportivo Paolo Bongiorno e del segretario Paolo Brenna, capaci di dar vita anche a un settore tecnico di tutto rispetto, con un allenatore di fama internazionale quale Doug Beal, inventore del mito pallavolistico statunitense: era stato lui a creare dal nulla quel formidabile gruppo che ha poi dominato le scene internazionali vincendo due Olimpiadi (nel 1984 a Los Angeles e nel 1988 a Seul) e un Campionato del mondo (nel 1986 a Parigi). «*Ho affrontato questa mia nuova esperienza sospinto da tantissimi stimoli, sia professionali sia umani*», ha detto il flemmatico Beal. «*Avevo nuovamente voglia di tuffarmi in panchina dopo alcuni anni trascorsi a svolgere il ruolo di direttore tecnico della Nazionale statunitense, e poi ero incredibilmente attratto dall'idea di vivere qualche anno nel vostro meraviglioso paese. Esistevano tutti i presupposti affinché optassi per questa soluzione, e quando è giunta l'offerta della Mediolanum non ho avuto troppe esitazioni*».

Qualche novità Doug Beal l'ha sicuramente già introdotta nella nostra pallavolo, visto che ha deciso di attorniarsi di ben tre assistenti: il fedelissimo Tom Read, che per seguire il «maestro» ha lasciato la Nazionale juniores degli Stati Uniti, il californiano Aldis Berzins, che al Gonzaga era già stato come giocatore, e il romagnolo Roberto Lobietti, già vice di Giampaolo Montali al Maxicono Parma e di Dimiter Zlatanov nel primo anno di vita della squadra.

«*Ho sempre creduto nel lavoro d'équipe e anche qui ho voluto seguire questa strada*», sono sempre parole del «santone» di Cleveland che, a detta dei suoi giocatori, passa ore e ore al computer per studiare gli avversari e per ideare nuove tattiche di gioco, «*è solo misurandosi con gli altri che si possono capire meglio le cose. La pallavolo è un gioco molto semplice ma nel contempo molto complicato, e non si è mai finito di capirlo*». Modesto, cortese, cordiale e di rara disponibilità, Doug Beal in effetti la pallavolo la conosce come pochi. Anzi è uno di quelli che può vantarsi (atteggiamento a lui peraltro estraneo) di averla cambiata. Le sue specialità sono il muro, fondamentale per cui ha inventato tatticismi esasperati che ha applicato alla Mediolanum, e la ricezione: è stato lui ad averla limitata a due soli giocatori, rendendoli «macchine» praticamente perfette. Sempre controllato e misurato, perfino nei momenti più caldi della partita oppure in caso di sconfitta (come si è visto anche in Coppa Italia), Beal è stato ed è un maestro per tantissimi allenatori in tutto il mondo, e pare proprio che sarà lui tra non molto, forse dopo l'Olimpiade di Barcellona, il nuovo responsabile tecnico delle Federazione Internazionale.

Per il momento però pensa solo alla Mediolanum, con la quale vuole conquistare lo scudetto. «*Io sono venuto qui per vincere, non per arrivare secondo*», ci confessò al momento del suo arrivo in Italia nel giugno dello scorso anno. «*Sono ancora convinto che potremo farcela nei playoff*», ha confermato a Mestre, dopo la sconfitta con il Messaggero Ravenna, la seconda della stagione dopo quella rimediata in campionato al Palatrussardi. «*Certamente il nostro compito non sarà facile, ma è in prospettiva degli appuntamenti che assegneranno lo scudetto che ho impostato gran parte della preparazione*». La sfida al Messaggero è rilanciata.

PROMOZIONI DECISE

VENTURI IN A1 E COSÌ SIAP

A due giornate dal termine della stagione regolare, la classifica del massimo campionato maschile sta ormai prendendo definitivamente forma. Con Il Messaggero Ravenna, vincitore per 3-1 del Charro Padova, autoritario primo, con la Mediolanum Milano seconda pur dopo la sconfitta rimediata 15-13 al tie break a Cuneo e con il Maxicono Parma terzo, Sisley Treviso e Charro Padova si giocano mercoledì la quarta posizione nel confronto diretto. Sesta dovrebbe invece essere la Philips Modena, mentre l'ultimo posto ancora disponibile per i playoff scudetto è stato virtualmente conquistato dalla Terme Acireale Catania. Per quanto riguarda invece l'accesso ai playout, l'Edilcuoghi Agrigento ha conquistato due punti importantissimi a Milano con la Gividi, condannata, salvo sorprese, alla retrocessione in serie A2 insieme con la Fochi Bologna. Matematicamente promosse sul massimo palcoscenico pallavolistico nazionale sono invece l'Olio Venturi Spoleto e la Siap Brescia. Gli incontri di andata dei quarti di finale dei playoff femminili hanno invece regalato sabato la grande sorpresa della vittoria a Matera per 3-1 della Yoghi Ancona su un Pescopagano Matera cha ha pagato più del previsto l'assenza della palleggiatrice Zrilic.

l.d.

SERIE A FEMMINILE: PLAYOFF SCUDETTO

OTTAVI 27-30/3 2/4 Due incontri andata-ritorno e eventuale spareggio	QUARTI 6-9-13/4 Due incontri andata-ritorno e eventuale spareggio	SEMIFINALI 16-20-23-27-30/4 Tre partite vinte su cinque	FINALE 4-7-11-14-18/5 Tre partite vinte su cinque
	Occhi Verdi		
Menabò	3-0		
3-1 3-2	Menabò		
Orion			
	Imet		
Conad	3-1		
3-2 0-3 3-0	Conad		
Nausicaa			
	Pescopagano		
Yoghi	1-3		
3-0 0-3 3-0	Yoghi		
Unibit			
	Teodora		
Assovini	3-0		
3-1 3-1	Assovini		
Paracarioca			

CAMPIONE D'ITALIA '90-'91

PLAYOFF RETROCESSIONE

SERIE A1/A2
1. GIORNATA: Paris Mode Verona-Sipp Cassano 0-3; Iveco Agrigento-Edilfornaciai S. Lazzaro 3-2.
CLASSIFICA: Paris Mode, Iveco 2, Sipp, Edilfornaciai 0.
PROSSIMO TURNO (13/4): Edilfornaciai S. Lazzaro-Paris Mode Verona; Sipp Cassano-Iveco Agrigento.

SERIE A2
GIRONE A. 1. GIORNATA: Accornero Savigliano-Aquila Azzurra Trani 3-0; Cistellum Cislago-Antoniana Pescara 3-0; Metronotte Ascoli-La Mela d'Oro Bergamo 3-2.
CLASSIFICA: Accornero, Cistellum, Metronotte 2; Aquila Azzurra, Antoniana, La Mela d'oro 0.
PROSSIMO TURNO (13/4): Antoniana-Accornero; Aquila Azzurra-Metronotte; La mela d'oro-Cistellum.

GIRONE B. 1. GIORNATA: Ceramica Caltagirone-Fidenza 1-3; Aurora Giarratana-Galup Pinerolo 3-1; Sagis Imola-Tor Sapienza 3-0.
CLASSIFICA: Fidenza, Aurora, Sagis 2; Ceramica, Galup, Tor Sapienza 0.
PROSSIMO TURNO (13/4): Galup-Ceramica; Fidenza-Sagis; Tor Sapienza-Aurora.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

24. GIORNATA

Maxicono Parma-Fochi Bologna **3-0**
(15-2 15-7 15-3)
Prep Reggio Emilia-T. Acireale Catania **0-3**
(7-15 4-15 7-15)
Alpitour Cuneo-Mediolanum Milano **3-2**
(15-12 7-15 16-14 9-15 15-13)
Gividi Milano-Edilcuoghi Agrigento **2-3**
(15-10 10-15 4-15 15-4 13-15)
Sisley Treviso-Gabeca Montichiari **3-0**
(15-11 15-6 15-11)
Il Messaggero Ravenna-Charro Padova **3-1**
(15-8 13-15 15-10 17-15)
Falconara-Philips Modena **2-3**
(15-12 16-17 6-15 15-4 8-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Il Messaggero	**48**	24	24	0	72	11
Mediolanum	**42**	24	21	3	66	22
Maxicono	**38**	24	19	5	64	32
Sisley	**34**	24	17	7	58	34
Charro	**32**	24	16	8	57	35
Philips	**28**	24	14	10	50	39
Alpitour	**26**	24	13	11	49	43
Falconara	**24**	24	12	12	44	46
Gabeca	**20**	24	10	14	42	48
Terme Acireale	**14**	24	7	17	36	56
Edilcuoghi	**10**	24	5	19	23	63
Prep	**8**	24	4	20	25	63
Gividi	**6**	24	3	21	19	65
Fochi	**6**	24	3	21	17	65

PROSSIMO TURNI. 11 aprile: Mediolanum -Maxicono; Fochi-Prep; Acireale-Gividi; Edilcuoghi-Falconara; Philips-Il Messaggero; Gabeca-Alpitour; Charro-Sisley. 14 aprile: Il Messaggero-Mediolanum; Sisley-Fochi; Gividi-Gabeca; Falconara-Charro; Alpitour Terme Acireale; Maxicono-Philips; Prep-Edilcuoghi.

SERIE A2 MASCHILE

29. GIORNATA

Zama Livorno-Lazio Roma **2-3**
(16-14 15-12 12-15 11-15 16-17)
Sauber Bologna-Sidis Jesi **3-1**
(16-14 8-15 15-7 15-3)
Codyeco S. Croce-Centro Matic Prato **3-1**
(5-11 15-7 11-15 17-15)
Olio Venturi Spoleto-Città di Castello **3-2**
(15-9 7-15 16-14 10-15 17-16)
Siap-Brescia-Virgilio Gabbiano **3-1**
(15-9 7-15 16-14 10-15 17-16)
Voltan Mestre-Capurso Gioia del Colle **3-1**
(15-13 10-15 15-6 15-10)
Jockey Schio-Banca Popolare Sassari **3-2**
(15-12 7-15 15-5 12-15 15-11)
Moka Rica Forlì-Brondi Asti **3-1**
(8-15 15-6 15-10 15-9)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Olio Venturi	**52**	29	26	3	82	23
Siap	**50**	29	25	4	78	27
Virgilio	**46**	29	23	6	72	37
Città di Castello	**44**	29	22	7	71	35
Jockey	**42**	29	21	8	69	38
Brondi	**42**	29	21	8	69	45
Lazio	**30**	29	15	14	60	52
Moka Rica	**30**	29	15	14	55	50
Codyeco	**26**	29	13	16	50	60
Sidis	**22**	29	11	18	48	62
Voltan	**22**	29	11	18	48	64
Banca Popolare	**18**	29	9	20	41	69
Centro Matic	**16**	29	8	21	40	72
Zama	**12**	29	6	23	34	74
Capurso	**6**	29	3	26	28	80
Sauber	**6**	29	3	26	23	80

PROSSIMO TURNO (14 aprile): Centro Matic Prato-Lazio Roma; Sidis Jesi-Codyeco S. Miniato; Zama Livorno-Sauber Bologna (anticipata al 13/4); Brondi Asti-Jockey Schio; Città di Castello-Siap Brescia; Banca Popolare Sassari-Voltan Mestre; Capurso Gioia del Colle-Moka Rica Forlì; Virgilio Gabbiano-Olio Venturi Spoleto.

a cura di Franco Montorro

CALORE E POLVERE

Al primo fuoco dei playoff non si è scottata nessuna delle favorite degli ottavi. Nei playout, invece, diversi i capitomboli clamorosi

I pronostici non li sbaglia solo chi non li fa. Così, confortati dal parere di un illustre maestro, Gianni Brera, possiamo unirci al coro dei profeti da playoff. Non maghi, né astrologi: semplicemente «meteorologi» del basket, addetti ai lavori obbligati a seguire (ma è un piacere) le vicende dei canestri e che da correnti, pressioni alte e basse, perturbazioni della stagione regolare provano a immaginare su quale cielo d'Italia splenderà il sole, alla fine della gara tricolore. Anzi, spingiamoci oltre: gettiamo uno sguardo alle due finali di Cop-

Sopra, Darren Daye della Scavolini. A sinistra, Chris McNealy della Lotus e Dale Solomon della Turboair, entrambe o.k. nei playout (fotoSerra)

IL QUADRO DEI PLAYOFF

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI	FINALI
Dom 7/4 Gio 11/4 Dom 14/4	Dom 21/4 Gio 25/4 Dom 28/4	Mar 30/4 Sab 4/5 Mar 7/5	Sab 11/5 Mar 14/5 Gio 16/5 Sab 18/5 Mar 21/5

Ottavi	Quarti
Stefanel 88-84 Lib. Livorno	Philips
Benetton 95-73 Ticino	Il Messaggero
Clear 66-62 Glaxo	Knorr
Scavolini 116-101 Torino	Phonola

CAMPIONE D'ITALIA '90/'91

A lato, Massimo Iacopini della Benetton che ha regolato la Ticino

Sopra, Larry Middleton, migliore in campo per una Stefanel che ha vinto il primo round degli ottavi di finale

pa dei Campioni, al campionato NBA e agli Europei di Roma. Pronostichiamo la Conad Cesena regina d'Europa, ma non osiamo andare oltre un cinquanta per cento di possibilità a testa per Pop 84 Spalato e Scavolini, avversarie nella semifinale di Coppa Europa, a Parigi. Però siamo convinti che sul trono continentale salirà la vincitrice di questo scontro diretto: il Barcellona, grande favorito, perderà ancora, nonostante un Audie Norris mai così in palla. E nella NBA? Chicago piace: Michael Jordan potrebbe coronare il suo sogno di anello: ma saprà un uomo solo tenere testa alle potenze del Pacifico, Portland e Los Angeles in testa? Pensiamo di sì. Capitolo Europei: la reputazione ce la siamo già giocata da tempo, puntando tutte le fiches sulla Jugoslavia. Vorremmo essere smentiti dall'Italia, ma siamo i primi a crederci davvero poco. E veniamo al campionato, al pronostico più difficile. Le semifinaliste: Philips, Il Messaggero, Scavolini e Knorr. Con un unico punto interrogativo, legato all'umore di Pesaro all'indomani del Final Four di Coppa Europa: un successo potrebbe anche intorpidire le membra di Magnifico e compagni. Non ci siamo sbilanciati molto? Va bene: la finale sarà Philips-Knorr. Ma adesso basta con il coraggio e le previsioni. Intanto, il primo atto dei playoff è andato in onda senza particolari sconvolgimenti, con quattro vittorie delle formazioni di casa e solo un paio di arrivi in volata (a Cantù, soprattutto, mentre a Trieste la Libertas dei fantasmi Jones e Binion non ha mai veramente dato l'impressione di poter tentare il colpaccio). Più sorprendenti alcuni risultati nei playout, dove la Sidis ha confermato la sua crisi, la Panasonic ha perso con Fabriano (sic!) e la Filanto ha pagato una domenica di rilassatezza dopo il rush infrasettimanale con Napoli per evitare un'immediata caduta in A2. Come da tradizione, almeno un paio di squadre della seconda serie aspirano ora a sgambettare le consorelle più blasonate: la Lotus è una di queste formazioni rampanti, la Fernet Branca può diventarlo. Intanto, per i palasport e le redazioni d'Italia si aggira, minaccioso, tale Pasquino. Ne riparleremo. □

DOMENICA IN

1 SPALDING
Il pallone

Sarà l'unico usato nel 1991-92, ed è la sola certezza dell'ultima assemblea di Lega. Il ministro degli Esteri, tornato a occuparsi degli affari interni del basket, ha congelato tutto il resto.

2 Darren DAYE (2)
Scavolini

Conosciamo già un desiderio di Valter Scavolini: un Daye di questo livello anche a Parigi. Come al solito, fortune o sventure di Pesaro sono legate al rendimento del suo primo fuoriclasse.

3 Romeo SACCHETTI
Ranger

Scopre il mondo dei playout e si presenta all'antica maniera. Varese lo ringrazia, perché, evitata la prima trappola, il recupero della dignità perduta dovrebbe essere molto più agevole.

4 Dale SOLOMON
Turboair

Fabriano non pensa proprio alla A1: ci mancherebbe. Però, visto che Reggio Calabria si è addormentata, al vecchio guerriero non pare vero potersi scatenare in un devastante raid.

5 Pace MANNION (5)
Clear

Naso rotto, mano calda (quando serve). Sono suoi i canestri che allontanano da Cantù lo spettro di un irrimediabile scivolone interno contro una Glaxo che si duole di Wilson.

6 Massimo IACOPINI (2)
Benetton

Vado al massimo. Non è solo un modo di dire o il titolo di una canzone. È la condizione indispensabile di una Treviso che non può fare affidamento solo su Del Negro per risalire.

7 Larry MIDDLETON (3)
Stefanel

Un buon avvio di playoff, una concreta mano a una squadra senza troppe ambizioni ma che può avere nella spensieratezza un'importante arma per fare ancora un po' di strada.

8 Chris McNEALY (2)
Lotus

Dice 33, ma né lui né la Lotus sono malati, anzi: travolgendo la Filanto i ragazzi di Billeri hanno sconfitto il primo nemico: l'insoddisfazione per il mancato passaggio diretto in A1.

DOMENICA OUT

VENEZIA
La città

Prima domenica senza grande basket. Una sciagura che durerà almeno un anno. Dopo 27 stagioni la Reyer torna in B, ma una volta tanto è facile trovare i colpevoli: tutti. Dirigenti, tecnici, giocatori, tifosi, politici: come in «Assassinio sull'Orient Express», ognuno ha tirato la sua coltellata.

PANASONIC (3)
La squadra

Capitombolo incredibile, perché imprevisto e perché ottenuto in casa, al cospetto di una formazione che non vale la metà della metà di Young e compagni. Nulla è compromesso, ma Recalcati deve spiegare ai suoi che nei playout il blasone non basta. Capita anzi che talvolta sia perfino d'impiccio.

BASKET LE CIFRE

SERIE A1/I TABELLINI

Clear 78 (44)
Scavolini 92 (47)

CLEAR: Mannion 15, Marzorati 8, Bouie 13, Dal Seno 12, Pessina 21, Rossini 3, Gianolla 4, Gilardi 2, Zorzolo; n.e.: Tagliabue. **All.:** Frates.

SCAVOLINI: Daye 13, Magnifico 13, Costa 12, Cook 19, Gracis 22, Grattoni 9, Zampolini, Boni 4; n.e.: Cognolato, Labella. **All.:** Scariolo.

Arbitri: Cazzaro e Deganutti.

Tiri liberi: Clear 17/22; Scavolini 11/17.

Tiri da tre: Clear 1/5; Scavolini 5/9.

Spettatori: 2.200.

Filanto 115 (57)
Ranger 107 (57)

FILANTO: Gnecchi, Fumagalli 14, Mentasti 11, Bonamico 13, McAdoo 46, Fox 24, Ceccarelli 5, Codevilla 2; n.e.: Fusati, Di Santo. **All.:** Bernardi.

RANGER: Wood 36, Vescovi 20, Bowie 15, Calavita 12, Rusconi 14, Sacchetti 8, Conti 2; n.e.: Ferraiuolo; Brignoli, Meneghin. **All.:** Sacco.

Arbitri: Colucci e Grossi.

Tiri liberi: Filanto 14/17; Ranger 24/27.

Tiri da tre: Filanto 7/14 Ranger 7/11.

Spettatori: 5.500.

Firenze 80 (48)
Phonola 81 (38)

FIRENZE: Mandelli 13, Valenti, Vecchiato 4, Kea 18, Anderson 28, Boselli 3, Vitellozzi 2, Corvo 6, Esposito 6, Ercolini. **All.:** Calamai.

PHONOLA: Gentile 29, Esposito 14, Dell'Agnello 8, Shackleford, Frank 22, Rizzo 4, Tufano, Donadoni 4; n.e.: Fazzi, Falco. **All.:** Marcelletti.

Arbitri: Zanon e Pironi.

Tiri liberi: Firenze 9/15; Phonola 13/16.

Tiri da tre: Firenze 7/27; Phonola 6/14.

Spettatori: 400.

Sidis 70 (34)
Knorr 81 (42)

SIDIS: Bryant 19, Glouchkov 2, Lamperti 3, Vicinelli 15, Boesso 10, Ottaviani 9, Reale 2, Cavazzon 8, Londero 2; n.e.: Peroni. **All.:** Grisanti.

KNORR: Johnson 11, Binelli 22, Brunamonti 11, Bon 25, Coldebella 6, Portesani, Cavallari 4, Gallinari, Romboli 2; n.e.: Setti. **All.:** Messina.

Arbitri: Cagnazzo e Bianchi.

Tiri liberi: Sidis 12/12; Knorr 11/11.

Tiri da tre: Sidis 6/14; Knorr 6/13.

Spettatori: 3.000.

Torino 92 (50)
Panasonic 86 (46)

TORINO: Abbio 15, Della Valle 19, Pellacani 4, Dawkins 17; Kopicki 14, Zamberlan 23, Milani, n.e.: Bogliatto, Negro, Motta. **All.:** Danna.

PANASONIC: Santoro 11, Bullara 9, Garrett 20, Tolotti 4, Young 35, Laganà, Righi 7; n.e.: Rifatti, Pirillo, Lanza. **All.:** Recalcati.

Arbitri: Zancanella e Reatto.

Tiri liberi: Torino 21/27; Panasonic 10/12.

Tiri da tre: Torino 9/17; Panasonic 10/22.

Cinque falli: Garrett.

Spettatori: 4.200.

Benetton 89 (46)
Il Messaggero 86 (52)

BENETTON: Mian 14, Minto 17, Gay 12, Del Negro 30, Generali 12, Savio, Villalta, Vazzoler 4; n.e.: Iacopini, Battistella. **All.:** Skansi.

IL MESSAGGERO: Lorenzon 13, Premier 17, Radja 14, Cooper 19, Ragazzi 3, De Piccoli, Avenia 14, Attruia 6; n.e.: Croce, Niccolai. **All.:** Bianchini.

Arbitri: Nelli e Pasetto.

Tiri liberi: Benetton 21/28; Il Messaggero 22/28.

Tiri da tre: Benetton 0/4; Il Messaggero 6/13.

Cinque falli: Minto, Avenia, Lorenzon. **Spettatori:** 5.050.

Filodoro 96 (42)
Lib. Livorno 78 (38)

FILODORO: Mitchell 22, Bryant 20, Sbaragli 10, Teso, Sbarra 8, Gilardi 11, Busca 18, Dalla Libera 7; n.e.: La Torre, Morena. **All.:** De Sisti.

LIBERTAS LIVORNO: Fantozzi 13, Tonut 4, Jones 21, Binion 16, Carrera 8, Forti 9, Ceccarini 7; n.e.: Maguolo, Bonsignori, Donati. **All.:** Di Vincenzo.

Arbitri: D'Este e Pozzana.

Tiri liberi: Filodoro 19/23; Libertas Livorno 13/24.

Tiri da tre: Filodoro 5/11; Libertas Livorno 7/18.

Cinque falli: Tonut.

Spettatori: 1.000.

Stefanel 67 (33)
Philips 60 (24)

STEFANEL: Middleton 27, Pilutti 2, Sartori 8, Gray 11, Cantarello 4, Lokar 7, Fucka 6, Bianchi 2; n.e.: De Pol e Bonventi. **All.:** Tanjevic.

PHILIPS: Montecchi 8, Pittis 4, Ambrassa 6, Vincent 15, Mc Queen 12, Bargna 7, Aldi 3, Blasi 5; n.e.: Tulli, Alberti. **All.:** D'Antoni.

Arbitri: Duranti e Baldini.

Tiri liberi: Stefanel 12/16; Philips 7/15.

Tiri da tre: Stefanel 5/14; Philips 7/18.

Spettatori: 4.200.

SERIE A2/I TABELLINI

Billy 87 (45)
Teorematour 92 (32)

BILLY: Alberti 6, Procaccini 13, Stivrins 19, Scarnati 15, Marusic 4, Milani 2, Gnad 21, Brembilla 2, Mayer 5; n.e.: Maspero. **All.:** Meneguzzo.

TEOREMATOUR: Polesello 10, Anchisi 2, Portaluppi 18, Middleton 33, Milesi 2, Vranes 13, Motta 5, Lana 9; n.e.: Re, Bolla. **All.:** Bergamaschi.

Arbitri: Giordano e Pallonetto.

Tiri liberi: Billy 14/22; Teorematour 26/37.

Tiri da tre: Billy 6/13; Teorematour 4/17.

Cinque falli: Alberti, Marusic, Scarnati, Vranes.

Spettatori: 2.500.

Glaxo 98 (43)
Kleenex 87 (45)

GLAXO: Brusamarello 5, Savio 15, Fischetto 6, Kempton 10, Dalla Vecchia 10, Moretti 3, Morandotti 22, Wilson 27; n.e.: Marsili, Frosini. **All.:** Bucci.

KLEENEX: Pucci 3, Crippa 11, Carlesi, Ban 2, Silvestrin 19, Campanaro 2, Rowan 33, Douglas 2, Valerio 13, Capone 2. **All.:** Pancotto.

Arbitri: Tullio e Guerrini.

Tiri liberi: Glaxo 32/36; Kleenex 16/19.

Tiri da tre: Glaxo 4/13; Kleenex 5/7.

Cinque falli: Rowan, Douglas, Silvestri, Capone. **Spettatori:** 3.000.

B. Messina 113 (96) (46)
F. Branca 115 (96) (50)

BIRRA MESSINA: Johnson 30, Hurt 22, Zucchi 4, Cassi 21, Morrone 5, Castellazzi 2, Mannella 11, Lot 11, Piazza 3, Martin 3. **All.:** Benvenuti.

FERNET BRANCA: Cavazzana12, Barbiero 10, Zatti, Pratesi 3, Coccoli, Oscar 49, Lock 30, Rossi, Fantin 11, Sabbia. **All.:** Zorzi.

Arbitri: Fiorito e Maggiore.

Tiri liberi: Birra Messina 13/17; Fernet Branca 27/30.

Tiri da tre: Birra Messina 12/26; Fernet Branca 16/30.

Cinque falli: Lot.

Spettatori: 4.000.

Lotus 101 (43)
Emmezeta 80 (32)

LOTUS: Rossi 10, Capone 11, Zatti 6, Boni 25, Bucci 22, McNealy 11, Palmieri, Amabili 7, Marchetti 2, Landsberger 7. **All.:** Billeri.

EMMEZETA: David 2, Zampieri, King 27, Graberi 2, Adami 3, Daniele 7, Bettarini 16, Nobile 5, Castaldini 11, Burdin 7.**All.:** Bosini.

Arbitri: Zucchelli e Rudellat.

Tiri liberi: Lotus 13/20; Emmezeta 16/21.

Tiri da tre: Lotus 10/24; Emmezeta 4/20.

Cinque falli: Palmieri, Burdin.

Spettatori: 3.000.

Venezia 98 (51)
Telemarket 111 (53)

VENEZIA: Pressacco 2, Mastroianni 12, Valente 4, Guerra 3, Brown 21, Vitez 17, Natali 2, Lamp 37; n.e.: Bubacco, Binotto. **All.:** Russo.

TELEMARKET: Colonna 3, Mazzoni 10, Boselli, Cagnazzo 4, Cappelli 3, Paci 11, Baldi 4, Henry 47, Plummer 29; n.e.: Agnesi. **All.:** Sales.

Arbitri: Montella e Zeppilli.

Tiri liberi: Venezia 22/29; Telemarket 30/32.

Tiri da tre: Venezia 2/9; Telemarket 5/8.

Cinque falli: Mastroianni.

Spettatori: 1.500.

Turboair 89 (41)
B. di Sardegna 76 (31)

TURBOAIR: Pezzin, Talevi 1, Minelli 6, Del Cadia 2, Solomon 27, Solfrini 24, Israel 29; n.e.: Bonafoni, Pedrotti, Pellegrini. **All.:** Mangano.

BANCO DI SARDEGNA: Angius, Biondi, Thompson, Lardo, Mazzitelli 2, Mossali 8, Porto 8, Bini 5, Comegys 15; n.e.: Costantini. **All.:** Melilla.

Arbitri: Tallone e Casamassima.

Tiri liberi: Turboair 19/24; Banco di Sardegna 12/17.

Spettatori: 2.400.

Tombolini 110 (56)
Cremona 92 (48)

TOMBOLINI: Coppari, Bonaccorsi 30, Picozzi 14, Rolle 30, Rauber 5, Tosi 5, Addison 27; n.e.: Diana, Giannini, Sonaglia. **All.:** Rusconi.

CREMONA: Gattoni 4, Ritossa 16, Briga 4, Tombolato 2, Zeno 2, Tyker 20, Marzinotto 11, Troiano 4, Sappleton 29; n.e.: Masia. **All.:** Calore.

Arbitri: Marotto e Nuara.

Tiri liberi: Tombolini 18/22; Cremona 21/26.

Cinque falli: Turner, Picozzi.

Spettatori: 2.000.

Aprimatic 70 (38)
Ticino 71 (35)

APRIMATIC: Cessel 2, Dalla Mora 8, Albertazzi 16, Myers 12, Hordges 19, Marcheselli, Sabatini, Ballestra, Neri 10, Golinelli 3. **All.:** Pillastrini.

TICINO: Guerrini, Giroldi 7, Vidili 10, Lasi 5, Pastori 17, Lampley 12, Alexis 14, Visigalli 2, Battisti 4, Bagnoli. **All.:** Lombardi.

Arbitri: Paronelli e Cicoria.

Tiri liberi: Aprimatic 11/17; Ticino 15/22.

Tiri da tre: Aprimatic 5/15; Ticino 4/16.

Spettatori: 2.500.

30. giornata
3 aprile 1991

ESTERO

SERIE A1

30. GIORNATA: Clear Cantù-Scavolini Pesaro 78-92; Filanto Forlì-Ranger Varese 115-107; Firenze-Phonola Caserta 80-81; Sidis Reggio Emilia-Knorr Bologna 70-81; Torino-Panasonic Reggio Calabria 92-86; Benetton Treviso-Il Messaggero Roma 89-86; Filodoro Napoli-Libertas Livorno 96-78; Stefanel Trieste-Philips Milano 67-60.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Philips	42	30	21	9	2857	2679
Phonola	40	30	20	10	2691	2649
Knorr	38	30	19	11	2574	2530
Il Messaggero	36	30	18	12	2731	2671
Benetton	34	30	17	13	2742	2642
Clear	34	30	17	13	2673	2644
Scavolini	32	30	16	14	3004	2888
Stefanel	32	30	16	14	2609	2504
Libertas Livorno	32	30	16	14	2710	2734
Torino	30	30	15	15	2903	2931
Ranger	28	30	14	16	2802	2860
Panasonic	26	30	13	17	2660	2674
Filanto	24	30	12	18	2980	3109
Sidis	22	30	11	19	2473	2569
Filodoro	22	30	11	19	2581	2679
Firenze	8	30	4	26	2652	2869

Filodoro e Firenze retrocedono in A2.

SERIE A2

30. GIORNATA: Billy Desio-Teorematour Arese 87-92; Glaxo Verona-Kleenex Pistoia 98-87; Birra Messina Trapani-Fernet Branca Pavia 113-115 d.t.s.; Lotus Montecatini-Emmezeta Udine 101-80; Venezia-Telemarket Brescia 98-111; Turboair Fabriano-Banco di Sardegna Sassari 89-76; Tombolini Livorno-Cremona 110-92; Aprimatic Bologna-Ticino Siena 70-71.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Glaxo	50	30	25	5	2876	2573
Ticino	46	30	23	7	2492	2292
Lotus	44	30	22	8	2857	2655
Fernet Branca	42	30	21	9	3110	2963
Kleenex	36	30	18	12	2893	2792
Tombolini	32	30	16	14	2711	2620
Teorematour	28	30	14	16	2678	2720
Birra Messina	26	30	13	17	2673	2605
Turboair	26	30	13	17	2750	2777
Telemarket	26	30	13	17	2550	2557
Banco di Sardegna	26	30	13	17	2502	2566
Aprimatic	24	30	12	18	2655	2729
Emmezeta	24	30	12	18	2463	2668
Billy	22	30	11	19	2588	2708
Venezia	20	30	10	20	2772	2869
Cremona	8	30	4	26	2582	2958

Venezia e Cremona retrocedono in B.

SERIE B MASCHILE

26. GIORNATA: Tia Bergamo-Avellino 99-106 d. 3 t.s.; Gorlese-Sarvin Cagliari 97-95; Banca Mediterranea Marsala-La Molisana Campobasso 95-67; Iter Ravenna-Ipercoop Ferrara 94-74; Burghy Modena-Diana Gorizia 58-67; Viero Padova-Banca Popolare Ragusa 90-80; Biesse Pesaro-Marr Rimini 95-97; Benati Imola-Gisquir Porto San Giorgio 63-67.

CLASSIFICA: Marr 38; Ipercoop 34; La Molisana, Banca Popolare 32; Burghy, Diana, Sarvin 30; Avellino 28; Banca Mediterranea, Iter 26; Benati 24; Gisquir, Tia 22; Viero 20; Gorlese 12; Biesse 8.

PROSSIMO TURNO (14 aprile): Banca Popolare-Tia; Avellino-Gorlese; La Molisana-Benati; Gisquir-Banca Mediterranea; Ipercoop-Burghy; Sarvin-Viero; Diana-Biesse; Marr-Iter.

SERIE A1 FEMMINILE

Playoff. Quarti di finale: Conad Cesena-Italmeco Bari 99-60; 83-72; Gemeaz Milano-Enichem Priolo 59-76; 55-66; Pool Comense-Pamela Sud Bari 84-68; 79-76; Estel Vicenza-Puglia Bari 62-70; 85-84. Lo spareggio Estel-Puglia è in programma il 10 aprile.

EUROPA: I CAMPIONATI

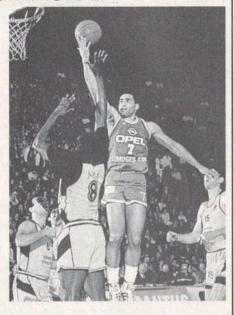
BELGIO - 25. Giornata: Maccabi Bruxelles-Monceau 90-98; Ostenda-Courtrai 129-78; Racing Malines-Hellas Gand 95-94; Pepinster-Willebroeck 99-78; Namur-Houthalen 95-84; Louvain-Castors Braine 102-87. **Recuperi 19. Giornata:** Monceau-Racing 100-117; Houthalen-Courtrai 98-76; Willebroeck-BAC 98-96; Louvain-Maccabi 110-92; Hellas-Pepinster 88-70. **Classifica:** Racing 40; Ostenda 36; Castors, Pepinster 30; Louvain Hellas 24; Monceau 22; Namur, BAC 20; Houthalen 18; Courtrai 12; Willebroeck 8.

OLANDA - 8. Giornata Poule scudetto: Nashua Den Bosch-Bestdata Haarlem 84-76. **Classifica:** Commodore 56; Nashua 48; Bestdata, Selex 38; Donar 28; Canadians Amsterdam 26.

JUGOSLAVIA - 22. Giornata: Cibona Zagabria - Olimpia Lubiana 84-78; Zara-Partizan Belgrado 73-66; Stella Rossa Belgrado-Vojvodina 93-94; Bosna Sarajevo-Pop 84 Spalato 76-69; I.M.T. Belgrado-Sebenico 86-92; Celik Zonica-Buducnost Titograd 84-66. **Classifica:** Pop 84 41; Partizan 40; Cibona 37; Zara 35; Vojvodina, I.M.T., Olimpia 32; Bosna, S. Rossa 30; Buducnost, Sebenico e Celik 29.

GERMANIA - Quarti di finale playoff (al meglio di 3 partite): Bayereuth-Brandt Hagen 78-75 e 82-73 (2-0, qualificato il Bayereuth); Bayer Leverkusen - Germania Trier 99-84 e 117-82 (2-0, qualificato il Bayer); Bamberg-Bransche 110-95 e 113-109 d.t.s. (2-0 qualificato il Bamberg); Charlottenburg Berlino-Ludwisburg 96-91, 83-106 e 107-85 (2-1, qualificato lo Charlottenburg).

FRANCIA - Ottavi di finale playoff (in 2 partite, decisivo il goal-average): Villeurbanne-Racing Parigi 57-60 e 79-85 (qualificato il Racing); Mulhouse-Reims 68-90 e 88-81 (qualificato il Reims); Saint Quentin-Gravelines 68-57 e 56-55 (qualificato il Saint Quentin); Digione-Montpellier 84-83 e 85-87 (qualificato il Montpellier).

SPAGNA - Ottavi di finale playoff scudetto (al meglio di 3 partite): Juventud Badalona-Breogan Lugo 83-66 e 103-75 (2-0, qualificata Juventud); Atletico Madrid-Valvi Gerona 78-69 e 83-72 (2-0, qualificato Atletico); Real Madrid-Caja de Ronda 95-83 (1-0); Taugrès Basconia-Pamesa Valencia 66-58 e 77-74 (2-0, qualificato Taugrès); Barcellona-Caja San Fernando 96-79 e 86-76 (2-0, qualificato Barcellona); Valladolid-Mayoral Maristas 88-73 e 78-55 (2-0, qualificato Valladolid); Estudiantes Madrid-Caixa Ourense 91-76 82-79 (2-0, qualificato Estudiantes); Saragozza-Magia de Huesca 81-68 e 92-91 (2-0, qualificato Saragozza).

URSS - Ottava Giornata Kalev Tallin-NKI Nikolaev 112-95; Spartak Leningrad-CSKA 88-73; Budivelnik Kiev-Ustrojmekhanizatsija Tashkent 105 - 83; CSKA Mosca-Stroitel Kujbyshev 112-95; Spartak Leningrad-SKA Kiev 89-62; VEF Riga - Spartak Leningrad 84-95. **Classifica:** Budivelnik Spartak Len. 17; SKA 15; Stroitel 14; Dinamo SKA, Uztrojmekhanizatsija 12; NKI 11; CSKA 10; VEF 9; Spartak Lug., Kalev 7.

NBA: REGULAR SEASON

Washington-New Jersey 113-106; Orlando-Golden State 115-106; Chicago-Houston 90-100; Denver-Detroit 94-118; Utah-Milwaukee 109-98; L. A. Clippers-Phoenix 106-94; Sacramento-L. A. Lakers 89-99; New Jersey-Philadelphia 98-95; Charlotte-Golden State 97-94; Miami-Cleveland 104-98; Indiana-Atlanta 123-113; San Antonio-New York 129-119; Phoenix-Minnesota 117-95; Portland-Seattle 126-113; Detroit-Indiana 102-93; Dallas-Orlando 85-97; L. A. Clippers-Utah 95-89; Seattle-Portland 107-112; New York-Golden State 104-106; New Jersey-Chicago 94-128; Charlotte-Philadelphia 94-90; Miami-Boston 90-88; Atlanta-Houston 111-112; Cleveland-Washington 102-95; San Antonio-Orlando 119-95; Phoenix-Milwaukee 102-88; Sacramento-Utah 116-96; Boston-Cleveland 110-108; Philadelphia-Charlotte 124-107; Washington-Chicago 94-112; Detroit-Golden State 111-105; Denver-Sacramento 140-122; L. A. Lakers-Portland 105-109; L. A. Clippers-Dallas 105-96; Seattle-Minnesota 117-107; New Jersey-New York 117-130; Orlando-Houston 82-114; Milwaukee-Atlanta 104-96; San Antonio-Denver 130-116; Portland-Minnesota 121-91; Seattle-Dallas 115-102; Boston-Chicago 135-132; Philadelphia-Cleveland 110-101; Washington-Charlotte 92-102; Miami-Houston 103-123; Indiana-Golden State 127-120; L. A. Lakers-Sacramento 115-87; New Jersey-Boston 77-94; Philadelphia-Milwaukee 104-121; Washington-Cleveland 101-82; Charlotte-Detroit 78-83; Chicago-Orlando 106-102; Minnesota-Portland 93-104; Dallas-Denver 133-126; San Antonio-L. A. Lakers 115-122; Phoenix-Utah 131-117; Sacramento-Miami 96-90; Cleveland-New York 95-84; Indiana-Philadelphia 104-107; Houston-Dallas 102-86; Utah-L. A. Clippers 99-97; Golden State-Miami 127-114; Seattle-Sacramento 106-91.

A lato, Mike Dunleavy, ex giocatore di vaglia e attuale coach dei Los Angeles Lakers. In alto (fotoJeffroy), Richard Dacoury, del Limoges

EASTERN CONFERENCE: Chicago 54 vinte -18 perse; Boston 53-20; Detroit 46-27; Milwaukee 44-29; Philadelphia 41-33; Atalanta 38-34; Indiana 36-37; New York 35-38; Washington 27-45; Cleveland 26-47; New Jersey 23-50; Charlotte 22-51; Miami 22-52.

WESTERN CONFERENCE: Portland 54-18; L.A. Lakers 52-21; Phoenix 50-22; San Antonio 47-24; Houston 47-25; Utah 47-25; Golden State 38-35; Seattle 35-37; L.A. Clippers 28-45; Dallas 26-46; Minnesota 22-49; Sacramento 20-52; Denver 19-53.

BASKET LE CIFRE

PLAYOFF

OTTAVI/ANDATA

Stefanel **88** (42)
Lib. Livorno **84** (42)

STEFANEL: Middleton 21, Pilutti 3, Fucka 3, Bianchi 10, Gray 17, Meneghin 11, Lokar 9, Cantarello 2, Sartori 12; n.e.: Bonventi. **All.:** Tanjevic.

LIBERTAS: Ceccarini, Tonut 16, Fantozzi 23, Jones 5, Carera 16, Binion 11, Maguolo 4, Forti 9; n.e.: Bonsignori, Donati.

Arbitri: Zanon e Tallone.

Tiri liberi: Stefanel 19/25/ Libertas 21/27.

Tiri da tre: Stefanel 11/25; Libertas 7/11.

Cinque falli: Carera, Binion.

Spettatori: 4.200.

Benetton **95** (48)
Ticino **73** (41)

BENETTON: Mian 8, Iacopini 31, Minto 7, Gay 17, Del Negro 15, Generali 17; n.e.: Savio, Vazzoler, Villalta, Battistella. **All.:** Skansi.

TICINO: Guerrini 5, Giroldi, Vidili 23, Lasi 8, Pastori 6, Lampley 10, Alexis 11, Visigalli 2, Battisti 8; n.e.: Bagnoli. **All.:** Lombardi.

Arbitri: Fiorito e Maggiore.

Tiri liberi: Benetton 17/21; Ticino 7/9.

Tiri da tre: Benetton 6/13; Ticino 6/12.

Spettatori: 3.400.

Clear **66** (28)
Glaxo **62** (30)

CLEAR: Zorzolo 1, Rossini 2, Gianolla 1, Bouie 15, Pessina 17, Marzorati 2, Gilardi 4, Dal Seno 9, Mannion 15; n.e.: Tagliabue. **All.:** Frates.

GLAXO: Savio 10, Fischetto 3, Kempton 19, Dalla Vecchia, Moretti, Morandotti 20, Wilson 8, Brusamarello 2; n.e.: Frosini, Marsilli. **All.:** Bucci.

Arbitri: Nelli e Pasetto.

Tiri liberi: Clear 14/19; Glaxo 9/12.

Tiri da tre: Clear 2/8; Glaxo 3/16.

Cinque falli: Kempton.

Spettatori: 3.040.

Scavolini **116** (51)
Torino **101** (47)

SCAVOLINI: Gracis 22, Magnifico 27, Boni 6, Cook 22, Daye 24, Zampolini, Costa 10, Grattoni 5, n.e.: Labella, Cognolato. **All.:** Scariolo.

TORINO: Abbio 5, Bogliatto, Negro 2, Motta 4, Della Valle 7, Pellacani 18, Dawkins 23, Kopicki 25, Milani 2, Zamberlan 15. **All.:** Danna.

Arbitri: Colucci e Grossi.

Tiri liberi: Scavolini 15/22; Torino 20/28.

Tiri da tre: Scavolini 3/11; Torino 7/16.

Cinque falli: Boni, Magnifico, Zamberlan.

Spettatori: 4.400.

Sopra, Romeo Sacchetti: al suo esordio nei playout ha messo a segno 32 punti «consolando» Varese, nobile decaduta

Rob Lock, pivot di una Fernet Branca che dopo il momento di sbandamento si candida di nuovo alla promozione

PLAYOUT

GIRONE GIALLO

1. GIORNATA: Panasonic Reggio Calabria-Turboair Fabriano 84-89; Birra Messina Trapani-Kleenex Pistoia 80-82; Lotus Montecatini-Filanto Forlì 100-79.
CLASSIFICA: Lotus, Turboair, Kleenex 2; Birra Messina, Panasonic, Filanto 0.
PROSSIMI TURNI (11/4-2/5): Kleenex-Panasonic; Filanto-Birra Messina; Turboair-Lotus. 14/4-5/5: Birra Messina-Panasonic; Filanto-Turboair; Lotus-Kleenex. 17/4-9/5: Panasonic-Lotus; Birra Messina-Turboair; Kleenex-Filanto. 21/4-12/5: Filanto-Panasonic; Turboair-Kleenex; Lotus-Birra Messina.

Panasonic **84** (39)
Turboair **89** (44)

PANASONIC: Santoro 7, Rifatti, Lanza 2, Bullara 2, Laganà 5, Righi 13, Garrett 18, Tolotti 1, Young 36; n.e.: Pirillo. **All.:** Recalcati.

TURBOAIR: Talevi 12, Minelli 6, Solomon 42, Solfrini 7, Israel 16, Pezzin 6; n.e.: Pellegrino, Del Cadia, Pedrotti, Bonafoni. **All.:** Mangano.

Arbitri: Duranti e Facchini.

Tiri liberi: Panasonic 5/6; Turboair 23/31.

Tiri da tre: Panasonic 5/19; Turboair 0/4.

Cinque falli: Tolotti, Bullara.

Spettatori: 5.000.

Birra Messina **80** (43)
Kleenex **82** (45)

Birra Messina: Mannella, Piazza 7, Lot 7, Castellazzi 2, Johnson 21, Hurt 36, Cassì 7, Morrone, Martin, Zucchi. **All.:** Benvenuti.

Kleenex: Crippa 6, Carlesi, Ban 5, Silvestrin 12, Campanaro 2, Rowan 35, Douglas 11, Valerio 5, Capone 6; n.e.: De Sanctis. **All.:** Pancotto.

Arbitri: Casamassima e Borroni.

Tiri liberi: Birra Messina 9/14; Kleenex 17/19.

Tiri da tre: Birra Messina 1/13; Kleenex 1/7.

Cinque falli: Silvestrin.

Spettatori: 4.000.

Lotus **100** (48)
Filanto **79** (41)

LOTUS: Rossi, Capone 10, Zatti 2, Boni 25, Bucci 18, Mc Nealy 33, Palmieri, Landsberger 12; n.e.: Marchetti, Amabili. **All.:** Billeri.

FILANTO: Gnecchi 5, Fumagalli 8, Ceccarelli 8, Bonamico 6, Mc Adoo 25, Codevilla, Fox 17, Mentasti 10; n.e.: Fusati, Di Santo. **All.:** Bernardi.

Arbitri: Zancanella e Reatto.

Tiri liberi: Lotus 30/43; Filanto 9/11.

Tiri da tre: Lotus 4/16; Filanto 8/22.

Cinque falli: Zatti.

Spettatori: 3.900.

GIRONE VERDE

1. GIORNATA (ritorno 28/4): Ranger Varese-Telemarket Brescia 104-89; Tombolini Livorno-Sidis Reggio Emilia 96-83; Teorematour Arese-Fernet Branca Pavia 84-88.
CLASSIFICA: Ranger, Tombolini, Fernet Branca 2; Teorematour, Sidis, Telemarket 0.
PROSSIMI TURNI (11/4-2/5): Sidis-Ranger; Fernet Branca-Tombolini; Telemarket-Teorematour. 14/4-5/5: Tombolini-Ranger; Fernet Branca-Telemarket; Teorematour-Sidis. 17/4-9/5: Ranger-Teorematour; Tombolini-Telemarket; Sidis-Fernet Branca. 21/4-12/5: Fernet Branca-Ranger; Telemarket-Sidis; Teorema-Tombolini.

Ranger **104** (59)
Telemarket **89** (41)

RANGER: Ferraiuolo 3, Wood 14, Conti 8, Bowie 11, Vescovi, Calavita 7, Sacchetti 32, Rusconi 24, Brignoli 5; n.e.: Meneghin. **All.:** Sacco.

TELEMARKET: Mazzoni 2, Boselli 2, Cagnazzo 5, Paci 12, Baldi 10, Henry 34, Agnesi, Plummer 24, Cappelli; n.e.: Colonna **All.:** Sales.

Arbitri: Garibotti e Nuara.

Tiri liberi: Ranger 18/27; Telemarket 20/30.

Tiri da tre: Ranger 8/21; Telemarket 3/8.

Cinque falli: Calavita, Conti.

Spettatori: 2.500.

Tombolini **96** (46)
Sidis **83** (43)

TOMBOLINI: Coppari 6, Diana, Bonaccorsi 17, Picozzi 4, Sonaglia 22, Rolle 17, Tosi 4, Addison 26; n.e.: Rauber, Giannini. **All.:** Rusconi.

SIDIS: Lamberti 21, Boesso 6, Ottaviani 8, Reale, Cavazzon 13, Glouchkov 4, Bryant 12, Vicinelli 19; n.e.: Londero, Peroni. **All.:** Grisanti.

Arbitri: Cazzaro e Deganutti.

Tiri liberi: Tombolini 23/31; Sidis 19/22.

Tiri da tre: Tombolini 9/13; Sidis 8/15.

Spettatori: 3.800.

Teorematour **84** (38)
Fernet Branca **88** (45)

TEOREMATOUR: Lana 5, Polesello 12, Anchisi 3, Portaluppi 13, Middleton 29, Milesi 4, Vranes 15, Motta 3, Bolla; n.e.: Re. **All.:** Bergamaschi.

FERNET BRANCA: Cavazzana 3, Barbiero 10, Zatti, Pratesi 4, Coccoli 4, Oscar 29, Lock 31, Fantin, Masetti 7; n.e.: Rossi. **All.:** Zorzi.

Arbitri: Baldini e Pascucci

Tiri liberi: Teorematour 16/22; Fernet Branca 22/26.

Tiri da tre: Teorematour 6/16; Fernet Branca 6/15.

Cinque falli: Polesello, Vranes.

Spettatori: 2.200.

EUROPA/UNA CURIOSA IDEA SVIZZERA

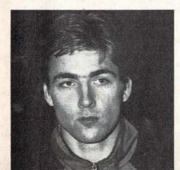
PLAYOUT: YANKEE CHE VANNO E VENGONO

Grandi manovre in molti Paesi in vista della prossima stagione. In Spagna la Lega dei clubs di Serie A lavora a più non posso (due o tre riunioni settimanali, di 5-6 ore l'una, di una ristretta cerchia di cervelloni) tenendo ben presente il motto che raccoglie tutta un'ideologia e cioè «Spettacolo, spettacolo, spettacolo». È proprio per conseguire questo fine che la «Liga ACB» è ormai prossima all'introduzione del terzo straniero (che potrebbe essere concesso già dalla prossima stagione). Inoltre è stato deciso di non ostacolare in nessun modo gli oriundi e i naturalizzati, che potranno giocare subito, senza cioè aspettare — come è necessario nelle Coppe — i 3 anni richiesti dalla FIBA. Ecco quindi il semaforo verde per l'americano naturalizzato del Pamesa Valencia Howard Wood (2,02), per gli oriundi del Taugrás Basconia Marcelo Nicola (2,07, che è oriundo...italiano) e l'argentino Walter Guinazu (2,02) e per l'oriundo brasiliano del Valladolid Fernando Tomasiello (1,90). Prende corpo pure l'idea di abolire le retrocessioni e creare un campionato d'elite a numero chiuso.

Pure in Francia ci si muove. La Serie A potrebbe subire una (lieve) riduzione del numero delle squadre, perché i 33 clubs attuali (16 di A1 e 17 di A2) sono troppi per il professionismo ufficiale. C'è, in pratica, chi non ce la fa economicamente, anche perché in Francia molte società vanno avanti coi soldi che arrivano dai comuni. Qualcosa potrebbe cambiare a livello di sponsor. Sinora c'è stato un solo club (lo Cholet) che ha unito in modo ufficiale il proprio nome con quello dello sponsor «Pitch» (prodotto di un'industria dolciaria) e l'esempio potrebbe essere seguito da altri. Lione torna dopo anni in A1 e si costruirà un proprio impianto, mentre a Parigi il Racing festeggia il ristrutturato palazzo de Coubertin, finalmente riconsegnato al basket. Il Pau Orthez (esso pure col morale alle stelle, perché a Pau è entrato in possesso del nuovo palazzo — splendido! — da 8.000 posti) vuol fare lo squadrone. Intanto riavrà l'americano naturalizzato Howard Carter (1,94), francese a tutti gli effetti.

In Svizzera il doppio straniero è stato confermato per altri 3 anni. Abolite le retrocessioni secche in Serie B, saranno introdotti i playout, cui parteciperanno (alla fine della regular season) le ultime 4 di Serie A e le prime 4 di B, ma con una particolarità: le compagini di A in questi playout potranno schierare un solo americano, mentre quelle di B (che nel loro torneo ne hanno uno solo) saranno autorizzate a tesserarne un se-condo. Alla fine dei playout si qualificheranno per la Serie A dell'anno successivo le prime 4 classificate. Intanto in Ticino il Bellinzona (che ha i quattrini) vuole assolutamente un centro «italiano»: certi segnali fanno intuire che il corteggiato potrebbe essere il fiorentino Clarence Kea.

Donato C. Benedetti

☐ **In Spagna** il network commerciale «Cadena Cope» ha interpellato tutti i coaches della massima serie per formare il quintetto ideale della regular season. Le scelte degli allenatori sono cadute sul play Jofresa (Juventud Badalona), sulla guardia (o ala piccola) Villacampa (Juventud), sulle ali Walter Berry (Atletico Madrid) e Kevin Magee (Saragozza) e sul centro Audie Norris (Barcellona).

☐ **L'anno** prossimo sulla panchina dei francesi del Limoges potrebbe sedere Francis Jordane, attuale citti della nazionale transalpina. Ciò non significherebbe, tuttavia, la rinuncia al colonnello Gomelski, al quale verrebbe offerta (dietro lauto compenso) la poltrona di general manager. E, conoscendo l'amore di Gomelski per i dollari, c'è da scommettere che lo scaltro sovietico accetterebbe volentieri questa «riconversione».

☐ **Renato** Carettoni, allenatore degli svizzeri della Brico Massagno, ha proposto ai suoi dirigenti la conferma della vecchia conoscenza italiana Tom Scheffler (35 anni - 208), che vedrebbe benissimo in coppia con Rod Griffin. Il club di Carettoni, ha terminato i suoi impegni e ha il vantaggio di poter iniziare a trattare subito con la «Pantera Nera» della Romagna.

USA/FINALI NCAA A SORPRESA

ABDICA LA REGINA UNLV, DUKE SUL TRONO

Le Final Four NCAA vanno in archivio dopo essersi confermate, una volta di più, lo spettacolo più emotivo e avvincente dell'intero panorama sportivo statunitense. Duke, l'Università con la prospettiva di non riuscire a coronare l'ennesimo sogno, la squadra che schierava un solo elemento in grado di poter coltivare illusioni professionistiche, Christian Laettner, ha finito con lo sconfiggere in semifinale la favoritissima (e imbattuta) Università di Nevada Las Vegas, per poi regolare la già eroica Kansas in finale. Nevada Las Vegas, all'apparenza un'invincibile armata, che aveva dominato la stagione in lungo e in largo, con un quintetto che prima o poi vedrà tutti i suoi componenti vestire una maglia NBA, con un Larry Johnson votato giocatore dell'anno e una panchina di grandissima qualità, ha dovuto arrendersi davanti ai Blue Devils di «Coach K», al secolo Mike Krzyewski, allenatore dal nome improponibile, ma dai sistemi vincenti, come attestano le statistiche degli ultimi sei anni. Il torneo NCAA è una lotteria, e UNLV quest'anno appariva davvero irraggiungibile. Però, come visto...

Sopra (fotoCastoldi), Christian Laettner taglia la retina dopo la vittoria di Duke. Sotto, a sinistra, Rafael Jofresa (fotoGS)

***

Intanto, nella National Basketball Association, ci si prepara alla volata finale della regular season, con l'ultima giornata di gara prevista per il 21 aprile. Le situazioni da sbrogliare sono ancora parecchie, soprattutto nella Midwest Division, dove San Antonio e Utah stanno cercando di resistere al crescendo degli Houston Rockets. Don Chaney, l'allenatore della formazione texana, che fino a poche settimane fa veniva considerato da tutti il più serio candidato al titolo di «primo allenatore licenziato della stagione», sta ora ...rischiando di vincere il riconoscimento di «miglior allenatore dell'anno». Per il resto, bisognerà per forza segnalare i Sacramento Kings, che hanno collezionato 36 sconfitte su 37 trasferte. Intanto, Philadelphia regge bene anche senza alcuni big infortunati (Barkley su tutti). E lassù, nell'alto dei cieli? Boston ha la certezza matematica del primo posto nell'Atlantic Division e insegue Chicago per il predominio assoluto della Costa Est. A Ovest, continua la battaglia fra Los Angeles e Portland. Ha fatto notizia, in un ambiente comunque cloroformizzato dalle finali NCAA, l'«attacco» del presidente dei Chicago Bulls per Toni Kukoc. Un intervento diretto, forse tardivo: è nostra impressione che il fuoriclasse della Pop 84 abbia già scelto, per mille e un motivo, la Benetton Treviso. Infine, visto che parliamo di italiani, segnalata la presenza a Indianapolis di Mike Silvester. L'oriundo di Cincinnati è stato visto in compagnia di numerosi scouts NBA, il che lascia presagire un suo futuro in qualche squadra pro, come assistant coach. Buttiamo là un nome? Perché no Indiana? Dove allena Bob Hill. Uno che «Sly» dovrebbe conoscere molto bene.

Flavio Tranquillo

BOXE/HOLYFIELD-FOREMAN, PRONOSTICO PER EVANDER E TANTI «MA»

GEORGE, NONNO MERAVIGLIA

Chiedete alla stragrande maggioranza dei tecnici e degli appassionati un pronostico per il mondiale dei pesi massimi in programma la sera del 19 aprile al Trump Plaza di Atlantic City tra Evander Holyfield, campione, e il suo sfidante Joe «Big» Foreman, 42 anni compiuti lo scorso gennaio, e vi sentirete rispondere: «Vincerà Holyfield». Ma subito dopo ci sarà un'aggiunta di «se» e «ma» che, per chi non avesse le idee chiare sul match, non farebbe altro che aggiungere perplessità e curiosità al già tenue filo del pronostico. Infatti il campione del mondo WBC-IBF-WBA, Evander Holyfield, 29 anni, imbattuto dopo 25 incontri dei quali 21 vinti prima del limite, giustiziere implacabile di quel Buster Douglas che aveva provocato la «sorpresa del secolo» mettendo KO il terribile Mike Tyson, gode, si, dei favori del pronostico rispetto a «nonno» Foreman, ma ci sono dubbi concreti su questa presunta superiorità. Il «vecchietto terribile», nonno George, dal suo rientro sul ring dopo una lunga interruzione di ben 10 anni (1977-1987) non ha fatto che stendere al tappeto tutti gli avversari. Dei ventiquattro incontri dal rientro, uno solo, quello con Everett Martin, è stato concluso dal suono della campana di fine match. Terribile il pugno di «Foreman-2» oppure una «bufala» americana, con quel che ne consegue? Certamente l'ipotesi più veritiera è la prima. Nonno Foreman nei suoi pugni ha sempre avuto il tritolo. Quando conquistò il mondiale dei massimi a Kingstone in Giamaica nel 1973 (attenzione, nessun errore: quasi 20 anni fa) contro Joe Frazier, lo fece in modo clamoroso. Aveva già vinto la medaglia olimpica a Città del Messico (1968). Poi giunse la lunga notte di Kinshasa, nello Zaire, nel cuore dell'Africa nera. Quel match incredibile contro Muhammad Ali, che vinse perché George si stancò di tirare pugni e crollò all'ottava ripresa. Poi per «big» George il ritiro, la meditazione religiosa e la conversione che lo portarono a costruire nel 1978 un centro per il recupero dei giovani a Marshall (dove George è nato nel 1949), una cittadina alla periferia di Houston, Texas. George Foreman, cinque mogli e nove figli, di cui sei maschi chiamati con tanta fantasia George 1, George 2 e così

CICLISMO/GIRO DELLE FIANDRE

VAN HOOYDONCK OLTRE IL MURO

Il terrificante Giro delle Fiandre, disputatosi domenica scorsa, ha visto gli atleti impegnati in una selvaggia battaglia sul pavé e sui 14 «muri» della classica di primavera. Uno spettacolo che gli italiani hanno potuto godere in TV attraverso le immagini affascinanti e i commenti offerti dai due Dezan, Davide su Telemontecarlo e Adriano su Rai Tre. Ci hanno illuso per qualche tempo Ballerini, Bontempi e Fondriest, ma gli sportivi autentici hanno avuto modo di estusiasmarsi a una trentina di km. dal traguardo da quattro fuggitivi: Van Hooydonk, Museeuw, Golz e Sorensen (questi ultimi due, dell'Ariostea). L'ha spuntata Van Hooydonck, che sull'ultimo muro ha lanciato il decisivo attacco: ha schiantato gli avversari e se ne è andato solitario verso il trionfo. Ha 26 anni, è belga in una squadra olandese (la Buckler), è il corridore più alto in attività (1,93 per 79 kg.), pedala su una Colnago adattata mirabilmente alla sua statura. Dopo i tre inseguitori, a 50" è arrivato un gruppetto con Ballerini che è stato classificato ottavo. Il Giro delle Fiandre è stato soltanto l'inizio di una affascinante serie di gare in terra belga, francese e olandese. Mentre il Guerino è in edicola si corre la Gand-Wevelgem, domenica c'è la Parigi-Roubaix, il 17 la Freccia Vallona, il 21 la Liegi-Bastogne-Liegi, il 27 la Amstel Gold Race. □

MOTOMONDIALE/CAPIROSSI PRIMO IN AUSTRALIA

LORIS DELLA VERITÀ

Due vittorie italiane nel G. P. d'Australia: Luca Cadalora si è imposto nella 250, Loris Capirossi nella 125. Ai loro successi, c'è da aggiungere il secondo posto nella 125 di Fausto Gresini. La Cagiva di Eddie Lawson è per la seconda volta sesta nella 500.

GRAN PREMIO D'AUSTRALIA - Eastern Creek.

CLASSE 125cc: Loris Capirossi (Ita - Honda); 2. Fausto Gresini (Ita - Honda); 3. Noboru Ueda (Gia - Honda); 4. Ezio Gianola (Ita - Derbi); 5. Ralf Waldmann (Ger - Honda). *Classifica mondiale dopo due prove:* 1. Capirossi (Ita), Ueda (Gia) p. 35; 3. Gresini (Ita) 34; 4. Waldmann (Ger) 20; 5. Luethi (Svi) 19.

CLASSE 250cc: 1. Luca Cadalora (Ita - Honda); 2. Helmut Bradl (Ger - Honda); 3. Carlos Cardus (Spa - Honda); 4. Wilco Zeelenberg (Ola - Honda) 5. Loris Reggiani (Ita - Aprilia). *Classifica dopo due prove:* 1. Cadalora (Ita) p. 40; 2. Cardus (Spa) 32; 3. Zeelenberg (Ola) 28; 4. Bradl (Ger) 26; 5. Reggiani (Ita) 18.

CLASSE 500cc: 1. Wayne Rainey (Usa - Yamaha); 2. Michael Doohan (Aus - Honda); 3. John Kocinski (Usa - Yamaha); 4. Wayne Gardner (Aus - Honda); 5. Kevin Schwantz (Usa-Suzuki). *Classifica mondiale dopo due prove:* 1. Rainey (Usa) p. 35; 2. Doohan (Aus) 34; 3. Schwantz (Usa) 31; 4. Kocinski (Usa) 28; 5. Gardner (Aus) 24. □

AGENDA

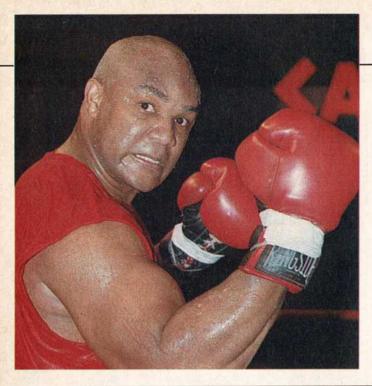
MERCOLEDÌ 3

□ **Pallanuoto.** La Synthesis Volturno è la prima finalista di Coppa Italia. A S. Maria Capua Vetere (Caserta) pareggia 14-14 con l'Erg Recco, sconfitto 20-19 nell'andata.

GIOVEDÌ 4

□ **Pallanuoto.** Il Savona è la seconda finalista della Coppa Italia. I liguri battono in casa 22-13 la Socofimm Posillipo, già superata 12-6 all'andata.

□ **Ciclismo.** Paolo Botarelli conquista la vittoria finale nella quarta edizione del «Giro di Calabria». Questi i vincitori delle tre diverse frazioni: Marco Saligari nella prima (Diamante-Cosenza di 167 km.); Giuseppe Citterio nella seconda (Amantea-Siderno di 177 km.); Stefano Giuliani nella terza (Siderno-Reggio Calabria di 197 km.). □ L'olandese Jelle Nijdam vince in volata l'ultima tappa, un circuito di 163 km. con

Sotto, Gresini e Capirossi scherzano sul podio della 125 cc sotto gli occhi divertiti di Ueda (fotoAnsa). A sin., Edwig Van Hooydonck

George Foreman, 42 anni, sfidante di Evander Holyfield per il titolo mondiale dei pesi massimi WBC, WBA e IBF. Il campione ha 17 anni meno di «nonno» Foreman, protagonista di una seconda, brillante carriera: dal ritorno, 24 i suoi successi

via, divenne per la gioventù «The Preacher», il predicatore. Un giorno decise di risalire sul ring. Erano trascorsi dieci anni dal suo ritiro. La sequenza dei KO, alcuni terrificanti, non godeva di credibilità, specialmente fuori dagli USA. Ma lui, George, andava avanti con un chiodo fisso: ridiventare campione del mondo. Se riuscirà nell'impresa (il suo organizzatore Bob Arum ne è certo), avrà poi il suo «vero obiettivo» segreto: Mike Tyson. Già Holyfield-Foreman è un «business» da decine e decine di miliardi. Immaginarsi cosa potrebbe rendere un ipotetico Tyson-Foreman, se George Edwards Foreman riuscisse nell'impresa di abbattere Holyfield. Foreman, 69 incontri, 65 KO, 2 successi ai punti (il primo il giorno del suo debutto, contro Greg Peralta, il 16 febbraio 1970, il secondo quello con Martin), 2 sconfitte, la prima contro Alì e l'altra contro Jimmy Young nel 1977, che lo convinse a chiudere la carriera. Almeno nella «prima parte». Ora «Foreman-2» tenta la grande, incredibile impresa. È lui il personaggio di questo mondiale.

Sergio Sricchia

partenza e arrivo a La Panne (Belgio), e si aggiudica la «Tre giorni di La Panne». Le due precedenti frazioni avevano visto la vittoria di William Sciandri nella prima (Harelbeke-Herzele di 96 km.) e dell'azzurro Mario Cipollini nella seconda (Herzele-Koksijde Oostduinkerke di 238 km.).

VENERDÌ 5

□**Boxe.** Il panamense Victor Cordoba conquista a Marsiglia (Francia) la corona mondiale dei supermedi, versione WBA, mandando al tappeto alla nona ripresa il campione in carica Christophe Tiozzo.

SABATO 6

□**Hockey su pista.** *Risultati della 29. giornata di Serie A1:* Monza-Cieloverde Castiglione 8-6; Biesseci Correggio-Thiene 3-1; Mastrotto Trissino-Mobilsigla Seregno 6-4; Faip Lodi-Marzotto Valdagno 5-4; Elektrolume Bassano-Uniplast Reggio Emilia 6-4; CGC Viareggio-Essebi Monza 8-9; Imit Novara-Armani Forte dei Marmi 8-3; VUM-RBZ Reggio Emilia-Granata Lodi 4-2. *Classifica:* Essebi 54; Mobilsigla 40; Imit 38; Faip 37; Thiene 34; Mastrotto 33; Elektrolume, Marzotto 32; Biesseci, Armani 27; CGC, VUM/RBZ, Uniplast 25; Cieloverde 16; Granata 15; Monza 4.

□**Pallanuoto.** *Risultati della 10. giornata di Serie A1:* Italia 1 Napoli-Florentia 16-9; Ortigia Montedipe-Mameli Voltri 11-8; Erg Recco-Socofim Posillipo 12-14; Roma-Civitavecchia 12-9; Giollaro Pescara-Savona 12-15; Synthesis Volturno-Osama Brescia 12-10. *Classifica:* Savona 20; Florentia 14; Erg, Synthesis 13; Osama 12; Socofimm 11; Italia 1 10; Roma 9; Giollaro 8; Civitavecchia 4; Mameli, Ortigia Montedipe 3. *Serie A2:* Camogli-Triestina 11-8; Catania-Vetor Anzio 11-8; Como-Nervi 13-14; Fonp Sori-Lazio 18-13; Fiamme Oro-Caserta 8-8; Rari Nantes Salerno-Bogliasco 14-11. *Classifica:* Salerno, Catania 17; Camogli 12; Lazio, Nervi, Caserta 11; Triestina 10; Como 8; Vetor 7; Bogliasco 6; Fonp 5; Fiamme Oro 3.

□**Golf.** Eric Giraud, francese di 21 anni, si è aggiudicato, con 281 punti, l'Open dei Tessali. Alle sue spalle, l'inglese Jeremy Robinson. Migliori degli italiani Silvio Grappasonni e Renato Campagnoli, quinti con 288 punti.

□**Baseball.** *Serie A1. Risultati:* Novara-Grosseto 4-2; Rimini-Bologna 8-1; Parma-Roma 6-0; Torino-Milano 0-9; San Marino-Nettuno 8-18. *Serie A2. Risultati:* Bollate-Ronchi 2-4; Casalecchio-Livorno 8-5, 13-0; Collecchio-Caserta 4-3, 9-8; Verona-Macerata 3-1, 5-4; Firenze-Sanremo 7-2, 3-1. *Classifica:* Verona, Firenze, Casalecchio, Collecchio: g.2, v.2, p. 0, % 1000; Ronchi, Bollate: 2, 1, 1, 500; Caserta, Livorno, Macerata, Sanremo: 2, 0, 2, 000.

DOMENICA 7

□**Football americano.** *Risultati della 3. giornata di Serie A1. Girone A:* Saints Padova-Gig Torino 13-16; Eurotexmaglia Bergamo-BFB San Lazzaro 29-26; riposava Diana Milano. *Girone B:* Frogs Legnano-Gladiatori Roma 28-21; Tozzisud Ravenna-Fortezza Bologna 16-20; Towers Bologna-Pythons Milano 49-63. *Interdivisione:* Jetz Bolzano-Teamsystem Pesaro 20-14. *Classifiche. Girone A:* Eurotexmaglia 6; BFB, Diana, Gig, Saints, Jets 2 (BFB, Diana, Gig una partita in meno). *Girone B:* Fortezza 6; Pythons, Gladiatori, Tozzisud 4; Frogs 1; Teamsystem, Towers 0 (Frogs subisce un punto di penalizzazione inflitto da giudice di settore).

□**Atletica.** A distanza di un anno, bis di Matias Ntawalikura alla Vivicittà, corsa di 12 chilometri organizzata dalla UISP e distribuita in 34 città italiane e quattro estere. Il ventisettenne ruandese precede al traguardo di Roma Gelindo Bordin (secondo) e un altro azzurro Walter Durbano (terzo). Tra le donne vince Silvana Pereira, brasiliana, seguita dall'italiana Emma Scaunich e dalla connazionale Rita Dos Santos.

□**Motocross.** Il campione del mondo Alessandro Puzar (Chesterfield-Suzuki) si piazza terzo nel G.P. d'Olanda, primo appuntamento della stagione mondiale del motocross 250cc, totalizzando 15 punti e la 9. posizione in classifica generale, dove al 1. posto figura il belga Marnocq Bervoets seguito dai due piloti olandesi Edwin Evertsen e Dave Strijbos.

□**Hockey su ghiaccio.** L'Italia vince i Mondiali gruppo B svoltisi e Lubiana e Jesenice (Jugoslavia). Questi i risultati delle ultime tre partite degli azzurri: contro l'Austria 5-1, la Francia 5-1, la Norvegia 4-3. Con il successo jugoslavo la nostra Nazionale si assicura la qualificazione alle Olimpiadi di Albertville del prossimo anno e la promozione nel gruppo A.

□**Scherma.** Battendo in finale il tedesco Thorsten Weidner, Mauro Numa vince a Budapest (Ungheria) il Trofeo Torley, valido per la Coppa del Mondo di fioretto. Terzo l'altro italiano Andrea Borella.

□**Rugby.** *Risultati della 21. giornata di Serie A1:* Savi Noceto-Cagnoni Rovigo 12-48; Ecomar Livorno-Mediolanum Milano 19-43; Scavolini l'Aquila-Iranian Loom S. Donà 20-14; Petrarca Padova-Delicius Parma 44-11; Benetton Treviso-La Nutrilinea Calvisano 74-16; Amatori Catania-Pastajolly Tarvisium 20-11; *Classifica:* Mediolanum 41; Benetton 32; Cagnoni 29; Petrarca 28; Scavolini, Iranian Loom 25; Ecomar 17; Delicius 16; Catania 13; Pastajolly 12; Nutrilinea 9; Savi 5. *Serie A2:* Bilboa Piacenza-Unibit Roma 31-18; Logrò Paese-Original Marines Napoli 6-41; Sweet Way Lazio-Blue Dawn Mirano 23-15; Imeva Benevento-Bat Tende Casale 14-16; Brescia-Cogepa Paganica 30-13; Sparta Roma-Ceta Bergamo 45-21. *Classifica:* Sparta 34; Bat Tende 29; Bilboa 27; Blue Dawn 25; Unibit 23; Original Marines 22; Cogepa 21; Brescia 20; Imeva 16; Ceta 12; Logrò 2.

□**Baseball.** *Serie A1. Risultati:* Novara Grosseto 4-6; Rimini-Bologna 4-5; Parma-Roma 7-8; Torino-Milano 2-12; San Marino-Nettuno 4-8. *Classifica:* Milano, Nettuno: g.2, v.2, p.0, % 1000; Parma, Rimini, Novara, Roma, Grosseto, Bologna: 2, 1, 1, 500; Torino, San Marino: 2, 0, 2, 000.

□**Sci.** Kristian Ghedina, l'azzurro secondo nella combinata ai Mondiali di Saalbach, viene ricoverato in coma all'ospedale di Rho (Milano) in seguito a un pauroso incidente automobilistico occorsogli sull'autostrada Milano-Torino. Le condizioni del ventunenne cortinese sono gravi ma la sua vita non è in pericolo.

TELEVISIONE

Lo sport in TV da mercoledì 10 a martedì 16 aprile 1991

MERCOLEDÌ 10

11.30 RAI 3 **Hockey su pista.** Coruña-Monza. Coppa dei Campioni.
15.30 RAI 3 **Ciclismo.** Gand-Wevelgem. Da Wevelgem (Belgio). A seguire: **Canottaggio.** 1. Gara Nazionale. Da Piediluco (Terni). A seguire: **Golf.** Open dei Tessali. Da Riva dei Tessali.
19.00 ITALIA 1 **Calcio.** Bröndby-Roma. Semifinale di Coppa Uefa, andata. Da Copenaghen (Danimarca).
20.30 TELE+2 **Basket.** Portland Trail Blazers-Los Angeles Lakers. Campionato NBA. Regular season.
20.40 RAI 1 **Calcio.** Sporting Lisbona-Inter. Semifinale di Coppa Uefa, andata. Da Lisbona (Portogallo).
22.15 TELE + 2 **Calcio.** Speciale Coppe.
23.40 TMC **Calcio.** Speciale semifinali delle Coppe europee.

Aldo Serena, con l'Inter in Coppa a Lisbona (Italia 1, ore 20.40)

In alto (fotoSG), Alessandro Altobelli: il suo addio al calcio su Italia 1 martedì alle 20.30. Sopra, Walter Magnifico (foto Amaduzzi): alle 23.40 del 16, su RAI 1, in Coppacampioni

GIOVEDÌ 11

11.30 RAI 3 **Supermarecross.** 2. Gara del campionato italiano. Da Francavilla a Mare (Chieti).
15.30 TELE+2 **Calcio.** Una partita del campionato argentino.
16.30 RAI 3 **Lotta grecoromana.** Campionati italiani juniores. Da Faenza (Ravenna).
20.30 TELE+2 **Volley.** Mediolanum Milano-Maxicono Parma. Campionato italiano di Serie A1.
23.30 RAI 2 **Basket** Glaxo Verona-Clear Cantù. Ottavi di finale playoff. Da Verona.
23.45 TMC **Vela.** Speciale America's Cup '92.

VENERDÌ 12

15.30 RAI 3 **Biliardo** 1. Grand Prix 5 birilli. Da Arquata Scrivia (Alessandria).
16.30 RAI 3 **Pallamano.** Bologna-CLS Rubiera. Campionato italiano di Serie A1. Playoff. Da Bologna.
20.30 TELE+2 **Calcio.** Una partita del campionato tedesco.
0.35 RAI 3 **Biliardo.** 1. Grand Prix 5 birilli.

SABATO 13

10.15 RAI 3 **Ciclismo.** Settimana ciclistica bergamasca. 1. Tappa. Da Curno (Bergamo).
13.00 TMC **Pattinaggio artistico.** Palashow '91. Da Milano.
13.00 TELE+2 **Tennis.** Torneo ATP di Barcellona. Singolare maschile. Semifinali.
14.30 RAI 1 **Atletica.** Stramilano. Da Milano.
15.05 RAI 3 **Rugby.** Ceta Bergamo-Brescia. Campionato italiano di Serie A2.
15.15 RAI 1 **Nuoto sincronizzato.** Da Loano (Savona).
16.10 RAI 3 **Calcio.** Italia Serie B-USA Under 21. Da Foggia.
16.30 RAI 2 **Volley.** Alpitour Cuneo-Mediolanum Milano. Campionato italiano di Serie A1. A seguire: **Basket.** Una partita dei playoff.
17.30 TELE+2 **Calcio.** Bayern Monaco-Werder Brema. Campionato tedesco.
20.45.TELE+2 **Calcio.** Liverpool-Leeds. Campionato inglese.
24.00 RAI 3 **Boxe.**Bingunia-Gutierrez. Titolo internazionale WBC. Pesi superpiuma. Da Grosseto. A seguire: **Pallanuoto.** Florentia-Synthesis Volturno. Campionato italiano di Serie A1. Da Firenze. A seguire: **Tiro a volo.** Coppa del Mondo. Da Lonato (Brescia).

DOMENICA 14

10.45 RAI 3 **Atletica.** Stramilano. Da Milano.
11.30 TELE+2 **Hockey su ghiaccio.** Chicago-Pittsburgh. Campionato NHL. Regular season.
11.40 RAI 3 **Ciclismo.** Settimana ciclistica bergamasca. 2. Tappa. Da Poggiridenti (Sondrio).
12.00 RAI 3 **Tennis.** Torneo Parioli. Finale. Da Roma.
13.15 TMC **Ciclismo.** Parigi-Roubaix.
13.30 TELE+2 **Tennis.** Torneo ATP di Barcellona. Singolare maschile. Finale. Da Barcellona (Spagna).
14.55 TMC **Automobilismo.** Campionato italiano di Formula 3. Da Binetto (Bari).
16.15 RAI 3/TMC **Ciclismo.** Parigi-Roubaix.
17.15 TELE+2 **Volley.** Falconara-El Charro Padova. Campionato italiano di Serie A1.
18.00 RAI 2 **Automobilismo.** Campionato italiano velocità turismo. Da Magione (Perugia).
18.30 RAI 2 **Calcio.** Sintesi di due partite di Serie A.
20.15 TELE+2 **Basket.** Los Angeles Lakers-San Antonio Spurs. Campionato NBA. Regular season.
22.00 TELE+2 **Golf.** Torneo Masters. Da Augusta (Georgia, USA).
23.45 RAI 3 **Calcio.** Rai Regione.

LUNEDÌ 15

10.40 RAI 3 **Ciclismo.** Settimana ciclistica bergamasca. 3. Tappa. Da Gorle (Bergamo).
11.00 RAI 3 **Bocce.** Coppa Europa. Finale. Da Chiavari (Genova).
11.20 RAI 3 **Baseball.** Una partita di campionato.
15.40 RAI 3 **Automobilismo.** 4. Gran Premio di Roma. Da Vallelunga.
16.30 RAI 3 **Volley.** Una partita del campionato italiano femminile.
20.30 TELE+2 **Calcetto.** Nazionale artisti-Rappresentativa mista Milan, Inter, Nazionale azzurra. Amichevole. Da Assago (Milano).

MARTEDÌ 16

11.00 RAI 3 **Ciclismo.** Settimana ciclistica bergamasca. 4. tappa. Da Villa d'Almè (Bergamo).
11.40 RAI 3 **Football americano.** Diana-Gladiatori (A1). Blackhawks-Huruvits (A2). Sintesi.
15.40 RAI 3 **Scherma.** Campionati italiani assoluti. Da Mazara del Vallo (Trapani).
16.00 RAI 3 **Calcio.** Ungheria-URSS. Under 21. Da Gyoer (Ungheria).
20.30 ITALIA 1 **Calcio.** Inter-Brasiliani d'Italia. Partita di addio di Alessandro Altobelli. Da Brescia.
23.40 RAI 1 **Basket.** Pop 84 Spalato-Scavolini Pesaro. Semifinale di Coppa dei Campioni. Da Parigi.
0.30 RAI 1 **Basket.** Pop 84 Spalato-Scavolini Pesaro.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI FISSI

7 GIORNI DI RUBRICHE

MERCOLEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG2-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.00 **Eroi** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2).

GIOVEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 15.30 **Bici&Bike** (Rai 3); 16.00 **Pianeta calcio** (Rai 3); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 20.00 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.30 **Il grande tennis** (Tele+2); 23.30 **Gol d'Europa** (Tele+2); 0.25 **Grand Prix** (Italia 1).

VENERDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 17.10 **Andiamo a canestro** (Rai 2); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.30 **Calciomania** (Italia 1), **Assist** (Tele+2); 23.15 **Mondocalcio** (TMC), **Supervolley** (Tele+2); 24.00 **ATP Tour** (Tele+2).

SABATO 13.15 **TG2-Dribbling** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.15 **Eroi** (Tele+2); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Sailing** (Tele+2); 22.30 **La grande boxe** (Tele+2).

DOMENICA 12.30 **Guida al campionato** (Italia 1), **High Seven** (TMC); 13.00 **Grand Prix** (Italia 1); 14.50, 15.50, 16.50, 17.50 **Notizie sportive** (Rai 1); 18.10 **90° minuto** (Rai 1); 18.35 **TG3-Domenica gol** (Rai 3); 19.30 **Superstars of Wrestling** (Tele+2); 19.45 **Sport Regione** (Rai 3); 20.00 **TG2-Domenica Sprint** (Rai 2); 20.30 **Galagoal** (TMC); 21.00 **Pressing** (Italia 1); 22.25 **La domenica sportiva** (Rai 1); 23.00 **Mai dire gol** (Italia 1).

LUNEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 15.10 **Lunedì sport** (Rai 1); 17.00 **A tutta B** (Rai 3); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Sport Parade** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 19.45 **Sport regione del lunedì** (Rai 3); 20.15 **TG2 - Lo sport** (Rai 2); **Eroi** (Tele+2); 20.30 **Il processo del lunedì** (Rai 3); 22.30 **Settimana gol** (Tele+2); 23.30 **Cadillac** (Rete 4); 23.40 **Crono** (TMC).

MARTEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.30 **L'appello del martedì** (Italia 1), **Racing** (Tele+2); 23.30 **USA Sport** (Tele+2); 23.50 **Il grande golf** (Rete 4).

DAL 15 aprile in EDICOLA

PESCARE IN VIDEO

Supplemento al n. 4 aprile '91 di PESCARE sped. abb. post. gr III/70
L. 26.500
Editoriale Olimpia
V Milton 7 Firenze

In Video e In Rivista
- Torrente & Trote
- Ricciole magiche
- Agonismo Acque interne
- Black nei laghi
- Rockfishing

50 MINUTI IN VIDEO

IN VIDEO E IN RIVISTA

- Trote e torrenti
- La magica ricciola
- Mondiali 90
- Black bass
- Rock fishing

TESTI E VIDEO DEI COLLABORATORI DI PESCARE E PESCARE MARE IN ESCLUSIVA

PESCARE IN VIDEO
Aprile '91 VHS
MOSCA
ROCK FISHING
SPINNING
AGONISMO
TRAINA
videoelba

VIDEOCASSETTA + RIVISTA L. 26.500

PESCARE IN VIDEO